

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXIX
n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA E SUGLI INDIRIZZI CHE SARANNO SEGUITI

(Anno 1997)

(Articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Presentata dal Ministro per la solidarietà sociale

(TURCO)

Trasmessa alla Presidenza il 15 aprile 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Presentazione del Ministro per la solidarietà sociale ...	Pag.	7
Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali	»	8
PARTE PRIMA		
Relazioni inviate dai Ministeri	»	11
Premessa	»	12
Ministero degli affari esteri	»	13
Ministero dei lavori pubblici	»	14
Ministero dei trasporti e della navigazione	»	16
Ministero del bilancio e della programmazione economica	»	19
Ministero commercio con l'estero	»	20
Ministero del lavoro e della previdenza sociale	»	22
Ministero del tesoro	»	36
Ministero dell'ambiente	»	37
Ministero della comunicazione	»	38
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	»	39
Ministero dell'interno	»	40
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica	»	42
Ministero della difesa	»	43
Ministero della pubblica istruzione	»	44
Ministero della sanità	»	73
Ministero delle finanze	»	74
Ministero di grazia e giustizia	»	75

Ministero per le politiche agricole	Pag.	84
Ministero per i beni culturali e ambientali	»	85
Ministero per le pari opportunità	»	91
Dipartimento della funzione pubblica	»	92
Dipartimento della protezione civile	»	95
Dipartimento del turismo	»	96
Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie	»	98

PARTE SECONDA

Relazioni inviate dalle regioni e province autonome	»	99
<i>Premessa</i>	»	100
Abruzzo	»	101
Basilicata	»	115
Calabria	»	129
Campania	»	153
Emilia Romagna	»	171
Friuli	»	187
Lazio	»	201
Liguria	»	215
Lombardia	»	229
Marche	»	245
Molise	»	263
Piemonte	»	277
Puglia	»	293
Sardegna	»	307
Sicilia	»	321
Toscana	»	335
Umbria	»	367
Valle d'Aosta	»	383
Veneto	»	399
Provincia autonoma di Bolzano	»	413
Provincia autonoma di Trento	»	427

PARTE TERZA

Documentazione	»	429
Schede informative inviate ai Ministeri	»	430
Schede informative inviate alle regioni	»	433
Decreti di applicazione della legge n. 284 del 1997	»	447
Disegno di legge recante «Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave»	»	450

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE
PER L'HANDICAP IN ITALIA E SUGLI INDIRIZZI
CHE SARANNO SEGUITI
(Anno 1997)

PAGINA BIANCA

PRESENTAZIONE

Signor Presidente,

in osservanza a quanto disposto dall'art. 41, comma 8, della legge - quadro 5 febbraio 1992 n. 104, comunico al Parlamento la Relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, riferita all'anno 1997.

L'adempimento di quest'anno si colloca nel processo di ristrutturazione del nuovo stato sociale, che vede impegnati il Governo, il Parlamento e le diverse realtà sociali.

Emerge pertanto la necessità di un'ampia analisi dei risultati conseguiti, ma ancor più l'esigenza di un'approfondita riflessione sulle scelte da operare nell'ambito delle politiche per l'handicap nel nostro paese.

Questa Relazione intende offrire al Parlamento un contributo di conoscenze che ci si augura possa risultare utile per il prosieguo di un dialogo costruttivo tra le Amministrazioni, le Autonomie locali e il mondo dell'associazionismo e del volontariato che opera in favore delle persone disabili.

Vuol essere anche uno strumento per valutare concretamente gli interventi realizzati e la ricaduta quantitativa e qualitativa sul territorio.

Per l'attuazione di questi obiettivi la relazione del 1997 intende evidenziare non soltanto il ruolo significativo affidato alle Regioni e agli Enti locali in riferimento alla gestione delle politiche per l'handicap, ma anche le competenze e gli adempimenti propri dei Ministeri.

Ringrazio, pertanto, tutte le istituzioni che hanno contribuito alla stesura di questo rapporto e che hanno dimostrato una particolare attenzione offrendo contributi e nuove proposte per interventi rivolti a migliorare le condizioni di vita delle persone con handicap.

Roma, 15 aprile 1998

La Ministra per la Solidarietà Sociale

On. Livia Turco



PRESENTAZIONE

Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali

Il Ministro per la solidarietà sociale, nell'ambito delle deleghe attribuite dal Presidente del Consiglio per l'attuazione della legge 104/92 e per la promozione di politiche a sostegno delle persone handicappate, ha esercitato le proprie funzioni con scelte e azioni finalizzate a risolvere specifiche esigenze connesse alla disabilità, nonché a collocare le relative tematiche nel più ampio contesto degli interventi complessivi sul disagio sociale.

Nel corso del 1997 ha operato perseguendo, in particolare, i seguenti obiettivi:

- promozione di provvedimenti ad integrazione della normativa vigente;*
- attuazione di interventi per migliorare l'applicazione di leggi in materia;*
- potenziamento delle azioni di coordinamento delle politiche per l'handicap.*

Per la progressiva e concreta applicazione della legge quadro 104/ '92 sono state emanate diverse disposizioni innovative e sono stati predisposti nuovi provvedimenti

Nella legge 27 dicembre 1997 n. 449 «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica» sono stati previsti interventi per la rimozione delle barriere architettoniche nell'edilizia privata, attraverso la possibilità di detrarre fino al 41% delle spese sostenute a tal fine (art. 1); sono state disposte, inoltre, forme di agevolazioni sull'acquisto di autoveicoli estendendo i benefici già concessi ai titolari di patenti speciali anche a persone handicappate in situazione di gravità, prive di patenti e che necessitano di veicoli adattati, nonché ai familiari di cui sono fiscalmente a carico (art. 8).

Per l'integrazione scolastica sono state emanate norme sia per una più proficua utilizzazione degli insegnanti di sostegno, con particolare riguardo agli alunni con handicap in situazione di gravità, sia per sperimentare modelli efficaci di integrazione. Sono state previste, altresì, forme di deroga al rapporto insegnanti di sostegno - alunni e risorse finanziarie per l'acquisizione di strumenti tecnici e ausili didattici, come pure per potenziare attività di aggiornamento dei docenti (art. 40).

La stessa legge finanziaria per l'anno 1998 prevede specifici accantonamenti per il rifinanziamento di disposizioni inerenti alla legge 104/'92.

Alcune di queste norme necessitano e attendono ulteriori ed esplicite disposizioni per una puntuale e completa attuazione, ma segnano, insieme ad altre disposizioni della legge finanziaria, un rinnovato impegno nei confronti dei bisogni delle persone disabili e l'avvio di un percorso da continuare nel più ampio quadro della riforma delle politiche sociali.

Nella legge 449/'97, infatti, si istituisce il fondo per le politiche sociali, con una dotazione iniziale di 286 miliardi per il triennio 1998/2000 da utilizzare, in particolare, per la sperimentazione del reddito minimo di inserimento: una prestazione economica per le persone prive di reddito con figli a carico ed impossibilitate a provvedervi per cause psichiche, fisiche e sociali.

Per specifiche condizioni delle persone cieche e pluriminorate è stata emanata la legge 284/'97. Questa normativa, rivolta alle regioni, dispone di una dotazione complessiva di 46 miliardi nell'arco di un triennio, da poter utilizzare in ambito locale per

servizi di prevenzione, di riabilitazione e per interventi di sostegno alla famiglia, nonché per interventi di supporto all'integrazione scolastica, all'integrazione lavorativa e alla vita di relazione.

Tra i provvedimenti assunti nel corso del 1997 particolarmente significativa è la legge n. 285 del 28 agosto «Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza». La normativa, promulgata nel quadro di nuove politiche globali e integrate, contiene espliciti riferimenti alle disposizioni della legge 104/92 e intende offrire concrete risposte anche alle esigenze dei minori in situazioni di handicap.

I minori in situazioni di handicap e le specifiche necessità delle loro famiglie sono al centro anche di un'altra importante disposizione legislativa: quella sui «congedi genitoriali».

Il relativo disegno di legge recante «Norme per sostenere la maternità e la paternità e per armonizzare il tempo di lavoro con il tempo di cura e della famiglia», già approvato dal governo, prevede, tra l'altro, che i permessi mensili di cui al terzo comma dell'art. 33 della legge 104/92 vengano coperti da contribuzione figurativa e possano essere fruiti alternativamente da entrambi i genitori. Si prevede, inoltre, per i titolari dei permessi di cui al citato art. 33 della legge 104/92, la possibilità di fruire di tali benefici anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto.

Il Ministro per la solidarietà sociale ha ritenuto prioritario dedicare particolare attenzione alle persone disabili in situazioni di gravità e alle possibilità di una più concreta ed estesa applicazione degli interventi previsti in loro favore dalla legge - quadro sull'handicap.

A tal fine è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un apposito provvedimento di modifica alla legge 104/92 che prevede servizi e prestazioni per la tutela e l'integrazione sociale dei soggetti privi di sostegno familiare. Il disegno di legge, in discussione al Parlamento, per garantire il diritto ad una vita indipendente considera e indica forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore, servizi di accoglienza e di emergenza.

Il Ministro per la solidarietà sociale, inoltre, è impegnato a seguire l'iter concernente la disciplina dell'amministratore di sostegno, così come richiesto e auspicato anche dalla Commissione affari sociali della Camera dei deputati nella risoluzione dell'ottobre 1996.

Questi interventi, in fase di attuazione, si collocano nel più ampio quadro della riforma dell'assistenza e delle politiche sociali e costituiscono percorsi di lavoro già tracciati e che vedranno impegnati l'intero Governo, il Parlamento, le forze politiche e sociali, oltre alle organizzazioni dell'associazionismo e del volontariato.

Il Ministro ha continuato a svolgere un'intensa funzione di coordinamento e di promozione attraverso i propri organi consultivi, con interventi nell'ambito degli organismi nazionali, regionali, comunitari e con attività svolte dal Dipartimento per gli affari sociali.

Nel corso dell'anno 1997 sono state più volte riunite la Commissione interministeriale per l'handicap e la Consulta permanente di associazioni dei disabili e delle loro famiglie.

La Commissione interministeriale, quale organismo di coordinamento per le politiche dell'handicap operante a sostituzione del soppresso Comitato Nazionale previsto dalla legge 104/92, ha affrontato diverse e specifiche problematiche connesse all'applicazione della vigente normativa. In particolare, con apposite sessioni di lavoro e

commissioni di studio, sono state approfondite, e in parte avviate a soluzioni, questioni riguardanti il pieno e corretto utilizzo delle agevolazioni previste dall'art. 33 della legge 104/92, la promozione di interventi e iniziative per migliorare l'accessibilità dei mezzi di trasporto e i servizi per il turismo. In quest'ambito sono state intraprese azioni di concerto con diversi ministeri e in particolare con il Ministero della Sanità per talune problematiche: attività di prevenzione, nuovi criteri di accertamento dell'invalideria, centri socio-riabilitativi, nuovi profili professionali degli operatori.

Il Ministro ha più volte coinvolto le associazioni operanti nella realtà dell'handicap e rappresentate nella Consulta sia su specifiche problematiche e sia su provvedimenti in corso di adozione.

Da parte degli uffici del Dipartimento per gli affari sociali è stata svolta una costante attività di coordinamento e di raccordo con Ministeri e altre Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, con le Autonomie locali e con i competenti uffici dell'Unione Europea.

Il Dipartimento partecipa con un proprio rappresentante ai lavori del Gruppo di alto livello istituito presso la Commissione Europea, a Bruxelles. Tale organismo opera con attività di studio, consultazione, informazione e di indirizzo per armonizzare attraverso codici di buona prassi e provvedimenti, le diverse legislazioni dei paesi membri in relazione alle politiche per l'handicap.

È assicurata la partecipazione, con propri rappresentanti, agli organismi consultivi costituiti presso altri ministeri, tra i quali l'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica operante presso l'Ufficio studi del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nella consapevolezza del ruolo sempre più determinante che gli Enti locali assumono nella gestione delle politiche per l'handicap particolare attenzione è stata rivolta alle attività delle Regioni. Sono previsti ulteriori momenti di incontro per predisporre in sede tecnica dei protocolli di intesa, quali possibili linee-guida da portare all'attenzione della Conferenza Stato-Regione.

Il Dipartimento per gli affari sociali, tramite il Servizio disabili, ha seguito anche specifiche iniziative promosse da organismi di promozione culturale e da Enti di ricerca. In particolare sono stati avviati dei contatti con l'ISTAT al fine di pervenire alla realizzazione di banche-dati e rilevazioni statistiche su aspetti connessi alla disabilità.

Il Servizio disabili, tra l'altro, ha svolto un'intensa attività di corrispondenza e di consulenza in favore di Enti pubblici e territoriali, organismi del privato - sociale, ma anche di famiglie e singoli cittadini.

A richiesta ha provveduto a divulgare materiale di documentazione a disposizione e ha curato la distribuzione gratuita del volume «Handicap e legislazione, diritti in gioco», una pubblicazione edita in collaborazione con il Dipartimento per l'editoria.

PARTE PRIMA

Relazioni inviate dai Ministeri

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato in riferimento all'attuazione della legge-quadro 104/'92.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di acquisire informazioni organiche e complete, ha predisposto e inviato ai ministeri apposite schede tematiche (vedi in documentazione - parte terza).

I dati trasmessi in taluni casi offrono conoscenze tali da consentire un'ampia visione delle politiche per l'handicap promosse dai singoli dicasteri, in altri si limitano a segnalare adempimenti connessi a specifiche norme della citata legge-quadro. Si rileva, in particolare, una diffusa attenzione per le tematiche connesse all'accessibilità e all'integrazione lavorativa.

Occorre, rilevare, inoltre, che non tutte le Amministrazioni hanno adempiuto a quanto prescritto dall'art. 41, comma 8, della legge 104/'92.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.

In alcuni casi sono stati aggiunti soltanto titoli o sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto concerne l'aspetto dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche presso la sede centrale, si comunica che questa Amministrazione, nel corso degli anni precedenti al 1997, ha provveduto ad effettuare tutti gli interventi per garantire l'accessibilità e il superamento delle barriere nel Palazzo della Farnesina.

Più in particolare sono state realizzate le seguenti opere:

- rampe fisse per il superamento dei dislivelli;
- montascale per disabili;
- parcheggi e percorsi attrezzati;
- pulsantiere negli ascensori;
- realizzazioni di bagni per disabili ad ogni piano.

Nel corso del 1997 si è provveduto alle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere realizzate per mantenere sempre integra la loro funzionalità.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto concerne le assunzioni a chiamata diretta, con riferimento alla legge 482/68, si comunica che nel corso del 1997 si è potuto procedere ad una sola assunzione di appartenenti a categorie protette, ma non in applicazione dell'art. 19 della legge 104/92.

L'aliquota d'obbligo dei posti da riservarsi in IV e III qualifica funzionale, ai sensi della citata legge 482/68, alle categorie destinatarie è risultata — a seguito della rideterminazione delle dotazioni organiche effettuata ai sensi dell'art. 22, comma 16 della legge 724/94, — ampiamente ricoperta e gli unici posti disponibili si riscontrano in III qualifica funzionale, segnatamente nel profilo «addetto ai servizi ausiliari e di anticamera», ove risultano attualmente 23 vacanze: in relazione alle 24 originarie disponibilità era stato pubblicato nella G.U. n. 73 del 19 settembre 1997 l'«Avviso» di richiesta all'avviamento all'impiego previsto dalle vigenti disposizioni.

Nel corso dell'anno 1997 hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 23 della legge 104/92 complessivamente 8 impiegati, di cui 6 dipendenti di questa Amministrazione e 2 unità qui in servizio in posizione di comando.

AZIONI, ATTIVITÀ

È allo studio la possibilità di conferire ad un esperto, che già ha prestato analoga consulenza presso altra Amministrazione, un incarico di studio e di coordinamento dei vari possibili settori di intervento in merito alle problematiche dei portatori di handicap. Detta collaborazione dovrebbe comportare un'azione di monitoraggio sull'applicazione della legge 104/92 presso questa Amministrazione Centrale, la valutazione della adeguatezza degli interventi di cooperazione in relazione ai problemi dei portatori di handicap, nonché l'analisi dei problemi di detta categoria nell'ambito della emigrazione all'estero.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Articolo 24 legge 5 febbraio 1992, n. 104

La delibera CIPE 16 marzo 1994 ha stanziato per la programmazione nazionale di edilizia residenziale pubblica 1992-95 fondi per un totale di lire 10.508,120 miliardi, di cui lire 10.499,520 miliardi da destinare all'edilizia sovvenzionata e lire 8,6 miliardi all'edilizia agevolata.

Detta delibera, ai sensi del comma 8, dell'art. 24 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ha previsto una percentuale da destinare all'eliminazione delle barriere architettoniche di cui alla citata legge n. 104/92 non superiore al 20% di quanto attribuito, nella programmazione nazionale, agli interventi di recupero edilizio ed alle opere di urbanizzazione (punto 2.6 delibera CIPE).

Tali fondi devono essere destinati agli insediamenti di edilizia residenziale pubblica realizzati prima dell'entrata in vigore della legge n. 104/92 in questione.

Dalla verifica effettuata dal Segretariato generale del C.E.R. sulle singole programmazioni regionali relative al quadriennio 1992-95 (Delibera CIPE 16 marzo 1994) è stato possibile dedurre i fondi che ogni regione ha destinato al soddisfacimento del citato comma 8, dell'art. 24 della legge n. 104/92 (*allegato 1*).

Articolo 31 legge 5 febbraio 1992, n. 104

L'art. 31, introducendo all'art. 3, comma 1, della legge 457/78, la lettera r-bis), attribuisce al C.E.R. la competenza di disporre, per gli interventi di Edilizia residenziale pubblica, una riserva di finanziamenti — sulla programmazione nazionale — per la concessione di contributi a favore di persone handicappate per la realizzazione con tipologia idonea o per l'adattamento di alloggi sia di edilizia sovvenzionata che agevolata.

Tale riserva è stata prevista nella programmazione nazionale di cui alla delibera CIPE 16 marzo 1994, relativa al quadriennio 1992-95.

Il C.E.R. ha quindi redatto una proposta di delibera relativa ai criteri per l'attribuzione dei contributi di cui al citato art. 31.

In relazione alle difficoltà incontrate in merito ed al fine di predisporre procedure che assicurassero la legittimità dell'operato amministrativo, sono stati predisposti emendamenti allo stesso art. 31, inseriti nel disegno di legge 2772 (artt. 3 e 14) in corso di discussione alla Commissione Ambiente della Camera.

In considerazione di quanto sopra esposto e tenuto conto del trasferimento, a breve, dell'intera materia sull'edilizia residenziale pubblica alle regioni, che comporterebbe un'ulteriore modifica ai criteri attuativi di cui sopra, il suddetto Segretariato ha segnalato al Comitato Esecutivo l'opportunità di ripartire tra le regioni le somme accantonate per l'edilizia sovvenzionata ed agevolata, secondo i parametri utilizzati dalla delibera CIPE 16 marzo 1994, per il biennio 1994-95.

Difatti tale soluzione è stata discussa ed accettata dal Comitato Esecutivo in data 18 febbraio 1998.

Al momento si sta predisponendo il decreto ministeriale di ripartizione alle regioni dei fondi di che trattasi.

ALLEGATO 1

**Fondi programmati dalle singole regioni per la tipologia d'intervento
riguardante l'eliminazione delle barriere architettoniche
(legge 5-2-1992, n. 104, punto 2.6. delibera CIPE 16 marzo 1994)**

REGIONI	FONDI PROGRAMMATI
Piemonte	6.394.400.000
Valle D'Aosta	—
Lombardia	22.065.000.000
Veneto	26.629.000.000
Friuli Venezia Giulia	—
Liguria	1.037.000.000
Emilia Romagna	Parte di L. 53.851.600.000
Toscana	12.000.000.000
Umbria	3.454.600.000
Marche	10.814.700.000
Lazio	7.475.300.000
Abruzzo	—
Molise	2.929.700.000
Campania	12.168.200.000
Puglia	28.283.000.000
Basilicata	5.412.800.000
Calabria	16.106.100.000
Sicilia	13.981.300.000
Sardegna	10.000.000.000
Totale (*)	232.602.700.000

(*) In sede di localizzazione degli interventi i fondi destinati in sede di programmazione alla tipologia in questione potrebbero subire variazioni.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

MOBILITÀ E TRASPORTI

**IV DIREZIONE CENTRALE
DIVISIONE 46**

Il comma 5 dell'art. 26 è, per i veicoli stradali, inapplicabile in quanto, ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono solo i costruttori a poter presentare la domanda di omologazione, non potendo questa Amministrazione imporre omologazioni a detti costruttori.

Il comma 6 dell'art. 26 è inapplicabile, in quanto, qualora il Ministero dei Trasporti e della Navigazione imponesse capitolati d'appalto per l'acquisto di mezzi di trasporto su gomma, ciò potrebbe creare un ostacolo al commercio intra comunitario, violando l'articolo 30 del trattato CEE.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Non sono state effettuate assunzioni in riferimento all'art. 19 a causa dell'indisponibilità della pianta territoriale delle nuove province; sono stati assunti nel 1997 in base alla legge 482/68 otto non vedenti (ex legge 113/85 in deroga al blocco delle assunzioni).

L'aliquota d'obbligo, con il vincolo che il personale beneficiario della legge 482/68 non può superare il 15% della dotazione organica complessiva, è così determinata:

- per l'ex carriera direttiva e di concetto: 15% (riserva nei concorsi);
- per l'ex carriera esecutiva: 15%;
- per l'ex ruolo operai: 15%;
- per l'ex carriera ausiliaria: 40%.

I posti riservati alle categorie protette da coprire in base alla pianta organica sono 476 così distribuiti:

- n. 53 di 9ª qualifica funzionale;
- n. 65 di 8ª qualifica funzionale;
- n. 143 di 7ª qualifica funzionale;
- n. 120 di 6ª qualifica funzionale;
- n. 54 di 5ª qualifica funzionale;
- n. 15 di 4ª qualifica funzionale;
- n. 29 di 3ª qualifica funzionale;
- una quota pari al 10% riservata ai beneficiari dell'art. 3 della legge 104/92.

I partecipanti a concorsi pubblici indetti da questa Amministrazione in applicazione all'art. 20 della legge 104/92 sono stati 3.

I "tirocini di lavoro", sono stati svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art. 17 della legge 104/92 e successive disposizioni sono stati 6.

10 dipendenti hanno usufruito delle agevolazioni dell'art. 3, comma 5.

**DIREZIONE GENERALE
DELL'AVIAZIONE CIVILE****INTERVENTI AEROPORTUALI ESEGUITI NEL CORSO DEL 1997****Aeroporto di Ancona-Falconara**

Sono stati effettuati interventi nell'aerostazione, durante il 1997, per eliminare le barriere architettoniche aeroportuali (servizi igienici per disabili e scivoli).

È stata programmata la realizzazione, da effettuare nel corrente anno 1998, di un ascensore al piano terra dell'aerostazione passeggeri, per raggiungere il ristorante.

Aeroporti di Bari-Palese e Foggia -Gino Lisa-

La società di gestione SEAP ha attivato il bus interpista e la società Alitalia ha attivato l'elevatore a cabina chiusa per handicappati, di cui all'art. 28, comma 1, D.P.R. 503/96.

Aeroporto di Cagliari Elmas

Gli interventi della società di gestione SOGAER, per l'anno 1997, sono stati i seguenti:

- realizzazione di passaggi pedonali fruibili dai passeggeri disabili che, dai parcheggi auto antistanti l'aerostazione, conducono all'aerostazione stessa;
- ridefinizione dei flussi passeggeri in arrivo, sulla base dell'applicazione dell'Accordo di Schengen che, come è noto, ha comportato la riorganizzazione delle sale e la piena fruibilità delle stesse;
- negli ingressi delle sale arrivi e partenze sono stati realizzati adeguati scivoli, che consentono un percorso continuo e senza ostacoli dall'interno verso l'esterno dell'aerostazione e viceversa.

Aeroporto di Pescara

La locale direzione di circoscrizione aeroportuale non ha effettuato nel 1997 nessun intervento, anche perché è stata realizzata dalla società di gestione SAGA s.p.a., per conto della Regione Abruzzo, la nuova aerostazione.

Per quanto riguarda la suddetta opera, la Direzione di Circoscrizione di Pescara ha comunicato che sono stati assolti tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, per quanto attiene all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari

Nel corso del 1997 non sono stati introdotti mutamenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche, in quanto sono attualmente ancora in corso i lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri, secondo le vigenti disposizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche medesime.

Aeroporto di Venezia Tessera

Per gli aeroporti ricadenti nella circoscrizione di Venezia, solo in quello di Venezia Tessera sono stati eseguiti lavori di miglioramento della viabilità antistante l'aerostazione passeggeri. In tale circostanza la D.C.A. di Venezia comunica che sono state rispettate tutte le prescrizioni della vigente normativa in questione.

Per quanto riguarda le altre iniziative intraprese, si segnala l'emanazione di una circolare diretta a tutte le società di gestione aeroportuali, con cui si sono segnalate numerose situazioni di illegittimità nell'uso dei parcheggi riservati ai disabili nell'ambito dei parcheggi a pagamento (art. 11, c. V, D.P.R. 503/96) da parte di vetture sprovviste dell'apposito contrassegno e

si è provveduto ad invitare le stesse società di gestione a fornire (entro 15 giorni dalla circolare stessa) le determinazioni indispensabili per assicurare la stretta osservanza della normativa richiamata.

Con la medesima si è richiamata inoltre l'attenzione sul fatto che le zone riservate a parcheggio a pagamento non sono sempre disciplinate nella circolazione e nella sosta dei veicoli: questo stato di cose, oltre che contrastare con la normativa vigente in materia, può costituire un grave pericolo per la sicurezza pubblica.

In proposito si ritiene che l'Amministrazione o chi per essa (es. Polizia, Finanza, Carabinieri o Vigili Urbani) debbano essere messi in grado di sanzionare le Società di gestione ovvero le persone che abusivamente parcheggiano le loro auto nei posti riservati ai disabili.

Per questo si fa presente che l'art. 718 del Codice della Navigazione, pur attribuendo ai Direttori di aeroporto generici poteri di polizia, non risulta essere applicabile nel caso che si debba intervenire su parcheggi aeroportuali a gestione privata.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Questa Amministrazione ha curato gli interventi più urgenti per agevolare la mobilità delle persone con handicap nei locali ministeriali.

Per la sede comune delle Amministrazioni del Tesoro e del Bilancio l'azione è stata congiunta. In particolare sono stati approntati mezzi per ovviare a barriere architettoniche all'accesso agli uffici ed è in corso di revisione l'intero assetto dei servizi organici sia della strutturazione logistica che degli strumenti di lavoro.

Con l'unificazione delle due Amministrazioni, ai sensi del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, nel contesto del processo di riforma organizzativa, si procede ad una analisi congiunta delle necessità operative dell'intero complesso ministeriale per una pianificazione degli interventi, anche ai sensi delle recenti disposizioni del CCNL del personale del comparto Ministeri.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Massima è la sensibilità di questa Amministrazione e del personale tutto per risolvere praticamente ogni problema, anche d'ordine materiale, che si incontra per una piena integrazione lavorativa e la disponibilità di tutti si risolve in completa collaborazione per ogni ausilio e assistenza per la parte relativa ad incombenze di questa Amministrazione.

Permessi retribuiti ai sensi della legge n. 104/1992

N. 57 giorni complessivi nell'arco dell'anno 1997 per n. 4 dipendenti dei ruoli di questo Ministero;

n. 53 giorni complessivi nell'arco dell'anno 1997 per n. 2 dipendenti di altre Amministrazioni in posizione di comando presso questa Amministrazione;

n. 128 giorni complessivi nell'arco dell'anno 1997 per n. 4 dipendenti di ruolo di questo Ministero in posizione di comando presso altre Amministrazioni.

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

PROVVEDIMENTI, ADEMPIENTI

L'Amministrazione non ha adottato particolari provvedimenti normativi concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla legge n. 104 del 5 febbraio 1992.

Oltre a ciò, precisa di non ravvisare — per quanto di competenza — ambiti normativi che richiedano modifiche o nuove disposizioni.

COMMISSIONI, ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

L'Amministrazione non ha istituito commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro, con riferimento alle politiche per l'handicap di cui alla legge citata.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

L'Amministrazione, nel corso del 1997, non ha attuato interventi (né investito risorse) per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede, ai sensi dell'articolo 24 della legge 104/1992.

Si precisa, peraltro, che nel corso di precedenti esercizi sono stati effettuati interventi strutturali al fine di consentire un più agevole accesso alla sede e agli uffici ministeriali. In particolare, sono stati realizzati posteggi riservati ai portatori di handicap, costruiti scivoli per il superamento dei modesti dislivelli esistenti, realizzati servizi sanitari ed igienici speciali e installate porte d'ingresso dotate di dispositivi particolari che ne facilitano l'apertura.

Il proseguimento di tali iniziative, anche in relazione alle nuove esigenze connesse alle più recenti disposizioni normative legate al miglioramento della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro (ex decreto legislativo n. 626/94), resta tuttavia inevitabilmente condizionato alla necessità di reperimento delle relative risorse finanziarie, risorse che, allo stato, non risultano assegnate né per l'una né per l'altra normativa.

Stante le competenze istituzionali della scrivente Amministrazione non sono stati adottati interventi e/o iniziative per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici, in applicazione dell'articolo 23 della legge n. 104/1992 (autostrade, spiagge, ecc.).

INTEGRAZIONE SOCIALE

Non si segnalano particolari attività ex articolo 8 legge n. 104/92 per quanto concerne interventi, azioni e attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.

INIZIATIVE COMUNITARIE

Non si riscontrano partecipazioni a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio o di ricerca a livello internazionale così come non si riscontrano scambi culturali.

AZIONI, ATTIVITÀ

Non si evidenziano particolari iniziative, interventi o attività significative che siano state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'handicap, nemmeno in collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.

Sono allo studio (in connessione con la già menzionata applicazione della più recente normativa sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, ex decreto legislativo n. 626/1994) iniziative ed interventi strutturali che, direttamente o indirettamente, potranno certamente contribuire al miglioramento della situazione esistente in tema di politiche per l'handicap.

Tali iniziative restano tuttavia inevitabilmente condizionate alla necessità di reperimento delle risorse finanziarie, risorse che, allo stato, non risultano assegnate né in via di assegnazione.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per quanto concerne tale tematica, si riportano in appresso le seguenti considerazioni.

Art. 19 della legge 104/92

Ai sensi di detto articolo non risultano essere stati assunti nel corso dell'anno 1997 presso questa Amministrazione disabili fisici e psichici.

Art. 20 della legge 104/92

Nell'anno 1997 non risultano esservi stati partecipanti a concorsi pubblici indetti da questa Amministrazione che abbiano chiesto di avvalersi dell'articolo in questione.

Art. 17 della legge 104/92

Nell'anno 1997 non risultano esservi stati tirocini di lavoro svolti da personale con disabilità.

Art. 33 della legge 104/92

Nel corso dell'anno 1997 hanno usufruito di detta legge:

- *personalmente* n. 55 impiegati
- *per altre persone* n. 11 impiegati.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

La Direzione ha sempre posto attenzione ai problemi della categoria dei portatori di handicap, sia con la partecipazione diretta a conferenze di servizi con altre Pubbliche Amministrazioni interessate, sia curando l'attuazione pratica della legge nell'ambito dei propri Uffici.

In particolare, per gli aspetti che riguardano i benefici ivi previsti, sono state emanate le circolari (nn. 28/93, 43/94, 70/94, 49/96, 59/96, 161/96 e 165/96). A tali provvedimenti di carattere generale, si aggiunge la soluzione di numerosi quesiti riguardanti l'applicazione di vari aspetti della normativa.

Di particolare rilievo è l'esperimento pilota di tirocinio formativo per n. 6 portatori di handicap, che si è concluso, anche a seguito della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 1993 - con l'assunzione di n. 5 di essi a tempo indeterminato, a far data dal 30 dicembre 1994.

Non si è potuto successivamente procedere all'attivazione di tirocini formativi per l'inserimento di altri soggetti portatori di handicap, a causa del blocco delle assunzioni sancito dalle leggi finanziarie 1996 e 1997.

Quanto alla situazione delle dotazioni organiche, si rappresenta che il Ministero è attualmente coinvolto in una complessa operazione riorganizzativa in relazione al processo di decentramento alle regioni di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro come previsto dalla legge Bassanini n. 59/1977 e dal decreto legislativo n. 469/1997.

Pertanto, si dovrà procedere alla ridefinizione degli organici ai quali rapportare in percentuale i numeri dei posti disponibili per l'assunzione dei soggetti in questione.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'andamento dell'applicazione della norma non si dispone, al momento, in termini numerici del dato sulle «assenze retribuite» di cui all'art. 33 della stessa legge.

Le richieste relative alle situazioni previste dall'art. 21 (precedenze nell'assegnazione di sede) sono state singolarmente esaminate e, ove possibile, soddisfatte, mentre le «agevolazioni» previste dall'art. 33 hanno dato luogo a problemi interpretativi (ci si riferisce in particolare alla richiesta di permessi da parte di dipendenti con familiari portatori di handicap, domiciliati in luoghi diversi) che hanno trovato, poi, soluzione nell'interpretazione autentica della Corte Costituzionale n. 18-29 luglio 1996 n. 325, riconducendo il beneficio solo alle situazioni di «convivenza reale».

Infine, circa le misure inerenti l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche, l'Amministrazione in sede di attuazione della legge 626/94 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ha proceduto alle ricognizioni di tutte le situazioni irregolari, segnalandole, per la regolarizzazione, ai soggetti proprietari pubblici e privati degli stabili sedi di ufficio.

La legge 8 novembre 1991, n. 381, prevede all'art. 1 comma 1° lettera b) la possibilità di costituire cooperative sociali finalizzate all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

All'art. 4 della citata legge tra le categorie di svantaggiati inseribili nelle cooperative sociali di cui trattasi, in qualità di soci lavoratori o di lavoratori dipendenti, sono previsti, come noto, anche gli invalidi fisici, psichici e sensoriali. L'inserimento di questi soggetti deve, peraltro, avvenire sulla base di apposita certificazione (art. 4 comma 2°) e di specifici programmi mirati al recupero ed all'effettivo impiego lavorativo degli stessi, come anche precisato, in particolare per le attività svolte in convenzione con gli enti pubblici, dall'art. 20 della legge 52/96 (Comunitaria 1994) che ha modificato l'art. 5 della legge n. 381/91.

Dai dati in possesso di questa Direzione Generale, le cooperative sociali di tipo b), alla data del 31 dicembre 1996, risultano essere 1.326 ed il numero dei soggetti svantaggiati inseriti nelle stesse, come soci o dipendenti, ammonta a 15.746 (Tab. 1-4).

**DIREZIONE GENERALE
DEGLI AFFARI GENERALI
E DEL PERSONALE
DIV. I**

**DIREZIONE GENERALE DELLA
COOPERAZIONE**

Considerato che l'art. 18, comma 1°, della legge n. 104/92 prevede, tra le altre, anche le cooperative sociali quali imprese che svolgono attività idonee a favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa di portatori di handicap, è possibile presumere che una significativa percentuale di questi sia riconducibile al totale dei soggetti svantaggiati sopra indicato.

Va, tuttavia, fatto presente che la scrivente, atteso l'ambito di competenza, non dispone dei dati disaggregati per tipologia di svantaggio; questi, pertanto, potranno essere reperiti presso la banca dati dell'INPS che, per poter applicare la totale fiscalizzazione degli oneri sociali, come previsto da comma 3 dell'art. 4 della citata legge 381/91, richiede alle singole cooperative la certificazione degli stati di svantaggio di cui sono affetti i soggetti nelle stesse inseriti.

Si richiama, inoltre, per quanto concerne i servizi preposti alla cura, al sostegno ed alla integrazione sociale degli handicappati, l'importante ruolo svolto dalle cooperative sociali di tipo a), considerate anche le profonde modificazioni in atto nel sistema di «welfare state».

L'utenza di queste cooperative, che alla data del 31 dicembre 1996 risultano essere complessivamente 2.298, è in buona parte costituita da disabili psico-fisici e sensoriali. I dati relativi dovrebbero, altresì, essere reperibili presso gli Assessorati regionali competenti in considerazione del fatto che la maggior parte di queste imprese sociali opera in regime di convenzione con gli enti locali.

STATISTICHE DELLA COOPERAZIONE

La presente rilevazione (la quinta in ordine di tempo) dimostra che, alla data del 31 dicembre 1996, le cooperative sociali in Italia hanno registrato un considerevole incremento rispetto all'anno precedente: da n. 2.834 enti si è passati agli attuali 3.857.

Nel predisporre l'annuale indagine statistica, si ripropone l'impostazione già data nell'anno precedente, suddividendo i dati acquisiti in quattro tabelle:

- nella tabella n. 1 sono state riportate le cooperative sociali il cui statuto prevede sia l'esercizio di attività di gestione di servizi socio sanitari ed educativi che di attività volta all'inserimento di persone svantaggiate di cui rispettivamente alle lettere a) e b) della legge n. 381/91 come pure quelle che dichiarano di appartenere contemporaneamente ad entrambe le tipologie, così come chiarito dalla recente circolare n. 153/96 della Direzione generale della Cooperazione - Divisione II, che modifica la precedente interpretazione data dalla circolare n. 116/92;
- nella tabella 2 le cooperative sociali sono state raggruppate tenendo conto della sezione del registro prefettizio cui afferisce direttamente l'attività sociale da esse svolta;
- nella tabella 3 sono stati evidenziati sia i soci ordinari (n. 118.472) che i soci volontari (n. 10.857) che prestano la loro opera gratuitamente all'interno della compagine societaria;
- nella tabella 4 risultano, infine, indicati sia il numero delle cooperative sociali che utilizzano persone svantaggiate (n. 1.288), sia quello dei soggetti svantaggiati stessi (n. 15.746).

Come risulta dalle predette tabelle, le cooperative sociali sono presenti in tutto il territorio nazionale, in numero sempre crescente, anche se, alla stregua degli anni precedenti, i maggiori insediamenti si registrano nelle regioni dell'Italia settentrionale come in Lombardia con n. 679 enti, in Piemonte con 366, in Veneto con 351 ed, infine, in Emilia-Romagna con n. 305. Nell'Italia centrale un apprezzabile incremento si è registrato nel Lazio con n. 287 enti e nelle Marche con n. 121.

Sotto il profilo dell'attività prevista nell'oggetto sociale, si deve constatare una prevalenza delle cooperative sociali cui è affidata la gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi, rispetto a quelli cui è invece affidato il compito di inserire dei soggetti svantaggiati, fatta eccezione per le regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio dove si riscontrano una tendenza inversa. Nella regione Trentino-Alto Adige si è registrata una prevalenza di enti con entrambe le tipologie.

Dai dati riportati si evidenzia, in rapporto a quelli degli anni precedenti, il positivo andamento della cooperazione sociale ed anche la valenza occupazionale della stessa. Questa Divisione, al fine di poter meglio conoscere e valutare le possibilità di offrire occupazione degli enti cooperativi e, nel contempo, offrire una sempre più ampia visione del fenomeno statistico della

cooperazione sociale, ha chiesto a tutte le Direzioni provinciali del lavoro di integrare i dati necessari per la presente rilevazione con quelli relativi alle qualifiche professionali dei lavoratori a qualunque titolo impiegati in cooperative di tipo sociale.

Anche se i dati fino ad ora pervenuti, in maniera incompleta, non hanno consentito per l'anno in esame, di elaborare la prefissata indagine, essi dimostrano la peculiarità del rapporto tra le cooperative sociali e il mercato del lavoro e la possibilità di individuarne con maggiore aderenza alla realtà le linee di sviluppo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 1. - Cooperative sociali, ripartite per attività statutaria, rilevate al 31 dicembre 1996

Regione	Socio-sanz. educat.	Inserimento lavorativo	Entrambe attività	Totale
Piemonte	221	144	1	366
Valle d'Aosta	14	5	—	19
Lombardia	384	289	4	677
Trentino-Alto Adige	40	5	36	81
Veneto	195	151	5	351
Friuli-Venezia Giulia	27	44	—	71
Liguria	67	46	2	115
Emilia Romagna	178	119	8	305
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>1.126</i>	<i>803</i>	<i>56</i>	<i>1.985</i>
Toscana	122	108	13	243
Umbria	53	17	1	91
Marche	76	44	1	121
Lazio	101	103	83	287
<i>Italia Centrale</i>	<i>352</i>	<i>292</i>	<i>98</i>	<i>742</i>
Abruzzo	67	24	4	95
Molise	39	4	—	43
Campania	103	31	—	134
Puglia	111	60	35	206
Basilicata	31	8	10	49
Calabria	103	18	4	125
<i>Italia Meridionale</i>	<i>454</i>	<i>145</i>	<i>53</i>	<i>652</i>
Sicilia	211	71	11	293
Sardegna	155	15	15	185
<i>Italia Insulare</i>	<i>366</i>	<i>86</i>	<i>26</i>	<i>478</i>
Totale Italia	2.298	1.326	233	3.857

Tabella 2. - Cooperative sociali, ripartite per sezioni del registro prefettizio cui direttamente afferisce l'attività svolta dalle cooperative - Rilevazione al 31 dicembre 1996

Regione	Sez. consumo	Sez. produzione e lavoro	Sez. agricola	Sez. mista	Totale
Piemonte	—	213	9	144	366
Valle d'Aosta	—	1	1	17	19
Lombardia	1	176	10	490	677
Trentino-Alto Adige	—	18	—	63	81
Veneto	2	188	10	151	351
Friuli-Venezia Giulia	—	65	3	3	71
Liguria	—	75	4	36	115
Emilia Romagna	—	62	13	230	305
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>3</i>	<i>798</i>	<i>50</i>	<i>1.134</i>	<i>1.985</i>
Toscana	6	82	5	150	243
Umbria	—	64	3	24	91
Marche	—	88	3	30	121
Lazio	9	126	6	146	287
<i>Italia Centrale</i>	<i>15</i>	<i>360</i>	<i>17</i>	<i>350</i>	<i>742</i>
Abruzzo	2	67	—	26	95
Molise	—	17	—	26	43
Campania	—	107	1	26	134
Puglia	1	140	2	63	206
Basilicata	—	28	—	21	49
Calabria	—	94	—	31	125
<i>Italia Meridionale</i>	<i>3</i>	<i>453</i>	<i>3</i>	<i>193</i>	<i>652</i>
Sicilia	3	242	3	45	293
Sardegna	—	182	3	—	185
<i>Italia Insulare</i>	<i>3</i>	<i>424</i>	<i>6</i>	<i>45</i>	<i>478</i>
Totale Italia	24	2.035	76	1.722	3.857

Tabella 3. - Soci e soci volontari delle Cooperative sociali - Anno 1996

Regione	Sezione consumo		Sezione produzione e lavoro		Sezione agricola		Sezione mista		Totale	
	soci	soci vol.	soci	soci vol.	soci	soci vol.	soci	soci vol.	soci	soci vol.
Piemonte	—	—	8.802	585	175	7	3.728	230	12.705	822
Valle d'Aosta	—	—	91	8	15	—	1.183	56	1.289	64
Lombardia	85	—	6.595	621	323	34	17.463	2.334	24.466	2.989
Trentino-Alto Adige	—	—	301	14	—	—	1.764	889	2.065	903
Veneto	498	4	6.658	715	163	23	5.328	791	12.647	1.533
Friuli-Venezia Giulia	—	—	3.924	240	65	12	362	11	4.351	263
Liguria	—	—	1.863	327	47	24	781	88	2.691	439
Emilia Romagna	—	—	6.280	164	319	26	7.403	1.007	16.602	1.197
Italia Settentrionale	583	4	34.514	2.614	1.107	126	38.012	5.406	76.816	8.210
Toscana	235	19	3.018	229	35	10	3.361	423	6.655	681
Umbria	—	—	2.311	168	29	13	546	12	2.886	219
Marche	—	—	3.070	279	141	2	727	107	3.938	388
Lazio	149	—	2.175	80	84	4	3.029	54	5.437	138
Italia Centrale	384	19	10.574	752	289	29	7.669	626	10.916	1.476
Abruzzo	16	—	1.242	26	—	—	473	28	1.733	54
Molise	—	—	260	12	—	—	372	—	632	12
Campania	—	—	1.289	97	9	—	381	18	1.679	115
Puglia	15	—	1.518	222	19	—	2.691	109	4.243	331
Basilicata	—	—	457	28	—	—	297	29	754	57
Calabria	—	—	1.668	89	—	—	548	85	2.216	174
Italia Meridionale	33	—	6.434	474	28	—	4.762	269	11.257	743
Sicilia	56	—	6.044	321	22	20	1.215	11	7.337	352
Sardegna	—	—	4.123	126	23	—	—	—	4.146	126
Italia Insulare	56	—	10.167	447	45	20	1.215	11	11.483	478
Totale Italia	1.056	23	64.289	4.347	1.469	175	51.658	6.312	118.472	10.857

Tabella 4. - Cooperative sociali che utilizzano persone svantaggiate - Anno 1996

Regione	Sezione consumo		Sezione produzione e lavoro		Sezione agricola		Sezione mista		Totale	
	coop.	pers. sv.	coop.	pers. sv.	coop.	pers. sv.	coop.	pers. sv.	coop.	pers. sv.
Piemonte	—	—	74	1.017	8	53	40	289	122	1.359
Valle d'Aosta	—	—	—	—	1	1	4	26	5	28
Lombardia	—	—	90	882	7	63	215	2.321	312	3.266
Trentino-Alto Adige	—	—	2	15	—	—	25	1.320	27	1.335
Veneto	1	2	78	1.162	23	37	86	1.483	188	2.684
Friuli-Venezia Giulia	—	—	42	734	2	29	3	80	47	843
Liguria	—	—	26	237	3	17	17	131	46	385
Emilia Romagna	—	—	18	408	10	119	92	1.212	120	4.727
Italia Settenzionale	1	2	330	4.447	54	316	482	6.862	861	11.627
Toscana	1	3	32	483	2	3	53	514	88	928
Umbria	—	—	23	282	3	11	13	78	39	371
Marche	—	—	32	267	3	39	11	147	46	453
Lazio	—	—	35	282	2	16	20	238	57	536
Italia Centrale	1	8	122	1.234	10	69	97	977	230	2.288
Abruzzo	—	—	10	115	—	—	6	62	16	177
Molise	—	—	2	9	—	—	1	6	3	15
Campania	—	—	18	105	—	—	3	51	21	157
Puglia	—	—	50	364	2	14	20	172	73	550
Basilicata	—	—	2	14	—	—	5	44	7	54
Calabria	—	—	7	52	—	—	4	21	11	73
Italia Meridionale	—	—	89	659	2	14	40	353	131	1.026
Sicilia	1	9	30	498	1	11	7	94	39	612
Sardegna	—	—	18	167	3	26	—	—	21	193
Italia Insulare	1	9	48	665	4	37	7	94	68	805
Totale Italia	3	19	589	7.005	70	436	626	8.286	1.288	15.746

In base all'attuale ordinamento l'inserimento lavorativo degli invalidi avviene, oltre che con le procedure ordinarie di collocamento, in base alle norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie.

Queste prevedono una riserva di posti di lavoro dipendente nel settore privato e in quello pubblico a favore degli invalidi pari a circa il 12% del personale valido in servizio. Inoltre vi sono forme particolari di collocamento a favore dei centralinisti telefonici e dei massofisioterapisti non vedenti.

In merito all'andamento delle forme di collocamento obbligatorio si osserva quanto segue.

I centralinisti telefonici non vedenti, iscritti all'apposito Albo nazionale di cui alla legge 29 marzo 1985 n. 113, al 31 dicembre 1997 erano n. 13.025.

I massaggiatori e massofisioterapisti, iscritti all'Albo nazionale di cui alla legge 21 luglio 1961, n. 686, al 31 dicembre 1997 erano n. 1.578.

I terapisti della riabilitazione alla stessa data erano 420 circa.

L'andamento delle suddette forme di collocamento per i non vedenti è sostanzialmente positivo in quanto i posti di lavoro disponibili sono sufficienti ad assicurare l'occupazione a quasi tutti gli interessati; inoltre questi si presentano sul mercato del lavoro con una precisa qualificazione professionale, perciò il loro inserimento incontra meno ostacoli da parte dei datori di lavoro.

L'andamento del collocamento obbligatorio generale, disciplinato dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, è indicato nelle due tabelle allegate che contengono i dati al 30 giugno 1995 relativi agli invalidi disoccupati iscritti negli elenchi speciali ed a quelli occupati in base alle norme sulle assunzioni obbligatorie.

Dai dati suddetti si rileva tra l'altro:

a) I lavoratori protetti disoccupati sono circa 255.000 (compresi circa 40.000 non invalidi). Di questi 203.000 sono gli invalidi civili, pari al 77,7%, 37.000 sono orfani e vedove, pari al 14,8%, 6.500 sono gli invalidi del lavoro, pari al 2,5%.

b) I lavoratori protetti occupati sono circa 250.000. Di questi 133.000 sono gli invalidi civili, pari al 53,2%; 55.000 sono orfani e vedove, pari al 22%; 21.000 sono gli invalidi del lavoro, pari all'8,4%.

Pertanto è utile tener presente che, nel nostro Paese, molti invalidi sono occupati anche al di fuori delle procedure del collocamento obbligatorio.

c) Inoltre si nota: l'elevato numero di disoccupati; l'altissima percentuale di invalidi civili tra i disoccupati (77,7%); i lavoratori protetti non invalidi (orfani, vedovi e profughi) hanno una situazione nettamente migliore rispetto a quella degli invalidi. Infatti occupano circa il 26,6% dei posti di lavoro mentre costituiscono circa il 15% del totale dei disoccupati.

Si ritiene utile indicare altri fatti che caratterizzano il collocamento obbligatorio.

Negli elenchi del collocamento speciale vi è un gran numero di lavoratori privi delle qualificazioni professionali necessarie alle aziende. Per questo assume una fondamentale importanza lo sviluppo delle varie forme di qualificazione professionale, da svolgersi possibilmente con la collaborazione delle aziende.

Vi è una forte opposizione da parte dei datori di lavoro ad applicare l'attuale sistema di assunzioni obbligatorie. Questo risulta tra l'altro dal fortissimo contenzioso in materia e dal fatto che dei numerosi atti di avviamento predisposti dagli Uffici solo una piccola parte va a buon fine. Questi fatti, insieme alle numerose sospensioni dagli obblighi occupazionali a favore delle aziende che si trovano in situazioni di crisi, di ristrutturazione o di riorganizzazione, ha come conseguenza che i posti di lavoro effettivamente utilizzati con il collocamento obbligatorio sono sensibilmente inferiori alla aliquota percentuale prevista dalla legge.

Una delle principali carenze dell'attuale sistema è il carattere prevalentemente assistenziale della disciplina, la quale nel momento dell'avviamento al lavoro non tiene conto, in generale, né della qualificazione professionale del lavoratore protetto, né dell'esigenza delle aziende di avere lavoratori con le qualifiche richieste. Questo è probabilmente uno dei principali motivi della opposizione dei datori di lavoro al collocamento obbligatorio.

**DIREZIONE GENERALE
PER L'IMPIEGO
DIV. III**

Per superare questo problema vi è ormai un ampio consenso sulla necessità di introdurre nel sistema normativo forme di «collocamento mirato» e di sviluppare le varie forme di formazione professionale.

In merito al collocamento mirato è utile accennare al fatto che se si vuole che esso sia efficace e non si traduca ancora una volta in lungaggini ed in trappole burocratiche per gli invalidi ed i datori di lavoro, è necessario che l'attività amministrativa diretta a realizzarlo sia semplice ed esercitabile in modo rapido. Occorre perciò evitare che la legge di riforma delle assunzioni obbligatorie preveda sistemi organizzativi troppo rigidi e burocratizzati.

Un altro problema è quello della insufficiente tutela degli invalidi gravi, che l'attuale normativa tratta allo stesso modo degli invalidi leggeri, con la naturale conseguenza che i primi tendono ad essere rifiutati dai datori di lavoro.

Una possibile soluzione di questo problema consiste nel prevedere una serie di incentivi a favore dei datori di lavoro che assumono invalidi gravi.

Un altro limite del sistema è la relativa facilità con cui, in base all'attuale legislazione, i datori di lavoro possono evitare di rispettare gli obblighi occupazionali.

a) Attualmente vi è un sistema sanzionatorio di carattere penale che prevede una procedura applicativa molto complicata per cui diviene di fatto inefficace. Sarebbe preferibile sostituirlo con un sistema di sanzioni amministrative.

b) L'Amministrazione non può procedere all'avviamento in mancanza di una specifica richiesta del datore di lavoro, anche se ha rilevato l'inosservanza degli obblighi occupazionali.

c) Il ricorso frequente dei datori di lavoro al recesso durante il periodo di prova.

Occorre far rilevare che il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 ed il successivo D.P.R. 18 giugno 1997, n. 246 in materia di assunzioni presso gli enti pubblici hanno profondamente innovato il sistema delle assunzioni obbligatorie da parte delle Amministrazioni ed Enti pubblici.

Infatti il 1° comma dell'art. 42 prevede che le assunzioni obbligatorie da parte dei datori di lavoro pubblici avvenga per chiamata numerica degli iscritti nelle liste di collocamento sulla base delle graduatorie stabilite dagli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione.

Il 2° comma dello stesso art. 42 prevede, inoltre, che le Amministrazioni pubbliche promuovano o propongano programmi di assunzione per portatori di handicap che comprendano un periodo di tirocinio prelaborativo.

La nuova normativa dovrebbe consentire una applicazione delle norme sulle assunzioni obbligatorie più trasparente e meno discrezionale che in passato.

Infine appare utile indicare brevemente quali sono le principali carenze dell'attuale sistema, lamentate dal mondo imprenditoriale:

a) l'eccessivo peso degli oneri occupazionali. In effetti mentre in Italia la percentuale d'obbligo è del 15%, negli altri paesi europei è sensibilmente inferiore: in Francia è del 6%, in Germania è del 6%, in Inghilterra è del 3%, in Spagna è del 2%, in altri paesi è del tutto inesistente. Al riguardo è utile rilevare che nei paesi del centro e nord Europa gli interventi a favore degli invalidi sono basati più su una forte tradizione di solidarietà sociale che non su obblighi di legge.

b) Il sistema italiano è ancora rigido e burocratizzato per cui tiene conto, solo in misura limitata e con procedure complicate, delle esigenze produttive e della situazione economica dell'azienda, mentre in altri paesi europei è più flessibile alle condizioni reali delle imprese: l'avviamento avviene tenendo conto delle qualifiche professionali necessarie all'azienda; è sviluppato un sistema di riqualificazione professionale; l'azienda può evitare abbastanza facilmente le assunzioni in caso di reali difficoltà; le assunzioni più che essere imposte vengono favorite con incentivi economici, sviluppando la formazione professionale e con una capillare azione di promozione e di informazione.

Appare utile far presente che negli ultimi anni vi è stato un crescente interesse da parte delle imprese e delle Commissioni regionali dell'impiego ad utilizzare lo strumento delle con-

venzioni, previste dall'art. 17 della legge 56/87, che consentono una qualche flessibilità alle assunzioni obbligatorie. Infatti consentono, tra l'altro, anche la richiesta nominativa, la programmazione sul tempo delle assunzioni e la formazione professionale in azienda.

In conclusione appare necessario che la disciplina vigente venga modificata al più presto con l'approvazione del disegno di legge (A.C. 4110 e altri) recante: «Norme per il diritto al lavoro per i disabili», approvato in Commissione Senato in data 30 luglio 1997 ed attualmente all'esame della Commissione lavoro della Camera.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie - Disponibili (*)

(di cui alla Legge 482/68 e successive modificazioni)

Rilevazione annuale - Dati al 30 giugno 1996

Regione	Invalidi			Sordosordi		Orfani e vedove	Profigli	Ex TBC	Centralizzati ciechi	Vittime di guerra	Totale
	Civili di guerra	Per servizio	Del Lavoro	Civili							
Valle d'Aosta	0	1	9	334	1	8	1	0	0	0	354
Piemonte	1	18	129	9.688	171	479	141	0	13	0	10.640
Liguria	2	27	129	6.716	106	768	88	4	6	1	7.847
Lombardia	0	20	172	16.444	135	522	63	0	7	1	17.364
Nord Ovest	3	66	439	33.182	413	1.777	293	4	26	2	36.205
Prov. Aut. Trento	0	6	24	1.277	11	112	4	0	2	0	1.436
Prov. Aut. Bolzano	0	1	12	467	10	18	2	0	6	0	516
Friuli-Venezia Giulia	4	13	118	3.420	60	303	145	0	0	7	4.070
Veneto	3	27	143	8.841	141	536	72	8	10	3	9.784
Emilia Romagna	3	30	232	10.946	151	854	114	0	17	2	12.349
Nord Est	10	77	529	24.951	373	1.823	337	8	35	12	28.155
Toscana	49	48	262	10.875	184	1.389	116	0	14	0	12.937
Marche	1	23	143	6.125	109	702	37	0	6	0	7.146
Umbria	3	19	67	3.547	35	372	30	0	0	0	4.073
Lazio	677	80	276	17.937	338	3.312	268	0	59	2	22.949
Centro	730	170	748	38.484	666	5.775	451	0	79	2	47.105
Campania	65	308	880	25.214	483	4.893	87	0	101	21	32.052
Abruzzo	3	41	190	6.403	109	1.315	84	0	12	1	8.158
Molise	2	16	29	2.934	28	351	5	0	11	1	3.377
Puglia	2	281	907	21.688	454	3.546	105	1	70	2	27.056
Basilicata	1	22	73	3.033	77	608	4	1	11	1	3.831
Calabria	16	182	901	11.776	295	7.016	56	14	10	17	20.283
Sicilia	57	230	1.390	25.293	717	8.405	348	10	52	18	36.520
Sardegna	2	73	373	9.847	111	2.300	13	47	50	15	12.831
Sud e Isole	148	1.153	4.743	106.188	2.274	28.434	702	73	317	76	144.108
Italia	891	1.466	6.459	202.805	3.726	37.809	1.783	85	457	92	255.573

N.B.: Non vi sono invalidi ex militari di guerra tra i disponibili.

Lavoratori fruanti della disciplina sulle assunzioni obbligatorie - Occupati presso aziende private ed enti pubblici

(di cui alla Legge 482/68 e successive modificazioni)

Rilevazione annuale - Dati al 30 giugno 1996

Regione	Invalidi					Sordomuti	Orfani e vedove	Profughi	Ex TBC	Vittime di guerra	Totale
	Ex militari	Civili/di guerra	Per servizio	Del Lavoro	Civili						
Valle d'Aosta	0	2	8	30	699	15	127	5	0	0	886
Piemonte	290	345	469	1.793	14.211	1.109	5.167	1.958	99	0	25.441
Liguria	374	251	307	572	3.681	188	1.650	281	0	0	7.304
Lombardia	1.465	296	680	2.446	24.590	1.235	4.825	977	2	1	36.517
Nord Ovest	2.129	894	1.464	4.841	43.181	2.547	11.769	3.221	101	1	70.148
Prov. Aut. Trento	2	1	12	63	749	29	163	18	0	0	1.037
Prov. Aut. Bolzano	8	5	32	136	1.311	35	178	18	10	1	1.734
Friuli-Venezia Giulia	1.027	395	226	481	2.683	174	1.246	383	1	0	6.616
Veneto	162	647	388	1.323	10.645	499	3.093	2	1	0	16.760
Emilia Romagna	79	474	554	1.658	13.529	637	4.512	421	2	1	21.867
Nord Est	1.278	1.522	1.212	3.661	28.917	1.374	9.192	842	14	2	48.014
Toscana	1.400	732	910	1.616	7.249	475	3.987	114	9	3	16.495
Marche	118	119	208	502	3.163	157	1.467	75	3	1	5.813
Umbria	49	51	107	313	1.647	90	826	73	0	0	3.156
Lazio	1.873	3.659	1.609	3.339	18.916	832	7.935	1.712	0	57	39.932
Centro	3.440	4.561	2.834	5.770	30.975	1.554	14.215	1.974	12	61	65.396
Campania	808	485	638	1.058	8.830	343	5.269	321	0	1	17.753
Abruzzo	369	270	485	1.202	6.053	206	3.441	513	0	0	12.539
Molise	3	23	63	34	197	8	108	6	0	0	442
Puglia	487	349	990	1.614	5.775	382	4.227	303	7	0	14.134
Basilicata	86	37	83	277	1.210	68	730	15	1	0	2.507
Calabria	7	79	208	346	1.903	305	1.071	61	11	8	3.999
Sicilia	47	336	533	1.551	4.237	257	2.678	492	0	2	10.133
Sardegna	160	53	219	376	1.705	98	2.002	84	4	4	4.705
Sud e Isole	1.967	1.632	3.219	6.458	29.910	1.667	19.526	1.795	23	15	66.212
Italia	8.814	8.609	8.729	20.730	132.983	7.142	54.702	7.832	150	79	249.770

**DIREZIONE GENERALE
DEI RAPPORTI DI LAVORO****PROVVEDIMENTI**

In merito alle agevolazioni previste per i lavoratori disabili e per i lavoratori con familiari e figli disabili, disciplinate dall'art. 33 della Legge 104/92, l'ufficio ha emanato a seguito delle prime tre circolari: 28/93, 43/94 e 59/96, la più recente circolare 165/96 alla luce del parere n. 65 emesso dal Consiglio di Stato il 14 novembre 1996 su richiesta dell'ufficio scrivente.

ADEMPIMENTI**1) Interpretazione comma 6 (lavoratori disabili)**

L'ufficio ha precisato nella circolare 59/96 che i permessi ex comma 2 e 3 «devono essere fruiti alternativamente in analogia a quanto previsto per i genitori di disabili». Per quanto attiene all'utilizzo dei tre giorni di permesso ex comma 3, art. 33, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, ha precisato che tale utilizzo non riduce le ferie. A tal fine, per evitare differenze di trattamento tra settore privato e settore pubblico questo ufficio ha interessato le Associazioni sindacali perché attraverso un intervento in sede di rinnovo dei contratti dei singoli settori si estenda il beneficio suddetto anche ai lavoratori privati. Considerato, inoltre che, nel settore privato i permessi di cui ai commi 2 e 3 non sono coperti da contribuzione figurativa (vedi circ. INPS 62/9), l'ufficio scrivente ha sollevato il problema tra le misure prioritarie da adottare, nel corso di una riunione presso il Dipartimento della Solidarietà Sociale alla quale erano presenti i rappresentanti dell'INPS e del Dipartimento della Funzione Pubblica, affinché i benefici suddetti siano estesi ai lavoratori privati.

Per quanto riguarda la precisazione del Dipartimento della Funzione Pubblica con nota n. 434/18 del 19 gennaio 1998, in merito alla «facoltà del disabile di utilizzare ambedue gli istituti scegliendo nell'arco dello stesso mese sia i permessi giornalieri, che quelli mensili, alternativamente, fermo restando che, nell'ambito della stessa giornata lavorativa potrà utilizzare soltanto uno dei due benefici», l'ufficio scrivente ha ritenuto indispensabile arrivare ad un accordo con gli altri uffici competenti sopra citati su una scelta temporale dell'utilizzo dell'uno o dell'altro beneficio nel senso che il lavoratore deve precisare, per esempio all'inizio di ogni mese, quale agevolazione intende utilizzare.

2) Ammissibilità del cumulo dei benefici spettanti allo stesso lavoratore nella sua duplice qualità di familiare convivente di persona disabile grave (comma 3) e di soggetto disabile grave (comma 6)

Si rileva che il paragrafo 2 della circolare 59/96 si basa su quanto precisato nella circolare della Funzione Pubblica (vedi anche parere del Consiglio di Stato n. 785/95 richiesto dallo stesso Dipartimento). Detta cumulabilità è tuttavia subordinata all'effettiva necessità della prestazione assistenziale da parte del familiare ed è quindi esclusa quando nel nucleo familiare sia presente un familiare non lavoratore. Sulla base di quanto sopra esposto, questo ufficio ritiene che si possa rivedere il punto in questione di concerto con i Dipartimenti competenti.

3) Diritto di fruizione delle agevolazioni di cui sopra nel caso di rapporto di lavoro part-time

Con circolare n. 59/96 par. 6 l'ufficio si è espresso come segue: «In caso di part-time verticale, i permessi ex commi 3, 6, spettano esclusivamente durante i periodi effettivamente lavorati».

In caso di part-time orizzontale giornaliero, dato che la legge 104/92, con l'art. 33, comma 3, contempla 3 giorni di permesso mensile, si ritiene che i beneficiari abbiano diritto ai tre giorni solari, a prescindere dall'orario giornaliero svolto. Si precisa che i permessi giornalieri ex commi 2 e 6 (due ore giornaliere per genitori di bambini disabili di età inferiore ai tre anni e

per i lavoratori disabili) sono di due ore quando l'orario di lavoro è di un minimo di sei ore; il permesso è di un'ora, quando l'orario di lavoro è inferiore a sei ore, in analogia all'art. 10 della legge 1204/71.

4) Fruizione dei permessi ex comma 3 da parte del lavoratore dipendente genitore di portatore di handicap nel caso in cui l'altro genitore sia lavoratore autonomo o non lavoratore

Con circolare n. 165/96 a seguito del parere del Consiglio di Stato n. 65 emesso il 14 novembre 1996 su richiesta dell'ufficio scrivente, lo stesso precisa quanto segue:

a) il lavoratore dipendente con figlio disabile può fruire dei 3 giorni di permesso mensile ex comma 3 nel caso in cui l'altro genitore sia lavoratore autonomo.

b) il lavoratore dipendente con figlio disabile può fruire dei 3 giorni di permesso mensile ex comma 3 quando l'altro genitore sia non lavoratore ma sia impossibilitato ad adempiere agli obblighi di assistenza a causa di un motivo obiettivamente rilevante, che possa essere documentato.

Nel corso di un incontro con i Dipartimenti interessati già citati, l'ufficio ha proposto di individuare come segue i «motivi obiettivamente rilevanti»:

a) la presenza nel nucleo familiare di almeno un altro figlio in età compresa tra zero a sei anni oppure il caso di famiglia con prole numerosa minorenni.

b) le condizioni precarie di salute del genitore non lavoratore tale da impedire la dovuta assistenza al figlio disabile (documentate da medici dell'INPS o della ASL).

c) Lo stato di particolare gravità dell'handicap del minore, documentato da certificazione sanitaria, tale da richiedere una assistenza continua da parte di entrambi i genitori anche nelle ore notturne.

Per quanto concerne la determinazione dei criteri e delle procedure per iniziative di formazione e di avviamento al lavoro in forma sperimentale questo Ufficio Centrale ha interessato il coordinamento regionale per definire utilmente la situazione. L'art. 3 della legge 28 dicembre 1995 n. 459 infatti ha modificato il finanziamento delle regioni a statuto ordinario ed, in particolare, il fondo comune ex art. 8 legge 281/70, cui si riferisce l'art. 17 V comma legge 104/90; il predetto fondo comune è stato cioè sostituito dal gettito regionale e dal fondo perequativo e, considerata la possibilità che le regioni — dato anche il tempo trascorso — potessero avanzare perplessità sulla funzionalità ed efficacia dei criteri e procedure da adottare, è stato richiesto il coinvolgimento del coordinamento regionale ed, eventualmente, degli altri soggetti interessati. Finora comunque non si è pervenuti ad una soluzione proficua.

È inoltre in fase di elaborazione, con il contributo dell'Isfol, una ipotesi di decreto da discutere in sede di confronto tra i soggetti interessati (Coordinamento regionale, Conferenza Stato-Regioni) al fine di valutare pienamente tutti gli elementi da prendere in considerazione.

Va infine sottolineato che, attualmente, l'art. 59 XLVI comma della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 ha demandato — come è noto — la destinazione degli stanziamenti previsti per gli interventi disciplinati anche dalla legge 104/92, a decorrere dal 1998, al Fondo per le politiche sociali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale dovrebbe trovarsi coordinamento nell'emanazione del decreto sulla determinazione dei criteri e procedure.

Nell'ambito dei rapporti che spettano al Ministero del Lavoro ed alle regioni con il Fondo Sociale Europeo per la formazione professionale finalizzata all'inserimento lavorativo degli handicappati per le annualità 1994-99, in attuazione del Programma Operativo dell'Iniziativa Comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane» — approvato dalla Commissione europea con decisione n. C/94-3927 del 22 dicembre 1994 e delle successive modifiche ed integrazioni, negoziate con la Commissione Europea medesima per il periodo 1997-1999 — sono stati aperti i termini per la presentazione di proposte progettuali, settore Horizon, da finanziare nella II fase.

Come per la I fase, anche per la seconda, l'obiettivo principale del programma Horizon-

UFFICIO CENTRALE O.F.P.L.

handicap riguarda, in primo luogo, l'inserimento sociale ed economico del disabile in considerazione delle diverse tipologie dell'handicap e, in secondo luogo, l'atteggiamento della società, in particolare dei datori di lavoro, nei confronti dell'occupabilità dei disabili.

Le azioni sovvenzionabili al riguardo sono quattro e vengono ripartite per assi di interventi.

L'asse A riguarda lo sviluppo, principalmente tramite la cooperazione transnazionale di sistemi adeguati di formazione, orientamento ed occupazione. Sono previste azioni volte al sostegno, alla creazione ed allo sviluppo di servizi di consulenza personalizzati, agenzie di sviluppo locali per contribuire a creare posti di lavoro per disabili, azioni per l'adattamento del luogo di lavoro, in special modo l'introduzione di nuove tecnologie.

L'asse B riguarda la formazione, tramite la cooperazione transnazionale. Le azioni volgono alla formazione in materia di qualifiche e specializzazioni, in rapporto con l'utilizzazione di tecnologie sul luogo di lavoro o di formazione da parte di portatori di handicap; allo sviluppo di programmi di formazione per gli esperti e per il personale, risorse umane, in materia di riorganizzazione del lavoro e di adeguamento del luogo di lavoro.

L'asse C riguarda la creazione di posti di lavoro ed il sostegno, particolarmente su base transnazionale, all'avvio di imprese, cooperative, partnership pubblico-privato. In tale asse rientrano le azioni di inserimento lavorativo dei disabili, che prevedono il coinvolgimento attivo delle imprese.

L'asse D riguarda la diffusione delle informazioni e specifiche attività di sensibilizzazione. Sono previste infatti azioni per il sostegno di un'ampia diffusione delle informazioni circa le possibilità di occupazione e di formazione, accessibili ai gruppi di disabili.

Azioni di sensibilizzazione per il pubblico, le parti sociali, il personale dei servizi di istruzione, informativi, reti di diffusione dell'informazione. I destinatari degli interventi sono handicappati fisici, psichici, mentali, sensoriali, non vedenti (disabilità parziale e totale) non udenti (disabilità parziale o totale), soggetti con difficoltà di apprendimento, pazienti psichiatrici o ex-pazienti psichiatrici.

In attuazione della seconda fase del suddetto programma è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 1997 n. 66 la circolare n. 2/97 per la presentazione al Ministero del Lavoro delle domande di contributo da parte di operatori pubblici e privati.

Le proposte progettuali presentate in occasione del bando di gara relative al programma Horizon-handicappati sono state complessivamente 359, di cui 313 sono progetti regionali ovvero presentati da un unico promotore e prevedono lo svolgimento delle attività in una sola regione, 46 sono progetti multiregionali ovvero presentati da un unico soggetto, ma le cui attività vengono svolte in più regioni.

Il processo di selezione delle proposte, iniziato subito dopo la chiusura del bando, ha portato all'approvazione di 201 progetti, di cui 177 regionali e 24 multiregionali. Le disponibilità finanziarie assegnate in favore delle predette azioni ammontano a L. 204.110.440.320.

MINISTERO DEL TESORO

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Ai sensi dell'art. 41 - 8° comma della legge quadro del 5 febbraio 1992, n. 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, si comunicano i dati relativi agli interventi effettuati dall'Amministrazione centrale del Tesoro nell'anno 1997, ai sensi della predetta legge:

a) gestione tirocini per portatori di handicap	n. 0
b) trasferimento di sede di cui al comma 2 dell'art. 21	n. 0
c) trasferimenti di sede di cui al comma 5 dell'art. 33	n. 0
d) astensione facoltativa di cui al comma 1 dell'art. 33 (genitori di minore inferiore a tre anni portatore di handicap)	n. 0
e) permessi di cui al comma 2 dell'art. 33 (genitore di minore inferiore a tre anni portatore di handicap)	n. 0
f) permessi di cui al comma 3 dell'art. 33 (assistenza di parente o affine entro il terzo grado convivente portatore di handicap)	n. 4
g) permessi di cui al comma 6 dell'art. 33 (portatori di handicap)	n. 9.

MINISTERO DELL'AMBIENTE

(non pervenuta)

MINISTERO DELLA COMUNICAZIONE

(non pervenuta)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'integrazione lavorativa dei disabili fisici e psichici prevista dagli articoli 19 e 20 della legge 104/92, nonché dell'art. 42 del decreto legislativo 29/93, non ha trovato attuazione presso questa Amministrazione a causa del blocco di legge delle assunzioni operante dal 1994.

Nel luglio 1997 si è, invece, concluso un «tirocinio di lavoro», in applicazione dell'art. 17 della legge 104, della durata complessiva di 36 mesi, da parte di un giovane allievo portatore di un lieve handicap, seguito da un docente del Centro di formazione professionale del Comune di Roma.

Lo stesso Comune di Roma ha avanzato successivamente una richiesta di prosecuzione di stage formativo per un nuovo allievo tirocinante, che non ha ancora avuto inizio, in merito al quale questa Amministrazione ha confermato la propria disponibilità.

In relazione alle agevolazioni previste dall'art. 33 della legge 104/92 sono 17 i dipendenti che ne hanno usufruito nel corso del 1997, sia ai sensi dei commi 2 e 3 (familiari in possesso di handicap) che del comma 6 (portatori di handicap).

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda gli interventi attuati e le risorse investite per garantire l'accessibilità ed il superamento di barriere nei locali della sede centrale e delle sedi periferiche, per il 1997 non si hanno elementi da comunicare.

Presso la sede di Via del Giorgione n. 2/B, nell'area adibita a parcheggio, sono stati riservati n. 2 posti auto per portatori di handicap.

AZIONI E ATTIVITÀ

Per quanto attiene agli eventuali provvedimenti ed alle eventuali attività di partecipazione a programmi comunitari, a osservatori, gruppi di studio, di ricerca e di consulenza nelle materie di competenza di questo Ministero connesse alle politiche per il superamento dell'handicap, si evidenzia che con il riordino degli Uffici dirigenziali generali del Ministero, operato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 220/1997, si è reso possibile superare l'approccio al problema mediante collaborazioni individuali occasionali individuando invece nella Direzione Generale per l'armonizzazione e la tutela del mercato e nella Direzione Generale dello sviluppo produttivo sedi organiche di trattazione delle questioni connesse alle politiche per il superamento dell'handicap nell'ambito della tutela di consumatori e delle normative tecniche e di sicurezza dei prodotti.

MINISTERO DELL'INTERNO

ADEMPIMENTI, AZIONI E ATTIVITÀ

Nel settore della protezione economica a favore dei minorati civili il Ministero concorre, come noto, mediante la corresponsione a carattere continuativo di pensioni assegni ed indennità a favore degli invalidi civili, ciechi civili e dei sordomuti.

Il numero degli assistiti è risultato al dicembre 1997 pari a complessive 1.386.599 unità di cui n. 1.228.989 invalidi civili, n. 117.243 ciechi civili e n. 40.367 sordomuti.

I beneficiari dell'indennità di accompagnamento risultano, per gli invalidi civili, in numero totale di 845.593 di cui 589.855 ultrasessantacinquenni, 34.587 minori di anni 18. Risultano n. 57.336 per i ciechi civili.

I beneficiari dell'indennità speciale spettante ai ciechi civili parziali ventesimisti ammontano a 58.907, mentre i beneficiari dell'indennità di comunicazione spettante ai sordomuti ammontano a 40.346.

I minori beneficiari dell'indennità mensile di frequenza, prevista dalla legge 11 ottobre 1990, n. 289, risultano essere stati in media bimestrale circa 10.000, con punta massima, nei mesi di maggiore frequenza scolastica di circa 21.952 assistiti (terzo bimestre).

La spesa sostenuta per il 1997 è distinta come segue:

L. 14.280.403.218.095	per gli invalidi civili;
L. 238.349.177.415	per i sordomuti;
L. 1.487.729.235.690	per i ciechi civili.

Totale L. 16.006.481.631.200

Il quadro evolutivo del numero degli ammessi all'assistenza nel periodo conferma anche per il 1997 una leggera flessione del numero degli assistiti per le pensioni spettanti ad invalidi civili (-2,11%), ciechi civili (-2,41%), tutte collegate, come noto, a situazioni reddituali da contenersi entro limiti di reddito prescritti dalla legge (per il 1997 L. 22.310.775 per le pensioni e L. 5.077.800 per l'assegno mensile).

Per la prima volta è rilevata una flessione per i titolari di indennità di accompagnamento (-2,75% per gli invalidi civili, -3,13% per i ciechi).

Rimane altresì confermato che il numero più consistente dei beneficiari di detta provvidenza riguarda la fascia relativa agli ultrasessantacinquenni, la fascia anziana, quindi, più esposta ovviamente a rischi di invalidamento. La percentuale di detta fascia sul totale dei titolari ammonta a circa il 68%.

La flessione del numero dei titolari di pensione, assegno mensile ed ora anche dell'indennità di accompagnamento può trovare giustificazione nel potenziamento dell'attività di verifica, sia da parte del Ministero del Tesoro - Direzione Generale dei Servizi Vari e delle Pensioni di Guerra, sia da parte del Ministero dell'Interno (incroci effettuati a livello nazionale con banche dati dell'INPS, INAIL, Ministero del Tesoro) nonché nella introduzione a partire dal 1993, dell'obbligo di dichiarazione reddituale annuale da parte delle categorie dei minorati civili e delle verifiche sullo stato di non ricovero o di iscrizione nelle liste speciali di collocamento obbligatorio, introdotte dalla legge 662/96 per i titolari di indennità di accompagnamento e di assegno mensile.

L'indice medio nazionale del rapporto percentuale degli assistiti rispetto alla popolazione residente è risultato per il 1997 anch'esso in flessione pari al 2,46% rispetto all'anno precedente (2,52%), con punte massime del 3,42% nella Regione Umbria, del 3,45% nella Regione Abruzzo, del 3,27% nella Calabria, del 3,76% nella Sardegna, del 3,21% in Basilicata, del 3,14% nella Sicilia.

Nel 1997 il settore dell'assistenza ai minorati civili ha continuato ad essere caratterizzato da un rilevante contenzioso amministrativo e giurisdizionale non attenuato dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1994, n. 698, per effetto dell'annullamento da parte della Corte Costituzionale dell'art. 3, comma 5, che prevedeva la legittimazione passiva della Regione. Malgrado ogni tentativo da parte dello Scrivente non si è riusciti a colmare a tutt'oggi il vuoto legislativo determinatosi.

Nel corso del 1997 ha trovato applicazione la procedura di accreditamento in conto corrente bancario delle provvidenze economiche ai minorati civili; mentre è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 4 giugno 1997, n. 216 che prevede semplificazione nella procedura di pagamento delle stesse.

A seguito della proroga a tutto aprile 1997 dei termini di delega al Governo ex art. 3 della legge 335/95, sono proseguite, peraltro senza esito favorevole, le riunioni a livelli interministeriali presso il Dicastero del Lavoro, al fine di esaminare ulteriormente la possibilità di pervenire all'elaborazione di criteri di valutazione dei requisiti medico-sanitari con riferimento alla definizione di persona handicappata ex art. 3 della legge n. 104/1992, come previsto dall'art. 3 della legge 335/95.

Come noto, secondo detta legge è persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa, tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

Ed inoltre la persona handicappata «ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura ed alla consistenza della minorazione», alla «capacità complessiva individuale residua» e alla efficacia delle terapie riabilitative.

Per quanto sopra, la valutazione del soggetto invalido viene spostata dalla semplice menomazione allo svantaggio sociale e all'emarginazione derivanti al medesimo dalle difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa.

Al fine di pervenire a detta valutazione l'apposita Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno aveva approfondito l'analisi delle capacità individuali e della compromissione di autonomia nonché l'impatto con alcuni fattori socio-ambientali di particolare gravità che concorrono eventualmente ad aggravare la situazione di svantaggio del soggetto.

Alla conclusione dei lavori, la Commissione aveva elaborato uno schema di cartella medico-legale, strumento di indagine per la più completa valutazione delle menomazioni nonché di scala di valutazione delle capacità e della compromissione dell'autonomia della persona, con giudizio sintetico finale sulla graduazione dell'handicap che ne deriva, nonché uno schema di articolato normativo sui principi che debbono realizzare i nuovi criteri di valutazione e di accertamento delle invalidità.

Allo stato attuale mancano pertanto ancora criteri univoci ed omogenei di valutazione dell'handicap e la legge-quadro n. 104 del 1992 non mostra di avere assolto alla sua funzione giuridica di armonizzazione nei vari settori delle invalidità caratterizzati da criteri di valutazione diversi.

Nel corso del 1997 è proseguita altresì la collaborazione insieme al Ministero della Sanità, alle attività ed alle iniziative del Consiglio d'Europa in materia di handicap (Comitato Direttivo per la riabilitazione e l'integrazione delle persone handicappate) nel quadro dell'Accordo parziale in materia sociale e sanitaria.

In particolare è da segnalare la piena adesione della Delegazione Italiana alla istituzione di un nuovo gruppo di lavoro che studierà ed approfondirà il tema della valutazione delle capacità individuali ai fini dell'ottenimento di assegni ed indennità e di aiuto personale per le persone handicappate.

Dall'analisi comparativa dei criteri esistenti nei vari Paesi membri il Gruppo cercherà di evidenziare possibilità di armonizzazione nello spirito della Raccomandazione n. R (92) 6 relativa ad una politica coerente per le persone handicappate.

**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

(non pervenuta)

• MINISTERO DELLA DIFESA

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Con riferimento al personale civile dell'A.D., si rende noto che:

— non si è proceduto — in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20, e 21 della legge n. 104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) — a reclutamenti di eventuali beneficiari delle predette fattispecie. Ciò, in quanto solo la conclusione del profondo processo di ristrutturazione — di cui è oggetto l'intera struttura della Difesa — potrà consentire di individuare le reali esigenze organiche di personale civile e la conseguente aliquota da riservare ai destinatari della legge in esame;

— sono pervenute n. 24 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art. 33, 5° comma). Di esse, n. 5 sono state accolte, n. 6 sono in via di accoglimento e n. 13 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta;

— hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art. 33, 2° e 3° comma, complessive n. 491 unità (con un forte incremento rispetto ai 307 beneficiari del 1996), delle quali n. 135 per diritto proprio e n. 356 per l'assistenza a terzi.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Avuto riguardo agli interventi nel settore infrastrutturale, risultano tuttora valide le informazioni fornite per il precedente anno, con cui in sintesi è stato segnalato che:

— in relazione al disposto dell'art. 24 (abbattimento delle barriere architettoniche), gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari vengono realizzati nel rispetto della norma sopracitata. Per quanto concerne gli edifici esistenti, la Difesa sta procedendo — compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede — alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche;

— circa l'applicazione dell'art. 31 (riserva di alloggi), l'A.D. — pur disponendo di soli alloggi di servizio non inseriti nell'articolo in esame — è disponibile a valutare la possibilità di eliminare o quantomeno ridurre i disagi arrecati da strutture non adeguate.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In continuità con le attività svolte negli anni precedenti e al fine di aggiornare il quadro degli interventi effettuati in attuazione della legge 104/92, la presente relazione descrive le iniziative attivate dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel corso del 1997, in materia di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

Per facilitare la lettura del presente rapporto si è proceduto a suddividerne il contenuto nelle seguenti sezioni: normativa; formazione e aggiornamento; funzionamento dei Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali (G.L.I.P.) e stato dell'integrazione scolastica; aspetti quantitativi dell'integrazione scolastica; studi, attività istituzionale ed internazionale.

1 - NORMATIVA

Questa amministrazione ha elaborato normativa secondaria e collaborato alla formulazione di quella primaria, concernenti interventi in riferimento all'attuazione dei principi contenuti nella legge 5 febbraio 1992 n. 104, in materia di integrazione scolastica.

1.1 - Alunni

Con riferimento agli alunni sono state emanate le seguenti disposizioni.

D.I. 15 marzo 1997, n. 177, concernente *Disposizioni sulla formazione delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado*.

Le sezioni di scuola materna e le classi elementari e secondarie di 1° grado, che accolgono alunni in situazioni di handicap, sono costituite con 20 alunni (con 10 alunni, in caso di pluriclassi della scuola elementare); le classi di scuola secondaria di 2° grado, che accolgono studenti in situazione di handicap, sono formate con meno di 25 alunni, qualora lo richiedano il tipo di handicap, adeguatamente documentato e gli obiettivi formativi del piano educativo individualizzato, formulato dal consiglio di classe. L'art. 4, comma 5, precisa che possono essere autorizzate classi di scuola media, per i minori disabili soggetti all'obbligo scolastico, ricoverati presso istituti di cura, impediti temporaneamente per motivi di salute a frequentare la scuola per un periodo mediamente non inferiore a 30 giorni di lezione. In applicazione dell'art. 12 della legge 104/92, si precisa che tali classi non possono essere istituite presso istituti di cura che accolgono minori handicappati a lunga degenza o a tempo indeterminato.

La norma è innovativa, in quanto si vieta di utilizzare per l'istituzione di classi speciali, norme finalizzate invece all'integrazione scolastica.

O.M. 27 maggio 1997, n. 330, prot. n. 8220/B1A, concernente *Norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali d'istruzione elementare, media e secondaria superiore. Anno scolastico 1996/97*, che modifica ed integra, tra l'altro gli artt. 13 e 51 dell'ordinanza ministeriale 9 marzo 1995, n. 80.

Si precisa infatti che gli alunni con handicap frequentanti il triennio degli istituti professionali e d'arte, anche qualora seguano piani educativi individualizzati differenziati, possono essere ammessi alla frequenza degli esami di qualifica e di licenza; ove non conseguano il titolo di studio, acquisiscono crediti formativi e l'anno successivo, pur essendo ripetenti, possono seguire attività e lezioni delle classi IV e V, al fine di non perdere il contatto con i compagni, nel rispetto della sentenza della Corte costituzionale n. 215/87.

Inoltre, al fine di garantire capacità di comunicazione con le commissioni d'esame, gli alunni in situazione di handicap potranno essere assistiti durante le prove, dalle stesse persone

che hanno svolto assistenza durante l'anno scolastico. Fra queste può essere ricompreso anche l'insegnante per attività di sostegno.

C.M. 31 luglio 1997, n. 466, prot. n. 2653/A1, concernente *Linee attuative del Protocollo d'intesa M.P.I.-C.O.N.I.: Progetto «Sport a Scuola»*. Prevede la predisposizione di un progetto nazionale delle attività motorie, fisiche e sportive da sviluppare nelle scuole di ogni ordine e grado, che veda la partecipazione di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli disabili.

D.M. 27 novembre 1997, trasmesso con C.M. 27 novembre 1997, n. 766, prot. n. 22358/BL, concernente *Sperimentazione dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche*.

All'art. 1, comma 2, prevede che le sperimentazioni dell'autonomia attengano, fra l'altro, l'articolazione flessibile del gruppo classe, delle classi o sezioni, anche nel rispetto del principio dell'integrazione scolastica degli alunni con handicap.

Legge 10 dicembre 1997, n. 425 (in G.U. n. 289 del 10 dicembre 1997), concernente *Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria*.

All'art. 3, comma 7, precisa che gli esami degli alunni con handicap sono disciplinati in coerenza con la legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'attenzione all'integrazione scolastica in applicazione della legge 104/92, non ha riguardato solo atti normativi, già operanti, ma anche disegni di legge, attualmente in discussione. Fra questi il più importante è il d.d.l. n. 3952/C del 4 luglio 1997 recante la *Legge quadro in materia di riordino dei cicli d'istruzione*, dedica tutto l'art. 4 al diritto allo studio degli alunni in situazione di handicap da realizzarsi secondo i principi della integrazione scolastica.

1.2 - Docenti

Con riferimento al personale docente sono state emanate le seguenti disposizioni.

Nota 3 aprile 1997, Direlem prot. n. 1255, concernente: *Organico funzionale di circolo - Trasmissione documento tecnico di supporto, riflessione e orientamento*. La determinazione dell'organico funzionale di circolo si realizza attraverso la determinazione della «quota base» e della «quota perequativa». La quota base per i posti di sostegno è costituita da un posto organico ogni quattro alunni in situazione di handicap, certificati ai sensi delle norme vigenti. La successiva istituzione di eventuali posti di sostegno in deroga a tale rapporto non influenza la determinazione dell'organico, in quanto tali posti esulano dal computo dell'organico di diritto provinciale.

D.M. 16 giugno 1997, concernente *Corsi statali intensivi di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica*. Determina i criteri di istituzione, organizzazione e funzionamento di corsi, riservati al personale docente con contratto a tempo indeterminato, in esubero rispetto alle dotazioni organiche provinciali, finalizzati sia a consentire la mobilità del personale docente in esubero, sia la copertura di posti di sostegno da parte di personale fornito del necessario livello di qualificazione professionale, in modo da assicurare la realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione e l'integrazione scolastica del soggetto in situazione di handicap.

O.M. 20 giugno 1997, n. 387, trasmessa con C.M. 20 giugno 1997, n. 388, prot. n. 16666/BL, concernente *integrazioni e modifiche all'O.M. n. 371/94: costituzione graduatorie provinciali di insegnamento nelle nuove province; continuità del sostegno nella scuola elementare*.

L'art. 2, in applicazione dell'art. 1, comma 72 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che, dall'anno scolastico 1997/98, le supplenze nei circoli didattici siano conferite in modo da consentire, nella misura massima possibile, che agli alunni in situazione di handicap sia conservato il medesimo insegnante di sostegno, durante il completamento del ciclo di studi elementare.

C.M. 5 dicembre 1997, n. 777, prot. n. 22610/BL, concernente *Utilizzazione del personale direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e del personale direttivo ed educativo*

delle istituzioni educative ai sensi dell'art. 456 del Decreto L.vo n. 297/1994 - Anno scolastico 1998/99.

Conferma le disposizioni contenute nell'ordinanza ministeriale n. 749, prot. 9605/BL del 16 dicembre 1996. Riguarda il personale da utilizzare presso l'amministrazione centrale e periferica per le attività connesse all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap e da altri progetti, fra i quali rivestono particolare importanza quelli volti alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica ai fini della promozione del successo formativo.

Ordinanza ministeriale 9 dicembre 1997, n. 782, prot. n. 10582/H/1, concernente la *sospensione, per l'anno scolastico 1998/99 delle procedure di riconoscimento di nuovi corsi di specializzazione, statali e non statali, biennali e annuali di riconversione e per sezione diversa*.

L'art. 2, comma 2 e seguenti, prevede — in attuazione dell'art. 14 della legge 104/92 e dell'art. 29 dell'ordinanza ministeriale 169/96 (come modificato al comma 1 di detto articolo) — l'istituzione, a seguito di richieste presentate dai provveditori agli studi, di corsi di alta qualificazione della durata di 80 ore, destinati a personale docente con rapporto a tempo indeterminato, e già in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno. Detti corsi hanno lo scopo di far fronte a specifiche esigenze di acquisizione di tecniche di comunicazione per non udenti e non vedenti e non vedenti, ovvero di particolari strategie e tecniche mirate all'integrazione degli alunni in situazione di handicap mentale.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (in *Supplemento ordinario* alla G.U. n. 302 del 30 dicembre 1997), avente ad oggetto: *Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica*.

L'art. 40, comma 1, assicura, in attuazione dei principi generali fissati dalla legge 104/92, la possibilità di assumere con contratto a tempo determinato insegnanti di sostegno in deroga al rapporto docenti-alunni, indicato al comma 3, che fissa la dotazione organica degli insegnanti di sostegno per l'integrazione nella misura di un insegnante per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentati gli istituti scolastici statali della provincia.

1.3 - Fondi

Relativamente alla gestione finanziaria sono state emanate le seguenti disposizioni.

Direttiva 28 maggio 1997, n. 331, avente ad oggetto: *Direttive generali per l'azione amministrativa. Art. 14, comma 1, Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29*.

Premesso che fra i compiti fondamentali dell'istruzione vi è quello di promuovere l'uguaglianza delle opportunità per tutti e l'integrazione scolastica dei disabili, stabilisce che la gestione delle risorse umane disponibili all'interno degli Uffici e delle Istituzioni scolastiche è rivolta a garantire prioritariamente, fra l'altro, la tutela di coloro che si trovano in situazione di svantaggio e la realizzazione di progetti finalizzati all'integrazione degli alunni portatori di handicap.

Nota 17 settembre 1997, dell'Ufficio Studi e programmazione, prot. n. 8110/UC/10, concernente lo *Stato di previsione M.P.I. - Bilancio Sperimentale - Es. Fin. 1998*. Facendo riferimento al d.d.l. sullo stato di previsione della spesa del M.P.I. per il bilancio 1998 (che aveva attribuito alla competenza delle direzioni generali e agli uffici centrali che amministrano istituzioni scolastiche i fondi relativi all'integrazione scolastica, già amministrati dall'ufficio studi) suggerisce l'accorpamento dei capitoli 1149, 1150, 1151, 1152, in un unico capitolo denominato: «Interventi a favore dei disabili, ivi compresi gli interventi per la formazione del personale scolastico», da riattribuire all'ufficio studi, al fine di una più rapida attuazione dei progetti da esso promossi.

D.M. 26 settembre 1997, concernente il *Piano nazionale dei corsi intensivi di specializzazione di cui all'art. 4, decreto ministeriale 16 giugno 1997*.

Stabilisce in 3.350 milioni lo stanziamento per lo svolgimento dei corsi intensivi.

Legge 18 dicembre 1997, n. 440 (in G.U. n. 298 del 23 dicembre 1997), concernente l'*Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli inter-*

venti perequativi. Nell'ambito dei finanziamenti previsti sono da intendersi anche quelli rivolti ai progetti di integrazione scolastica e della formazione del personale docente, non solo specializzato ma anche curricolare.

1.4 - Nota conclusiva

Anche durante l'esercizio finanziario 1997 questo Ministero si è adoperato per una sempre più corretta ed efficace applicazione della legge quadro n. 104/92.

La normativa emanata e quella in itinere indicano chiaramente che anche i regolamenti ed i decreti delegati che verranno adottati nel prossimo anno terranno nel debito conto gli specifici aspetti del processo di integrazione scolastica e della sua qualità.

2 - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

2.1 - Premessa

Nel 1997, in materia di formazione e aggiornamento del personale impegnato nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap, si è assistito ad una ulteriore articolazione delle diverse tipologie di attività formative.

Tale situazione è stata, in particolare, determinata dalle indicazioni fornite per l'anno 1997 dal comma 75, dell'art. 1 della legge 662/96 che ha previsto l'istituzione di corsi intensivi di specializzazione per docenti di sostegno riservati a docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato appartenenti a classi di concorso in situazione di esubero e dall'applicazione del decreto ministeriale 16 giugno 1997 con il quale sono stati istituiti, per la prima volta, i corsi di alta qualificazione previsti dall'art. 29 dell'ordinanza ministeriale 169/96 destinati a insegnanti in possesso di titoli di specializzazione polivalente.

L'istituzione di quest'ultima tipologia di corsi è stata determinata da lagnanze circa l'insufficiente preparazione degli insegnanti con specializzazione polivalente nel campo delle minorazioni visive, uditive ed intellettive gravi, evidenziate anche durante le audizioni parlamentari effettuate nel corso dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione dell'integrazione scolastica promossa dalla commissione cultura della Camera dei Deputati.

Conseguentemente, si può affermare che, allo stato attuale, il complesso delle attività di formazione per docenti di sostegno attivate dal M.P.I. è costituito da tre distinti livelli di formazione, ciascuno dei quali teso a fornire — a diversi destinatari e con diverse modalità — gli strumenti culturali e operativi ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività di sostegno.

Di seguito si riportano analiticamente gli elementi informativi sui tre distinti livelli di formazione attivati o in fase di svolgimento nel 1997.

2.2 - Corsi biennali e annuali di specializzazione ex decreto del Presidente della Repubblica 970/75 per il personale direttivo e docente impegnato nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap - ordinanza ministeriale 169/96

Attività

Istituzione dei corsi statali e non statali per il conseguimento del titolo di specializzazione di cui all'art. 325 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Applicazione delle procedure previste dall'ordinanza ministeriale 169/96 in relazione a n. 64 corsi biennali polivalenti, n. 27 corsi annuali di riconversione e n. 18 corsi annuali per sezione diversa statali e n. 66 corsi biennali polivalenti, n. 17 corsi annuali di riconversione e 72 corsi annuali per sezione diversa non statali.

Normativa

Decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1997; ordinanza ministeriale del 6 maggio 1996; ordinanza ministeriale 185 del 17 marzo 1997; ordinanza ministeriale 782 del 9 dicembre 1997; decreto ministeriale 18 ottobre 1996; decreto dirigenziale 18 novembre 1996.

Obiettivi

Attività formativa finalizzata a consentire all'insegnante assegnato alle attività di sostegno l'acquisizione di competenze relazionali, disciplinari e soprattutto metodologiche, nonché di conoscenze generali relative alle situazioni di handicap.

Destinatari

— Personale docente ed educativo con rapporto a tempo indeterminato, per quanto riguarda le attività cursuali statali;

— Aspiranti docenti in possesso di titoli di studio prescritti dalle vigenti disposizioni per l'accesso all'insegnamento nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado, per quanto riguarda le attività cursuali non statali.

Soggetti organizzatori

— Per quanto riguarda i corsi statali: 73 istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai sottoelencati provveditori agli studi e finanziati dal M.P.I. (in parentesi il numero e la tipologia di corsi: P=polivalente, R=riconversione, SD=sezione diversa);

Agrigento (2P+2R+1SD), Alessandria (1P+1R+1SD), Arezzo (1R+1SD), Ascoli Piceno (2R), Bari (3P), Belluno (1P), Benevento (1P+1R+1SD), Bergamo (1P), Brescia (1P), Brindisi (1R+1SD), Cagliari (2P), Campobasso (1P), Caserta (1P+1SD), Catania (1P), Catanzaro (1P), Chieti (1P+1R), Como (1P), Cosenza (3P), Firenze (1P+1R), Foggia (1P), Forlì-Cesena (1P), Frosinone (2P), Genova (1P), Gorizia (1P), Grosseto (1P), Imperia (1P), Latina (2P+2R), Matera (1P), Milano (3P+1R+1SD), Modena (1P), Napoli (3P), Nuoro (1P+1R), Oristano (1P+1R+1SD), Palermo (2P+1R+1SD), Parma (1P), Pavia (1P), Perugia (1P+1R), Pesaro Urbino (1P), Pescara (1P), Pisa (1P+1R+1SD), Pistoia (2R), Pordenone (1P), Ravenna (1P), Rieti (1R+1SD), Salerno (2P+1SD), Sassari (2P+2R+2SD), Savona (1P+2R+1SD), Taranto (1P+1SD), Torino (1P), Trapani (1P+1R+1SD), Varese (1P), Venezia (1P), Verona (1P), Vibo Valentia (1R+1SD), Vicenza (1P);

— per quanto riguarda i corsi non statali: 74 enti (art. 325 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297) autorizzati dai sottoelencati provveditori agli studi competenti, che prevedono tra le finalità statutarie la formazione dei docenti in materia di integrazione scolastica degli alunni di handicap (in parentesi il numero e la tipologia di corsi: P=polivalente, R=riconversione, SD=sezione diversa):

Alessandria (2P+1R+1SD), Ancona (2P), L'Aquila (3R+2SD), Arezzo (1P+1R+1SD), Ascoli Piceno (2P+1R+1SD), Bari (2P+3R+1SD), Benevento (3P+4SD), Bologna (2P+2SD), Cagliari (1R+1R+1SD), Campobasso (1P), Caserta (3SD), Catanzaro (3P+3SD), Cosenza (2P+1SD), Cuneo (2P), Foggia (1P+2SD), Forlì-Cesena (1P+1R+1SD), Frosinone (6P+1R+6SD), Genova (1P), Grosseto (1P+1R+1SD), Latina (2P+3SD), Livorno (1P+1R+1SD), Mantova (1P), Milano (1P+2SD), Novara (2P), Padova (1P), Pesaro Urbino (1P+1R), Pescara (1P), Pisa (1P+1R+1SD), Pistoia (1P+1SD), Reggio Emilia (1P+1SD), Rieti (1P+1R+1SD), Rimini (1P+1R+1SD), Salerno (7P+13SD), Sassari (1P+1R+1SD), Siena (1P+1SD), Teramo (1P+1SD), Torino (2P), Varese (1P), Venezia (2P), Verona (1P), Viterbo (3P+2R+2SD).

Finanziamenti

Per i corsi di specializzazione statali sono stati spesi L. 12.726.014.000 sul cap. 1151 del bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'e.f. 1996 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard medio di costo pari a L. 200.000.000 per corso biennale e L. 31.000.000 per corso annuale, maggiorato o ridotto, in alcuni casi, sulla base di documentati preventivi di spesa.

Non è prevista alcuna forma di finanziamento per i corsi non statali.

Tempi

I corsi biennali di specializzazione — della durata di 1150 ore — dovranno concludersi entro l'anno scolastico 1998; i corsi annuali di specializzazione — della durata di 150 ore — avrebbero dovuto concludersi entro l'anno scolastico 1996/97. Risulta, tuttavia, che alcuni corsi annuali, a causa di un ritardato avvio, concluderanno le loro attività nel primo semestre del 1998.

Attività di aggiornamento

Organizzazione nei giorni 12 e 13 marzo 1997 a Roma — presso la sala Kirner — di una conferenza di servizio destinata ai direttori dei corsi di specializzazione statali e nei giorni 4 e 5

giugno 1997 sempre a Roma — di una conferenza di servizio destinata agli ispettori tecnici incaricati della vigilanza nell'ambito del piano ispettivo nazionale sui corsi non statali previsto dall'art. 25 dell'ordinanza ministeriale 169/96.

Stato dell'arte

A seguito delle ordinanze ministeriali 185 del 17 marzo 1997 e dell'ordinanza ministeriale 782 del 9 dicembre 1997 le procedure di autorizzazione dei corsi di specializzazione previsti dall'ordinanza ministeriale 169/96 sono state sospese rispettivamente per gli anni scolastici 1997/98 e 1998/99. Attualmente i corsi biennali sono in fase di conclusione. Il termine di tali attività di formazione è prevista entro il primo semestre del 1998.

Prospettive future

In attesa che le università si facciano carico della gestione e dell'organizzazione della formazione iniziale per gli insegnanti di sostegno alle classi con alunni in situazione di handicap, così come previsto dall'art. 9 della legge n. 341/1990 e dall'art. 14 della legge n. 104/1992 e dai successivi decreti del Presidente della Repubblica n. 470 e n. 471/1996, si prevede una fase transitoria in cui si potrebbe ipotizzare, per l'organizzazione della formazione in questione, la ricerca di forme di collaborazione tra il M.P.I. e il MURST.

2.3 - Corsi intensivi di specializzazione di cui al comma 75, art. 1 della legge 662/96

Attività

N. 64 corsi intensivi di specializzazione per l'attività di sostegno all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap. A ciascun corso, di norma, possono essere ammessi non meno di 20 e non più di 40 docenti.

Normativa

L. 662/96, art. 1 comma 75, decreto ministeriale 16 giugno 1997; decreto ministeriale 26 settembre 1997; decreto dirigenziale 30 ottobre 1997.

Obiettivi

Consentire la mobilità del personale docente in situazione di esubero rispetto alla dotazione organica provinciale e garantire che i posti per le attività di sostegno alle classi in presenza di alunni in situazione di handicap siano ricoperti da personale fornito del necessario livello di qualificazione professionale.

Destinatari

Docenti con rapporto a tempo indeterminato appartenenti a classi di concorso in situazione di esubero.

Soggetto promotore

Ufficio studi e programmazione - div. II.

Soggetti organizzatori

Istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi secondo il seguente elenco (in parentesi si riporta il numero dei corsi):

Agri-gento (1), Alessandria (1), Ascoli Piceno (1), Bari (2), Benevento (1), Bologna (1), Brescia (1), Brindisi (1), Cagliari (3), Caltanissetta (1), Caserta (2), Catania (2), Catanzaro (1), Cosenza (2), Crotone (1), Foggia (2), Genova (1), Imperia (1), Latina (1), Lecce (1), Matera (2), Messina (1), Milano (1), Napoli (10), Padova (1), Pordenone (1), Potenza (1), Reggio Calabria (1), Roma (6), Salerno (3), Sassari (1), Savona (1), Siracusa (1), Taranto (2), Torino (2), Varese (1), Vibo Valentia (1), Vicenza (1).

Finanziamenti

L. 3.200.000.000 sul cap. 1151 del bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'e.f. 1997 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di costo pari a L. 50.000.000 per corso.

Tempi

I corsi, della durata di 450 ore — più 250 ore di tirocinio — da svolgersi in una annualità, di norma, sono iniziati alla fine del 1997 e si devono concludere entro il primo semestre del 1998.

Attività di aggiornamento

Organizzazione il giorno 4 novembre 1997 a Roma — presso la Sala Kirner — di una conferenza di servizio destinata ai 64 direttori dei corsi intensivi.

Stato dell'arte

Attualmente i corsi intensivi sono in fase di svolgimento iniziale, anche se alcuni provveditori stanno comunicando la rinuncia a gestire i corsi intensivi a causa dell'abbandono di questi da parte di numerosi corsisti. L'abbandono sopra evidenziato sembra determinato dall'incertezza circa i vantaggi e gli svantaggi che l'acquisizione di questo titolo comporta per il singolo docente. In alcuni casi, inoltre, è stato fatto rilevare l'impossibilità di svolgere le previste attività di tirocinio.

È in fase di attuazione un monitoraggio per ottenere il quadro complessivo di questa attività di formazione da realizzarsi attraverso la richiesta a ciascun Provveditore interessato di puntuali informazioni circa lo stato di ciascun corso.

Prospettive future

A seguito della ricognizione in fase di svolgimento e sulla base delle richieste di attivazione dei corsi intensivi per l'anno 1998, previa intesa con il Ministero del Tesoro, si fa riserva di valutare, sulla base dei dati definitivi, l'opportunità di proseguire o meno, negli attuali termini, questa attività di formazione intensiva, dati i consistenti ritiri di corsisti registrati su tutto il territorio nazionale.

2.4 - Corsi di alta qualificazione in applicazione dell'art. 29 dell'ordinanza ministeriale 169/96*Attività*

Previsti n. 34 corsi di alta qualificazione per l'acquisizione di specifiche tecniche comunicative e di strategie pedagogico-didattiche mirate all'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap.

Normativa

Ordinanza ministeriale 169/96, art. 29; ordinanza ministeriale 782 del 9 dicembre 1997, art. 2.

Obiettivi

Fornire specifiche tecniche di comunicazione per non udenti e per non vedenti ovvero strategie e tecniche pedagogico-didattiche mirate in particolare all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap mentale.

Destinatari

Personale docente con rapporto a tempo indeterminato, già in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno all'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Soggetto promotore

Ufficio studi e programmazione - Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap.

Soggetti organizzatori

Istituzioni scolastiche, fornite di idonee risorse, individuate dai provveditori agli studi. Dette istituzioni possono avvalersi, mediante stipula di convenzioni, della consulenza, delle strutture, dei materiali e dell'apporto tecnico-scientifico di università, centri di ricerca, associazioni ed enti pubblici e privati in possesso di specifiche competenze. Per il corrente anno sono previsti i seguenti corsi (in parentesi il numero e la tipologia dei corsi: V=vista, U=udito e A=aspecifici):

Oristano (1V), Roma (1V, 2U, 1A), Pescara (1V, 1U), Napoli (1V), Trieste (1U), Reggio Calabria (2U), Brescia (1U, 1A), Bari (1U, 1A), Salerno (1U), Genova (1U), Vibo Valentia (1A), Lecce (1A), Vicenza (1A), Parma (1A), Torino (1A), Bergamo (1A), Messina (1A), Bologna (1A), Rimini (1A), Siena (1A), Firenze (1A), Cagliari (1A), Trento (1A), Milano (1V, 1A), Catania (1V), Padova (1V).

Finanziamenti

L. 456.400.000 sul cap. 1151 del bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'e.f. 1997 - l'attribuzione dei fondi è stata effettuata sulla base di uno standard di

costo pari a L. 13.000.000, maggiorato, in alcuni casi, sulla base di documentati preventivi di spesa. Due dei corsi previsti non sono stati finanziati a causa di documentazione imperfetta. I provvedimenti di assegnazione dei fondi sono stati emessi nel mese di dicembre 1997. L'ordinanza ministeriale 782/97 alla data attuale non è stata ancora registrata a causa di rilievo da parte della ragioneria centrale e della corte dei conti.

Tempi

I corsi — della durata di 80 ore e strutturati in moduli — dovranno concludersi entro il 1998.

Stato dell'arte

Attualmente i 24 uffici scolastici periferici interessati a tali tipologie di corsi, stanno curando la fase iniziale di organizzazione.

Prospettive future

L'istituzione dei corsi di alta qualificazione ha carattere sperimentale essendo questo il primo anno in cui trovano attuazione. Conseguentemente, una valutazione della efficacia di questa tipologia di corsi, nel processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, potrà essere effettuata solo al termine di questa prima tornata delle attività corsuali. Poiché la variegata gamma di temi affrontati nei diversi corsi risulta correlata a precise esigenze registrate sul territorio, si ritiene che già dal prossimo anno sia possibile effettuare un monitoraggio puntuale sulla effettiva ricaduta di questa iniziativa formativa.

3 - GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.) STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

3.1 - Premessa

Il presente capitolo illustra i risultati delle attività svolte, nell'anno finanziario 1997, dai G.L.I.P. sulla base dei dati pervenuti da 96 province sulle 104 esistenti. Le informazioni raccolte sono state suddivise secondo le seguenti voci:

- composizione;
- funzionamento;
- attività;
- accordi di programma;
- fondi;
- proposte.

I dati ad esse corrispondenti hanno un carattere indicativo (non potendo fotografare la situazione esistente) e sono calcolati in valori percentuali arrotondati ed in valori assoluti.

3.2 - Composizione

Ferma restando la composizione dei G.L.I.P., di cui all'art. 15, comma 1, legge n. 104/92, risultano interessanti i dati relativi alla designazione degli esperti delle associazioni dei disabili e loro familiari. Su circa 300 esperti delle associazioni (3 per ogni G.L.I.P.) solo 22 figurano designati da consulte o raggruppamenti locali, tutti gli altri vengono designati da singole associazioni. Fra queste risultano maggiormente rappresentative quelle di seguito elencate, secondo i valori numerici delle presenze:

Unione Italiana Ciechi	77
Enti vari	62
A.N.F.F.A.S.	36
A.N.M.I.C.	28
A.N.S.	27
A.I.A.S.	25
Ass. Famiglie Down	7

Escludendo il dato relativo alla parcellizzazione delle designazioni raccolte sotto la voce «enti vari», è evidente che l'U.I.C. risulta essere l'ente maggiormente rappresentativo sia in valore assoluto sia relativo. Ciò nonostante la presenza degli alunni con minorazione visiva costituisca, rispetto all'universo degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola (pari a 113.133), una percentuale minima (pari a 2.474 unità) e che tale presenza registri un tendenziale, sensibile decremento in valore assoluto e in percentuale, riconducibile anche al calo demografico. La situazione evidenziata potrebbe trovare spiegazione in una maggiore e migliore organizzazione, sul territorio nazionale, dell'U.I.C. rispetto ad altre associazioni.

3.3 - Funzionamento

Le riunioni dei G.L.I.P. risultano aver avuto nel 1997 la frequenza annua di seguito indicata:

- < di 3 nel 2,1% dei casi
- > 2 < 5 nel 30,2% dei casi
- > di 5 nel 67,7% dei casi

L'ultima percentuale evidenziata fa supporre che circa nel 70% dei G.L.I.P. presi in esame gli incontri avvengano con cadenze vicine alla media di due riunioni ogni due mesi, anche se è lecito supporre un valore tendenzialmente più elevato. I dati sembrano confermare come, dopo il primo triennio di assestamento, si venga realizzando una messa a regime dell'assetto organizzativo dei G.L.I.P. con ipotizzabili, positive ricadute sul funzionamento degli stessi.

Quanto alla partecipazione dei singoli componenti alle riunioni si riportano i seguenti dati:

Componenti	Presenza costante
Ispettore	88,5
Personale comandato	94,8
Provincia (1 rappresentante)	58,3
A.S.L. (1 rappresentante)	78,1
A.S.L. (1 rappresentante)	64,6
Comune (1 rappresentante)	64,6
Ente (1 rappresentante)	83,3
Ente (1 rappresentante)	80,2
Ente (1 rappresentante)	71,9

La differenza percentuale, rispetto a quanto sopra evidenziato, si riferisce a partecipazioni saltuarie la cui incidenza varia dalla quasi totale assenza alla scarsa presenza. Dai dati riportati emerge un notevole impegno da parte del personale comandato e degli ispettori coordinatori dei G.L.I.P. e una partecipazione mediamente più consistente da parte dei rappresentanti delle A.S.L., probabilmente riferibile ad un assestamento della fase di ristrutturazione e riorganizzazione delle stesse, mentre si attesta ancora su livelli inferiori alle aspettative ed alle necessità la presenza dei rappresentanti degli Enti locali.

3.4 - Attività

Nell'80% dei casi i G.L.I.P. formulano un piano preventivo di attività che, in ordine decrescente di impegno temporale, risultano essere le seguenti:

- elaborazione di bozze di accordi di programma;
- attività di rilevazione e di monitoraggio;
- analisi di situazioni a livello interistituzionale;
- attività di studio;
- attività di ricerca;
- incontri G.L.I.P. interprovinciali.

Anche durante il 1997 i G.L.I.P. si sono impegnati per la gran parte del loro tempo nella elaborazione e nella stipula degli accordi di programma.

Ugualmente è proseguito il lavoro di rilevazione e di monitoraggio dei dati concernenti lo stato e l'aggiornamento degli organici di fatto e di diritto, che consente la messa a punto della

situazione reale della integrazione scolastica a livello locale.

Come già avvenuto per il passato, è stata dedicata parte delle attività ad analisi di situazioni indicative a livello interistituzionale nella organizzazione di incontri a carattere interprovinciale. Ciò a conferma della esigenza fortemente sentita di un accordo fra le diverse parti istituzionali e di un confronto fra gli stessi G.L.I.P., con lo scopo di portare avanti un impegno fattivo per l'integrazione scolastica.

Alcuni G.L.I.P. hanno svolto attività di studio e ricerca.

3.5 - Accordi di programma

Quanto allo stato di realizzazione degli accordi di programma risultano i seguenti dati:

Accordi di programma	regionali	provinciali	comunali
Bozze	9	71	67
Sottoscritti	6	31	1102

Il fenomeno degli accordi di programma interessa i 3/4 delle regioni, giacché 1/4 di esse è assente e solo poco più di 1/4 ha un accordo operante. Ciò spiega le difficoltà ed i ritardi nella stipula degli accordi provinciali e comunali dovuti ad un mancato raccordo sulle scelte di allocazione di risorse a livello regionale.

Le province risultano essere gli Enti locali più attivi in merito, in quanto impegnate, quasi nella totalità, nella elaborazione di bozze, anche se circa 1/3 di esse solamente è riuscita a pervenire alla stipula.

Dei circa 8000 comuni quasi 1/7 è pervenuto alla stipula: L'alta incidenza della scarsa attivazione di essi può essere spiegata con l'eccessiva frantumazione degli stessi e con la difficoltà di riunirsi spontaneamente in associazioni o consorzi. Non a caso i G.L.I.P. chiedono la obbligatorietà della stipula degli accordi di programma che è stata anche prevista dalla proposta di legge, atto Camera n. 2705/96.

3.6 - Fondi

I trasferimenti finanziari dal Ministero agli uffici scolastici provinciali, in materia di integrazione scolastica, riguardano prevalentemente quattro capitoli di bilancio:

- 1149 - spese per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessari all'integrazione della personale handicappata;
- 1150 - spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni in situazione di handicap;
- 1151 - spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap;
- 1152 - spese per il funzionamento dei G.L.I.P.

I G.L.I.P. hanno formulato criteri circa l'utilizzazione dei fondi dei capitoli sopra indicati nelle seguenti rispettive percentuali:

— cap. 1149	96%
— cap. 1150	96%
— cap. 1152	56%

Quanto all'impiego dei fondi sui rispettivi capitoli, i G.L.I.P. hanno seguito le indicazioni fornite dall'ordinanza ministeriale 766/96, concernente l'utilizzo dei finanziamenti della legge 104/92 per i capp. 1149-1150-1151-1152 e la nota del Sottosegretario Soliani del 30 settembre 1997, contenente ulteriori puntualizzazioni circa l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Le somme dei capp. 1149 e 1150, destinate globalmente alle sperimentazioni, sono state così impiegate:

— sperimentazioni relative ad 1 scuola con 1 solo allievo	38 casi
— sperimentazioni attivate in più scuole con più allievi	173 casi

- sperimentazioni attivate in più scuole di diverso ordine 76 casi
- sperimentazioni attivate in centri di servizi (anche provinciali) 116 casi

Sul cap. 1151 sono stati autorizzati e finanziati n. 64 corsi intensivi di cui al decreto ministeriale 16 giugno 1997, applicativo della legge 662/96, destinati a docenti da specializzare e n. 34 corsi di alta qualificazione destinati a docenti già specializzati (due dei quali successivamente non sono stati finanziati per carenza di documentazione).

Le risorse relative al cap. 1152 sono state impegnate nel modo seguente (i dati non riguardano i Provveditorati agli studi di nuova istituzione cui non sono stati assegnati ancora fondi):

- in misura < al 35% 11% dei casi
- tra il 35% ed il 70% 9% dei casi
- in misura > al 70% 73% dei casi

3.7 - Problemi

Nello svolgimento delle loro attività i G.L.I.P. hanno incontrato diversi problemi che hanno espresso secondo i seguenti valori percentuali:

- esigenza di risorse umane 60,4%
- esigenza di risorse finanziarie 57,3%
- normativa inadeguata 55,2%
- necessità di una sede per l'ufficio 8,3%

Un'analisi più dettagliata consente la rilevazione di ulteriori problemi:

- ritardi nella erogazione dei fondi;
- difficoltà nella predisposizione e nella verifica dell'esecuzione degli accordi di programma o mancata stipula degli stessi;
- scarsa rappresentativa, presso le amministrazioni di appartenenza, degli esperti nominati nei G.L.I.P.

3.8 - Proposte

Fra le diverse proposte avanzate i G.L.I.P. hanno evidenziato quelle di seguito sintetizzate, espresse in valori percentuali:

- circolazione di esperienze (specie sui «gravi») 39,6%
- formulazione di nuova normativa primaria e secondaria 33,3%
- circolazione di informazioni (anche giuridiche) 30,2%
- organizzazione di convegni (o bollettino informativo) 25%

Un'analisi più dettagliata consente la rilevazione di ulteriori proposte che si elencano:

- raccordo fra i G.L.I.P. e l'Osservatorio sull'handicap quale sportello di consulenza, specie per i gravissimi;
- possibilità di disporre di una mappatura dei centri di servizi e potenziamento degli stessi;
- istituzione di una banca dati e collegamento in rete M.P.I. - scuole - G.L.I.P.;
- necessità di attivare programmi di prevenzione a carattere interistituzionale;
- modifica della struttura del G.L.I.P. e valorizzazione del personale utilizzato;
- esigenza di notizie di collaborazioni interistituzionali e di incontri sul territorio, anche attraverso conferenze di servizio con cadenza periodica a livello centrale o regionale cui partecipino G.L.I.P. e G.L.H.;
- informazioni sulle procedure di accesso ai fondi strutturali previsti dall'U.E.;
- trasformazione del docente di sostegno in figura di sistema;
- possibilità di unificare i capp. 1149 e 1150;
- esigenza di disporre di un bollettino informativo per la valutazione degli alunni in situazione di handicap;
- valutazione circa gli atti finalizzati ad un miglior coordinamento interistituzionale.

4 - ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 - Premessa

È stata effettuata anche nel 1997 la rilevazione e la elaborazione statistica nazionale sulle diverse variabili relative all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (Tab. 1-10), tesa ad aggiornare ed a ricontestualizzare il quadro informativo di supporto alle decisioni.

Con questa rilevazione — effettuata su base provinciale — sono stati raccolti e sintetizzati dati quantitativi che, come di consueto, si riferiscono alla situazione esistente all data del 28 febbraio. Momento, questo, che consente di rilevare una descrizione sufficientemente attendibile e sostanzialmente stabile dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

La rilevazione, realizzata dagli uffici scolastici provinciali, sulla base di un protocollo inviato dall'Ufficio Studi del M.P.I., riguarda gli alunni in situazione di handicap certificati e gli insegnanti assegnati alle attività di sostegno specializzati e non, nominati in organico di diritto e di fatto nelle scuole statali di ogni ordine e grado.

Di seguito si illustrano i dati salienti sugli alunni in situazione di handicap e sui docenti impegnati nelle attività di sostegno per l'anno scolastico 1996/97.

4.2 - Alunni

La consistenza degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola ammonta complessivamente, su un universo di alunni pari a 7.709.183, a 113.133 unità, così distribuite:

Scuola materna: 9.669, pari al 1,06% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola elementare: 48.559, pari al 1,87% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di I grado: 42.995, pari al 2,45% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di II grado: 11.870, pari allo 0,49% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola.

Come già segnalato nei precedenti anni si continua ad assistere all'aumento, in valore assoluto, degli alunni in situazione di handicap inseriti nella scuola nel suo complesso.

Tale incremento, tuttavia, non si distribuisce equamente sui diversi gradi di scuola, ma tende a polarizzarsi sulla scuola secondaria di secondo grado, ultima in termini temporale ad inserire gli alunni con handicap.

Complessivamente, si può osservare che per il corrente anno il dato percentuale degli alunni in situazione di handicap relativo alla scuola dell'obbligo, è pari a 2,10%, quindi con una variazione positiva del solo 0,04% rispetto al 1996. Tale dato, tuttavia, si distribuisce in modo disomogeneo nei due ordini della scuola dell'obbligo. Infatti, mentre nella scuola elementare viene sostanzialmente confermata l'entità della presenza di alunni H (da 1,86 a 1,87%), nella scuola media si registra una presenza di tali alunni pari al 2,45% con un incremento del 0,58%.

L'incremento registrato nella scuola secondaria di I grado è particolarmente significativo giacché esso, come sotto mostrato, è dovuto esclusivamente alle certificazioni riguardanti alunni con minorazioni psicofisiche, essendo stato registrato invece, un calo in valore assoluto e in percentuale degli alunni certificati con minorazione visiva e uditiva.

Per quanto attiene la distribuzione degli alunni in situazione di handicap in relazione alla tipologia di minorazione, si registra quanto segue:

a) minorati della vista:

— nella scuola materna i minorati della vista sono n. 239, pari al 2,47% degli alunni in situazione di handicap;

— nella scuola elementare essi sono n. 925, pari al 1,90% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 749, pari al 1,74% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 561, pari al 4,73% degli alunni in situazione di handicap;

b) minorati dell'udito:

– nella scuola materna i minorati dell'udito sono n. 640, pari al 6,62% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola elementare essi sono n. 2.079, pari al 4,28% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 1.562, pari al 3,63% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 1.433, pari al 12,07% degli alunni in situazione di handicap;

c) minorati psicofisici:

– nella scuola materna i minorati psicofisici sono n. 8.790, pari al 90,90% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola elementare essi sono n. 45.595, pari al 93,81% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 40.684, pari al 94,62% degli alunni in situazione di handicap;

– nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 9.876, pari al 83,20% degli alunni in situazione di handicap;

Dai dati sopra esposti si rileva l'anomala situazione che caratterizza la scuola secondaria di I grado nella quale si verifica l'aumento sopra evidenziato a fronte di un calo della popolazione scolastica passata da 1.821.734 nell'a.s. 1995/96 a 1.752.454 nell'a.s. 1996/97 (– 69.280).

L'anomalo andamento che caratterizza l'incremento di certificazioni di minorati psicofisici nella scuola secondaria di I grado è di difficile spiegazione potendosi eventualmente addebitare o all'emersione di situazioni di handicap latenti durante la scuola elementare ovvero ad aumento di certificazioni in presenza di casi difficili non altrimenti gestibili senza un incremento di risorse di docenti per attività di sostegno.

Il generalizzato incremento di alunni in situazione di handicap registrato nella scuola secondaria di II grado è, invece, giustificabile con il maggiore accesso di alunni a questo ordine di scuola, nel quale, comunque, la loro presenza percentuale rimane assai più bassa rispetto agli altri ordini.

4.3 - Docenti

Il bisogno educativo speciale (definito ed interpretato in Italia come bisogno di «sostegno») è teoricamente, a parità di quadro clinico, tanto maggiore quanto più bassa è l'età dell'alunno e, cioè, è inversamente proporzionale alla classe di età.

Rispetto alla stessa classe di età, inoltre, il «bisogno di sostegno» dovrebbe essere maggiore quanto più grave è il quadro clinico dell'alunno.

La media nazionale registra quest'anno un rapporto pari ad un insegnante assegnato alle attività di sostegno ogni 1,88 alunni in situazione di handicap.

I dati disaggregati per ordine di scuola forniscono i seguenti valori:

Ordine di scuola	n. alunni H	n. docenti sost.	Rapp. a/d
Materna	9.669	6.020	1,61
Elementare	48.599	24.595	1,98
I grado	42.995	22.366	1,92
II grado	11.870	7.128	1,67
Totale	113.133	60.109	1,88

Anche nel corrente anno si registra il complessivo aumento dei docenti di sostegno a fronte di un parallelo incremento degli alunni H inseriti nella scuola statale. Va però segnalato che, su base percentuale, l'incremento dei docenti di sostegno tra l'a.s. 1995/96 e l'a.s. 1996/97 è sensibilmente più consistente dell'incremento degli alunni H, come, peraltro, evidenziato chiaramente dal costante assottigliarsi del rapporto alunni H/docenti di sostegno sceso da 2,05 dell'a.s. 1994/95 a 1,96 dell'a.s. 1995/96 a 1,88 per l'a.s. 1996/97.

Probabilmente questa anomala situazione è stata presente al legislatore che, con la legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art. 40, ha radicalmente modificato, a partire dall'anno scolastico 1998/99, i criteri di formazione degli organici dei docenti per attività di sostegno: infatti, a partire da tale a.s., sarà abbandonato il criterio di istituzione di un posto di sostegno ogni 4 alunni certificati con handicap e adottato il nuovo criterio di un posto di sostegno ogni 138 alunni frequentanti le scuole statali della provincia.

4.4 - Edifici

I dati recentemente forniti dal sistema informativo del M.P.I. relativi agli edifici scolastici mostrano che nell'anno 1997 sull'intero territorio nazionale il 62,33% (26.979 su 43.278) degli edifici sono privi di barriere architettoniche.

Una disaggregazione di tali dati per aree geografiche evidenzia i seguenti valori percentuali:

- nord-ovest 52,38% edifici privi di barriere architettoniche;
- nord-est 50,57% edifici privi di barriere architettoniche;
- centro 65,03% edifici privi di barriere architettoniche;
- sud 70,71% edifici privi di barriere architettoniche;
- isole 71,39% edifici privi di barriere architettoniche.

Per una più dettagliata informazione su tale argomento si rinvia all'allegato 1.

5 - ATTIVITÀ ISTITUZIONALE ED INTERISTITUZIONALE OSSERVATORIO PERMANENTE

5.1 - Osservatorio permanente

Con decreto ministeriale 30 giugno 1997 è stato ricostituito l'Osservatorio permanente, al fine di renderlo più rispondente ai compiti ad esso assegnati dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, artt. 1, 2, 5, 8, 12-17, 43, con l'obiettivo di migliorare i servizi scolastici e di arricchire l'offerta formativa per gli studenti disabili, d'intesa con altre amministrazioni centrali interessate, a cominciare dalla stessa Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli Affari Sociali.

5.2 - Composizione

Presieduto dal Sottosegretario di Stato prof.ssa Albertina Soliani e coordinato dall'ispettore Sergio Neri, si è insediato il 21 luglio 1997.

Esso comprende:

- la *Consulta delle Associazioni*, composta da soggetti sociali (rappresentanti di n. 17 associazioni);
- il *Comitato tecnico*, composto da soggetti istituzionali (ne fanno parte n. 27 rappresentanti di Ministeri, università, CNR, Confindustria - area scuola-formazione-ricerca, fondazioni ed ispettori tecnici ed esperti);
- la *Segreteria operativa*, composta da personale dell'Ufficio studi e programmazione.

5.3 - Compiti

Ha il compito di fornire consulenze e proposte in materia di:

- monitoraggio del processo d'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap;

- accordi interistituzionali volti a sostenere la continuità educativa;
- sperimentazione e innovazione;
- iniziative legislative regolamentari.

5.4 - Funzionamento

Si riunisce presso l'Ufficio Studi e programmazione e le spese per trattamenti di missione dei dipendenti dell'amministrazione scolastica e il rimborso per spese di viaggio degli esperti del comitato tecnico gravano rispettivamente sui cap. 1019 e 1113.

Il Comitato tecnico si è riunito con cadenza trisettimanale mentre la Consulta delle associazioni con cadenza mensile.

Si è avuta inoltre una riunione congiunta della Consulta delle Associazioni istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione con la Consulta delle Associazioni istituita presso il Ministero degli Affari Sociali.

5.5 - Attività

Sono state affrontate le seguenti questioni:

- *qualità dell'integrazione* (individuazione degli standard minimi di qualità del servizio per l'integrazione scolastica; efficacia ed efficienza del processo di integrazione);
- *personale docente* (profilo professionale dell'insegnante specializzato; formazione iniziale e formazione in servizio; aggiornamento);
- *alunni* (iscrizioni, valutazione, ripetenze, orientamento; i gravissimi, con particolare riguardo a coloro che hanno superato l'età scolare; rifiuto delle scuole speciali; pari opportunità);
- *rapporti istituzionali* (autonomia scolastica, flessibilità, competitività; riforma dei cicli scolastici; parità tra scuola pubblica e scuola privata; carta dei servizi scolastici; rapporto scuola-extrascuola; riorganizzazione dell'amministrazione scolastica; nuovi criteri di assegnazione degli insegnanti di sostegno (1:138) prescindendo dalla diagnosi funzionale);
- *rapporti interistituzionali* (rapporto scuola extrascuola; ASSL; Enti locali; Regioni, Conferenza Stato-Regioni; Ministero per la Solidarietà sociale; Enti teatrali; funzionamento dei GLIP; accordi di programma; raccordi con associazionismo, volontariato, mondo culturale ed imprenditoriali).

Il Comitato tecnico ha trattato inoltre anche i seguenti argomenti:

preparazione della Conferenza di servizio con i responsabili dei GLIP (30 settembre 1997), quale occasione per fare il punto delle situazioni locali e coordinare le energie disponibili a livello territoriale, nel quadro dell'autonomia scolastica. Predisposizione di un questionario sull'attività dei GLIP per acquisire esperienze positive di integrazione generalizzabili. Proposta di un documento concernente l'utilizzo dei capitoli di spesa, relativi ai GLIP.

Bozza di intesa MPI-Regione Lazio, per percorsi integrati di istruzione e formazione professionale degli alunni in situazione di handicap.

Delineazione di un profilo professionale dell'insegnante specializzato per la ridefinizione dei programmi di formazione iniziale e in servizio.

Valutazione degli alunni nei vari ordini di scuola.

Progettazione della giornata di studio per i direttori dei Corsi intensivi (4 novembre 1997).

Ipotesi di svolgimento della Conferenza Nazionale sull'integrazione (maggio 1998).

Pareri a Provveditori agli Studi su iscrizione di persone handicappate adulte a scuole secondarie di 2° grado;

- incontro con il MURST (20 febbraio 1998);

5.6 - Prospettive

Sono questioni tuttora aperte:

- la formazione universitaria dei docenti;

- l'eventuale istituzione di una cattedra per il sostegno;
- l'eventuale attività di formazione da svolgere nel periodo di sospensione dei corsi biennali, di cui all'ordinanza ministeriale 169/96 e in attesa dell'avvio dei corsi universitari di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 470/96 e 471/96;
- scuole particolarmente attrezzate;
- l'immagine del disabile;
- definizione di un documento sulla terminologia da impiegare in atti ufficiali;
- incontro con il consiglio dell'Ordine nazionale degli Psicologi;
- revisione della legge 104/92;
- esame della legge n. 449/97, collegata alla finanziaria 1998, riguardante la scuola e l'integrazione, in particolare al fine di predisporre raccomandazioni che il gabinetto possa utilizzare in sede di emanazione della normativa secondaria;
- nuovo profilo dell'insegnante di sostegno;
- l'organizzazione — come risultato di un processo che ha coinvolto, negli ultimi vent'anni, la scuola ed altre istituzioni — di una Conferenza nazionale sulle problematiche dell'handicap, in accordo con il Ministero degli Affari Sociali, quale segno della volontà di siglare una nuova carta sul processo di riforma.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 1 - Totale delle sezioni /classi della scuola statale materna e dell'obbligo con l'indicazione del numero delle sezioni/classi con alunni H
anno scolastico 1996-97

REGIONE	SEZ. SC. MATERNA			SEZ. SC. ELEMENTARE			SEZ. SC. MEDIA INFERIORE			TOTALE COMPLESSIVO		
	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%
PIEMONTE	2350	583	24,81%	9973	2676	26,83%	5253	2206	42,00%	17576	5465	31,09%
VALLE D'AOSTA	152	25	16,45%	376	89	23,67%	156	40	25,64%	684	154	22,51%
LOMBARDIA	3697	941	25,45%	20286	5480	27,01%	10968	3029	27,62%	34951	9450	27,04%
TRENTINO ALTO ADIGE	144	17	11,81%	3369	912	27,07%	1477	684	46,31%	4990	1613	32,32%
VENETO	1503	440	29,27%	11285	2854	25,29%	6381	2610	41,55%	19069	5904	30,96%
FRIULI VENEZIA GIULIA	652	110	16,87%	2713	654	24,11%	1434	604	42,12%	4799	1368	28,51%
LIGURIA	715	192	26,85%	2985	817	27,37%	1709	887	51,90%	5409	1896	35,05%
EMILIA ROMAGNA	1446	315	21,78%	7847	2349	29,94%	4386	1952	44,51%	13679	4616	33,75%
TOSCANA	2194	482	21,97%	7454	1649	22,12%	5318	1483	27,89%	14966	3614	24,15%
UMBRIA	696	131	18,82%	2122	391	18,43%	1149	404	35,16%	3967	926	23,34%
MARCHE	1264	206	16,30%	3702	676	18,26%	2065	601	29,10%	7031	1483	21,09%
LAZIO	3315	947	28,57%	12397	4393	35,44%	7763	3429	44,17%	23475	8769	37,35%
MOLISE	320	57	17,81%	1077	219	20,33%	597	163	27,30%	1994	439	22,02%
ABRUZZO	1534	301	19,62%	3337	920	27,57%	2115	858	40,57%	6986	2079	29,76%
CAMPANIA	5974	1042	17,44%	18763	6302	33,59%	12384	4357	35,18%	37121	11701	31,52%
PUGLIA	4225	900	21,30%	11560	3793	32,81%	7722	3244	42,01%	23507	7937	33,76%
BASILICATA	707	109	15,42%	2072	461	22,25%	1248	444	35,58%	4027	1014	25,18%
CALABRIA	2448	366	14,95%	7982	1980	24,81%	4488	1678	37,39%	14918	4024	26,97%
SICILIA	4638	960	20,70%	15923	5111	32,10%	10410	4199	40,34%	30971	10270	33,16%
SARDEGNA	1340	348	25,97%	4985	1381	27,70%	3218	1143	35,52%	9543	2872	30,10%
TOTALE ITALIA	39314	8472	21,55%	150208	43107	28,70%	90141	34015	37,74%	279663	85594	30,61%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditori agli studi

Tabella 2 - Numero degli alunni iscritti e frequentanti le scuole statali di ogni ordine e grado con l'indicazione del numero degli alunni con handicap inseriti.
anno scolastico 1996-97

REGIONE	ALUNNI MATERNA			ALUNNI ELEMENTARE			ALUNNI MEDIA INFERIORE			ALUNNI SECONDARIA II GRADO			TOTALE COMPLESSIVO	
	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H
PIEMONTE	55551	643	1,16%	157568	3000	1,90%	103512	2637	2,55%	144542	753	0,52%	461173	7033
VALLE D'AOSTA	2381	25	1,05%	4593	94	2,05%	3001	42	1,40%	4097	13	0,32%	14072	174
LOMBARDIA	86983	1064	1,22%	358058	5902	1,65%	213798	5294	2,48%	309072	851	0,28%	967911	13111
TRENTINO ALTO ADIGE	2861	34	1,19%	45119	1045	2,32%	27527	1018	3,70%	30523	104	0,34%	106030	2201
VENETO	34866	519	1,49%	179796	3090	1,72%	118926	2937	2,47%	170478	622	0,36%	504066	7168
FRUII VENEZIA GIULIA	14138	125	0,88%	40941	769	1,88%	27130	790	2,91%	43483	203	0,47%	125692	1887
LIGURIA	16770	214	1,28%	48445	1009	2,08%	33030	1057	3,20%	50419	258	0,51%	148664	2538
EMILIA ROMAGNA	33013	359	1,09%	131346	2625	2,00%	87023	2286	2,63%	137390	934	0,68%	388772	6204
TOSCANA	51387	515	1,00%	123310	1764	1,43%	89476	1602	1,79%	135565	854	0,63%	399738	4735
UMBRIA	14747	138	0,94%	29898	421	1,41%	22048	457	2,07%	30419	249	0,82%	97112	1265
MARCHE	28868	282	0,98%	60784	913	1,50%	36548	818	2,24%	64278	382	0,59%	190478	2395
LAZIO	78144	989	1,27%	219515	5030	2,29%	156655	4270	2,73%	238512	1613	0,68%	692826	11902
MOLISE	7196	61	0,85%	16622	248	1,49%	10779	212	1,97%	17724	95	0,54%	52321	616
ABRUZZO	28277	351	1,24%	59740	1183	1,98%	42352	1249	2,95%	64023	499	0,78%	194392	3282
CAMPANIA	143827	1224	0,85%	346274	6846	1,98%	246638	5638	2,29%	304943	1297	0,43%	1041682	15005
PUGLIA	101234	1070	1,06%	236540	4342	1,84%	160347	3783	2,36%	212202	1016	0,48%	710323	10211
BASILICATA	15759	132	0,84%	34856	494	1,42%	23632	496	2,10%	35741	165	0,46%	109988	1287
CALABRIA	53839	463	0,86%	123262	2349	1,91%	83070	2047	2,46%	115557	628	0,54%	375528	5487
SICILIA	111481	1084	0,97%	300832	5913	1,97%	203177	4978	2,45%	238352	947	0,40%	853842	12922
SARDEGNA	29467	377	1,28%	86232	1562	1,81%	63785	1384	2,17%	95089	387	0,41%	274573	3710
TOTALE ITALIA	910789	9669	1,06%	2603731	48599	1,87%	1752454	42995	2,45%	2442209	11870	0,49%	7709183	113133

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Tabella 3 - Numero degli alunni iscritti e frequentanti le scuole statali dell'obbligo con l'indicazione del numero degli alunni con handicap inseriti.
anno scolastico 1996-97

REGIONE	ALUNNI ELEMENTARE			ALUNNI MEDIA INFERIORE			TOTALE SCUOLA OBBLIGO		
	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%	TOTALE	H	%
PIEMONTE	157568	3000	1,90%	103512	2637	2,55%	261080	5637	2,16%
VALLE D'AOSTA	4593	94	2,05%	3001	42	1,40%	7594	136	1,79%
LOMBARDIA	358058	5902	1,65%	213798	5294	2,48%	571856	11196	1,96%
TRENTINO ALTO ADIGE	45119	1045	2,32%	27527	1018	3,70%	72646	2063	2,84%
VENETO	179796	3090	1,72%	118926	2937	2,47%	298722	6027	2,02%
FRIULI VENEZIA GIULIA	40941	769	1,88%	27130	790	2,91%	68071	1559	2,29%
LIGURIA	48445	1009	2,08%	33030	1057	3,20%	81475	2066	2,54%
EMILIA ROMAGNA	131346	2625	2,00%	87023	2286	2,63%	218369	4911	2,25%
TOSCANA	123310	1764	1,43%	89476	1602	1,79%	212786	3366	1,58%
UMBRIA	29898	421	1,41%	22048	457	2,07%	51946	878	1,69%
MARCHE	60784	913	1,50%	36548	818	2,24%	97332	1731	1,78%
LAZIO	219515	5030	2,29%	156655	4270	2,73%	376170	9300	2,47%
MOLISE	16622	248	1,49%	10779	212	1,97%	27401	460	1,68%
ABRUZZO	59740	1183	1,98%	42352	1249	2,95%	102092	2432	2,38%
CAMPANIA	346274	6846	1,98%	246638	5638	2,29%	592912	12484	2,11%
PUGLIA	236540	4342	1,84%	160347	3783	2,36%	396887	8125	2,05%
BASILICATA	34856	494	1,42%	23632	496	2,10%	58488	990	1,69%
CALABRIA	123262	2349	1,91%	83070	2047	2,46%	206332	4396	2,13%
SICILIA	300832	5913	1,97%	203177	4978	2,45%	504009	10891	2,16%
SARDEGNA	86232	1562	1,81%	63785	1384	2,17%	150017	2946	1,96%
TOTALE ITALIA	2603731	48599	1,87%	1752454	42995	2,45%	4356185	91594	2,10%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Tabella 4 - Alunni handicappati certificati inseriti nella scuola MATERNA statale suddivisi per tipologia di handicap.
Scuola materna - anno scolastico 1996/97

REGIONI	N. TOT.	MINORAZIONE VISTA		MINORAZIONE UDITO		MINORAZIONE PSICOFISICA											
		N. ALUNNI		%		N. ALUNNI		%		LEVI PREV. PSICOL.		ACCENT. PREV. PSICOL.		LEVI PREV. PSICOL.		ACCENT. PREV. PSICOL.	
PIEMONTE	643	11	1,71%	47	7,31%	98	15,24%	368	57,23%	24	3,73%	95	14,77%				
VALLE D'AOSTA	25	0	0,00%	2	8,00%	5	20,00%	11	44,00%	1	4,00%	6	24,00%				
LOMBARDIA	1064	21	1,97%	51	4,79%	200	18,80%	512	48,12%	124	11,65%	156	14,66%				
TRENTINO ALTO ADIGE	34	1	2,94%	1	2,94%	8	23,53%	13	38,24%	1	2,94%	10	29,41%				
VENETO	519	11	2,12%	22	4,24%	102	19,65%	325	62,62%	16	3,08%	43	8,29%				
FRUOLI VENEZIA GIULIA	125	3	2,40%	4	3,20%	45	36,00%	41	32,80%	2	1,60%	30	24,00%				
LIGURIA	214	17	7,94%	17	7,94%	73	34,11%	77	35,98%	8	3,74%	22	10,28%				
EMILIA ROMAGNA	359	12	3,34%	16	4,46%	48	13,37%	229	63,79%	15	4,18%	39	10,86%				
TOSCANA	515	7	1,36%	31	6,02%	80	15,53%	298	57,86%	12	2,33%	87	16,89%				
UMBRIA	138	3	2,17%	9	6,52%	13	9,42%	67	48,55%	5	3,62%	41	29,71%				
MARCHE	282	9	3,19%	14	4,96%	84	29,79%	151	53,55%	1	0,35%	23	8,16%				
LAZIO	989	20	2,02%	66	6,67%	199	20,12%	492	49,75%	64	6,47%	148	14,96%				
MOLISE	61	1	1,64%	6	9,84%	14	22,95%	28	45,90%	2	3,28%	10	16,39%				
ABRUZZO	351	6	1,71%	17	4,84%	62	17,66%	183	52,14%	9	2,56%	74	21,08%				
CAMPANIA	1224	45	3,68%	87	7,11%	131	10,70%	761	62,17%	33	2,70%	167	13,64%				
PUGLIA	1070	26	2,43%	46	4,30%	148	13,83%	720	67,29%	26	2,43%	104	9,72%				
BASILICATA	132	1	0,76%	11	8,33%	11	8,33%	101	76,52%	1	0,76%	7	5,30%				
CALABRIA	463	16	3,46%	38	8,21%	78	16,85%	228	49,24%	31	6,70%	72	15,55%				
SICILIA	1084	20	1,85%	138	12,73%	146	13,47%	640	59,04%	32	2,95%	108	9,96%				
SARDEGNA	377	9	2,39%	17	4,51%	69	18,30%	228	60,48%	6	1,59%	48	12,73%				
TOTALE ITALIA	9669	239	2,47%	640	6,62%	1614	16,69%	5473	56,60%	413	4,27%	1290	13,34%				

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Tabella 5 - Alunni handicappati certificati inseriti nella scuola ELEMENTARE statale suddivisi per tipologia di handicap.
Scuola elementare - anno scolastico 1996/97

REGIONE	N. TOT.	MINORAZIONE VISTA		MINORAZIONE UDITO		MINORAZIONE PSICOFISICA			
		ALUNNI B		ALUNNI		LEVA PREV. PSIC.		ACCENT. PREV. PSIC.	
		NALUNNI	%	NALUNNI	%	NALUNNI	%	NALUNNI	%
PIEMONTE	3000	58	1,93%	122	4,07%	1360	45,33%	1107	36,90%
VALLE D'AOSTA	94	0	0,00%	4	4,26%	35	37,23%	26	27,66%
LOMBARDIA	5902	116	1,97%	268	4,54%	2669	45,22%	2237	37,90%
TRENTINO ALTO ADIGE	1045	10	0,96%	46	4,40%	509	48,71%	361	34,59%
VENETO	3090	52	1,68%	96	3,11%	1328	42,98%	1258	40,71%
FRIULI VENEZIA GIULIA	769	24	3,12%	24	3,12%	473	61,51%	181	23,54%
LIGURIA	1009	26	2,58%	35	3,47%	545	54,01%	318	31,52%
EMILIA ROMAGNA	2625	43	1,64%	86	3,28%	989	37,68%	1230	46,86%
TOSCANA	1764	39	2,21%	94	5,33%	520	29,48%	951	53,91%
UMBRIA	421	10	2,38%	20	4,75%	90	21,38%	185	43,94%
MARCHE	913	26	2,85%	44	4,82%	379	41,51%	418	45,78%
LAZIO	5030	92	1,83%	190	3,78%	2575	51,19%	2096	41,67%
MOLISE	248	2	0,81%	12	4,84%	109	43,95%	104	41,94%
ABRUZZO	1183	24	2,03%	38	3,21%	539	45,56%	470	39,73%
CAMPANIA	6846	121	1,77%	311	4,54%	1830	26,73%	3616	52,82%
PUGLIA	4342	90	2,07%	139	3,20%	1686	38,83%	2063	47,51%
BASILICATA	494	7	1,42%	34	6,88%	128	25,91%	176	35,63%
CALABRIA	2349	48	2,04%	128	5,45%	1094	46,57%	869	36,99%
SICILIA	5913	119	2,01%	338	5,72%	2581	43,65%	2443	41,32%
SARDEGNA	1562	18	1,15%	50	3,20%	696	44,56%	688	44,05%
TOTALE ITALIA	48599	925	1,90%	2079	4,28%	20135	41,43%	20797	42,79%
								1497	3,08%
								3166	6,51%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Tabella 6 - Alunni handicappati certificati inseriti nella scuola MEDIA statale suddivisi per tipologia di handicap.
Scuola media - anno scolastico 1996/97

REGIONE	N. TOT.	MINORAZIONE VISTA		MINORAZIONE UDITO		MINORAZIONE PSICOFISICA			
		N. ALUNNI		N. ALUNNI		LIVRE PREV. PSIC.		ACCENT. PREV. PSIC.	
		%	%	%	%	N. ALUNNI	%	N. ALUNNI	%
PIEMONTE	2637	50	1,90%	99	3,75%	1348	51,12%	968	36,71%
VALLE D'AOSTA	42	3	7,14%	4	9,52%	18	42,86%	14	33,33%
LOMBARDIA	5294	104	1,96%	181	3,42%	3222	60,86%	1373	25,94%
TRENTINO ALTO ADIGE	1018	9	0,88%	23	2,26%	737	72,40%	201	19,74%
VENETO	2937	58	1,97%	76	2,59%	1591	54,17%	940	32,01%
FRIULI VENEZIA GIULIA	790	23	2,91%	24	3,04%	539	68,23%	156	19,75%
LIGURIA	1057	19	1,80%	26	2,46%	527	49,86%	425	40,21%
EMILIA ROMAGNA	2286	39	1,71%	65	2,84%	1011	44,23%	983	43,00%
TOSCANA	1602	41	2,56%	59	3,68%	581	36,27%	770	48,06%
UMBRIA	457	6	1,31%	27	5,91%	136	29,76%	211	46,17%
MARCHE	818	9	1,10%	36	4,40%	401	49,02%	345	42,18%
LAZIO	4270	60	1,41%	153	3,58%	2315	54,22%	1702	39,86%
MOLISE	212	6	2,83%	10	4,72%	103	48,58%	67	31,60%
ABRUZZO	1249	18	1,44%	44	3,52%	624	49,96%	461	36,91%
CAMPANIA	5638	94	1,67%	214	3,80%	1288	22,84%	3246	57,57%
PUGLIA	3783	62	1,64%	117	3,09%	1365	36,08%	2006	53,03%
BASILICATA	496	3	0,60%	22	4,44%	159	32,06%	165	33,27%
CALABRIA	2047	30	1,47%	74	3,62%	1116	54,52%	725	35,42%
SICILIA	4978	94	1,89%	255	5,12%	2235	44,90%	2015	40,48%
SARDEGNA	1384	21	1,52%	53	3,83%	770	55,64%	447	32,30%
TOTALE ITALIA	42995	749	1,74%	1562	3,63%	20086	46,72%	17220	40,05%
								1298	3,02%
									2080
									4,84%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Tabella 7 - Alunni handicappati certificati inseriti nella scuola SECONDARIA di II grado statale suddivisi per tipologia di handicap.
Scuola secondaria - anno scolastico 1996/97

REGIONE	N. TOT. ALUNNI H	MINORAZIONE VISTA		MINORAZIONE UDITO		MINORAZIONE PSICOFISICA PREV. FIS.		MINORAZIONE PSICOFISICA PREV. FIS.	
		NALUNNI	%	NALUNNI	%	NALUNNI	%	NALUNNI	%
PIEMONTE	753	36	4,78%	83	11,02%	106	14,08%	528	70,12%
VALLE D'AOSTA	13	1	7,69%	2	15,38%	5	38,46%	5	38,46%
LOMBARDIA	851	74	8,70%	130	15,28%	175	20,56%	472	55,46%
TRENTINO ALTO ADIGE	104	10	9,62%	11	10,58%	38	36,54%	45	43,27%
VENETO	622	42	6,75%	67	10,77%	74	11,90%	439	70,58%
FRIULI VENEZIA GIULIA	203	14	6,90%	21	10,34%	32	15,76%	136	67,00%
LIGURIA	258	21	8,14%	27	10,47%	27	10,47%	183	70,93%
EMILIA ROMAGNA	934	32	3,43%	93	9,96%	163	17,45%	646	69,16%
TOSCANA	854	44	5,15%	77	9,02%	93	10,89%	640	74,94%
UMBRIA	249	5	2,01%	27	10,84%	65	26,10%	152	61,04%
MARCHE	382	18	4,71%	37	9,69%	25	6,54%	302	79,06%
LAZIO	1613	73	4,53%	185	11,47%	28	1,74%	1327	82,27%
MOLISE	95	4	4,21%	7	7,37%	17	17,89%	67	70,53%
ABRUZZO	499	9	1,80%	61	12,22%	48	9,62%	381	76,35%
CAMPANIA	1297	38	2,93%	147	11,33%	117	9,02%	995	76,72%
PUGLIA	1016	44	4,33%	97	9,55%	82	8,07%	793	78,05%
BASILICATA	165	2	1,21%	16	9,70%	20	12,12%	127	76,97%
CALABRIA	628	26	4,14%	78	12,42%	50	7,96%	474	75,48%
SICILIA	947	50	5,28%	216	22,81%	76	8,03%	605	63,89%
SARDEGNA	387	18	4,65%	51	13,18%	86	22,22%	232	59,95%
TOTALE ITALIA	11870	561	4,73%	1433	12,07%	1327	11,18%	8549	72,02%

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella 8 - Rapporto tra alunni handicappati e insegnanti di sostegno nella scuola statale materna, elementare, media e secondaria di II grado
anno scolastico 1996/97

REGIONE	SCUOLA MATERNA				SCUOLA ELEMENTARE				SCUOLA MEDIA INIZ.				SCUOLA SECONDARIA II GR.				TOTALE COMPLESSIVO			
	ALUNNI H	DOCENTI S.	RAP. H/D	ALUNNI H	DOCENTI S.	RAP. H/D	ALUNNI H	DOCENTI S.	RAP. H/D	ALUNNI H	DOCENTI S.	RAP. H/D	ALUNNI H	DOCENTI S.	RAP. H/D	ALUNNI H	DOCENTI S.	RAP. H/D	ALUNNI H	DOCENTI S.
PIEMONTE	643	449	1,43	3000	1604	1,87	2637	1295	2,04	753	369	2,04	7033	3717	1,89					
VALLE D'AOSTA	25	25	1,00	94	92	1,02	42	41	1,02	13	12	1,08	174	170	1,02					
LOMBARDIA	1064	501	2,12	5902	2561	2,30	5294	2245	2,36	851	383	2,22	13111	5690	2,30					
TRENTINO ALTO ADIGE	34	—	—	1045	416	2,51	1018	450	2,26	104	86	1,21	2201	952	2,31					
VENETO	519	242	2,14	3090	1334	2,32	2937	1344	2,19	622	318	1,96	7168	3238	2,21					
FRIULI VENEZIA GIULIA	125	56	2,23	769	311	2,47	790	329	2,40	203	104	1,95	1887	800	2,36					
LIGURIA	214	148	1,44	1009	559	1,81	1057	549	1,93	258	144	1,79	2538	1400	1,81					
EMILIA ROMAGNA	359	227	1,58	2625	1368	1,92	2286	1104	2,07	934	453	2,06	6204	3152	1,97					
TOSCANA	515	312	1,65	1764	989	1,78	1602	900	1,78	854	496	1,72	4735	2697	1,76					
UMBRIA	138	88	1,56	421	214	1,97	457	257	1,78	249	112	2,22	1265	671	1,89					
MARCHE	282	157	1,79	913	445	2,05	818	370	2,21	382	192	1,99	2395	1164	2,06					
LAZIO	989	575	1,72	5030	2311	2,18	4270	2035	2,10	1613	994	1,62	11902	5915	2,01					
MOLISE	61	27	2,25	248	97	2,56	212	84	2,52	95	45	2,11	616	253	2,43					
ABRUZZO	351	181	1,93	1183	504	2,35	1249	533	2,34	499	281	1,78	3282	1499	2,19					
CAMPANIA	1224	907	1,34	6846	3967	1,73	5638	3705	1,52	1297	1026	1,26	15005	9605	1,56					
PUGLIA	1070	683	1,56	4342	2274	1,91	3783	1987	1,90	1016	642	1,58	10211	5586	1,83					
BASILICATA	132	99	1,33	494	280	1,76	496	280	1,77	165	132	1,25	1287	791	1,63					
CALABRIA	463	316	1,46	2349	1115	2,10	2047	932	2,20	628	361	1,74	5487	2724	2,01					
SICILIA	1084	792	1,36	5913	3335	1,77	4978	3144	1,58	947	743	1,27	12922	8014	1,61					
SARDEGNA	377	235	1,60	1562	819	1,91	1384	782	1,77	387	235	1,65	3710	2071	1,79					
TOTALE ITALIA	9669	6020	1,61	48599	24595	1,98	42995	22366	1,92	11870	7128	1,66	113133	60109	1,88					

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Nota: Nella regione Trentino A.A. le province provvedono alla dotazione degli insegnanti di sostegno nella scuola materna.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 9 - Distribuzione dei docenti impegnati nelle attività di sostegno per ogni ordine e grado di scuola
anno scolastico 1996/97

REGIONE	SCUOLA MATERNA					TOTALE ELEMENTARE					TOTALE MEDIA					TOTALE SUPERIORE					TOTALE TOTALE		
	SP/R	NSP/R	NSP/NE	DOC/MA	SP/R	SP/NE	NSP/NE	DOC/SEL	SP/R	SP/NE	NSP/NE	DOC/SME	SP/R	SP/NE	NSP/NE	DOC/SSU	NSP/NE	DOC/SSU	DOC.S.	TOTALE			
PIEMONTE	233	163	11	42	449	795	382	29	398	1604	861	137	223	74	1295	167	116	26	60	369	3717		
VALLE D'AOSTA	1	3	8	13	25	21	35	8	28	92	26	3	10	2	41	0	0	7	5	12	170		
LOMBARDIA	279	210	0	12	501	1464	627	4	466	2561	1639	341	115	150	2245	193	169	0	21	383	5690		
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	171	43	69	133	416	143	47	77	183	450	21	31	10	24	86	952		
VENETO	119	117	1	5	242	795	273	9	257	1334	988	134	70	152	1344	166	120	22	10	318	3238		
FRIULI VENEZIA GIULIA	37	18	0	1	56	209	71	0	31	311	212	27	24	66	329	45	22	12	25	104	800		
LIGURIA	66	72	0	10	148	292	100	19	148	559	434	64	20	31	549	47	44	40	13	144	1400		
EMILIA ROMAGNA	150	76	0	1	227	721	412	28	207	1368	903	147	16	38	1104	264	134	10	45	453	3152		
TOSCANA	212	95	0	5	312	531	409	2	47	989	784	102	2	12	900	323	163	2	8	496	2697		
UMBRIA	82	6	0	0	88	129	85	0	0	214	238	19	0	0	257	89	23	0	0	112	671		
MARCHE	77	80	0	0	157	245	176	3	21	445	333	29	4	4	370	127	57	3	5	192	1164		
LAZIO	269	306	0	0	575	1397	881	0	33	2311	1585	350	100	0	2035	596	343	17	38	994	5915		
MOLISE	13	14	0	0	27	59	26	0	12	97	74	10	0	0	84	22	21	2	0	45	253		
ABRUZZO	82	98	0	1	181	287	200	4	13	504	406	87	35	5	533	146	111	23	1	281	1499		
CAMPANIA	282	625	0	0	907	1713	1828	0	426	3967	2693	841	59	112	3705	470	515	0	41	1026	9605		
PUGLIA	324	355	1	3	683	988	782	20	484	2274	1598	355	26	8	1987	349	279	3	11	642	5586		
BASILICATA	36	63	0	0	99	143	132	0	5	280	198	56	24	2	280	54	75	2	1	132	791		
CALABRIA	212	104	0	0	316	768	345	2	0	1115	883	48	1	0	932	259	100	0	2	361	2724		
SICILIA	321	455	0	16	792	1709	1218	17	391	3335	2491	434	78	141	3144	290	344	23	86	743	8014		
SARDEGNA	107	119	0	9	235	385	279	47	108	819	330	50	323	79	782	91	41	36	67	235	2071		
TOTALE ITALIA	2902	2979	21	118	6020	12822	8304	261	3208	24595	16819	3281	1207	1059	22366	3719	2708	238	463	7128	60109		

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai corrispondenti anelli studi.

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

Nota: Per la regione Trentino A.A. non è riportato il dato relativo ai docenti della sc. materna in quanto non assegnato dall'amn. statale.

Legenda: SP/R=specializzato di ruolo, SP/NE=non specializzato di ruolo, NSP/NE= non specializzato non di ruolo.

DOC/MA=docenti di sostegno scuola materna, DOC/SEL=docenti di sostegno scuola elementare, DOC/SME=docenti di sostegno scuola media, DOC/SSU=docenti di sostegno scuola superiore.

Tabella 10 - Docenti impegnati nelle attività di sostegno distribuiti per caratteristiche e ordine di scuola :
distribuzione % delle caratteristiche per ciascun ordine di scuola
anno scolastico 1996-97

ORDINE DI SCUOLA	SPEC./NUCLEO						CARATTERISTICHE DEI DOCENTI						TOTALE					
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
MATERNA	2902	48,21%	2979	49,49%	21	0,35%	118	1,96%	6020	100,00%								
ELEMENTARE	12822	52,13%	8304	33,76%	261	1,06%	3208	13,04%	24595	100,00%								
MEDIA	16819	75,20%	3281	14,67%	1207	5,40%	1059	4,73%	22366	100,00%								
SECONDIRIA II GRADO	3719	52,17%	2708	37,99%	238	3,34%	463	6,50%	7128	100,00%								
TOTALE	36262	60,33%	17272	28,73%	1727	2,87%	4848	8,07%	60109	100,00%								

Fonte: Elaborazione ufficio studi su dati forniti dai provveditorati agli studi

ALLEGATO I

Edifici scolastici privi di barriere architettoniche

Provincia	Ordine di scuola (*)				Totale edifici privi di barriere architettoniche	Totale edifici
	Maternali	Elementari	Medie	Superiori		
Agri ^g ento	88	76	40	50	248	413
Alessandria	77	98	31	16	192	312
Ancona	93	100	36	36	246	430
Arezzo	63	93	36	44	210	299
Ascoli Piceno	93	97	45	39	235	344
Asti	41	79	17	6	130	174
Avellino	148	146	92	49	346	467
Bari	219	152	125	125	570	853
Belluno	59	75	29	23	162	223
Benevento	111	110	52	27	237	349
Bergamo	54	99	51	25	220	638
Biella	36	48	17	8	100	182
Bologna	70	93	33	42	218	440
Bolzano (L. Ita.)	—	25	4	8	35	73
Bolzano (L. Lad.)	—	14	1	0	15	25
Bolzano (L. Ted.)	—	182	25	25	231	395
Brescia	78	201	68	43	378	736
Brindisi	106	64	20	38	212	308
Cagliari	113	154	109	65	434	641
Caltanissetta	54	35	24	17	111	194
Campobasso	58	71	41	39	169	252
Caserta	182	259	114	59	602	771
Catania	212	217	122	69	546	823
Catanzaro	189	200	73	61	455	587
Chieti	130	109	62	43	299	407
Como	48	108	39	12	196	372
Cosenza	100	168	52	57	367	985
Cremona	52	63	32	26	156	271
Crotone	64	59	33	25	160	216
Cuneo	105	189	67	38	352	564
Enna	72	47	25	24	140	190
Ferrara	27	65	17	15	121	222
Firenze	125	107	35	43	300	501
Foggia	130	95	95	83	350	487
Forlì	52	56	24	26	143	268
Frosinone	209	188	62	68	456	560
Genova	83	146	59	67	295	421
Gorizia	32	27	6	8	72	133
Grosseto	48	65	21	19	145	219
Imperia	46	67	15	14	116	168
Isernia	34	39	21	10	94	152
L'Aquila	106	127	43	35	267	348
La Spezia	40	55	15	12	103	166
Latina	128	123	29	28	289	430
Lecce	159	131	72	107	440	674
Livorno	40	39	11	27	112	215
Lodi	14	28	10	9	57	145
Lucca	90	124	24	32	251	353
Macerata	49	56	24	25	131	258
Mantova	48	45	14	22	126	312
Massa	62	70	20	23	153	197

(*) gli edifici comuni a scuole di diverso ordine e grado sono contati in ogni ordine coinvolto

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO 1

Provincia	Ordine di scuola (*)				Totale edifici privi di barriere architettoniche	Totale edifici
	Maternali	Elementari	Medie	Superiori		
Matera	65	52	26	30	151	216
Messina	284	331	138	68	803	936
Milano	163	242	120	147	638	1508
Modena	57	73	23	17	156	346
Napoli	429	484	264	147	1161	1530
Novara	43	58	12	12	117	252
Nuoro	91	107	71	48	308	405
Oristano	31	61	28	10	120	184
Padova	51	187	77	70	367	603
Palermo	142	249	123	76	547	801
Parma	38	77	21	23	137	241
Pavia	60	97	45	24	209	347
Perugia	162	169	62	33	365	606
Pesaro	76	105	34	30	216	346
Pescara	90	67	30	26	185	256
Piacenza	43	53	28	11	113	177
Pisa	80	105	36	16	220	333
Pistoia	45	42	15	15	111	226
Pordenone	31	33	7	14	83	218
Potenza	152	156	88	46	413	516
Prato	20	20	14	8	60	103
Ragusa	129	61	27	26	222	289
Ravenna	23	41	18	15	93	211
Reggio Calabria	231	294	116	78	680	847
Reggio Emilia	27	63	14	18	116	270
Rieti	70	67	17	24	156	226
Rimini	36	41	11	24	105	183
Roma	340	586	296	239	1246	1864
Rovigo	18	50	27	26	116	227
Salerno	427	403	153	116	905	1145
Sassari	108	128	75	53	317	461
Savona	38	54	15	11	94	183
Siena	64	60	24	21	143	220
Siracusa	79	67	47	53	228	311
Sondrio	41	55	15	9	109	206
Taranto	77	65	27	64	197	343
Teramo	105	95	37	20	219	308
Terni	52	59	18	20	140	208
Torino	248	333	101	93	715	1275
Trapani	104	139	40	49	289	393
Trento	—	88	26	21	128	394
Treviso	39	117	34	53	240	571
Trieste	27	45	10	18	80	122
Udine	91	94	27	28	230	483
Varese	53	140	44	42	267	515
Venezia	86	153	51	63	346	547
Verbano Cusio Ossola	34	67	18	9	114	183
Vercelli	43	46	10	12	102	154
Verona	67	118	43	16	234	516
Vibo Valentia	101	102	42	25	240	312
Vicenza	44	129	35	30	227	562
Viterbo	43	54	32	15	128	231

(*) gli edifici comuni a scuole di diverso ordine e grado sono contati in ogni ordine coinvolto

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO 1

Regione	Ordine di scuola (*)				Totale edifici privi di barriere architettoniche	Totale edifici
	Materne	Elementari	Medie	Superiori		
Piemonte	627	918	273	194	1822	3096
Lombardia	638	1124	444	364	2436	5255
Liguria	207	322	104	104	608	938
Bolzano	—	221	30	33	281	493
Trento	—	88	26	21	128	394
Veneto	364	829	296	281	1692	3249
Friuli	181	199	50	68	465	956
Emilia Romagna	373	562	189	191	1202	2358
Toscana	637	725	236	248	1705	2666
Umbria	214	228	80	53	505	814
Marche	311	358	139	130	828	1378
Lazio	790	1018	436	374	2275	3311
Abruzzo	431	398	172	124	970	1319
Molise	92	110	62	49	263	404
Campania	1297	1402	675	398	3251	4262
Puglia	691	507	339	417	1769	2665
Basilicata	217	208	114	76	564	732
Calabria	685	823	316	246	1902	2947
Sicilia	1164	1222	586	432	3134	4350
Sardegna	343	450	283	176	1179	1691

Codice Area	Ordine di scuola (*)				Totale edifici privi di barriere architettoniche	Totale edifici
	Materne	Elementari	Medie	Superiori		
Nord-Ovest	1472	2364	821	662	4866	9289
Nord-Est	918	1899	591	594	3768	7450
Centro	1952	2329	891	805	5313	8169
Sud	3413	3448	1678	1310	8719	12329
Isole	1507	1672	869	608	4313	6041
Totale nazionale	9262	11712	4850	3979	26979	43278

(*) gli edifici comuni a scuole di diverso ordine e grado sono contati in ogni ordine coinvolto

Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione - Divisione XII - Direzione generale del personale, degli AA.GG. e Amm.ni Sistema Informativo - Servizio di consulenza all'attività programmatica.

MINISTERO DELLA SANITÀ

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI E ATTIVITÀ

Art. 4 (Accertamento dell'handicap)

La Commissione Interministeriale istituita dal Ministro del Lavoro per l'attuazione dell'art. 3 della legge 335/95 (Delega al Governo per il riordino del sistema delle prestazioni previdenziali ed assistenziali di invalidità e di inabilità) in attesa di adottare i criteri di accertamento dell'handicap ha concordato di sperimentare il protocollo, a suo tempo proposto dal Ministero della Sanità, in alcune regioni. Al riguardo sono già stati presi contatti con la Conferenza Stato-Regioni.

Art. 6 (Prevenzione e Diagnosi precoce)

L'atto di indirizzo a coordinamento per la diagnosi precoce delle malformazioni e per l'individuazione ed il trattamento delle patologie è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni.

Successivamente, la Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi - ha fatto conoscere che, ai sensi della sopraggiunta legge n. 59/97, art. 8, comma 1, è necessario acquisire l'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Pertanto, approfondita la forma dell'atto conclusivo da parte del sopradetto Ufficio della Presidenza del Consiglio, cioè se decreto del Presidente della Repubblica o decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tale schema verrà inviato alla Segreteria della Conferenza Stato-Regioni per l'intesa.

Art. 8 (Inserimento ed integrazione sociale)

Con decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997, è stato approvato l'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, estensibili anche ai Centri socio riabilitativi ed educativi diurni ai quali fa riferimento l'art. 8 della legge 104.

Art. 11 (Soggiorno all'estero per cure)

Sono state avanzate agli Uffici competenti alcune proposte per poter attivare la copertura prevista dal comma 1 attraverso l'utilizzazione delle normali procedure amministrative inerenti l'autorizzazione dei soggiorni all'estero per cure. Inoltre sono stati sollecitati gli opportuni stanziamenti di bilancio nel rispetto della ripartizione prevista dalla legge medesima.

Art. 34 (Protesi ed ausili tecnici)

La proposta di nomenclatore tariffario, formulata dal Dipartimento della Programmazione il 23 dicembre 1996, ha subito dei rilievi da parte della Corte dei Conti e delle osservazioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Pertanto è stato istituito un gruppo di lavoro per adeguare il provvedimento ed ottemperare anche a quanto previsto dall'art. 8 punto 5 della legge 449/97 (Legge finanziaria).

MINISTERO DELLE FINANZE

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Dai dati raccolti presso le Direzioni Centrali e le Direzioni Regionali di questo Dipartimento, si evince che lo stato di attuazione della Legge n. 104/92 presso gli uffici finanziari centrali e periferici, per l'anno 1997, è il seguente:

- dipendenti che hanno usufruito dell'art. 33, comma 1 e 2, relativi al prolungamento fino a tre anni di vita del minore handicappato del periodo di astensione facoltativa dal lavoro o, in alternativa, di due ore di permesso giornaliero: n. 29;
- dipendenti che hanno usufruito dell'art. 33, comma 3, relativo ai tre giorni di permesso mensile previsti per l'assistenza al minore handicappato oltre il terzo anno di vita o al familiare handicappato in situazione di gravità: n. 727;
- dipendenti che hanno usufruito dell'art. 33, comma 5, relativo a distacchi in sedi viciniori al domicilio del familiare handicappato in situazione di gravità: n. 52;
- dipendenti che hanno usufruito dell'art. 33, comma 6, in quanto persone handicappate in situazione di gravità relativo a distacchi presso sedi viciniori al proprio domicilio: n. 5.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

**UFFICIO
LEGISLATIVO**

L'Ufficio Legislativo segue l'iter parlamentare del disegno di legge 4040/C recante «Istituzione dell'amministratore di sostegno a favore di persone impossibilitate a provvedere alla cura dei propri interessi» che il 17 novembre 1997 ha ottenuto il parere favorevole della 1ª Commissione Affari Costituzionali della Camera e delle proposte di legge collegate:

— di iniziativa dei deputati Giacco ed altri (atto Camera n. 960, presentata il 16 maggio 1996) recante «Norme per la tutela delle persone fisicamente e psichicamente non autosufficienti e per l'istituzione dell'amministratore di sostegno a favore di persone impossibilitate a provvedere alla cura dei propri interessi»;

— di iniziativa del deputato Giorgetti, recante «Norme in favore dei disabili intellettivi» (atto Camera n. 4149, presentata il 23 settembre 1997).

L'Ufficio Legislativo, inoltre, partecipa alla Commissione interministeriale per l'handicap, istituita presso il Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**DIREZIONE GENERALE
DELL'ORGANIZZAZIONE
GIUDIZIARIA**

La Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria segnala che, per ciò che concerne il personale di magistratura, tenuto conto anche delle direttive impartite dal Consiglio Superiore della Magistratura con la circolare n. 15088 del 30 novembre 1993 e successive modifiche sui «tramutamenti ed assegnazione di sede per il conferimento di funzioni», nel corso dell'anno 1997, hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nove candidati partecipanti al concorso pubblico a 300 posti di uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale del 16 gennaio 1997.

Tre magistrati hanno usufruito delle agevolazioni previste dall'art. 21 della suddetta legge, mentre nessun magistrato, con riferimento all'anno 1997, ha usufruito dell'art. 33 della citata legge.

Per quanto attiene al personale amministrativo, sono stati emessi 42 decreti di trasferimento, suddivisi come segue:

— n. 4 ai sensi dell'art. 21 della legge 104/92 (di cui 1 stenodattilografo, 1 collaboratore UNEP, 1 conducente di automezzi speciali, 1 addetto ai servizi ausiliari e di anticamera);

— n. 38 ai sensi dell'art. 33 della stessa legge (di cui 11 funzionari di cancelleria, 3 assistenti giudiziari, 11 operatori amministrativi, 1 dattilografo, 2 collaboratori UNEP, 2 assistenti UNEP, 2 operatori UNEP, 3 conducenti di automezzi speciali, 3 addetti ai servizi ausiliari e di anticamera).

Inoltre, presso la Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria non sono state istituite commissioni o gruppi di studio in ordine all'approfondimento delle problematiche sull'applicazione della normativa in parola.

**DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA**

Per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, si rimettono i prospetti acquisiti dai Provveditorati generali di quella Amministrazione (*Allegato 1*).

**UFFICIO CENTRALE
PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

In riferimento ai procedimenti penali in cui sia risultata interessata una persona handicappata (art. 37 della legge 104/92), l'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile fa presente che il numero dei minori transitati nei Servizi Minorili dipendenti appare assolutamente irrilevante (2/3 casi).

Lo stesso Ufficio ha provveduto a dare esecuzione agli articoli 33, 24 e 8 della legge in argomento come di seguito specificato.

PROVVEDIMENTI, ADEMPIMENTI

Le domande pervenute all'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile dal personale che fruisce dell'art. 33, comma 3 (agevolazioni per beneficiare di tre giorni di permesso mensile per assistenza a familiare handicappato) sono risultate n. 25, mentre le domande del personale che fruisce del comma 5 dello stesso articolo (agevolazione al personale sul diritto di scelta, ove possibile, della sede di lavoro più vicina al proprio domicilio per assistere un parente o affine handicappato) ammontano a 3 unità.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Gli interventi segnalati all'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile circa l'adeguamento delle strutture degli spazi interni ed esterni per agevolare a dipendenti ed utenti l'ingresso sono stati effettuati presso i Centri di Bologna, Milano, Torino e presso la scuola di Formazione del Personale per i Minorenni di Roma.

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE

Ai sensi dell'art. 24 della legge 104/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha provveduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118 e successive modificazioni.

**UFFICIO CENTRALE
PER GLI ARCHIVI NOTARILI**

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili fa presente che nel corso dell'anno 1997 non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge 104/92. In merito all'applicazione dell'art. 42 (assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap) del decreto legislativo n. 29/93, non vi sono, nella quarta qualifica funzionale posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge 482/68; nella terza qualifica funzionale, invece, i posti riservati ad assunzioni di categorie protette (nove) sono stati coperti tramite Ufficio di collocamento. Non vi sono stati «tirocini di lavoro» svolti da persone disabili.

Per ciò che riguarda l'art. 21 della legge 104/92 (precedenza nell'assegnazione di sede) non vi sono stati casi di dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni previste da tale norma; per quanto attiene, invece, i benefici previsti dall'art. 33 della citata legge il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui al comma 3 è stato di 6 unità, mentre il numero di quelli che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta di sede di cui al comma 5 dello stesso articolo è stato di una unità.

ALLEGATO 1

Provveditorato Ancona

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Ancona	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Fossombrone	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Fermo	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Camerino	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Ascoli Piceno	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Pesaro	Nessuno	—	Nessuno	—	

Provveditorato Bari

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Bari	Nessuno	—	Nessuno	—	
I.P. Lecce	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Lucera	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Brindisi	Nessuno	—	Adeguamento di alcune celle corridoio ambulatori	Sconosciuto	
C.C. Foggia	Nessuno	—	Nessuno	—	In attesa di un sopralluogo da parte del Provveditorato allo OO.PP. per individuare i lavori necessari
C.C. San Severo	Nessuno	—	Nessuno	—	L'ingresso è dotato di passaggio per portatori di handicap
C.C. Taranto	Realizzazione di percorsi facilitati	Sconosciuto	Adeguamento di alcune celle sezione piano terra	Sconosciuto	
C.R. Turi	Predisposta una sezione per minorati fisici con capienza di 26 posti	Sconosciuto	Sistemazione di due stanze per detenuti portatori di handicap attigue all'infermeria	Sconosciuto	
C.C. Trani	Presso la CDR è stata adeguata una stanza per detenute portatrici di handicap	Sconosciuto	Livellamento della pavimentazione del corridoio del rep. Transito	Sconosciuto	

Provveditorato Bologna

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Bologna	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Ferrara	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Castelfranco Emilia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Forlì	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Modena	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Piacenza	Nessuno	—	Nessuno	—	
I.P. Parma	Realizzazione di servizi igienici	22.500.000	Realizzazione di una sezione con annessi servizi	150.000.000	
CC. Reggio Emilia	Realizzazione di una sezione composta da 4 stanze e annessi servizi	127.753.340	Nessuno		
C.C. Saliceta San Giuliano	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Rimini	Nessuno	—	Nessuno	—	
O.P.G. Reggio Emilia	Nessuno	—	Nessuno	—	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Provveditorato Cagliari

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Cagliari	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Sassari	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Oristano	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Tempio Pausania	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Nuoro	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Mamone	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Asinara	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Alghero	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Iglesias	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Macomer	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Lanusei	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Is Arenas Arbus	Realizzazione di una rampa di accesso ingresso istituto	Sconosciuto	Nessuno	—	

Provveditorato Catanzaro

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Cosenza	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Palmi	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Rossano	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Lamezia Terme	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Catanzaro	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Locri	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Reggio Calabria	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Vibo Valentia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Castrovillari	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Paola	Nessuno	—	Nessuno	—	

Provveditorato Firenze

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Arezzo	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Empoli	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Gorgona	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Grosseto	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Livorno	Adattamento block house e zona rilascio colloqui	197.186.055	Nessuno	—	
C.C. Siena	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Firenze Sollicciano	Nessuno	—	Vari lavori	150.000.000	
C.R. Pianosa	Nessuno	—	Nessuno	—	
2 ^a C.C. Firenze Sollicciano	Nessuno	—	Nessuno	—	L'istituto è già dotato di misure conformi alla l. 104/92
C.C. Lucca	Nessuno	—	Nessuno	—	La Direzione ha richiesto il sopralluogo delle OO.PP. per eventuali lavori
C.R. Massa	Nessuno	—	Abbattimento barriere architettoniche presso gli uffici direzione e sala colloqui	Sconosciuto	
O.P.G. Montelupo Fiorentino	Vari lavori	15.000.000	Vari lavori	150.000.000	
C.C. Pisa	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Porto Azzurro	Nessuno	—	Modifiche ingresso istituto	Sconosciuto	
C.C. Prato	Nessuno	—	Modifiche accesso sala colloqui	Sconosciuto	
C.R. San Gimignano	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Pistoia	Vari lavori	4.478.760	Modifica accesso sala colloqui	Sconosciuto	
C.R. Volterra	Nessuno	—	Nessuno	—	Non è possibile eseguire lavori per strettissimo vincolo storico artistico

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Provveditorato Genova

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Genova Marassi	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C.F. Genova Pontedecimo	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. La Spezia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Savona	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Imperia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Sanremo	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Chiavari	Nessuno	—	Nessuno	—	

Provveditorato Messina

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Giarre	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Catania Bicocca	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Augusta	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Noto	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Mistretta	Nessuno	—	Nessuno	—	
O.P.G. Barcellona	Nessuno	—	Adeguamento dei rep. Infermeria ed Agitati	Sconosciuto	
C.C. Ragusa	Abbattimento barriere architettoniche nei corridoi che conducono alle sez. Giudiziarie e Infermeria e delle sez. penali 1-2 ai cortili passeggio	Sconosciuto	Realizzazione scivolo alle scale di accesso della 2a porta e della sala colloqui	Sconosciuto	I lavori sono stati eseguiti da molti anni e non è stato possibile risalire alla spesa sostenuta
C.C. Catania P.za Lanza	Nessuno	Sconosciuto	Nessuno	Sconosciuto	Stante la vetustà della struttura non sono stati previsti lavori
C.C. Messina	Predisposizione celle nei Fondi LL.PP. reparti CDT e Camerotti	—	Nessuno	—	
C.C. Siracusa	Nessuno	—	Nessuno	—	La struttura è stata ritenuta rispondente alla legge 104/92
C.C. Modica	Nessuno	—	Realizzazione scivolo all'ingresso della portineria	Sconosciuto	

Provveditorato Milano

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Pavia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Bergamo	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Brescia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Busto Arsizio	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Cremona	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Milano San Vittore	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Varese	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Milano Opera	Realizzazione di accessi separati per portatori di handicap presso i locali rilascio permessi e sala colloqui	Sconosciuto	Nessuno	—	
C.C. Sondrio	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Vigevano	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Como	Realizzazione di uno scivolo all'ingresso dell'istituto	Sconosciuto	Nessuno	—	
C.C. Lecco	Nessuno	—	Saranno previste misure conformi alla legge 104/92 nell'ambito dei lavori di ristrutturazione generale attualmente in corso	Sconosciuto	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Provveditorato Milano

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Lodi	Nessuno	—	Saranno previste misure conformi alla legge 104/92 nell'ambito dei lavori di ristrutturazione generale attualmente in corso di cui al terzo lotto	Sconosciuto	
C.C. Mantova	Creazione di uno scivolo ingresso della sala colloqui	3.000.000	Realizzazione di due stanze per detenuti portatori di handicap	Sconosciuto	
C.C. Monza	Nessuno	—	Creazione di servizi igienici per portatori di handicap presso la sala colloqui	Sconosciuto	L'istituto di recente costruzione è dotato di misure conformi alla legge 104/92

Provveditorato Napoli

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Napoli Secondigliano	Nessuno		Nessuno		
C.C. Napoli Poggioreale	Nessuno		Nessuno		
C.C. Avellino	Nessuno			60.000.000	
C.C. Vallo della Lucania	Nessuno		Nessuno		
C.C. Ariano Irpino	Nessuno		Nessuno		
O.P.G. Aversa	Nessuno			40.000.000	
C.C.F. Pozzuoli	Nessuno		Nessuno		
C.C. Benevento	Nessuno			40.000.000	
C.R. Carinola	Nessuno			40.000.000	
C.R. Eboli	Nessuno		Nessuno		
O.P.G. Napoli	Nessuno			50.000.000	
C.C. Sala Consilina	Nessuno		Nessuno		
C.C. Arienzo S.F.	Nessuno		Nessuno		
C.C. Salerno	Nessuno			30.000.000	
C.C. Gragnano	Nessuno		Nessuno		
C.C. Lauro	Nessuno		Nessuno		
C.C.S. Maria C.V.	Nessuno			40.000.000	

A.B.: Gli importi indicati si riferiscono essenzialmente all'adeguamento di servizi igienici e alla realizzazione di rampe di accesso per portatori di handicap presso vari edifici.

Provveditorato Padova

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.R. Padova	Nessuno		Nessuno		
C.C. Padova	Nessuno		Nessuno		
C.R. Tolmezzo	Nessuno		Nessuno		
C.C. Vicenza	Nessuno		Nessuno		
C.C. Verona	Nessuno		Nessuno		
C.C. Rovigo	Nessuno		Nessuno		
C.C. Pordenone	Nessuno		Nessuno		
C.C. Bolzano	Nessuno		Nessuno		
C.C. Gorizia	Nessuno		Nessuno		
C.C. Trieste	Nessuno		Nessuno		
C.C. Trento	Nessuno		Nessuno		
C.C. Rovereto	Nessuno		Nessuno		
C.C. Treviso	Nessuno		Nessuno		
C.C. Belluno	Nessuno		Nessuno		
C.C. Udine	Nessuno		Nessuno		
C.C. Venezia Giudecca	Nessuno		Nessuno		
C.C. Venezia S.M. Maggiore	Nessuno		Nessuno		
C.R.D. Venezia	Nessuno		Nessuno		

Provveditorato Palermo

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Nicosia	Nessuno	Nessuno			
C.C. Termini Imerese	Nessuno	Nessuno			
C.C. Agrigento	Nessuno	—	1) Adeguamento servizio igienico infermeria 2) Creazione sala socialità per detenuti portatori di handicap 3) Realizzazione scivoli agli accessi di vari locali dell'istituto	Sconosciuto	
C.C. Caltanissetta	Nessuno	—	Nessuno	—	È in esame la realizzazione di alcuni lavori presso il padiglione 1°, oggetto di lavori di manutenzione generale
C.C. Enna	Nessuno	—	Creazione accesso autonomo per portatori di handicap e fornitura di ascensore	Sconosciuto	
2a C.C. Palermo Pagliarelli	Nessuno	—	Nessuno	—	L'istituto è già dotato di misure conformi alla legge 104/92
C.C. Palermo Ucciardone	Nessuno	—	Adeguamento di una stanza presso la sezione VIII per detenuti portatori di handicap	Sconosciuto	
C.C. Sciacca	Nessuno	—	Nessuno	—	Richiesto sopralluogo al Genio Civile e alla Soprintendenza ai BB.CC. per prevedere eventuali lavori
C.C. Trapani	Nessuno	—	Nessuno	—	Non è possibile eseguire lavori per strettissimo vincolo storico artistico
C.R. Favignana	Nessuno	—	Nessuno	—	L'istituto in alcune sue parti risulta essere conforme alla legge 104/92
C.R. San Cataldo	Nessuno	—	Nessuno	—	In attesa della perizia da parte del Genio Civile per l'adeguamento della struttura alla legge 104/92

Provveditorato Perugia

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Terni	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Orvieto	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Perugia	Nessuno	—	Nessuno	—	Non sono stati programmati interventi visto che la realizzazione del nuovo istituto è in fase finale
C.R. Spoleto	Nessuno	—	Realizzazione di una rampa di accesso e di un servizio igienico per portatori di handicap presso gli uffici direzione	Sconosciuto	

Provveditorato Pescara

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Campobasso	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Lanciano	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Pescara	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Sulmona	Nessuno	—	Nessuno	—	

Segue: Provveditorato Pescara

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Avezzano	Eliminazione delle barriere architettoniche all'ingresso della sala colloqui e della portineria	22.545.765	Nessuno	—	
C.C. Isernia	Nessuno	—	Sono in fase di esame i lavori da effettuarsi	Sconosciuto	
C.C. L'Aquila	Nessuno	—	Nessuno	—	L'istituto è già dotato di misure conformi alla legge 104/92
C.C. Chieti	Creazione di scivoli agli ingressi delle sezioni e di un bagno per portatori di handicap	Sconosciuto	Nessuno	—	
C.C. Teramo	Creazione di scivoli in varie zone dell'istituto	Sconosciuto	Installazione montacarichi ad uso di portatori di handicap presso la scalinata degli uffici	Sconosciuto	
C.C. Vasto	Nessuno	—	Eliminazione barriere architettoniche in varie zone dell'Istituto	Sconosciuto	
C.C. Larino	Creazione di scivoli in varie zone dell'istituto	—	Nessuno	—	

Provveditorato Potenza

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Matera	Nessuno	Nessuno			
C.C. Melfi	Nessuno	Nessuno			
C.C. Potenza	Nessuno	—	Installazione sistema di innalzamento sedie a rotelle rampa di accesso sala colloqui	20.000.000	

Provveditorato Roma

ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Latina	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Viterbo	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Velletri	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Cassino	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Paliano	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Rieti	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Frosinone	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C.F. Roma Rebibbia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C.N.C. Roma Rebibbia	Nessuno	—	Adeguamento di n. 3 stanze piano terra rep. G11 per detenuti portatori di handicap	Sconosciuto	
C.R. Roma Rebibbia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.R. Roma Rebibbia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Roma Rebibbia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Civitavecchia	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Roma Regina Coeli	Nessuno	—	Nessuno	—	

Provveditorato Torino					
ISTITUTO	LAVORI ESEGUITI		LAVORI PROGRAMMATI		NOTE
	OGGETTO	IMPORTO	OGGETTO	IMPORTO	
C.C. Alessandria	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Ivrea	Nessuno	—	Nessuno	—	
C.C. Vercelli	Realizzazione scivoli presso l'accesso del padiglione situato al piano terra e sala colloqui	Sconosciuto	Nessuno	—	
C.C. Cuneo	Nessuno		Nessuno	—	L'istituto è dotato di sezioni idonee situate al piano terra con annessi servizi
C.C. Verbania	Nessuno		Nessuno	—	Sono in ultimazione i lavori di ristrutturazione generale. Il lotto. Nell'ambito di tali opere sono state previste le misure di cui alla legge 104/92
C.R. Saluzzo	Nessuno		Realizzazione di scivoli presso gli accessi di vari edifici	Sconosciuto	
C.C. Biella	Nessuno		Nessuno	—	
C.C. Aosta	Nessuno		Nessuno	—	L'istituto ha richiesto la collaborazione dei LL.PP.
C.C. Asti	Nessuno		Nessuno	—	
C.C. Alba	Nessuno		Nessuno	—	Non è possibile eseguire lavori
C.C. Pinerolo	Nessuno		Nessuno	—	L'istituto è attualmente chiuso
C.C. Novara	Nessuno		Nessuno	—	
C.C. Torino Le Nuove	Nessuno		Nessuno	—	
C.C. Torino Le Valtelle	Nessuno		Nessuno	—	

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

Premesso che il Ministero si trova in una situazione di precarietà, essendo ancora privo di struttura definitiva nonché di piante organiche, che, peraltro dovranno subire una significativa riduzione in conseguenza del trasferimento di funzioni e di personale alle regioni (legge 143/97) si comunicano i dati che seguono.

**EX DIREZIONE GENERALE
DEI SERVIZI GENERALI
DEL PERSONALE**

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

I dipendenti dei ruoli agricoltura e sperimentazione, che nel 1997 hanno fruito dei benefici di cui alla legge 104/92 (art. 33) sono stati complessivamente 23.

È stata assunta 1 unità nel ruolo sperimentazione per concorsi anteriormente banditi (art. 20).

Una unità del ruolo centrale è stato trasferito al ruolo della sperimentazione (art. 21).

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Gli interventi sulle strutture ministeriali realizzate sono:

- A) nello stabile di Via XX Settembre, n. 20:
 - installazione di un montascale nell'ingresso del Ministero;
 - adeguamento di un impianto elevatore;
 - ristrutturazione di n. due servizi igienici al piano terra.
- B) nello stabile di Via Sallustiana, n. 10:
 - adeguamento di un impianto elevatore;
 - ristrutturazione di un servizio igienico al piano terra.

Altre opere previste dalla normativa sono state richieste all'Ufficio speciale del Genio Civile per le OO.EE. della Capitale.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Nel corso dell'anno 1997 sono stati concessi complessivamente n. 75 giorni di permesso, al personale avente diritto, a norma dell'art. 33 della legge in oggetto.

Inoltre, in accoglimento ad una richiesta del Centro di Formazione Professionale «Capodarco», è stata rilasciata autorizzazione all'inserimento in alcuni ambienti di lavoro di un allievo portatore di handicap per la frequenza di un « tirocinio di lavoro » formativo.

**DIREZIONE GENERALE
DELLE RISORSE FORESTALI
MONTANE E IDRICHE**

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Per quanto riguarda, l'accessibilità alle strutture edilizie sede di uffici centrali e periferici del C.F.S., nel corso dell'anno 1997 è stato avviato un piano nazionale per la messa a norma degli ambienti di lavoro ai sensi del decreto legislativo 626/94 (sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro) nell'ambito del quale, compatibilmente con le esigue disponibilità di bilancio, sono stati inseriti anche interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche da parte di portatori di handicap, sulla base delle segnalazioni pervenute dai responsabili degli uffici.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Complesso monumentale del San Michele

Premesso che il restauro del settore centrale è stato ultimato negli anni 1981/82, va sottolineato che molti sono stati i problemi sorti soprattutto a seguito dell'apertura al pubblico di alcuni ambienti destinati ad ospitare mostre e manifestazioni culturali.

I piccoli dislivelli sono stati superati quasi ovunque con pedane e rampe che non superano l'inclinazione dell'8% ove possibile.

I dislivelli maggiori sono stati superati installando ascensori rispondenti alle norme che consentono l'accesso di carrozzelle (ascensori della scala del Cortile dei Ragazzi e del Cortile delle Carrette verso lo Stenditoio).

Si sta provvedendo alla ristrutturazione di tutti i servizi igienici, al fine di ricavare 1 bagno per portatori di handicap per ogni gruppo.

Sono ultimati i bagni dell'avancorpo del Cortile dei Ragazzi e della Sala Mostra antistante lo Stenditoio.

Dovranno essere eseguiti analoghi lavori nei gruppi bagni degli Uffici sul Lungotevere.

Nel corso del 1998 si sta provvedendo alla realizzazione di una rampa atta al superamento del dislivello presente tra il Cortile dei Ragazzi ed il Cortile dei Vecchi.

È stato installato un «servo-scale» per superare il dislivello tra il Cortile delle Carrette e il Cortile dei Vecchi (ingresso al n. 20/a).

È stato sostituito l'ascensore che collega lo Stenditoio al Cortile dei Vecchi con un nuovo ascensore rispondente alle norme per il superamento delle barriere architettoniche.

Sede del Collegio Romano

Limitatamente alle misure tecniche volte alla eliminazione delle barriere architettoniche, nel corso del 1997, sono stati attuati i seguenti adempimenti:

- allestimento di servo-scala nel percorso di accesso agli uffici di Gabinetto; percorso del tutto accessibile in quanto servito da un nuovo ascensore a norma;

- allestimento di un secondo ascensore a norma, a servizio di tutti i cinque piani dell'immobile; allo stato attuale l'accesso al presente ascensore è parzialmente consentito solo a partire dal secondo piano, in attesa che sia realizzato un percorso protetto al piano terra.

Si precisa che è stato già stanziato il fondo per la messa a norma del terzo ed ultimo ascensore posto nella zona centrale dell'immobile che consentirà, anche ai portatori di handicap, l'accesso ed il percorso dall'ingresso principale al terzo piano.

- Per quanto attiene ai servizi igienici, sono stati adeguati (a cura del Genio Civile tramite richiesta della Soprintendenza consegnataria chiamata a rispondere di tutte le opere di messa a norma, ivi comprese quelle sopracitate), i locali del secondo e del terzo piano già adibiti a servizi igienici e posti in prossimità dell'ascensore a norma e di servizio per tutti i piani dell'immobile.

Ulteriori interventi volti all'attuazione delle politiche per l'handicap, rientreranno nel programma finanziario di successiva realizzazione.

Sede di Via Michele Mercati, 4

Presso la sede dell'Ufficio Centrale per i Beni Librari sono state rimosse tutte le barriere all'ingresso del fabbricato, consentendo in tal modo l'accesso ai disabili con carrozzelle; sono

stati modificati gli ascensori che possono essere utilizzati fino al 4° piano dello stabile, sono stati, altresì, realizzati servizi igienici idonei all'uso dei suddetti disabili. Per l'immobile ex Teatro dei Dioscuri (Via Piacenza, 1) sono stati realizzati monta carrozzelle elettrici per il superamento di tutti i dislivelli e adeguati servizi igienici.

Per quanto riguarda la situazione presso le Biblioteche Pubbliche Statali, si rimanda ai dati contenuti nell'allegato 1.

Sede di Piazza del Popolo, 18

Presso la sede dell'Ufficio Centrale per i beni Ambientali e Paesaggistici non esistono barriere architettoniche che possano creare impedimenti fisici alle persone portatrici di handicap.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di cui all'art. 7 della legge n. 1497/1939, si fa presente che in caso di diniego da parte delle regioni, le Soprintendenze competenti per territorio provvedono, su istanza degli interessati, secondo quanto disposto dalla legge n. 13 del 9 gennaio 1989, a rilasciare, previa istruttoria progettuale, le autorizzazioni, per gli interventi ritenuti non pregiudizievoli del bene tutelato. In caso di interventi ritenuti non assentibili, questa Amministrazione fornisce alle Soprintendenze tutte le indicazioni necessarie al fine di arrivare ad una rielaborazione progettuale dell'opera che sia compatibile con il bene tutelato e quindi possa consentire il rilascio, ai sensi dell'art. 4 della legge 9 gennaio 1989, n. 13, dell'autorizzazione ex art. 7 della legge 1497/39.

Ufficio Centrale per i Beni Archivistici

Gli Istituti archivistici sono per lo più ospitati in edifici di proprietà non statale; ai sensi della legge n. 392/78 l'onere per l'adeguamento delle sedi ai precetti di legge grava sulla proprietà, che si provvede regolarmente a sensibilizzare.

Per gli edifici demaniali, occorre di regola procedere nel rispetto del loro valore storico-artistico. I progetti di adeguamento strutturale e funzionale finanziati sul cap. 8230 prevedono sempre misure di abbattimento di barriere architettoniche. Il relativo onere è quantificabile globalmente in 350.000.000, pari al 2% dello stanziamento globale del capitolo. Gli interventi hanno interessato 18 sedi.

Anche per quanto riguarda i monumenti e le sedi degli Istituti, essi hanno allo studio ipotesi che consentono l'abbattimento delle barriere architettoniche nei siti monumentali dipendenti.

La risoluzione non è però di facile attuazione dovendosi spesso intervenire in edifici vincolati ai sensi della legge 1089/39 che richiedono, pertanto, un temperamento tra le esigenze di conservazione del monumento e le esigenze sociali.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Assunzioni riferimento legge n. 482/68

Con decreto ministeriale 22 dicembre 1997, in corso di registrazione, è stata indetta, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella direttiva 1° dicembre 1993 del Presidente del Consiglio dei Ministri, una selezione finalizzata all'assunzione a tempo indeterminato di 20 portatori di handicap da inquadrare nel profilo professionale di addetto ai servizi ausiliari e di anti-camera della III qualifica funzionale previo periodo di tirocinio prelaborativo di mesi sei da effettuarsi presso alcuni istituti dipendenti situati nelle regioni: Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Lazio.

Aliquota d'obbligo e posti da coprire

La tabella n. 1 allegata riporta le aliquote d'obbligo ed i posti da riservare all'assunzione dei portatori di handicap suddivisi per profilo professionale.

Agevolazioni concesse ai sensi dell'art. 33 legge n. 104/92

I dipendenti trasferiti nel corso del 1997 ai sensi della normativa citata sono 7.

La situazione numerica dei tirocini terapeutici (non finalizzati all'assunzione) svolti da disabili nel corso del 1997, è riportata nell'allegata tabella n. 2.

Problematiche connesse al rilascio di permessi a favore dei portatori di handicap

Sull'argomento l'Amministrazione ha emesso nell'anno di riferimento 1997 la circolare n. 101, prot. 21115 del 9 aprile, con la quale sono stati dati agli uffici dipendenti ulteriori chiarimenti circa l'applicazione dei benefici in parola (art. 33 della legge 104/92).

Con detta circolare l'Amministrazione adeguandosi all'orientamento interpretativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale circa il comma 6° del citato art. 33 - rivide il contenuto della precedente circolare n. 9/1995, prot. 6398 del 30 gennaio 1995, con la quale aveva reso noto che il lavoratore handicappato grave aveva diritto sia ai permessi giornalieri retribuiti sia al permesso retributivo di tre giorni, giusto parere del Consiglio di Stato — Sez. II — n. 1611/1992. Il diverso indirizzo interpretativo diffuso con la circolare 101/1997 ha suscitato molte reazioni nel dipendente personale, provocando anche un'interrogazione parlamentare sorretta da motivazioni di indiscutibile fondamento, per cui l'Amministrazione ha ritenuto opportuno rimettere in discussione la problematica in parola presso il Dipartimento per la Funzione pubblica — servizio P.P.A. — che ha assicurato un riesame della questione. In data 19 gennaio u.s. con nota n. 434/18 il citato Dipartimento in un parere fornito alla C.G.I.L. - Camera del Lavoro di Brescia, ha effettivamente mutato il proprio indirizzo interpretativo, per cui l'Amministrazione sta predisponendo una nuova circolare che andrà a ripristinare il principio del cumulo dei due tipi di permesso a favore dei lavoratori interessati.

Osservazioni e proposte

In sede di riforma dell'ordinamento didattico delle Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, per la quale è stato istituito uno speciale gruppo di lavoro, si provvederà a recepire i principi fissati per le Università dall'art. 16 della legge n. 104/92, onde facilitare la frequenza da parte di soggetti portatori di handicap.

ALLEGATO 1

Ufficio centrale per i Beni librari e gli Istituti culturali

Ufficio tecnico per l'Edilizia Bibliotecaria

Situazione abbattimento barriere architettoniche al 31 ottobre 1997

	Sistemi sollevamento	Servizi igienici	Note
Biblioteca Nazionale Bari	NO sale consultazione piano terra	NO	In corso procedure per nuova sede a norma
Biblioteca Universitaria Bologna	NO	NO	
Biblioteca Universitaria Cagliari	NO	NO	
Biblioteca Nazionale Cosenza	NO	NO	
Biblioteca Statale Cremona	SI (Ascensori)	SI	
Biblioteca Marucelliana Firenze	NO	SI (Piano terra)	Percorso alternativo (Chiamata per trasporto disabili)
Biblioteca Medicea Laurenziana Firenze	NO	NO	Esistente rampa in occasione mostra
Biblioteca Nazionale Centrale Firenze	SI (Elevatore)	SI	
Biblioteca Riccardiana Firenze	NO	NO	
Biblioteca Universitaria Genova	NO	SI	
Biblioteca Stat. Isontina Gorizia	SI (Rampe, ascensori)	SI	
Biblioteca Statale Lucca	NO	NO	
Biblioteca Sez. staccata Macerata	SI (Ascensore)	SI	
Biblioteca Nazionale Braidense Milano	NO	NO	Previsti ascensore e bagni
Biblioteca Estense Universitaria Modena	NO	NO	Previsti ascensore e bagni
Biblioteca Nazionale Napoli	SI (Ascensore)	SI	
Biblioteca Universitaria Napoli	NO	NO	
Biblioteca Universitaria Padova	NO	NO	
Palatina Biblioteca Parma	SI (Ascensore)	NO	
Biblioteca Universitaria Pavia	NO	NO	
Biblioteca Nazionale Potenza	SI (Ascensore)	SI	
Biblioteca Universitaria Pisa	SI (Rampe)	SI (Primo piano dell'Università)	Percorso alternativo (Chiamata per trasporto disabili)
Biblioteca Angelica Roma	NO	NO	Previsti ascensore e bagni
Biblioteca Archeologica Roma	NO	NO	
Biblioteca Casanatense Roma	NO	NO	
Biblioteca Medica Statale	SI (Ascensore, lettighe ospedale)	NO	
Biblioteca Nazionale Centrale Roma	SI (Rampa)	NO	Servizi ingresso sala conferenza
Biblioteca Statale A. Baldini Roma	NO (Piano terra)	SI	
Biblioteca Storia Mod. e Cont. Roma	SI (Ascensore)	NO	Uso di quelli dell'emeroteca (Piano terra)

Ufficio centrale per i Beni librari e gli Istituti culturali

Ufficio tecnico per l'Edilizia Bibliotecaria

Situazione abbattimento barriere architettoniche al 31 ottobre 1997**Biblioteche statali annesse a monumenti nazionali**

	Sistemi sollevamento	Servizi igienici	Note
Biblioteca Universitaria Alessandrina Roma	SI (Ascensore)	SI	
Biblioteca Valicelliana Roma	SI (Ascensore, rampe solo per convegni)	NO	
Biblioteca Universitaria Sassari	SI (Ascensore I piano sala lettura)	NO	
Biblioteca Nazionale Universitaria Torino	SI (Ascensore, elevatore)	SI (Piano terra)	
Biblioteca Reale Torino	NO	NO	
Biblioteca Statale del Popolo Trieste	SI	SI	
Biblioteca Nazionale Marciana Venezia	NO	NO	
Biblioteca Casamari	NO	NO	
Biblioteca Cava dei Tirreni	NO	NO	
Biblioteca Farfa	SI (Piano terra)	SI (Chiostro)	Non all'interno della Biblioteca
Biblioteca Grottaferrata	NO	NO	
Biblioteca Montecassino	NO	NO	
Biblioteca Montevergine	NO	NO	
Biblioteca Napoli dei Girolamini			
Biblioteca Padova S. Giustina	Piano terra	SI	
Biblioteca Praglia	NO	NO	NO
Biblioteca Subiaco S. Scolastica	SI (Ascensore)	NO	

Ufficio centrale per i Beni librari e gli Istituti culturali

Ufficio tecnico per l'Edilizia Bibliotecaria

Situazione abbattimento barriere architettoniche al 31 ottobre 1997**Istituti centrali**

	Sistemi sollevamento	Servizi igienici	Note
Biblioteca Trisulti	NO	NO	
I.C.C.U.	SI (Ascensore)	NO	Non aperto al pubblico
I.C.P.L.	NO	NO	
Discoteca di Stato	SI (Piano terra)	SI	

Stante la morfologia degli edifici a carattere monumentale, visti i vincoli di tutela la situazione attuale riuscirà difficilmente migliorabile a meno di una differente gestione dell'utenza disabile.

Tabella 1. - Tabella delle aliquote d'obbligo e dei posti da riservare all'assunzione dei portatori di handicap suddivisi per profilo professionale

Profili professionali	Qualifica Funzionale	Organico di profili	Percentuali Art. 12 L. 482/68	Posti riservati assunzioni obbligatorie	Riserva portatori di handicap (10% posti riservati)	Posti ricoperti	Posti disponibili
Coadiutore	IV	171	15%	26	3	—	3
Dattilografo	IV	1.101	15%	165	16	—	16
Addetto alle lavorazioni	III	560	15%	84	8	1	7
Add. servizi aus. e anticamera	III	1.221	40%	488	49	2	47
Add. Attrezzature e pulizie	II	179	40%	72	7	2	5
Totali		—	—	—	83	5	78

Tabella 2. - Tirocini terapeutici (non finalizzati all'assunzione) effettuati da portatori di handicap nel corso dell'anno 1997 presso i sottoindicati istituti del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici di Roma	1
Soprintendenza Archeologica di Roma	2
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma	1
Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Roma	3
Istituto Centrale per il Restauro - Roma	2
Archivio Centrale dello Stato - Roma	3
Soprintendenza Speciale al Museo Preistorico ed Etnografico - Roma	1
Biblioteca Universitaria di Cagliari	1
Biblioteca Palatina di Parma	1
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze	11
Biblioteca Universitaria di Genova	2
Totale	28

MINISTERO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Questo Dipartimento valuta attentamente l'applicazione della legge 104/92 in riferimento alle donne disabili, allo scopo di garantire le pari opportunità per il superamento o la rimozione degli ostacoli al pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

Particolare riguardo è rivolto a verificare, ai fini delle pari opportunità, eventuali penalizzazioni per i beneficiari delle agevolazioni previste dall'articolo 33 della citata legge, che sono naturalmente destinate specialmente alle lavoratrici madri.

Inoltre ha intrapreso una serie di contatti con le Associazioni di disabili per garantire le pari opportunità e la piena partecipazione in tutti i settori delle donne disabili.

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

UFFICIO LEGISLATIVO

Con riferimento alle iniziative intraprese ai sensi dell'art. 24 della legge citata per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche nelle sedi dell'Amministrazione, si segnala che l'Ufficio del Genio civile ha effettuato nell'immobile di Palazzo Vidoni lavori per l'adeguamento di un impianto elevatore nonché per la realizzazione di bagni al piano terra e al terzo piano. Il medesimo Ufficio del Genio civile ha inoltre effettuato nel Palazzo del Sudario lavori per la realizzazione di un bagno collocato al piano terra.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Con riferimento alle informazioni riguardanti il numero dei dipendenti che usufruiscono delle agevolazioni previste dalla legge n. 104/92, si segnala che presso questo Dipartimento sono in servizio 7 impiegati — di cui 2 portatori di handicap e 5 conviventi con familiari portatori di handicap — che fruiscono dei benefici di cui all'art. 33 della legge citata.

APPLICAZIONE ART. 33 LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N. 104

UFFICIO P.P.A./ROM/CC

Si comunica che lo scrivente ufficio, in relazione ai problemi di sua competenza, della legge in questione, segue in particolare le disposizioni contenute nell'art. 33, preordinato alla determinazione delle agevolazioni riconosciute in favore dei pubblici dipendenti che devono assistere parenti o affini entro il 3° grado in stato di handicap grave, o a favore del dipendente esso stesso con handicap grave.

Detta norma, stante il suo contenuto, che com'è noto rivolge la propria attenzione ai diritti, alle reali esigenze ed alle aspettative delle persone in stato di handicap, riveste carattere di «specialità» e, pertanto, la sua applicazione ha comportato, in alcuni casi, notevoli difficoltà, tali da rendere necessaria la emanazione di due circolari (circolare 26 giugno 1992, n. 90543/7/488 pubblicata nella G.U. n. 167 del 17 luglio 1992 e la circolare 30 ottobre 1995, n. 20/92 pubblicata nella G.U. n. 267 del 15 novembre 1995) con le quali sono stati forniti ampi chiarimenti in ordine alla esatta applicazione del predetto art. 33.

Bisogna, tuttavia, ammettere che nonostante l'attività di coordinamento e di indirizzo a distanza di sei anni dalla emanazione della legge, continuano a sussistere dubbi interpretativi su alcuni aspetti dell'articolo in questione, in particolare sul concetto di «cumulabilità» dei permessi giornalieri e mensili, previsti rispettivamente dai commi 2 e 3 espressamente richiamati dal comma 6 dell'articolo in esame.

Su tale questione, che già da tempo costituisce oggetto di controversie interpretative, questo ufficio allo scopo quindi di uniformare i comportamenti delle singole amministrazioni, ha riesaminato, recentemente, il problema tenendo conto degli orientamenti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Dipartimento degli affari sociali, in modo da giungere ad una direttiva congiunta che possa indicare espressamente la linea da seguire (cfr. lett. del Dipartimento della funzione pubblica del 19 gennaio 1998 prot. N. 434/18, che si riporta nell'all. 1).

ATTIVITÀ SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 1997

Nell'ambito delle proprie competenze ed in relazione alle problematiche sopra esposte questo Ufficio, nel corso dell'anno 1997, ha partecipato a commissioni e gruppi di studio; ha formulato numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni; ha seguito l'istruttoria dei ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica; ha curato rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia con contatti telefonici con utenti pubblici e privati.

ALLEGATO 1

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
UFFICIO P.P.A./ROM/cc
Prot. 434/18

19 gennaio 1998

*Alla CGIL Camera del Lavoro di Brescia
Piazzale della Repubblica, 1 - 25126 BRESCIA*

e, p.c.

*Al Ministero del lavoro e della previdenza sociale
Dir. Gen.le rapporti di lavoro Divisione VI
Via Flavia, 6 - ROMA*

*Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dip.to per gli Affari Sociali
Via Veneto, 56 - ROMA*

All'I.N.P.S. Direzione Generale - ROMA

OGGETTO: *Problematiche concernenti le modalità di applicazione dell'art. 33, comma 6, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.*

Si fa seguito al fax del 12 gennaio 1997, con cui viene sollecitata la risposta ad un quesito posto da codesta Federazione concernente l'esatta interpretazione dell'art. 33, comma 6, della legge n. 104/1992.

In particolare viene chiesto se i permessi giornalieri e quelli mensili, previsti rispettivamente dai commi 2 e 3 espressamente richiamati dal predetto comma 6 possono essere cumulati dal dipendente esso stesso in situazione di handicap grave.

In merito alla problematica in discorso che, come ben si sa da tempo costituisce oggetto di controversie interpretative, questo Dipartimento ha più volte ribadito, anche per le vie brevi, che il principio informatore del comma 6 citato, per quanto attiene alla modalità di fruizione dei due benefici ivi previsti, è quello «dell'alternatività» stante la tipologia dei due permessi da godere, che hanno indubbiamente natura alternativa tra loro configurandosi come un diverso beneficio utilizzabile in tempi successivi e non contemporanei (primi tre anni di vita del bambino, età successiva ai tre anni).

Da un riesame più accurato della questione, atteso che continuano a sussistere dubbi sul concetto di «cumulabilità» dei due benefici, lo scrivente rimane del principio che il legislatore col comma 6 ha voluto consentire al dipendente esso stesso in situazione di handicap grave soluzioni differenti di permesso per oggettive diverse situazioni.

Dalla considerazione sopra esposta, si deve dedurre, pertanto, che per «cumulo» non può che intendersi la facoltà del dipendente disabile di utilizzare ambedue gli istituti scegliendo nell'arco dello stesso mese sia i permessi giornalieri, che quelli mensili, alternativamente, fermo restando che, nell'ambito della stessa giornata lavorativa potrà utilizzare soltanto uno dei due benefici.

Data la possibilità di scegliere permessi orari o l'intera giornata, non si pone per detto personale il problema della «frazionabilità» in ore delle tre giornate cui si è fatto ricorso, in alternativa, per il personale che si trova nelle condizioni di cui al comma 3.

*Il Direttore dell'Ufficio
Ubaldo Potì*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE

Nell'ambito dell'emergenza derivante dal sisma delle regioni Umbria e Marche del 26 settembre 1997, si è provveduto all'inserimento dei disabili nel contesto abitativo attuato con l'installazione dei moduli containerizzati.

Infatti, per i portatori di handicap residenti nelle aree colpite dal terremoto, sono stati realizzati moduli adatti alla situazione. La struttura del modulo è stata modificata con porte allargate, nonché con bagni e stanze idonee all'uso di cui trattasi.

Sono state, altresì, poste in essere rampe di accesso ai moduli e rimosse tutte le barriere che potevano fraporsi come impedimento per qualsiasi attività di locomozione autonoma.

Inoltre, presso il Centro Polifunzionale, sede dipartimentale distaccata in Castelnuovo di Porto, sono stati eseguiti i seguenti interventi:

- predisposizione di rampe per carrozzella per l'accesso agli edifici adibiti a diverso uso (uffici, aula magna, albergo);
- montaggio di un apparecchio telefonico ad altezza raggiungibile da persona in carrozzella;
- posa in opera di un bagno per handicappati.

Si fa presente, infine, che per quanto riguarda le attività che concernono essenzialmente la valutazione del danno a seguito di eventi calamitosi e la predisposizione di azioni di emergenza volte al ripristino del danno stesso, il Dipartimento non si pone in qualità di ente preposto all'osservanza in sede esecutiva del disposto di legge.

Giova, d'altra parte, rilevare che, nella predisposizione degli schemi di emergenza in parola, non è mai stata contemplata alcuna deroga, tra quelle eventualmente previste, relativa alle disposizioni recate dalla legge in oggetto.

Di conseguenza, anche nella previsione di interventi di ripristino od adeguamento sismico di edifici pubblici od aperti al pubblico, l'ente attuatore rimane pienamente obbligato al rispetto della predetta norma.

DIPARTIMENTO DEL TURISMO

AZIONI E ATTIVITÀ

Questo Dipartimento nel corso del 1997 ha attivato una serie di iniziative mirate al sostegno del turismo delle persone disabili, nel quadro del miglioramento della qualità del sistema turistico italiano e nello spirito di dare attuazione all'art. 23 della legge n. 104/92 in materia di «rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche, ricreative».

Tali iniziative costituiscono segmenti del progetto dipartimentale «Italia per Tutti» che si propone di realizzare l'obiettivo prioritario della tutela e valorizzazione dei diritti e della dignità delle persone attraverso l'individuazione delle modalità e degli strumenti più idonei a gestire le diversità di bisogno, esistenti di fatto, per garantire ad ogni cittadino la piena fruizione dei servizi collegati all'accoglienza e all'ospitalità.

Il progetto «Italia per Tutti», che ha le caratteristiche di un vero e proprio programma di ampio respiro, si sta realizzando in collaborazione con le associazioni nazionali che si occupano della tutela delle persone disabili e con il coinvolgimento di tutti gli altri soggetti pubblici e privati che, a vari livelli di responsabilità, operano nel mondo del turismo.

Il primo risultato registrato nel 1997 può individuarsi nell'essere pervenuti alla stesura del Documento di Linee Guida per la realizzazione del Programma «Vacanze per tutti», concordato in una serie di riunioni informali con i rappresentanti degli Assessorati regionali al turismo. Il 13 marzo 1997, infatti, in sede di Coordinamento, gli Assessori al Turismo delle regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano espressero la positiva valutazione sulla proposta del Dipartimento del Turismo di concordare «Linee Guida» comuni mirate al sostegno del turismo per le persone disabili.

Tale atto programmatico è stato formalmente esaminato in sede tecnica presso la Conferenza Stato-Regioni il 15 dicembre 1997 e se ne prevede l'adozione in sede politica al più tardi entro il mese di febbraio 1998, in quanto verrà inserito all'ordine del giorno nella prima riunione utile della Conferenza.

L'accordo in questione definisce, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le «Linee Guida» con le quali disciplinare lo svolgimento di iniziative volte a garantire un'offerta adeguata a turisti con particolari esigenze connesse alla ridotta capacità motoria, sensoriale, psichica, età avanzata ed altro, attraverso forme e modalità puntualmente e dettagliatamente individuate.

Il Dipartimento si è, inoltre, dotato di un rilevante strumento finanziario tramite il progetto «STAR» (Servizi Turistici per l'Accessibilità e per la Residenza confortevole) che consentirà, fra l'altro, la redazione della Guida «Italia per Tutti», oltre che l'avvio di processi di sviluppo dell'offerta turistica nelle aree depresse del Paese.

Si tratta di un progetto presentato al CIPE dal Dipartimento che ha colto l'opportunità offerta dalla delibera del 12 luglio 1996, e che verrà realizzato in regime di convenzione dall'ENEA e per il quale è stato ottenuto il finanziamento di L. 5.900.000.000 per la prima annualità. Il progetto, in sintesi, consiste nella realizzazione di un sistema informatico su base telematica mirato all'assistenza e alla promozione del turismo delle persone disabili nelle aree depresse del territorio nazionale ed è impostato in modo da generare occupazione nel breve e nel medio periodo.

Grazie al finanziamento ottenuto ed al documento di «Linee Guida» concordato con le regioni, sarà perciò possibile realizzare la Guida «Italia per Tutti», che è progettata in modo da fornire informazioni verificate sull'intero sistema di offerta turistica in Italia.

La Guida si propone anche di essere uno strumento destinato alla promozione sui mercati nazionali ed internazionali di quelle strutture ricettive e di quei servizi turistici che presentino un adeguato livello di fruibilità: avrà carattere modulare ed il primo modulo riguarderà il

comparto della ricettività alberghiera, cui seguiranno via via ulteriori moduli riguardanti gli altri servizi turistici.

Trattandosi di un progetto cui gli operatori aderiscono su base volontaria, lo stesso Ministro incaricato per il turismo, on.le Bersani, si è fatto promotore, in prima persona, del sostegno del progetto Dipartimentale presso i Presidenti delle grandi organizzazioni rappresentative del mondo imprenditoriale (Confcommercio, Confindustria, Confesercenti, Confcooperative e Lega delle Cooperative) oltre che presso i Presidenti e gli Assessori al turismo delle regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. La campagna per acquisire le adesioni al progetto è stata arrivata nel 1997 dal Dipartimento con proprie risorse finanziarie. Oltre all'adesione delle organizzazioni imprenditoriali avanti richiamate, sono state acquisite circa 1.300 adesioni di singoli operatori che hanno accettato di ricevere la visita di esperti incaricati dal Dipartimento per essere sottoposti a verifica.

Ulteriore azione concreta avviata nel 1997 è costituita dalla compilazione del Manuale «Italia per Tutti» destinato agli operatori turistici e concepito come uno strumento di immediato riferimento che permetterà agli operatori di erogare ai clienti con esigenze speciali un servizio di qualità. L'obiettivo primario del Manuale è quello di suggerire agli addetti ai vari servizi, nelle specifiche situazioni legate alla propria mansione, quali possano essere le modalità di intervento più idonee a soddisfare eventuali esigenze speciali, prospettando per ogni situazione una soluzione comportamentale che non richieda lunghi periodi di formazione, ma una autogestione del proprio apprendimento in modo schematico, semplice ed efficace. Il testo del Manuale è stato già realizzato con risorse del Dipartimento e nei primi mesi del 1998 verrà sottoposto, per la validazione dei contenuti, al parere delle associazioni nazionali delle persone disabili, le quali stanno offrendo al Dipartimento il partecipato e prezioso contributo della propria esperienza, tanto da costituire un vero e proprio «tavolo» informale di consultazione permanente per il Dipartimento stesso.

Nel corso del 1997, infine, questa Amministrazione ha partecipato agli eventi congressuali, mostre e convegni sui temi del turismo, del tempo libero e della disabilità più significativi organizzati sul territorio nazionale, promuovendo in ogni sede il progetto «Italia per Tutti» e svolgendo opera di sensibilizzazione alle problematiche connesse all'accoglienza ed all'integrazione sociale delle persone con esigenze speciali, in assoluta sintonia con la risoluzione adottata il 20 dicembre 1996 dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea «sulle pari opportunità delle persone disabili».

In margine alla descrizione dell'attività svolta dal Dipartimento del Turismo, si segnala, per le relative valutazioni, l'inopportunità di dare corso alla indicazione, contenuta nel documento «Avanprogetto del decreto legislativo sul conferimento delle competenze dello Stato alle Regioni ed agli enti locali in materia di sviluppo economico in attuazione della Legge 15 marzo 1997, n. 59», relativa alla soppressione fra le funzioni in materia di turismo riservate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di quella indicata alla lettera i) dell'art. 2, comma 1, decreto legge 97/1995, convertito nella legge n. 203/95 recante «Sostegno e promozione del turismo in favore dei soggetti con ridotte capacità motorie e sensoriali».

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Si fa presente che non risulta l'esistenza di direttive comunitarie in materia di politiche a favore dei disabili.

Tali politiche, come è noto, sono state finora promosse dall'Unione europea attraverso strumenti, diversi da quelli normativi, quali risoluzioni, raccomandazioni e decisioni, queste ultime istitutive di programmi, alcuni a carattere generale, come Helios, altri a carattere particolare, come Horizon, finanziato dal Fondo sociale europeo e finalizzato a facilitare l'integrazione dei disabili nel mondo del lavoro.

PARTE SECONDA

Relazioni inviate dalle regioni e province autonome

PREMESSA

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni regionali sullo stato di attuazione della legge 104/'92 a livello territoriale.

Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di rilevare informazioni omogenee, ha riproposto un'apposita modulistica che è stata inviata a tutte le regioni e alle provincie autonome di Trento e Bolzano (vedi in documentazione - parte terza).

I dati trasmessi consentono di disporre di un quadro che, pur incompleto, offre significative informazioni sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in ambito regionale.

Si evidenzia che le regioni, pur nella specificità territoriale, sono impegnate nel processo di applicazione della legge-quadro 104/'92 con normative, investimenti economici, attività di programmazione e interventi diversificati sul territorio.

Si rileva, in taluni casi, uno sforzo notevole nella predisposizione di adeguati strumenti programmatici e nella realizzazione di servizi integrati e innovativi.

Occorre constatare, inoltre, che non tutte le regioni hanno trasmesso i dati relativi agli interventi di competenza, così come disposto dalla stessa legge 104/'92.

ABRUZZO

REGIONE ABRUZZO
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	1.273.665
Comuni n.	305
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- _ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- * leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- _ leggi di settore in materia di handicap
- * provvedimenti amministrativi
- * altre disposizioni
- * accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L 104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

Istituzione Comitato Regionale per le
Politiche dell'handicap

Legge Regionale n.53 del 19.4.1995

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

- * prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione
- * servizi sociali e assistenza
- * integrazione scolastica e diritto allo studio
- * formazione professionale
- * lavoro
- _ barriere architettoniche
- * edilizia
- * trasporti
- * partecipazione/associazionismo
- _ informazione
- * sport/tempo libero
- _ altro

L. RR: 46/84- 9/91- 13/92- 72/94-54/87- 102/97
L.L. R.R: 60/80 - 34/81 - 79/89 - 135/96 -32/97
L.L. R.R : 82/84 - 91/94
L.R.111/95
L.R. 85/94

L.R. 96/96
L.L. R.R : 40/91 - 81/91 - 63/92
L.R. 37/93
L.R. n. 29/97
L.L. R.R .3/95 - 126/96

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Ordinanza Dirigenziale n.127 del 17.12.97	Modifica strumenti di guida (art.27 L.104/92)
Circolare a Comuni, Province e Az.U.S.L. del 16.09.1997	Integrazione scolastica (art.13 L.104/92 - art.3 LL.RR. 60/80 e 34/81)
Circolare alle Province del 12.9.97	Restituzione alle Province di competenze per ciechi e sordomuti (L.67/93 - L.R. 32/97)
Del. Consiglio regionale n.66/35 del 22.7.97	Istituzione di centri diurni per portatori di handicap (L.104/92 - LL.RR. 60/80 - 34/81)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- * commissioni integrate (art.4 L.104/92)
- * servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- * competenza gestione servizi (LL. RR. 60/80 - 34/81 - 32/97)
 - ___ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - ___ rapporti pubblico/privato
 - ___ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - ___ informazione
- * formazione operatori (Piano di form. prof. le 1997 - programma 3.2.3)
- * strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (L.R. 53/95)
 - (es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	—	*	—	—	4
formazione professionale	—	—	—	—	
lavoro	—	—	—	—	
trasporti	—	—	—	—	
altro (_____)	—	—	—	—	
totale (n.)		4			4

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO__

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

* socio - sanitario

__ socio - assistenziale

* integrazione scolastica

* formazione professionale

__ edilizia e strutture urbane

__ trasporti

__ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI * NO__

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI__ *NO

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap : circa £ 7.500.000.000 così ripartite: £ 4.000.000.000 (LL. RR. 60/80 - 34/81) - £ 1.633.176.000 (centri diurni) - £ 1.904.000.000 (contributi varie Associazioni di disabili) - 7.200.000 (Progetto sperimentale ai sensi della L.R. 135/96).

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

* assistenza domiciliare

* servizi di aiuto personale

__ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

* strutture socio - educative - assistenziali diurne

* strutture formative e di inserimento lavorativo

* altro (assistenza scolastica)

Eventuali note ed osservazioni

Sono stati finanziati anche interventi per:

- rimozione barriere architettoniche da parte di Az.U.S.L. (Lanciano- Vasto);

- pagamento rette per ciechi e sordomuti presso istituti e fornitura sussidi per alunni;

- modifica di centralini telefonici per non vedenti (L.113/95 - LL. RR. 60/80 e 34/81) ;

- contributo straordinario Az.U.S.L. di L'Aquila per acquisto di n.2 pulmini per trasporto di portatori di handicap (L .R. 81/97).

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sicurezza Sociale	7.544.376.000	6.467.546.188
Sanità (1)	120.000.000	32.519.200.000
Formazione Professionale	4.769.000.000	
Trasporti		2.360.000.000
Cultura	30.000.000	30.000.000
Diritto allo studio (2)	251.818.600	251.818.600
Sport	100.000.000	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

Dati forniti dalle Aziende USL

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	1.690.360.623	307.661.856		1.998.022.479
sostenute	2.345.715.228	207.375.558		2.553.090.786

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

Dati forniti dalle Aziende USL

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	271.000.000			271.000.000
sostenute	795.124.118	465.190.440	29.308.000	1.289.622.558

Eventuali note ed osservazioni

(1) vedi nota pag. XIII;

(2) vedi nota pag. XIII

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4.INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ? SI* NO_

- Se SI specificare

Fino all'entrata in vigore della L.R. 102/97 la Regione ha garantito con fondi propri un servizio di prevenzione ai sensi della L.R. 54/87. Con la legge regionale 102/97 il servizio di prevenzione è andato a regime con le Università di Chieti e di L'Aquila.

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ? SI_ NO*

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI* NO_

- Se SI specificare come di seguito indicato

*integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)- Università di L'Aquila
 _ integrazione lavorativa
 _ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 _ altro (specificare)_____

4.4 ESISTE ~~UNA BANCA DATI~~ O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI* NO_

Multimedia Handicap (Sistema multimediale ipertestuale sull'handicap)

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI* NO_

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione				*	form. prof.le
Provincia					
A.S.L.	* (1)	* (2)	* (3)	* (4)	
Comuni					
altro (specificare)_____					

- (1) - Aziende U.S.L. di Lanciano / Vasto e di Teramo
 (2) - Aziende U.S.L. di Lanciano / Vasto e di Teramo
 (3) - Aziende U.S.L. di Avezzano/Sulmona - Lanciano / Vasto e di Teramo
 (4) - Aziende U.S.L. di Teramo

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI* NO_

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess F.P.)		*				
Provincia						
A.S.L.						
Comuni						
Scuole						
Associazioni						
Enti di form. professionale						
altro (specificare) _____						
totale (n.)		3				

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ? SI_ NO*

Dati forniti dalle Aziende USL

- Se SI specificare come di seguito indicato

*strutture ospedaliere
 *strutture territoriali
 _ centri convenzionati
 _ centri privati
 _ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI* NO_

Dati forniti dalle Aziende USL

- Se SI specificare

*interventi economici - finanziari
 *sostegno psicologico
 * altro (specificare) Aiuto personale (art.9 L. 104/92)

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ? SI* NO_

Dati forniti dalle Aziende USL

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

*in Europa

*fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

I dati delle colonne (3) e (4) sono stati forniti dalle Aziende USL

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato ¹*

Dati forniti dalle Aziende USL

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI (DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SI_ NO_
IN PARTE*

Dati forniti dalle Aziende USL

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precocce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI* NO_
IN PARTE*

Dati forniti dalle Aziende USL

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997• Specificare come di seguito richiesto ¹

Dati forniti dalle Aziende USL

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numer.	Numer.	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
		Servizi	Utenti			Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	3	389	1	1	10.990	12.475 (ora)		
	Aiuto alla persona	2	60		1	12.475	16.120 (ora)		
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	8	570	2	5	9.793	12.000 (ora)		
	Trasporto	2	26	1	1				
	Attività Extrascolastiche	1	22			24.500	24.500 (ora)		
FORM. PROFESS. LAVORO (1)	Strutture form. Profession.	5	110		5				
	Tirocini Guidati								
	Altro(specificare (coop. 1/3 H)	1			1				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni	5	60		5		42.300		
	Centri socio-educ Riabilitativi	13	116		9	109.521	142.377		
	Centri Occupazionali	2	35		2				
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa Famiglia ex art.26	1	5			180.312	234.405		
	Gruppo Appartamento	2	40	2					
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti ex art.26	8	57		6	180.312	234.405		
	Altro(specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	1			1				
	Soggiorni Vacanze	3	80		3				
	Altro(Anffas-CH)	1	19						

(1) - DATI FORNITI DAL SETTORE FORMAZIONE PROF.LE DELLA REGIONE ABRUZZO PER UN NUMERO COMPLESSIVO DI 23 CORSI

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Note dalla pag.V

(1)

Le risorse economiche investite dall'Assessorato regionale alla sanità sono relative a :

- £ 12 m.di per riabilitazione (non rivolta esclusivamente a portatori di handicap);
- £ 18 m.di per protesica (non rivolta esclusivamente a portatori di handicap);
- £ 2 m.di per diagnosi e cura (non rivolta esclusivamente a portatori di handicap) ;
- £ 500 milioni per prevenzione(non rivolta esclusivamente a portatori di handicap);
- £ 120 milioni per acquisto di due pulmini per il trasporto di portatori di handicap ;
- £ 19.200.000 per modifica strumenti di guida (art.27 L.104/92).

(2)

L'assessorato regionale al Diritto allo studio ha erogato per il 1997 contributi ai Comuni per assistenza scolastica (relativamente al servizio mensa ed al servizio trasporto scolastico per complessivi n.1091 utenti ed un importo di £ 165.232.000) e per l'acquisto di scuolabus, con abbattimento barriere architettoniche, per £ 85.986.600.

Si evidenzia , inoltre, che due Aziende U.S.L. (Chieti e Lanciano / Vasto) hanno comunicato anche i dati finanziari relativi alle spese impegnate e sostenute per il servizio di riabilitazione, non rivolto esclusivamente a persone portatrici di handicap e che ammonta complessivamente a circa 35 miliardi.

Si auspica che, per una migliore compilazione della scheda, in futuro la stessa possa essere trasmessa anche a mezzo floppy disk.

I dati esposti nella scheda non sono completi poiché, attualmente non esiste una banca dati regionale sull'handicap.

L'Ufficio «Interventi per il Riadattamento Sociale» che si occupa delle problematiche inerenti i cittadini portatori di handicap, ha reperito i dati richiesti con la presente scheda dalle Aziende U.S.L. e dai settori Regionali : Sanità, formazione Professionale, trasporti, Diritto allo Studio, Sport e Tempo Libero, Lavori Pubblici e Politica della Casa.

In applicazione degli artt. 5 e 13 della legge 5 febbraio 1992 n.104 in materia di handicap, nel corso del 1997 sono stati approvati Accordi di programma interessanti le quattro province, le Aziende U.S.L. e gran parte dei Comuni nel medesimo ambito provinciale.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

BASILICATA

REGIONE BASILICATA
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 _____ 614.127 _____
Comuni n. _____ 131 _____
Province n. _____ 2 _____
ASL n. _____ 5 _____

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASS.TO SICUREZZA SOCIALE E POLITICHE AMBIENTALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

* legge-quadro o normativa organica di riferimento

☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni

* leggi di settore in materia di handicap

* provvedimenti amministrativi

☐ altre disposizioni

☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Riordino del sistema Socio Assistenziale	Legge Regionale n.25 del 19.5.1997

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli	Rif. normativi (data e n.)

• leggi di settore

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
☐ servizi sociali e assistenza	
☐ integrazione scolastica e diritto allo studio	
☐ formazione professionale	
☐ lavoro	
*barriere architettoniche	L.R. n.7/97
☐ edilizia	
☐ trasporti	
*partecipazione/associazionismo	L.R. n.38/93, 39/93, 7/87
☐ informazione	
☐ sport/tempo libero	
* altro (comm.ni sanitarie inv. civile)	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Direttive Consiglio regionale

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
 "L.R. 38/84 criteri e modalità per la
 concessione di contributi" DCR 28.11.1995,
 n.117.
 "Direttive attuative della L.R. 38/84"
 DCR 26 e 27.3.1986 n.861(adattamenti
 autoveicoli- telefono sordomuti)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- *competenza gestione servizi
- *standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- *rapporti pubblico/privato
- *criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
 (es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

* socio – sanitario (P.S.R. 87/89)

* socio – assistenziale (in fase di redazione)

☐ integrazione scolastica

* formazione professionale (P.P.P. 97/98)

☐ edilizia e strutture urbane

☐ trasporti

☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI* NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI* ☐ NO

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

L. 850.000.000 (L.R. 38/84 e L.R. 7/87)

(sono esclusi gli interventi di tipo sanitario che gravano sul Fondo Sanitario)

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

* assistenza domiciliare

* servizi di aiuto personale

☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

* strutture socio - educative - assistenziali diurne

☐ strutture formative e di inserimento lavorativo

☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

• Gli importi indicati si riferiscono ai finanziamenti previsti dalle leggi di settore, ma i servizi rivolti ai soggetti handicappati sono garantiti dai Comuni con propri fondi integrati dal fondo regionale per i Serv. S. A., ammontante per l'anno 1997 in L. 14.000.000.000.

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	Impegnate	Sostenute
Sicurezza sociale e P.A.	850.000.000	850.000.000
Assetto del Territorio	900.000.000	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☐ NO ☐

• Se si specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI* NO ☐

Trattasi di Albo Regionale delle Cooperative sociali (di tipo B) - L.R. 39/93

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO*

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- ☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO*

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO*

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	*	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE
ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?SI ☐ NO* ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☐ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
☐ centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?SI* ☐ NO ☐

• Se si specificare

- *interventi economici - finanziari
 *sostegno psicologico
 *altro (specificare) interventi socio ass. specificati nella scheda 6

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E
RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?SI* ☐ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

☐ in Europa☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5. 2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato ¹*

[illegible]

*-DF: DIAGNOSI FUNZIONALE: PDF: PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI (DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SI ☐ NO ☐IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Num.ro Servizi	Num.ro Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	29	372		Conv.				
	Aiuto alla pers.	24	237						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scol.co non doc.te	40	400						
	Trasporto & Acc	44	342						
	Attività Extrascolastiche	In vari Comuni							
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	27							
	Centri socio- educ.-riabilitativi								
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo Appartamento								
	Residenza								
	Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni Vacanze	10	120						
	Altro(specificare) mat. did.	19	71			Dati rilevati dai progetti presentati dai 69 Comuni ai sensi della L.R. 38/84			
			526						

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

CALABRIA

REGIONE CALABRIA,
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 2.074.157

Comuni n. 409

Province n. 5

ASL n. 11 (territoriali)

4 Aziende Ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

SANITA' (senza alcun atto formale)

I. NORMATIVA**I.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :**

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
☒ leggi di settore in materia di handicap
☒ provvedimenti amministrativi
☐ altre disposizioni
☒ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

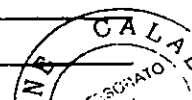
titolo	Rif. normativi (data e n.)
_____	_____
_____	_____
_____	_____

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

• **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☒ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	_____
☒ servizi sociali e assistenza	<u>il quadro normativo è invariato</u>
☒ integrazione scolastica e diritto allo studio	<u>rispetto allo scorso anno, per</u>
☒ formazione professionale	<u>cui si ripropone la stessa nota</u>
☐ lavoro	<u>di specifica (pag: II A)</u>
☒ barriere architettoniche	_____
☐ edilizia	_____
☐ trasporti	_____
☒ partecipazione/associazionismo	_____
☐ informazione	_____
☐ sport/tempo libero	_____
☐ altro	_____



. Leggi di settore

Contenuti	Riferimenti normativi
_ Prevenzione/diagnosi/cure riabilitative	l.r. 3.4.95 n°9: Piano Sanitario Regionale; l.r. 10.12.96 n°37: Azione Programmata per l'assistenza, diagnosi, studio e ricerca delle patologie neurogenetiche
_ Servizi sociali e assistenza	si continua ad operare in applicazione della l.r. 26.1.87 n°5: Riordino e programmazione delle funzioni socio-assistenziali.
_ Integrazione scolastica e diritto allo studio	si continua ad operare in applicazione della l.r. 8.5.85 n°27 sul Diritto allo studio
_ Formazione professionale	si continua ad operare in applicazione della l.r. 19.4.85 n°18 in tema di integrazione formativa dei disabili
_ Barriere architettoniche	è in discussione al Consiglio Regionale la proposta di l.r. "Riesame l.r. eliminazione delle barriere architettoniche (disegni di legge 376/4, 13/5, 55/6 e 213/5 del. Cons. Reg. 545/5)
_ Trasporti	si continua ad operare in applicazione della l.r. 28.3.85 n°14 "Diritto di libera circolazione sugli autoservizi di linea regionale a particolari categorie di cittadini"
_ Partecipazione/associazionismo	l.r. 18.4.95 n°18 "Registro del volontariato"
_ altro	l.r. 24.1.97 n°2 "Istituzione, nell'ambito dei posti della dotazione organica del ruolo regionale di un contingente ad esaurimento per gli operatori delle équipes socio-psico-pedagogiche".

Provvedimenti amministrativi ¹

(VEDI NOTE integrative	Oggetto e rif. normativi (data e n.) pag. III A e III B)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☒ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☒ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☒	☐	☐	☐	1
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta A L o di consiglio regionale, altro).

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Delibere di Giunta Regionale proposte dai diversi assessorati:

Assessorato alla Formazione Professionale

- D.G.R. n° 6805 del 14.10.96: "Programma di F.P. 1994/1997";
- D.G.R. n° 4822 del 17.10.97: "Approvazione graduatoria beneficiari finali".

Assessorato alla Pubblica Istruzione

- D.G.R. n° 2725 del 27.5.97: "Diritto allo studio- Sostegno ad alunni portatori di handicap- art.4 comma 4, art. 8 u.c. l.r. 27/85- Esercizio '96";
- D.G.R. n° 1874 del 27.3.97: "Interventi per l'attuazione del diritto allo studio- Contributo per acquisto mezzi di trasporto- esercizio '96- articolo 16 l.r. 27/85";
- D.G.R. n° 2390 del 28.4.97: "Diritto allo studio- Interventi per attività extrascolastiche a favore dei Comuni interessati- l.r. 27/85 art. 4 lett. B, lett. H- Piano diritto allo studio 1996".

Assessorato ai Lavori Pubblici

- D.G.R. n° 4384 del 6.10.97: "Legge 9.1.89 n° 13 e successive disposizioni recante norme per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Assegnazione contributi per gli anni '89-'97.";
- D.G.R. n° 4916 del 28.10.97: (integrazione della precedente);
- D.G.R. n° 6704 del 23.12.97: (integrazione della precedente).

Assessorato alla Sanità

- D.G.R. n° 543 del 7.2.97: "Istituzione di due Centri semiresidenziali ad alta intensità assistenziale- Approvazione progetto di cui alla Deliberazione n° 2100/CS del 30.9.96 dell'A.S.L. n°7 di Catanzaro";
- D.G.R. n° 990 del 17.2.97: "Approvazione progetto "Activa Down" di cui alle deliberazioni dell'A.S.L. n°6 di Lamezia Terme n° 764 del 18.3.96 e n° 2247 del 30.9.96. Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 991 del 17.2.97 : "Approvazione realizzazione policentrica azione programmata regionale "Progetto autismo infantile" da parte delle AA.SS.LL. n°5 di Crotone, n°6 di Lamezia Terme, n°9 di Locri e n° 11 di Reggio Calabria. Erogazione fondi";
- D.G.R. n° 993 del 17.2.97: "Istituzione di uno sportello informativo per le problematiche dell'handicap sul territorio della A.S.L. n° 2 di Castrovillari- Approvazione programma (di cui alla del. n° 1099 del 19.11.96 dell'A.S.L. n°2) ed erogazione fondi.-";
- D.G.R. n° 1116 del 24.2.97 : "Approvazione realizzazione policentrica azione programmata regionale per il "Follow-up dei soggetti con rischio neuropsichico nei primi tre anni di vita" da parte delle AA.SS.LL.: n°5 di Crotone, n°1 di Paola e n° 11 di Reggio Calabria. erogazione fondi.";
- D.G.R. n° 2716 del 27.5.97: "Progetto obiettivo per la istituzione di un Centro socio-riabilitativo ed educativo a regime semiresidenziale a Serraspiga- Approvazione progetto di cui alla Deliberazione n° 355 del 10.3.97 dell'Azienda Sanitaria n°4 di Cosenza- Integrazione della Delibera di G.R. n° 3333 del 30.5.96.";



- D.G.R. n° 3849 del 21.7.97: "Legge regionale n° 37/96: Centro regionale di Neurogenetica- definizione dell'articolazione e organizzazione- Approvazione schema di convenzione tra Giunta Regionale ed A.R.N. (Associazione per la Ricerca Neurogenetica) di Lamezia Terme.";
- D.G.R. n° 4086 del 6.8.97: "Istituzione di un Centro Semiresidenziale ad elevata intensità assistenziale nel comprensorio di Lamezia Terme- Approvazione progetto di cui alla Deliberazione n° 237 del 13.2.97 dell'Azienda Sanitaria n°6 di Lamezia Terme.";
- D.G.R. n° 5615 del 21.11.97: "Legge 5.2.92 n°104 art. n° 27: contributi alla spesa per la modifica agli strumenti di guida a favore dei titolari di patente di guida A, B o C speciali.";
- D.G.R. n° 6061 del 1.12.97: "Delibera di Giunta Regionale n° 5307 del 10.8.96- programma formativo consultori genetici."



2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SÌ ☒ NO ☐

• Se sì indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☒ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☒ integrazione scolastica
- ☒ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SÌ ☒ NO ☐

Se sì

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SÌ ☒ NO ☐

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

10.806.226.950

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- ☐ assistenza domiciliare
- ☐ servizi di aiuto personale
- ☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☒ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☒ strutture formative e di inserimento lavorativo
- ☒ altro (integrazione scolastica dei disabili e acquisto sussidi e strumentazioni che facilitino l'apprendimento)

Eventuali note ed osservazioni

• — vedi nota pag. IV A —

Note ed osservazioni al punto 3.1

Non si tratta di un piano unitario di interventi finanziari, ma esiste un piano in diverse aree:

- **Formazione Professionale:** si tratta di azioni formative per disabili cofinanziate dal F.S.E., nell'ambito del P.O.P. 1994/99, affidate in convenzione a strutture formative idonee scelte a seguito di bando;
- **Pubblica Istruzione:** Piano triennale per il diritto allo studio '97/'99;
- **Sanità:** si portano avanti programmi di intervento in armonia con il Piano Sanitario Regionale;

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
FORMAZIONE PROFESSIONALE	2.940.000.000	1.200.000.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	3.751.063.000	2.136.607.000
LAVORI PUBBLICI	2.553.301.000	2.516.535.031
SANITA'	1.561.862.950	1.331.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	6.502.063.000	4.294.163.950	10.000.000	10.806.226.950
sostenute	4.017.607.000	3.156.535.031	10.000.000	7.184.142.031

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

— (VEDI NOTE INTEGRATIVE PAG. VA e VB) —

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 2.

Ulteriori specificazioni in merito alle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997**- Assessorato alla Formazione Professionale**

Le azioni di Formazione Professionale sono rivolte a soggetti handicappati con potenzialità professionali e lavorative certificate dalle autorità sanitarie.

Risorse impegnate: £ 2.940.000.000 DESTINATARI: minori (0-18 anni) £ 1.470.000.000
adulti (18-65 anni) £ 1.470.000.000

spese sostenute: £ 1.200.000.000 DESTINATARI: minori (0-18 anni) £ 600.000.000
adulti (18-65 anni) £ 600.000.000

- Assessorato alla Pubblica Istruzione

Le risorse investite per assistenza scolastica agli alunni portatori di handicap sono così definite:

£ 1.000.000.000 per sostegno scolastico- impegnate ed erogate per intero;

£ 200.000.000 per attività extrascolastiche- impegnate ed erogate per intero;

£ 2.551.063.000 per trasporto, con diritto di priorità per l'acquisto di scuolabus speciali-
impegnate, di cui £ 936.607.000 erogate.

DESTINATARI (per tutte le somme specificate): minori (0-18 anni).

- Assessorato ai Lavori Pubblici

I finanziamenti per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati sono stati erogati dando la priorità alle persone risultanti invalidi al 100%.

Risorse impegnate: £ 2.553.301.000 di cui £ 2.516.535.031 erogate.

DESTINATARI (in linea di massima): adulti (18-65 anni).

- Assessorato alla Sanità

Le risorse investite sono così definite (per la indicazione esatta dei relativi programmi si rimanda agli atti deliberativi indicati alle pag. III A e III B):

£ 30.000.000 - per la realizzazione di uno sportello informativo- impegnate ed erogate:
DESTINATARI: tutte le fasce di età;

£ 1.000.000.000 - per il programma relativo al follow-up dei bambini a rischio
neuropsichiatrico - impegnate ed erogate. DESTINATARI: minori (0-18 anni);



£ 241.000.000 - per il programma relativo all'autismo infantile - impegnate ed erogate-
DESTINATARI: minori (0-18 anni);

£ 60.000.000- per il programma relativo alla sindrome di Down- impegnate ed erogate-
DESTINATARI: minori (0-18 anni) ed adulti (18-65);

£ 216.000.000- per il corso di formazione relativo ai Consulteri Genetici- impegnate-
DESTINATARI: adulti (18-65);

£ 14.862.950- per rimborsi ai sensi dell'art. 27 l. 104/92- impegnate-
DESTINATARI: adulti (18-65).

Nota relativa a servizi per persone in situazione di gravità

Diverse A.S.L. hanno programmato, negli ultimi due anni, l'istituzione di Centri Semiresidenziali ad elevata intensità assistenziale, per persone in situazione di gravità.

La Giunta Regionale ha approvato la maggior parte dei programmi e li ha inviati al nucleo di valutazione, ex art. 17 l. 887/84, presso il Ministero della Sanità, per l'approvazione e la successiva erogazione dei fondi. Diversi programmi sono stati approvati dal nucleo, ma ancora i fondi non sono stati erogati.



4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6) ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

Nel '97 sono stati finanziati i programmi relativi ai bambini a rischio neuropsichico ed all'autismo infantile, nonché un corso di formazione per i consultori genetici (con gli atti deliberativi già specificati alle pag. III A e III B).

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☒ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
☐ integrazione lavorativa
☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☒	☐	

(provved. agli studi)



4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. <u>F.P.</u>)	☐	☒	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	☒	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☒	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☒ NO ☐• Se si specificare come di seguito indicato
(solo in alcune A.S.L.)

- ☐ strutture ospedaliere
- ☒ strutture territoriali
- ☒ centri convenzionati
- ☒ centri privati
- ☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare

- ☐ interventi economici - finanziari
- ☐ sostegno psicologico
- ☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☒ in Europa☒ fuori

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.



5. 2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

ASL (denominazione)	Commissioni sanitarie						Unità multidisciplinari ²			
	N. Tot	Domande anno 1997			Incidenza handicap grave		N. Tot	Richieste anno 1997		
		perven.	esamin.	tempi attesa ³	Valori assol.	Valori %		perven	esamin.	tempi attesa ³
n°1 PAOLA	4	229	154	4	62	40	2	160	160	1
n°2 CASTRO- VILLARI	1	105	105	1		33	1	228	183	1
n°3 ROSSANO	4	420	322	2			3	189	198	0,2
n°5 CROTONE	4	444	398	3	127	31,9	1	578	512	4
n°6 LAMEZIA T.	1	160	124	0,5	45	36,3	1	364	332	1
n°7 CATANZARO	1	620	544	1	128	25,5	9	98	98	1
n°8 VIRO VAL.	2	287	217	0,5	70	32,2	4	109	126 ^x	2
n°10 PALMI	4	230	-	(14)	-	-	3	734	734	3,5
x La A.S.L. n°8 ha precisato che nel '97 sono state esaminate dalle unità multid. anche richieste dell'anno precedente. La A.S.L. n°10 ha precisato che le comm. san. hanno esaminato nel '97 solo domande presentate negli anni precedenti.										

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI (DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SI ☐ NO ☐
IN PART ☒

• Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

ASL (denominazione)	Numero strutture sanitarie territoriali ¹						
	n. servizi di				pubbliche	private conv.	private non conv
	prevenz.	diagnosi	cura	riabilitaz.			
n°2 CASTROV.	5 (C.F.)	5	-	8	8	-	-
n°3 ROSSANO	-	-	-	9	2	1	6
n°5 CROTONE	1	2	2	4	4	4	1
n°6 LAMEZIA T.	4	3		2	7	2	
n°7 CATANZARO				8	5	2	1
n°8 VIRO VAL.				1		1	
n°10 PALMI				3	1	1	1
X (C.F.)=	Consultori Familiari						

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precocità, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

IN PARTE ☒[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☒

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.



6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascollastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	14	210		14		80.000		
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi L. 26 L. 833/78	6	151		6	115.000			
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
	Strutture L. 833 tempo libero	295	540		5	190.000			
INTEGRAZIONE SOCIALE	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare) -----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Come si evince dalla scheda, in Calabria si stanno portando avanti una serie di interventi ricollegabili alla legge 104/92.

Sicuramente le attività nel '97 hanno subito un rallentamento, risentendo del grave ritardo con cui si è approvato il Bilancio Regionale.

Ciò che nella Regione Calabria ancora non si è riuscito ad attuare è un reale coordinamento delle programmazioni e dei conseguenti interventi, nelle diverse aree. Nonostante già nel '93 si fosse sentita la necessità di creare un gruppo di lavoro interassessorile, con il passare del tempo, gli eccessivi avvicendamenti dei partecipanti e l'incertezza dei finanziamenti con cui operare hanno vanificato ogni sforzo di costruire una pratica di lavoro comune.

Anche il confronto con i disabili, le loro associazioni e le loro famiglie è ancora affidato solo alla buona volontà e disponibilità di chi, all'interno dell'amministrazione, si occupa a vario titolo dei loro problemi.

Proprio da parte delle associazioni dei disabili è forte la spinta alla definizione di una legge regionale di recepimento della legge quadro.

In ambito più strettamente socio sanitario, colpisce la scarsa attenzione che la maggior parte delle Aziende Sanitarie pongono nei confronti delle problematiche connesse all'handicap.

Emblematico il fatto che alcune Aziende non abbiano neanche inviato all'assessorato i dati richiesti (e sollecitati) ai fini della compilazione della presente scheda.

Anche rispetto ai finanziamenti erogati negli ultimi anni i tempi di realizzazione dei programmi già finanziati sono estremamente lenti.

Per il 1998 si pongono dunque i seguenti obiettivi: creare un vero coordinamento all'interno dell'amministrazione regionale tra i diversi assessorati chiamati ad occuparsi a vario titolo dei problemi dei disabili; aumentare i momenti di confronto con i disabili e le loro associazioni; incentivare e migliorare i servizi per i gravi nonché gli interventi finalizzati alla prevenzione; continuare a stimolare le Aziende Sanitarie affinché sviluppino maggiore sensibilità e progettualità, soprattutto in relazione a servizi innovativi.

Ciò che si chiede ai Ministeri competenti è maggiore chiarezza e tempestività di informazione sui finanziamenti disponibili, nonché l'incentivazione di momenti di confronto tra le diverse realtà regionali.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.



PAGINA BIANCA

CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 5.785.352

Comuni n. 551

Province n. 5

ASL n. 13 e AA. OO. n. 8

COMUNITA' MONTANE N° 27 (L.R. 31/94)

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
☒ leggi di settore in materia di handicap
☒ provvedimenti amministrativi
☐ altre disposizioni
☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	Rif. normativi (data e n.)

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L. 104/92

titoli	Rif. normativi (data e n.)

• leggi di settore

- | Contenuti |
|---|
| ☒ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione |
| ☒ servizi sociali e assistenza |
| ☐ integrazione scolastica e diritto allo studio |
| ☒ formazione professionale |
| ☐ lavoro |
| ☒ barriere architettoniche |
| ☐ edilizia |
| ☒ trasporti |
| ☐ partecipazione/associazionismo |
| ☐ informazione |
| ☐ sport/tempo libero |
| ☐ altro |

Rif. normativi (data e n.)
LEGGE REGIONALE 15.3.84 N. 41
" " " "
LEGGE REGIONALE 9.1.89 N. 13
LEGGE REGIONALE 8.9.93 N. 34



• Provvedimenti amministrativi¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
<u>CIRCOLARE N° 2668 del 25.6.97</u>	<u>Protocollo d'intesa con i Centri di riabilitazione</u>
<u>DELIBERA DI G.R. n. 1985 del 27.3.97</u>	

• Altre disposizioni (specificare)

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☒ commissioni integrate
- ☒ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☒ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☒ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• Accordi di programma

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola		☐	☐	☐	
formazione professionale		☐	☐	☐	
lavoro -		☐	☐	☐	
trasporti		☐	☐	☐	
altro (_____)		☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).



2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☒ socio - sanitario
- ☒ socio - assistenziale
- ☒ integrazione scolastica
- ☒ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☒ trasporti
- ☒ altro (specificare) ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Eventuali obiettivi e priorità

IL PROGETTO "ESTELLA" SI PREFIGGE LO STUDIO E LA SPERIMENTAZIONE FINALIZZATI ALL'ORIENTAMENTO E ALLA FORMAZIONE SPERIMENTALE E ALL'AVVIAMENTO DI PERSONE PORTATRICI DI HANDICAP

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☒

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap.

L. 17.138.305.000 + FONDI PROPRI 7300 ECU

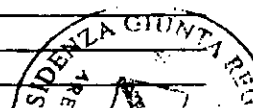
e FONDI "LEONARDO" 23000 ECU

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- ☒ assistenza domiciliare
- ☒ servizi di aiuto personale
- ☒ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☒ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☐ strutture formative e di inserimento lavorativo
- ☒ altro (Acquisto materiale notevole per il trasporto persone a ridotta capacità motoria)

Eventuali note ed osservazioni

- PER I FONDI IN ECU
SI TRATTA DI INTERVENTI
PLURIENNALI



- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
ASSISTENZA SOCIALE	L. 4. 600. 000. 000	4. 600. 000. 000
SANITA'	L. 6. 760. 000. 000	6. 760. 000. 000
TRASPORTI	L. 4. 953. 335. 000	=
LAVORI PUBBLICI, OO. PP.	L. 824. 530. 000	=
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	ECU 7300	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

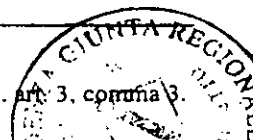
- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

I DATI DISPONIBILI SOLO IN MODALITÀ AGGREGATA

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.



4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

D.G.R. n. 8724	DEL 29.12.94	L. 3.218.000.000
D.G.R. n. 8725	DEL 29.12.94	L. 3.200.000.000

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
☐ integrazione lavorativa
☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
☒ altro (specificare) CREAZIONE DI UNA RETE DI IMPRESE

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

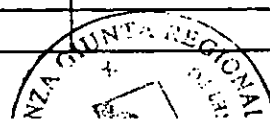
SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	



4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. <u>FORA. PROF.</u>)	☐	☒	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☒ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
☒ centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare

- ☐ interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni ☐ in Europa


5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.



5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

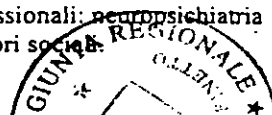
- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

2. Costituire ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia psichiatrica, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.



5.3 SERVIZI SANITARI

**IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI
(DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?**

SI ☐ NO ☐

IN PARTE~~X~~

Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi precoce/precoce, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).



5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

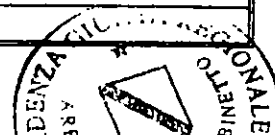
IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI.

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE *specificare come di seguito richiesto*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.



6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	2	50	X					
	Aiuto alla persona	1	10	X					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	54	1926	X					
	Trasporto	48	517	X					
	Attività extrascolastiche	2	12	X					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	10	325	X					
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	4	40	X					
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare) ART. 7 L. 44/84	51	2462	X					

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

Rete di Servizi nella Regione Campania Anno 1997 - L. 104/92
curati dal Settore Assistenza Sociale :

Descrizione Servizi	Entità		Gestione		Aspetti finanziari (* 1.000)	
	N° Servizi	N° Utenti	Privata	Pubblica	Contributi Regionali erogati a Comuni e Comunità Montane	Costo dei Servizi di Comuni e di Comunità Montane
<u>Servizi alla Famiglia:</u>						
8a) assistenza domiciliare	2	50		X	160	
8b)-9) aiuto alla persona	1	10		X	60	
<u>Assistenza Scolastica:</u>						
8d) sostegno Scol. non doc.						
8m) attività extra-scolastiche	2	12			44	
<u>8l) Accoglienza Diurna:</u>						
centri socio-educativi	10	325		X	1.090	
centri occupazionali						
centri ricreativi						
<u>8i) Accoglienza residenz.le:</u>						
comunità alloggio	4	40		X	246	
casa famiglia						
gruppo appartamento						
affido						
istituto						
Altro						
Elim. Barriere Architet. in edifici pubblici						
Facilitazioni trasporto pubblico						
<u>Diritto allo Studio:</u>						
trasporto scolastico						
acquisto Mat. ed attr. scol.						
contr. econ. accesso SMS						
Assicurazione alloggi in Comuni sedi di Università						
TOTALE	19	437		X	1.600	

Rete di Servizi nella Regione Campania Anno 1997 - L.r 11/84
curati dal Settore Assistenza Sociale :

Descrizione Servizi	Entità		Gestione		Aspetti finanziari (x 1.000)	
	N° Servizi	N° Utenti	Privata	Pubblica	Contributi Regionali erogati a Comuni e Comunità Montane	Costo dei Servizi di Comuni e di Comunità Montane
<u>Servizi alla Famiglia:</u>						
8) assistenza domiciliare						
8) aiuto alla persona						
<u>Assistenza Scolastica:</u>	54	1926		X	1848	3934
8) sostegno Scol. non doc.						
7d) attività extra-scolastiche						
<u>7a) Accoglienza Diurna:</u>						
centri socio-educativi						
centri occupazionali						
centri ricreativi						
<u>7c) Accoglienza residenz.le:</u>						
comunità alloggio						
casa famiglia						
gruppo appartamento						
affido						
istituto						
<u>Altro</u> TOT. ART. 7	57	2462		X	880	1870
<u>18) Elim. Barriere Arch. in edifici pubblici</u>						
<u>7e) Facilitazioni trasporto pubblico</u>						
<u>15) Diritto allo Studio:</u>						
a) trasporto scolastico	48	517		X	272	578
b) acquisto Mat. ed attr. scol.						
c) contr. econ. accesso SMS						
d) Assicurazione alloggi in Comuni sedi di Università						
TOTALE	159	4905			3000	6182

6182
 in Settore As

Riepilogo Rete di Servizi nella Regione Campania Anno 1997 - L. 104/92 e Lr. 11/84 curati dal Settore Assistenza Sociale :

Descrizione Servizi	Entità		Gestione		Aspetti finanziari (x 1.000)	
	N° Servizi	N° Utenti	Privata	Pubblica	Contributi Regionali erogati a Comuni e Comunità Montane	Costo dei Servizi di Comuni e di Comunità Montane
<u>Servizi alla Famiglia:</u> assistenza domiciliare	2	50		X	160	/ /
aiuto alla persona	1	10		X	60	
<u>Assistenza Scolastica:</u> sostegno Scol. non doc.	54	1926		X	1848	3 934
attività extra-scolastiche	2	12		X	44	
<u>Accoglienza Diurna:</u> centri socio-educativi	10	325		X	1090	
centri occupazionali						
centri ricreativi						
<u>Accoglienza residenz.le:</u> comunità alloggio	4	40		X	246	
casa famiglia						
gruppo appartamento						
affido						
istituto						
Altro	57	2462		X	880	1 870
<u>Elim. Barriere Architet.</u> <u>in edifici pubblici</u>						
<u>Facilitazioni trasporto</u> <u>pubblico</u>						
<u>Diritto allo Studio:</u>						
trasporto scolastico	48	517		X	272	5 78
acquisto Mat. ed attr. scol.						
contr. econ. accesso SMS						
Assicurazione alloggi in Comuni sedi di Università						
TOTALE	178	5342			4600	6 382

Campania Settore

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

La Regione Campania attraverso il Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Consulenza e Sperimentazione nella Formazione Professionale, partecipa al Progetto Pilota "E STELLA" nell'ambito del programma comunitario Leonardo Da Vinci.

Il Progetto Pilota vede la partecipazione dell'Istituzione Francese SESIPSI ADAPEI e di Organismi Pubblici e Privati (ITALIA, FRANCIA, PORTOGALLO, IRLANDA, ROMANIA) impegnati, a livello internazionale sociale.

Il progetto si promuove lo studio e la sperimentazione finalizzati all'orientamento e alla formazione sperimentale e all'avviamento di persone portatrici di handicap o comunque socialmente sfavorite.

Il metodo enfatizza l'apporto soggettivo dell'utente nella costruzione del percorso formativo.

L'utilizzo del multimedia e delle nuove tecnologie non banalizzano l'intervento del Consigliere di orientamento e formatore.

L'impegno della società può determinare disponibilità operative ed occasioni di lavoro.

SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE

Come in ogni piano annuale anche nel piano 1997 e triennale - 1997-99 il Settore Formazione Professionale assegna incentivi per l'attività formativa ai portatori di Handicaps.

Attribuisce fondi di £ 200.000.000 all'Istituto Colosimo per lo svolgimento dei corsi formativi rivolti ai non vedenti.

SETTORE ISTRUZIONE - CULTURA

Questo Settore non interviene direttamente sulla legge 104/92, ma tramite il Servizio "diritto allo studio" assegna ai comuni dei fondi destinati ai portatori di handicaps.

SETTORE POLITICHE GIOVANILI

Allo stato la materia, che pure interessa il settore nel quadro del disagio giovanile, non è oggetto di alcuna iniziativa: se ne prevede l'attivazione in vista di alcuni contenuti interni al disegno di legge "Interventi di Politiche Giovanili" (Reg. Gen.n.30 e n. 94/1) all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Regionale.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.



7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Nel corso del 1997, con applicazione della L.R. 11/84, n° 93 Comuni hanno istituito n° 159 Servizi in favore di 4905 utenti disabili erogando contributi per f. 3.000.000.000= a fronte di costi sostenuti dai Comuni per lire 6.382.000.000=. I 57 Servizi istituiti in favore di n° 2462 disabili riportati alla voce "Altro", si riferiscono all'art. 7 lettera a, b, c, d, e, f, g della L.R. 11/84. Vedasi tabella denominata "Rete Di Servizi - L.R. 11/84. Anno 1997". L'ulteriore risorsa aggiuntiva di f. 1.600.000.000= è stata erogata per incentivare la istituzione di servizi in 19 Comuni e/o Comunità Montane in favore di ~~1374~~ disabili (vedasi tabella denominata "Rete Di Servizi- L. 104/92").



¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

EMILIA ROMAGNA

REGIONE EMILIA ROMAGNA
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	3.939.330
Comuni n.	341
Province n.	9
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:**ASS.TO ALLE POLITICHE SOCIALI E FAMILIARI – SCUOLA- QUALITA' URBANA**

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- *legge-quadro o normativa organica di riferimento
- *leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di handicap
- *provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni
- ☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Legge di riordino e programmazione delle funzioni di assistenza sociale	Legge Regionale n.2 del 12.1.1985

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili	Legge Regionale n.29 del 21.8.1997

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
*prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. n.15/90
*servizi sociali e assistenza	L.R. n. 2/85 e 29/97
*integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. n.6/83
*formazione professionale	L.R. n. 19/79
*lavoro	L.R. n. 2/85 e 45/96
*barriere architettoniche (circolazione urbana)	L.R. n.38/89
☐ edilizia	
☐ trasporti	
*partecipazione/associazionismo (coop. soc.)	L.R. n.7/94, 10/95, 37/96, 29/97
*informazione	L.R. n. 29/97
☐ sport/tempo libero	
*altro (comm.ni sanitarie inv. civile)	L.R. n. 49/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Ripartizione Fondo socio assistenziale regionale a sostegno delle iniziative di sviluppo (Art. 41, lettera C) L.R. n.2/85.	Oggetto e rif. normativi (data e n.) Del.2671/1997
Iniziativa speriment. Tirocinio formativo 1997.	Del. G. R. n.1474/97
Piano di completamento art.20, II e III triennio.	Del. Cons. Reg.le n.726/97

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

* commissioni integrate

☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

* competenza gestione servizi

☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

* rapporti pubblico/privato

* criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi

☐ informazione

* formazione operatori

* strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92

(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Azioni sperimentali per l'inserimento dell'handicap acquisito ASIHA	Oggetto e rif. normativi (data e n.) Progetto d'iniziativa comunitaria 2408 /E 2/H/R
Future per una solidarietà attiva	Progetto d'iniziativa comunitaria 2411/E 2/H/R

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- * commissioni integrate
 - ☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- * competenza gestione servizi
 - ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- * rapporti pubblico/privato
- * criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - ☐ informazione
- * formazione operatori
- * strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

* socio - sanitario

* socio - assistenziale

* integrazione scolastica

* formazione professionale

☐ edilizia e strutture urbane

☐ trasporti

☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☐ NO*

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☐

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

- Specificare le scelte prioritarie di intervento :

☐ assistenza domiciliare

☐ servizi di aiuto personale

☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

☐ strutture socio - educative - assistenziali diurne

☐ strutture formative e di inserimento lavorativo

☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

- _____

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	Impegnate	Sostenute
(1)-Ass.to Politiche Sociali	750.000.000	750.000.000
(2)-Ass.to Politiche Sociali	1.250.000.000	1.250.000.000
(3)-Ass.to Territorio e Ambiente	712.800.000	712.800.000

(1- RISORSE AGGIUNTIVE '97 PER PROGETTI DI SVILUPPO SERVIZI HANDICAP)

(2- F.DO DI ABBATTIMENTO ONERI TARIFFE AGEVOLATE TRASPORTO PUBBLICO)

(3- ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE CIRCOLAZIONE URBANA)

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI* NO ☐

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?
(ricompreso in Albo Regionale Coop.ve Soc. di tipo B)

SI ☐ NO*

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI* NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

*integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

*integrazione lavorativa

*integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI* NO ☐

1. S.I.S.A. (Servizio Informativo Socio Assistenziale)

2. Banca Dati Regionale Progetto Quadro Horizon

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI* NO ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	*	*	
Provincia	☐	☐	*	*	
A.S.L.	☐	*	☐	☐	
Comuni	*	☐	☐	*	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI* NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spe
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI* NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

*strutture ospedaliere

*strutture territoriali

☐ centri convenzionati☐ centri privati☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI* NO ☐

• Se SI specificare

*interventi economici - finanziari

*sostegno psicologico

☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI* NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

*in Europa

*fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA[†]

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituito ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapista della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

**IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI
(DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?**

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI*NO ☐
IN PARTE*

• Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla Persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sost. scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività Extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro-----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi	193	2291	52%	48%				
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio		221	"	"				
	Casa Famiglia	30							
	Gruppo Appartamento	19	80						
	Residenza Sanitaria Assist.	33	377						
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni Vacanze								
	Altro----- --								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

Al fine di fornire un quadro sufficientemente rappresentativo delle politiche e delle azioni rivolte ai cittadini disabili della Regione Emilia Romagna si ritiene utile integrare i dati richiesti che non sempre risultano essere esaustivi anche per difficoltà di reperimento nelle disaggregazioni richieste, con alcune note aggiuntive riferite nello specifico all'area di competenza dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

1) Sono giunti a completamento nel corso del 1997 pressoché tutti i progetti di sviluppo dei servizi per disabili finanziati con i fondi pervenuti ai sensi dell'art.42 della L.104/92 per un importo di L.10 miliardi e 800 milioni, quale contributo a carico della citata legge, e di circa L.5 miliardi quale quota a carico degli Enti territoriali, o delle Organizzazioni del privato sociale, titolari dei progetti stessi.

Con tali risorse sono stati attivati, o potenziati, in via prevalente interventi di:

- avvio o sviluppo di centri socio riabilitativi diurni o residenziali;
- sostegno all'inserimento lavorativo;
- servizi di aiuto alla persona e alla famiglia;
- potenziamento dell'offerta di trasporto "speciale";
- ricerca.

2) E' stato predisposto nel corso del 1997 il piano di localizzazione delle strutture per disabili di cui all'art.20 della L.67/88 II e III triennio che prevede:

- n.6 interventi di ristrutturazione o ampliamento dei servizi già esistenti;
- n.8 interventi di ristrutturazione di edifici già adibiti ad altri scopi per destinarli ai disabili;
- n.6 nuove costruzioni.

Ciò comporterà un incremento dell'offerta per i disabili gravi di

- n.205 posti residenziali;
- n.80 posti diurni.

3) E' stata approvata nel corso del 1997 la L.R. n.6 di modifica della L.R. 7/94 sulla Cooperazione sociale.

Le modifiche hanno inerito in particolare gli articoli riguardanti le modalità di scelta del contraente in occasione di gare di appalto per la concessione in gestione di servizi socio assistenziali, sanitari educativi.

Ciò al fine di meglio individuare i requisiti di accesso alle gare medesime, nonché gli elementi di valutazione della qualità dell'offerta da parte del concorrente onde meglio tutelare la qualità dei servizi alla persona.

Nell'adozione di tale provvedimento forte e' stata, ovviamente, l'attenzione alle esigenze e ai bisogni dei cittadini disabili atteso il fatto che molti dei servizi destinati ai medesimi sono oggetto di affidamento in gestione a cooperative sociali o associazioni.

4) E' stata approvata la L.R. n.29/97 recante "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili"

Con tale provvedimento:

- è stata normata l'istituzione del servizio di Aiuto alla persona previsto dall'art.9 della legge 104/92;

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

- sono stati previsti interventi per favorire l'autonomia e l'integrazione dei cittadini disabili piu' gravi attraverso:
 - a) la concessione di contributi per l'acquisto o l'adattamento di veicoli ad uso privato particolarmente attrezzati per il trasporto di cittadini, privi di patente, la cui gravità non consente l'uso di veicoli di serie.
 - b) Il mantenimento degli interventi già previsti dall'art. 27 della citata legge 104/92.
 - c) La concessione di contributi, per favorire la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita di soggetti colpiti da gravi disabilità, finalizzati alla dotazione di strumentazioni tecnologiche e informatiche, ausili e arredi personalizzati per il controllo dell'ambiente domestico e delle attività quotidiane, nonché attrezzature idonee ad avviare e svolgere attività di studio o lo svolgimento di lavoro al proprio domicilio qualora la disabilità non consenta il loro svolgimento in sedi esterne.
- è stato previsto un coordinamento regionale per attività di sensibilizzazione culturale, documentazione e consulenza;
- è stata istituita la Consulta Regionale per le Politiche a favore delle persone disabili, abrogando con ciò la precedente legge istitutiva, onde renderla organizzativamente più rappresentativa e funzionale.

FRIULI

REGIONE Aut. FRIULI V.G
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 1.188.897
Comuni n. 219
Province n. 4
ASL n. 6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Direzione Regionale Sanità e Politiche Sociali

• Provvedimenti amministrativi ¹

Direttiva di Giunta Regionale

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
“Criteri organizzativi e standard dei servizi
per garantire livelli uniformi di assistenza
alle persone handicappate”
DGR 23.5.1997 n.1507

• Altre disposizioni (specificare)

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- * commissioni integrate
- * servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - ☐ competenza gestione servizi
 - ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - ☐ rapporti pubblico/privato
 - ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - ☐ informazione
 - ☐ formazione operatori
 - ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• Accordi di programma

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	Ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	Provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO ☐

• Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:

☐ socio - sanitario

* socio - assistenziale

☐ integrazione scolastica

* formazione professionale

☐ edilizia e strutture urbane

☐ trasporti

☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI* NO ☐

Se si

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ * NO

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

L.36.783.000.000 (nel comparto dell'assistenza sociale)

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

☐ assistenza domiciliare

☐ servizi di aiuto personale

* strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

* strutture socio - educative - assistenziali diurne

* servizi di inserimento lavorativo e borse per tirocinio formazione e ins. lavor.

* altro (interventi a sostegno dell'integrazione sociale)

Eventuali note ed osservazioni

• Il servizio di assistenza domiciliare e il servizio di aiuto personale sono finanziati con i fondi destinati ai servizi per la totalità della popolazione.

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	Impegnate	Sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	12.200.000.000	24.000.000.000	800.000.000	37.000.000.000
sostenute	“	“	“	

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate		1.700.000.000*		
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

* Tale dato si riferisce alla residenzialità. Ulteriori costi riferiti a Servizi più generali al momento non risultano scorporati dai totali.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ? SI* NO_

• *Se SI specificare*

Le attività rientrano in quelle istituzionali delle Aziende per i Servizi Sanitari. _____

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ? SI_ NO*
 Trattasi di Albo Regionale delle Cooperative sociali (di tipo B) - L.R. 39/93

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI_ NO*

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- _ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- _ integrazione lavorativa
- _ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- _ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI_ NO*
 - Attualmente è in fase di predisposizione

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI_ NO*

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	—	—	—	—	
Provincia	—	—	—	*	
A.S.L.	—	—	—	—	
Comuni	—	—	—	—	
altro (specificare) _____	—	—	—	—	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI* NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. Form.Prof.	☐	*	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	*	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) cooperaz.	☐	*	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI* NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

*strutture ospedaliere

☐ strutture territoriali☐ centri convenzionati☐ centri privati☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI* NO ☐

• Se si specificare

*interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico☐ altro (specificare)

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI* NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

*in Europa

*fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5. 2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato ¹*

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituita ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapista della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- [illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI*NO ☐
IN PARTE ☐

• Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Num.ro Servizi	Num.ro Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	RIENTRANTI NEI SERVIZI PER TUTTA LA POPOLAZIONE							
	Aiuto alla pers.								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scol.co non doc.te	19	400	19					
	Trasporto & Acc	25	220	24	1				
	Attività Extrascolastiche	23	1015	19	4				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini Guidati	5	600	5					
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio- educ.-riabilitativi	56	1090	37	19				
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio	4	180						
	Casa famiglia	1		3	5				
	Gruppo Appartamento	3							
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	4	200		4				
	Altro(specificare) gravi/gravissimi	2	50	1	1				
	INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	Dato inserito in altri dati (attività extrascolastiche – attività rivolte alla generalità della popolazione)						
Soggiorni Vacanze									
Altro(specificare)									

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

LAZIO

REGIONE LAZIO
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 5.193.283

Comuni n. 377

Province n. 5

ASL n. 12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO POLITICHE PER LA QUALITA' DELLA VITA

I. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
☒ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
☒ leggi di settore in materia di handicap
☒ provvedimenti amministrativi
☐ altre disposizioni
☒ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	Rif. normativi (data e n.)
_____	_____
_____	_____
_____	_____

- leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli	Rif. normativi (data e n.)
<u>Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale</u>	<u>L.R. di recepimento Decreto Legislativo 422 (in corso di approvazione)</u>
_____	_____
_____	_____
_____	_____

- leggi di settore

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☒ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	<u>L.R. 41/93 e R.R.1/94</u>
☒ servizi sociali e assistenza	<u>L.R. 38/96</u>
☒ integrazione scolastica e diritto allo studio	<u>L.R. 29/92</u>
☐ formazione professionale	_____
☒ lavoro	<u>L.R. 9/87 - L.R. 24/96 - L.R. 29/96</u>
☒ barriere architettoniche	<u>art. 32 L.R. 18-6-91 n. 21 L.R. 4-12-89 n.</u>
☒ edilizia	<u>L.R. 33/87 - L.R. 38/96</u>
☐ trasporti	_____
☒ partecipazione/associazionismo	<u>L.R. 24/83 - L.R. 58/90 - L.R. 29/93</u>
☐ informazione	_____
☒ sport/tempo libero	<u>L.R. 60/91</u>
☐ altro	_____

Provvedimenti amministrativi

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Deliberazione di Giunta n. 4280 del 28-5-1996
(operativa nel 1997)

"Commissione di verifica forniture protesiche"
D.M. 28-12-19992

Deliberazione di Giunta n. 2499 del 6-5-1997

"Primi provvedimenti sulle R.S.A."
L.R. 41/93 (R.S.A.)

Deliberazione di Giunta n. 7372 del 21-11-1997

"Rivalutazione rette Centri di riabilitazione"
L. 833/78, art. 26

Deliberazione Consiglio n. 406 del 3-12-1997

"Realizzazione Comunità alloggio, Centri
diurni, Assistenza domiciliare per portatori di
handicap" - L. 104/92.

Circolare n. 3773 del 3-10-1996

"Norme per l'eliminazione delle barriere
architettoniche negli edifici pubblici"

Circolare n. 480 del 31-1-1997

"Trasporto handicappati Centri di
riabilitazione"

- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• Accordi di programma

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	X	☐	☐	☐	
formazione professionale		☐	☐	☐	
lavoro		☐	☐	☐	
trasporti		☐	☐	☐	
altro (_____)		☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, delibera di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☒ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

Realizzazione nodi di scambio e stazioni ferroviarie con abbattimento
barriere architettoniche

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se si

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☒

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

£. 60.000.000.000 per interventi socio-assistenziali - £. 750.000.000 per abolizione
barriere architettoniche - £. 347.673.800.000 per interventi riabilitat. e protesici

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- ☒ assistenza domiciliare
- ☐ servizi di aiuto personale
- ☒ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☒ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☒ strutture formative e di inserimento lavorativo (*)
- ☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

• (*) attraverso cooperative integrate

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Politiche per la Qualità della Vita	27.000.000.000 (33.000.000.000 quale quota parte dei fondi del DPR 616/77)	60.000.000.000
Opere e Reti di Servizi... CAP.32303 finanz.ex art. 32 L.R. 21/91	750.000.000	750.000.000
Salvaguardia e Cura della Salute (spesa riabilitativa e protesica)	347.673.800.000	347.673.800.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6) ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- ☐ altro (specificare) Osservatorio epidemiologico

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) <u>ENEA</u>	☒	☒	☐	☒	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni		☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
 centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

- ☒ interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRA TERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☐ in Europa☐ fuori Europa

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato¹*

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precocce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SIC NO
IN PARTE

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	199	4.161						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascollastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	118	2.400						
	Centri socio-educ riabilitativi	38	1.853	Degenza diurna centri convenzionati art. 26					
	Centri occupazionali								/833/78
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	25	210						
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	4	68						
	Affido								
	Istituti	29	1.815	Tempo pieno - Centri convenzionati art. 26/8					
	Altro(specificare)								/78
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze		2.500						
	Altro(specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riportare la presente pagina.

LIGURIA

REGIONE LIGURIA

Popolazione residente al 31.12.1996	1.650.725
Comuni n.	235
Province n.	4
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASS.TO ALLA SANITA' E SERVIZI SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI :

- * legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- * provvedimenti amministrativi
- * altre disposizioni
- * accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dei portatori di handicap	L.R. 12 aprile 1994, n.19

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L. 104/92

titoli	Rif. normativi (data e n.)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili	Legge Regionale n.29 del 21.8.1997

• leggi di settore

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
informazione	
sport/tempo libero	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Deliberazione di Giunta Regionale

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Indicazioni alle ASL e alle Az. Ospedal. Per la riorganizzazione
Delle attività per i disabili ai sensi della L.R. 8 agosto 1994,
n. 42 (DGR 1260).

Delibera di Consiglio regionale

Indirizzi per la programmazione degli interventi dell'area
materno - infantile, con particolare riferimento alla nascita e
riorganizzazione della rete consultoriale (DCR 61/97)

• **Altre disposizioni (specificare):** circolari, deliberi, regolamenti _____
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- * commissioni integrate
- * servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- * competenza gestione servizi
- * standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- * rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- * formazione operatori
- * strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
 (es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					
formazione professionale					
lavoro					
trasporti					
altro (_____)					
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- * socio - sanitario
- * socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- * formazione professionale
- edilizia e strutture urbane
- * trasporti
- altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI* NO

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI *NO

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap
79 miliardi

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- * assistenza domiciliare
- * servizi di aiuto personale
- * strutture residenziali (comunità alloggio, centri riabilitazione diurni e residenz.)
- * strutture socio - educative - assistenziali diurne
- * strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

•

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sanità e Servizi Sociali	79 miliardi	79 miliardi
Politiche attive del lavoro, industria, commercio	2 miliardi	2 miliardi

- *Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari*

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	8 miliardi	71 miliardi		79 miliardi
sostenute	8 miliardi	71 miliardi		79 miliardi

- *Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹*

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

La Regione non è in possesso di dati che ripartiscono la spesa in relazione alla gravità dell'handicap.

Gli ultrasessantacinquenni sono invece ricompresi nell'assistenza agli anziani.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6) ? SI* NO

• *Se si specificare*

Nella rete ospedaliera: nei servizi di neonatologia e nei punti nascita _____

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ? SI NO*

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI* NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

*integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

*integrazione lavorativa

*integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI NO*

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI* NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione					
Provincia					
A.S.L.	*	*	*		
Comuni	*				
altro (specificare) _____					

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI* NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)						
Provincia						
A.S.L.						
Comuni		*				
Scuole						
Associazioni						
Enti di form. professionale						
altro (specificare) _____						
totale (n.)						

*progetto "Horizon" del Comune di Genova

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE
ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI* NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

* strutture ospedaliere

* strutture territoriali

* centri convenzionati

centri privati

altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI NO*

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari

sostegno psicologico

altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E
RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI* NO

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

* altre regioni

in Europa

fuori

Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5. 1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5. 2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numer o Servizi	Numer o Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massim
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	118	1700						
	Aiuto alla Persona	118	1700						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività Extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini guidati	118	220						
	Altro(borse lav.		140						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio- educ Riabilitativi	30							
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi	18	142	18					
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa Famiglia								
	Gruppo Appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	20	49	20					
	Altro(specificare)-----	83	31	83					
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture Tempo libero								
	Soggiorni Vacanze	34	538	34					
	Altro(----- -----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

CON RIFERIMENTO AI DATI RICHIESTI NEL QUESTIONARIO, SI PRECISA CHE LA REGIONE È IN POSSESSO SOLO DI "MACRO DATI".

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

LOMBARDIA

REGIONE L O M B A R D I A
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	8.958.670
Comuni n.	1.546
Province n.	11
ASL n.	44

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE GENERALE INTERVENTI SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☒ legge-quadro o normativa organica di riferimento
☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
☒ leggi di settore in materia di handicap
☒ provvedimenti amministrativi
☐ altre disposizioni
☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	Rif. normativi (data e n.)
<u>Riorganizzazione e programmazione dei Servizi Socio - Assistenziali della Regione Lombardia</u>	<u>L.R.1 del 7.1.1986</u>

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli	Rif. normativi (data e n.)
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

• leggi di settore

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	_____
☐ servizi sociali e assistenza	_____
☒ integrazione scolastica e diritto allo studio	<u>L.R.31 del 20.3.80 "Diritto allo Studio"</u>
☒ formazione professionale	<u>L.R.90/80 "Centri di Formazione Professionale"</u>
☐ lavoro	_____
☒ barriere architettoniche	<u>L.R.6/89</u>
☐ edilizia	_____
☒ trasporti	<u>L.R. 13/95</u>
☒ partecipazione/associazionismo	<u>(Volontariato L.R. 22/93 e L.R. 28/96</u>
☐ informazione	<u>Coop.Sociali) L.R.16 del 1°.6.93 "Attuazione dell'art.9 della L.381/91"</u>
☐ sport/tempo libero	_____
☐ altro	_____

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
<u>Deliberazione Consiglio Regionale</u>	• <u>Piano regionale socio-assistenziale per il triennio 88 - 90 n.IV/871 del 23.12.87</u>
<u>Delibera di Giunta</u>	• <u>Progetto Obiettivo Handicap (All.1)</u> <u>" Assegnazioni regionali 1997 a sostegno dei servizi socio-assistenziali n.27852 del 29.4.97 "</u>

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☒ commissioni integrate
- ☒ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☐ N.R. ☐

• Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:

☒ socio - sanitario

☒ socio - assistenziale

☐ integrazione scolastica

☒ formazione professionale

☐ edilizia e strutture urbane

☒ trasporti

☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se si

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☒

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

£. 321.662.154.000 (comprensiva della quota per prestazioni riabilitative erogate da presidi di cui all' art. 26 L. 833/78)

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

☒ assistenza domiciliare

☐ servizi di aiuto personale

☒ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

☒ strutture socio - educative - assistenziali diurne

☒ strutture formative e di inserimento lavorativo

☒ altro (formazione all'autonomia per medio gravi)

Eventuali note ed osservazioni

• i fondi citati sono quelli di parte corrente ai quali vanno aggiunte
£. 100.100.000.000 relative agli investimenti strutturali

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Interventi Sociali	321.662.154.000 (*)	321.662.154.000
Formazione e Lavoro	631.140.000	631.140.000

(*) comprensiva della quota per prestazioni riabilitative erogate da presidi di cui all'art. 26 L. 833/78

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	52.537.160.000	269.124.994.000		321.662.154.000
sostenute	52.537.160.000	269.124.994.000		321.662.154.000

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	52.537.160.000	242.212.494.000		294.749.654.000
sostenute	52.537.160.000	242.212.494.000		294.749.654.000

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☐ NO ☐ N.R.

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- ☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. Interventi Sociali)	☐	☐	☒	☐	☐	
Provincia	☐	☒	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☒	☒	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☒	☒	☐	☐	
altro (specificare) *	☐	☒	☒	☐	☐	
totale (n.)		40	21			

* cooperative sociali, consorzi, IPAB, fondazioni, organizzazioni imprenditoriali

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☒ strutture ospedaliere
- ☐ strutture territoriali
- ☐ centri convenzionati
- ☐ centri privati
- ☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☒

• Se si specificare

- ☐ interventi economici - finanziari
- ☐ sostegno psicologico
- ☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹ - Non è possibile fornire tali dati in quanto è in atto il riordino delle A S L.

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato ¹

ASL (denominazione)	Commissioni sanitarie						Unità multidisciplinari ²			
	N. Tot	Domande anno 1997			Incidenza handicap grave		N. Tot	Richieste anno 1997		
		perven.	esamin.	tempi attesa ³	Valori assol.	Valori %		perven.	esamin.	tempi attesa ³
VARESE	5	3.008	3.047	4	24	0.78				
GALLARATE	2	3.240	2.339		40	1.78				
BUSTO ARSIZIO	2	2.472	2.078		50	2.40				
SARONNO	3	2.595	1.580		59	3.73				
COMO	7	89	78		=	=				
CANTU'	4	1.657	1.338		62	4.63				
LECCO	7	4.194	2.526		151	5.97				
MERATE	1	1.021	823		13	1.57				
SONDRIO	5	2.923	2.067		527	25.49				
CLUSONE	3	2.398	1.877		35	1.86				
PONTE S.P.	4	2.110	1.656		16	0.96				
BERGAMO	3	6.106	5.246		120	2.28				
TREVIGLIO	2	2.246	1.526		=	=				
CHIARI	5	2.787	1.980		51	2.57				
BRENO	1	1.602	1.213		46	3.79				
GARDONE V.T.	1	1.654	1.521		49	3.22				
SALO'	3									
BRESCIA	1	5.821	5.520		109	1.97				
LENO	2	1.504	1.274		3	0.23				
VIADANA	3	2.335	2.057		44	2.13				
MANTOVA	2	2.551	1.947		31	1.59				
OSTIGLIA	3	1.517	1.567		16	1.02				
CREMONA	1	2.581	2.672		104	2.67				
CREMA	1	2.570	2.007		32	1.59				
LODI	3	2.983	2.123		222	10.45				
MELEGNANO	2	1.882	1.345		2	0.14				
CERNUSCO S/N	2	2.828	2.086		124	5.94				
VIMERCATE	2	2.049	1.336		19	1.42				
MONZA	4	3.255	1.929		101	5.23				
DESIO	4	3.308	2.147		96	4.47				
CINISELLO B.MO	4	4.086	2.947		138	4.68				

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato ¹*

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI
ED ASSISTENZIALI

SI ☒ NO ☐

IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

ASL (denominazione)	strutture diurne socio - educative - assistenziali		strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)	
	n. strutture	n. posti/ utenza	n. strutture	n. posti/ utenza
1 VARESE	10		8	
2 GALLARATE	10		2	
3 BUSTO A.	2		3	
4 SARONNO	3		1	
5 COMO	10		8	
6 CANTU'	9		2	
7 LECCO	5		3	
8 MERATE	6		2	
9 SONDRIO	11		3	
10 ALBINO	8		2	
11 PONTE S.P.	11		1	
12 BERGAMO	19		5	
13 TREVIGLIO	9		5	
14 CHIARI	9		1	
15 BRENO	4		1	
16 GARDONE V.T.	4		1	
17 SALO'	5		3	
18 BRESCIA	13	5.422	9	2.410
19 LENO	3		/	
20 VIADANA	5	complessivi	2	complessivi
21 MANTOVA	8		2	
22 OSTIGLIA	5		/	
23 CREMONA	7		3	
24 CREMA	4		4	
25 LODI	4		3	
26 MELEGNANO	6		2	
27 CERNUSCO S.N.	8		1	
28 VIMERCATE	5		1	
29 MONZA	14		2	
30 DESIO	9		4	
31 CINISELLO B.	6		/	
32 GARBAGNATE M.	7		/	
33 RHO	4		1	
34 LEGNANO	7		1	
35 MAGENTA	4		1	

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SL ☒ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	109	3.800	109					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	65	n.r.	65					
	Trasporto	9	"	9					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	653	2.768						
	Tirocini ~~lavora- tivi~~ ^{borse l.}		2.031						
	Altro(specificare) * ~~SIL~~	63	** 2.954	63					
ACCOGLIENZA DIURNA	~~Centri Formazio- ni auto nomia~~	111	1.330	35	76				
	Centri socio-educ riabilitativi	213	4.092	54	159				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	91	780	16	75				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	10	224	2	8				
	Affido								
	Istituti	16	1.406		16				
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare) -----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

* Servizio Inserimenti Lavorativo

** comprensivi dei tirocini lavorativi e borse lavoro

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

MARCHE

REGIONE MARCHE

Popolazione residente al 31.12.1996 _____ 1.447.606 _____
Comuni n. _____ 246 _____
Province n. _____ 4 _____
ASL n. _____ 13 _____

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASS.TO ALLA SANITA' E SERVIZI SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L. 104/92 DISPONE DI :

- * legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- * leggi di settore in materia di handicap
- * provvedimenti amministrativi
- * altre disposizioni
accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Promozione e coordinamento delle politiche di intervento a favore delle persone handicappate.	L.R. n. 18 del 4.6.1996 L.R. n. 39 del 5.12.1983
Norme in materia di circolazione agevolata sugli automezzi di trasporto pubblico locale*.	L.R. n. 27 del 5.5.1997

*contributi di esercizio e di investimento ai sensi della Legge 151/81 sui trasporti pubblici locali.

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L. 104/92

titoli	Rif. normativi (data e n.)

• leggi di settore

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
* prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. n. 23/92
* servizi sociali e assistenza	L.R. n. 18/96
* integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. n. 18/96
formazione professionale	L.R. n. 16/90, 18/90, 2/96, 31/97
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
* trasporti	L.R. n. 27/5.5.97, 18/96
* partecipazione/associazionismo	L.R. n. 24/22.4.95
* informazione	L.R. n. 18/4.6.96
* sport/tempo libero	L.R. n. 18/4.6.96
* altro (Centri socio-educativi)	L.R. n. 18/4.6.96

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
1) Delibere Giunta Regionale	Vedere allegato
2) Delibere Consiglio Regionale	“
3) Regolamento Regionale	“
4) Delibere Giunta Regionale	n. 1918 del 23.7.97 n. 1919 del 23.7.97

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- *servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- *rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- *strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola		*			4
formazione professionale					
lavoro					
trasporti					
altro (_____)					
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

* socio – sanitario (proposta: riordino della materia)

* socio – assistenziale (proposta: riordino della materia)

integrazione scolastica

formazione professionale

edilizia e strutture urbane

* trasporti (possibilità accesso autobus adibiti al Serv. Pubbl. di linea anche di persone non deambulanti)

altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI NO

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale ? SI NO

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

1.5 milioni per titoli di viaggio a tariffa agevolata; 18 Milioni per Servizi Sociali; 15 Milioni per autobus con pedana di accesso per handicap.

- Specificare le scelte prioritarie di intervento :

assistenza domiciliare

servizi di aiuto personale

strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

strutture socio - educative - assistenziali diurne

strutture formative e di inserimento lavorativo

altro (borse lavoro-progetto sperimentale pluriennale in favore degli alunni in situazione di handicap**)

Eventuali note ed osservazioni

- **in riferimento a tale progetto sperimentale, che si ritiene di notevole spessore e validità. Si invia per opportuna conoscenza ed approfondimento, tutto il carteggio e il materiale informatico che ne spiega, più esaurientemente possibile, finalità e risultati.

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Sanità e Servizi Sociali	18.000.000.000	17.715.000.000
Assessorato Formazione Professionale — attività delegate alle Provincie	3.312.443.500	Ancora non quantificabile
Trasporti	16.500.000.000	13.500.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	7.700.000.000	9.930.000.000	3.700.000.000	18.000.000.000
sostenute	7.415.000.000	9.930.000.000	3.700.000.000	17.715.000.000

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	5.944.245.000	3.890.120.000	-	9.834.365.000
sostenute	5.659.245.000	3.890.120.000	-	9.549.365.000

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6) ?

SI* NO

• *Se SI specificare*

L.R. n.32/92: Funzionamento Centro Regionale di genetica medica; funzionamento Centro regionale per il trattamento della paziente gravida HIV-sieropositiva; ulteriore potenziamento della Fibriscistica Fenilchetonomia e Ipotiroidismo congenito; interventi di educazione sanitaria riguardante il gozzo endemico.

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI* NO

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI* NO

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

* integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

* integrazione lavorativa

* integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

* altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO*

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI* NO

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	*	*	*	*	
Provincia					
A.S.L.					
Comuni					
altro (specificare) _____					

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI NO*

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)						
Provincia						
A.S.L.						
Comuni						
Scuole						
Associazioni						
Enti di form. professionale						
altro (specificare) _____						
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOLATRICHE PER I DISABILI ?

SI*NO

- Se SI specificare come di seguito indicato

strutture ospedaliere

strutture territoriali

centri convenzionati

centri privati

altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI*NO

- Se SI specificare

*interventi economici - finanziari

sostegno psicologico

altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI*NO

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

*in Europa

*fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5. 1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

- [illegible]

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI (DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SI NO
IN PARTE*

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI NO
IN PARTE*

• Se SI o IN PARTE *specificare come di seguito richiesto*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numer o Servizi	Numer o Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massim
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	192	1440	13	179	10.000	25.000	5.000	8.000
	Aiuto alla persona	110	947		110	10.000	28.000	8.000	18.000
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	190	1452		190	10.000	25.000		
	Trasporto	85	730	50	30				
	Attività extrascolastiche	120	260		120	10.000	25.000	5.000	15.000
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	15	280	9	6				
	Tirocini guidati	146	146	146					
	Altro(specificare)-----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	28	223	2	26	8.000	18.000	10.000	18.000
	Centri socio- educ Riabilitativi								
	Centri Occupazionali								
	Centri ricreativi	8	120		8			12.000	18.000
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa famiglia	4	40	1	3			160.000	520.000
	Gruppo Appartamento	2	12		2			160.000	520.000
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	11							
	Altro(specificare)-----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	170	640	30	140			Quota prevista per la generalità dei cittadini	
	Soggiorni vacanze	25	82	2	23			150.000	300.000
	Altro(specificare)-----							Per una settimana di vacanza	

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione Marche, Servizio Formazione Professionale, ha avuto approvato dal Ministero del Lavoro un progetto Horizon che andrà realizzato nell'anno in corso (1998). Il progetto prevede come obiettivo la formazione di operatori di mediazione per l'occupazione nelle quattro province e la formazione di disabili dopo aver monitorato con i formatori il fabbisogno di figure professionali da inserire sul mercato del lavoro.

SERVIZIO TRASPORTI

La Giunta Regionale con propria deliberazione n.4504 del 12.12.1994 ha approvato, ai sensi della L.R. 39/93, il piano pluriennale mediante il quale, fra l'altro, ha previsto il finanziamento di 44 autobus, destinati al servizio pubblico di linea, dotati di pianali super ribassati e pedane mobili per l'accesso di persone non deambulanti.

Il piano di cui sopra non è ancora concluso perché alcuni automezzi, per difficoltà da parte delle industrie costruttrici, non sono ancora stati consegnati alle aziende concessionarie ed inoltre attualmente è in fase di predisposizione un decreto del Dirigente del servizio per la concessione di ulteriori contributi per la sovvenzionalità delle pedane mobili (la maggior parte delle quali erano già in dotazione ai mezzi finanziati), in esecuzione della deliberazione G.R. 2737 del 27.10.97 con la quale sono stati fissati i criteri per la ripartizione dei fondi di cui alla L.204 del 30.5.95, la quale appunto prevedeva che circa il 22% del finanziamento complessivo fosse destinato all'acquisto dei mezzi di trasporto per persone con ridotta capacità motoria.

Il piano pluriennale di concessione dei contributi per l'acquisto anche di autobus per il trasporto disabili è iniziato nel 1995 e si prevede che verrà concluso entro il corrente anno, per cui si può affermare che circa 4 miliardi sono stati erogati nel corso di ognuno degli anni 1995, 96 e 97.

Questo Servizio Trasporti è a conoscenza che vengono espletati da tempo servizi specifici per il trasporto di disabili con piccoli autobus, acquistati con contributo regionale di cui alla L.R. 39/83, nei Comuni di Ancona, Civitanova M., Fano, Urbino e Ascoli P., ma non dispone di altri dati, anche se in merito alla L.R. 27/97, entrata in vigore il 1° settembre 1997, attualmente sta acquisendo i dati relativi alle tessere rilasciate dai Comuni agli aventi diritto.

Successivamente, sarà possibile quantificare la spesa regionale per i servizi erogati in favore dei portatori di handicap in base alle indicazioni di cui all'art.2 della L.R. 27/97.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

SERVIZIO SERVIZI SOCIALI**"PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE D'INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE"****LA LEGGE REGIONALE 18/96 AD UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE**

A poco più di un anno dalla promulgazione della L. R. 4.6.96 n. 18 si ritiene opportuno fare un primo bilancio sull'attuazione della normativa.

Nel redigere il testo di legge si è tenuto conto dell'esperienza maturata negli anni dalla gestione della L.R. 12.5.82 n. 18. Infatti la legge prevede i medesimi interventi della vecchia normativa modificati e/o integrati laddove nel corso del tempo si era rilevato necessario nonché altri interventi del tutto innovativi quale risposta a nuovi bisogni che si erano venuti a determinare.

Si è inoltre tenuto conto degli indirizzi e degli orientamenti di cui alla legge quadro sull'handicap la 104/92.

Gli interventi previsti dalla legge regionale n. 18/96, per i quali sono assegnati contributi ai comuni singoli ed associati e alle comunità montane, si possono così sintetizzare:

- ◆ Assistenza domiciliare educativa e scolastica;
- ◆ Trasporto, acquisto d'autovetture munite d'automatismi di guida;
- ◆ Acquisto di mezzi adattati per il trasporto di portatori di handicap motori gravissimi;
- ◆ Inserimento lavorativo attraverso l'acquisto d'attrezzature di lavoro e lo sgravio degli oneri assistenziali e previdenziali nonché borse lavoro finalizzate al pre inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle Amministrazioni provinciali);
- ◆ Abbattimento di barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità;
- ◆ Inserimento presso centri socio-educativi di soggetti con gravi patologie.

L'innovazione di fondo che la legge presenta rispetto alla precedente normativa di settore è la partecipazione e il coinvolgimento d'enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ogni ambito provinciale.

Infatti sono stati istituiti i Coordinamenti provinciali per la tutela delle persone handicappate ciascuno dei quali è composto da amministratori ed operatori dei comuni, rappresentanti ed operatori delle Aziende USL, del Provveditorato agli Studi, dell'Ufficio provinciale del Lavoro e Massima Occupazione, delle organizzazioni del privato sociale che operano nel settore dell'handicap e delle associazioni di categoria.

I Coordinamenti provinciali durano in carica quattro anni e svolgono funzioni di promozione e raccordo nonché di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi in atto ai fini della rispondenza ai bisogni emergenti.

Ogni Coordinamento provinciale costituisce tre équipe operative, formate dagli stessi membri del Coordinamento, nelle seguenti aree.

- A- prevenzione diagnosi e cura e riabilitazione
- B- integrazione sociale e scolastica
- C- integrazione lavorativa

I compiti affidati alle équipe riguardano l'approfondimento delle tematiche di competenza e, per ogni area, la promozione e il coordinamento a livello provinciale d'iniziative atte a favorire l'attivazione di servizi, la partecipazione dei vari enti competenti, la conoscenza del territorio sia in termini di servizi e strutture che in termini di bisogni e di risorse a tutti i livelli.

Il 16 giugno scorso si è svolta la Conferenza annuale con i Coordinamenti provinciali dalla quale è risultato che ciascun coordinamento aveva istituito le équipes operative e si stava attivando, pur se con modalità diverse, per acquisire informazioni e dati indispensabili per approfondire la conoscenza del territorio di competenza e per allacciare rapporti di collaborazione con le amministrazioni locali e le organizzazioni del privato sociale.

Oltre ai Coordinamenti provinciali la legge ha previsto anche l'istituzione del Coordinamento regionale composto da amministratori e dirigenti regionali, da quattro rappresentanti di ciascun coordinamento provinciale, da un rappresentante dell'Agenzia per l'impiego delle Marche e della Sovrintendenza Scolastica regionale.

Il Coordinamento regionale dura in carica cinque anni, costituisce équipes operative nelle stesse aree previste per le équipes dei Coordinamenti provinciali e svolge compiti di coordinamento su tutto il territorio regionale per quanto attiene il funzionamento dei servizi, degli interventi, dei progetti e di quant'altro sia realizzato nel campo dell'handicap.

Formula proposte ed esprime parere sui criteri e le modalità di ripartizione dei fondi regionali, organizza un servizio d'informazione e una banca dati regionale, predispone il modello del diario personale previsto dall'art. 6 della legge n. 104, formula proposte in ordine agli accordi di programma e altro ancora.

Il Coordinamento regionale dalla sua costituzione ad oggi si è riunito nove volte.

Ha espresso parere sui criteri e sulle modalità di riparto dei fondi di cui alla L. R. n. 18 per l'anno 97 e sulla successiva proposta di modifica e d'integrazione per l'anno 98.

Ha promosso un servizio d'informazione che sarà realizzato dal Servizio Servizi Sociali attraverso l'utilizzo del Televideo e d'Internet. Inoltre sono state attivate le procedure per la redazione di un notiziario a carattere quadrimestrale contenente informazioni sulla normativa nazionale e regionale di settore e d'approfondimento su tematiche particolarmente importanti e di rilievo.

Tale notiziario, la cui stampa sarà affidata ad una Cooperativa sociale iscritta all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 50/95, sarà distribuito unitamente ad un vademecum che faciliti la lettura della legge regionale n. 18 per quanto attiene gli interventi che essa prevede e le modalità d'accesso ai benefici.

Il materiale sarà distribuito a tutti gli enti pubblici, alle istituzioni del privato sociale e alle famiglie dei disabili della Regione,

Sempre al fine di favorire l'informazione il Coordinamento regionale ha promosso, tramite il Servizio Servizi Sociali e in collaborazione con i quattro Coordinamenti provinciali, una ricerca in ambito regionale per individuare i "punti d'informazione", siano essi pubblici che privati, che vi sono nelle Marche al fine di attivare con essi un rapporto di collaborazione che consenta, a seguito di specifico aggiornamento e preparazione degli operatori incaricati, di utilizzarli anche per dare informazione sulle tematiche dell'handicap.

Ha fornito la propria collaborazione per la stesura del Regolamento regionale che disciplina i criteri per la costituzione e la dotazione di personale delle Unità Multidisciplinari,

Ha attivato rapporti di collaborazione con l'Agenzia Sanitaria Regionale per conoscere più specificatamente i contenuti della proposta di Piano sanitario regionale e individuare insieme gli aspetti del Piano riconducibili all'handicap che si ritiene necessario integrare o ampliare anche ai fini di un raccordo con il Piano socio assistenziale regionale anch'esso in fase di discussione. Ha inoltre stabilito di avviare colloqui periodici con i quattro GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali) per approfondire la situazione relativa all'inserimento scolastico degli alunni disabili in ciascun ambito provinciale e verificare ogni possibile forma di collaborazione dei CILIP con i Coordinamenti provinciali in materia appunto d'integrazione scolastica,

Attualmente è impegnato nella redazione di una proposta da presentare alla Giunta regionale in ordine agli accordi di programma per stabilire i criteri per la stipula delle convenzioni tra associazioni, enti ed organismi del settore del privato sociale per gli interventi e i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi.

Infine la L.R. n.18, proprio per favorire la più ampia partecipazione degli organismi interessati ai programmi regionali di promozione e tutela dei diritti delle persone handicappate, ha istituito la Consulta regionale per l'handicap che si è riunita in seduta plenaria il 18 dicembre 1997.

Oltre 18 miliardi stanziati per l'handicap

Il fondo stanziato a carico del bilancio '97 per le finalità di cui alla L.R. n.18/96 è stato di L. 18.276.553.600 di cui L. 720.000.000 ripartiti tra gli enti pubblici e le istituzioni private per le finalità di cui all'art. 21 della legge (Sperimentazione ed accesso all'informazione). La percentuale di contributo assegnata ai comuni singoli è stata del 18,76669, la percentuale assegnata ai comuni associati invece del 28,15003 in quanto, proprio per favorire l'associazionismo tra enti locali, si è stabilito che agli stessi sia assegnata una percentuale di contributo maggiorata del 50% rispetto a quella prevista per i comuni singoli.

Nonostante una consistente dotazione di bilancio la richiesta complessiva, presentata dai locali, è stata notevolmente superiore allo stanziamento regionale.

Naturalmente ciò è stato positivo in quanto ha evidenziato, da parte dei comuni, una crescita culturale e un impegno sociale sempre maggiori incentivandoli ad attivare nuovi servizi nell'ottica di rispondere in maniera adeguata e concreta alle molteplici esigenze dell'utenza.

Sicuramente un ruolo importante in questo accresciuto interesse da parte degli enti locali alle tematiche dell'handicap spetta ai Coordinamenti provinciali nonché alle associazioni di categoria e di volontariato che, oltre a promuovere l'attivazione di servizi da parte degli enti locali, hanno fornito ai disabili le necessarie informazioni per poter usufruire dei benefici di legge effettuando nel contempo anche verifiche dirette dei servizi istituiti dagli enti locali.

Il rappresentare, quindi, anche per l'utente un importante punto di riferimento è un altro obiettivo significativo raggiunto dalla legge regionale 18/96 attraverso appunto i Coordinamenti provinciali che col loro operato hanno contribuito a far crescere la consapevolezza dei propri diritti da parte dei soggetti handicappati e delle loro famiglie, consapevolezza che ha determinato una maggiore lievitazione dei bisogni.

Per poter assicurare agli enti locali un finanziamento per l'anno '98 più adeguato alle reali spese che sostengono per la gestione dei servizi sono pertanto stati modificati i precedenti criteri di riparto al fine di consentire una più adeguata ed armonica distribuzione dei fondi tale da garantire almeno l'mantenimento di quei servizi ritenuti essenziali (trasporto, assistenza domiciliare, educativa, scolastica).

L'altra quota del fondo regionale, pari a L. 720.000.000, come accennato all'inizio, è stata utilizzata per finanziare progetti particolarmente innovativi ed emergenti riferiti all'accesso all'informazione e alla sperimentazione di nuove metodologie per favorire all'apprendimento, la socializzazione e l'integrazione sociale (art. 21 L.r. n. 18/96).

Tra i progetti finanziati si menziona il Progetto Sperimentale "Computer ed Handicap: progetto 2000" per l'illustrazione del quale nell'aprile scorso è stata indetta una Conferenza Regionale a cui sono stati invitati i Comuni, le A.USL, le associazioni di categoria e del privato sociale, i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone handicappate nonché tutti i rappresentanti politici dell'Ente Regione.

Per concludere si può affermare che questo primo anno di applicazione della L.r. n. 18 è stato senz'altro positivo.

Collaborare per un'integrazione dei Servizi

L'aspetto più emergente che si vuoi evidenziare è, l'aver creato i presupposti per un dialogo e una collaborazione tra gli operatori dei enti pubblici e delle istituzioni private che giornalmente lavorano a contatto con la realtà territoriale. Sulla loro esperienza professionale e conoscenza dei problemi si costruirà - a piramide - la nuova programmazione regionale dei servizi in favore dei disabili.

Infatti nulla, nella individuazione dei bisogni, è lasciato al caso: ogni problematica nei suoi diversi risvolti, viene studiata e approfondita dai Coordinamenti provinciali e da quello regionale, avvalendosi, laddove ritenuto necessario, della collaborazione di università e di istituti di Ricerca. Le province, infine, che coordinano ciascuno dei quattro coordinamenti provinciali, hanno potuto svolgere il giusto ruolo che la legge n.142 ha assegnato loro, quello di coordinamento e di promozione.

Certamente la strada della crescita culturale è ancora lunga e lenta ma senz'altro la L.r. n. 18/96 ha creato i presupposti per determinare una nuova politica dell'handicap che deve tendere ad individuare strumenti operativi programmatici in sinergia tra loro, strumenti che siano di supporto al portatore di handicap durante l'intero arco della giornata e si Localizzino in un progetto globale di integrazione dei servizi. Solo così si potranno realizzare quegli obiettivi di fondo che una collettività civile e progredita deve perseguire.

ALLEGATO

- 1) Delibere Giunta Regionale
- 2) Delibere Consiglio Regionale
 - ◆ n.122 del 21.1.97 "Modalità e criteri per la definizione dei programmi occupazionali e dei progetti di borsa lavoro finalizzati all'integrazione lavorativa dei portatori di handicap. Art. 16 comma 1 e art. 17 comma 1, L.R. 4.6.96, n.18"
 - ◆ n.128 del 12.2.97 "Art. 26 L.R. 4.6.96, n.18 – Criteri e modalità di attuazione degli interventi, modalità di impiego delle risorse e tetti di spesa"
 - ◆ n.130 del 25.2.97 "Art. 21 L.R. 4.6.96 n.18 – Sperimentazione e accesso all'informazione – Criteri e modalità di attuazione degli interventi, nonché suddivisione del fondo."
- 3) Regolamenti regionali
 - ◆ N.46 del 3.3.97 "Integrazione lavorativa dei soggetti portatori di handicap – Modalità di presentazione dei programmi e dei progetti di cui all'art. 16, comma 6 e all'art. 17, comma 3 della L.R. 4.4.96, n.18"
 - ◆ N.47 del 3.3.97 "Composizione, funzionamento e organizzazione interna della Consulta regionale per l'handicap (art.6, comma 5, L.R. 4.6.95, n.18)".

MOLISE

REGIONE MOLISE
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	330.909
Comuni n.	136
Province n.	2
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

- non ancora si definisce -

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di handicap
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni
- ☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L. 104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

☐ servizi sociali e assistenza

*integrazione scolastica e diritto allo studio

L.R. n.1/75 Interventi diritto allo studio

☐ formazione professionale

*lavoro

L.R. n. 24 del 8.5.95

*barriere architettoniche (circolazione urbana)

L.R. n.13 del 9.1.89

☐ edilizia

☐ trasporti

☐ partecipazione/associazionismo

☐ informazione

*sport/tempo libero

L.R. n. 26/90 art.2, lett. F

☐ altro

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Delibera di Giunta Regionale

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
 Criteri e modalità di accesso al
 finanziamento di Progetti in favore di
 soggetti portatori handicap.
 L.104/92 n.1546 del 12.5.97

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- * commissioni integrate
- * servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - ☐ competenza gestione servizi
 - ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - ☐ rapporti pubblico/privato
 - ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - ☐ informazione
 - ☐ formazione operatori
 - ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
 (es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- * socio - assistenziale
- * integrazione scolastica
- * formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

Non è stato formulato alcun piano, ma sono stati erogati contributi per assistenza e sostegno finanziario in campo scolastico. Il contributo e' erogato ai Comuni.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI* NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ *NO

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

L.1.289.807.520

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- *assistenza domiciliare
- *servizi di aiuto personale
- ☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- *strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☐ strutture formative e di inserimento lavorativo
- *altro (rette ricovero c/o Istituti specializzati fuori regione per conseguimento diploma scuola dell'obbligo.)

Eventuali note ed osservazioni

• Il fondo e' finalizzato prioritariamente per interventi in favore di persone handicappate in situazioni di gravità.

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO* ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- ☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO* ☐

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO* ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.I..	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE
ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?SI ☐ NO* ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☐ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
☐ centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?SI* ☐ NO ☐

• Se si specificare

- *interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E
RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?SI* ☐ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

☐ in Europa☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

SI ☐ NO ☐
IN PARTE*

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SHI NOJI
IN PARTE*

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	10			10				
	Aiuto alla persona	5			5				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	Servizio realizzato - Dati non disponibili							
	Trasporto	Servizio realizzato - Dati non disponibili							
	Attività Extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi	3		3					
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Com.Alloggio								
	Casa Famiglia								
	Gruppo Appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro-----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture Tempo libero								
	Sogg. Vacanze	Servizio Realizzato - dati non ancora disponibili							
	Altro-----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

LA REGIONE IN ATTUAZIONE DELLA L.104/92 CONTINUERÀ AD ADOTTARE INTERVENTI FINANZIARI DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI, SOPRATTUTTO IN FAVORE DI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI GRAVITÀ. HA PREVISTO INOLTRE LA POSSIBILITÀ DI INTERVENTI ECONOMICI STRAORDINARI IN FAVORE DI FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI IN CIRCOSTANZA DI PARTICOLARI GRAVITÀ NON RISOLVIBILI CON LA NORMATIVA VIGENTE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	4.294.127
Comuni n.	1.209
Province n.	8
ASL n	2 territoriali
	7 ospedaliere
	46 consorzi socio-ass.li
	7 comunità montane

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASS.TO ALLE POLITICHE SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- * leggi di settore in materia di handicap
- * provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni
- ☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

* prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. n.61/97
* servizi sociali e assistenza	L.R. n. 62/95 e 43/97
* integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. n.49/85
* formazione professionale	L.R. n. 63/95
* lavoro	L.R. n. 22/97
* barriere architettoniche (circolazione urbana)	L.R. n.13/89 e 93/95
* edilizia	L.R. n. 46/95
* trasporti	L.R. n. 1/86
* partecipazione/associazionismo	L.R. n.41/87
☐ informazione	
* sport/tempo libero	L.R. n. 93/95
☐ altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
DGR 181/97, 10/97, 92/97 Barriere Architettoniche	L.R. 13/89
DGR 54/97, 24/97 Istruzione	L.R. 49/85
DCR 240/96 Tit. II e III Turismo e Sport	L.R. 93/95
DGR 56/97 Trasporti – DGR 90/97 Socio Assistenziale	L.R. 16/82
DGR 230/97 Standard Servizi Socio Assistenziali	L.R. 43/97
DGR 34/97 Finanziamento Strutture Socio Assistenziali	L.R. 41/87
DGR 39/97 Associazionismo	
DGR 147/21632 del 4.8.97	“Approvazione. Progetto d'intervento sperimentale denominato " Assistenza Domiciliare Osped.ra congiunta”
DGR 25-23435 del 15.12.97	“Appr. Progetto A.L.I.”
DGR 43-23753 del 29.12.97	“Provvisorio accreditamento Istituti e Centri ex art.26 L.833/78”

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- * commissioni integrate
- * servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- * competenza gestione servizi
- * standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- * rapporti pubblico/privato
- * criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- * informazione
- * formazione operatori
- * strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	*	☐	*	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI*NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

* socio - sanitario

* socio - assistenziale

☐ integrazione scolastica

* formazione professionale

☐ edilizia e strutture urbane

☐ trasporti

☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI*NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ *NO

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

* assistenza domiciliare

* servizi di aiuto personale

* strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

* strutture socio - educative - assistenziali diurne

* strutture formative e di inserimento lavorativo

* altro (Osservatorio sull'handicap - L.322.000.000 A.L.I.)

Eventuali note ed osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Politiche Sociali		
Istruzione	300.000.000	300.000.000
Sanità		
Formazione Professionale	10.500.000.000	10.500.000.000
Turismo e Sport	1.100.000.000	1.100.000.000
Trasporti	1.500.000.000	1.500.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI* NO[]

• *Se si specificare*

Come previsto nella L.R. 37/90 - L.R. 61/97 (P.S.R.) prevede lo sviluppo delle attività di consulenza genetica e degli screening neonatali nonché lo sviluppo delle attività di diagnosi precoce delle patologie conosciute, sia per l'età infantile che per gli adulti riconducendo funzioni precise ai servizi sanitari di riferimento (neurologia, N.P.I., etc.).

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI[] NO*

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI* NO[]

• *Se si specificare come di seguito indicato*

☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

* integrazione lavorativa

* integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

* altro: vedi allegato 1

* Osserv. Epidemiol. e di percorso sanitario (All.1)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI* NO[]

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI* NO[]

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	*	*	☐	☐	
Provincia	*	☐	☐	☐	
A.S.L.	*	*	☐	☐	
Comuni	*	☐	☐	*	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

ALLEGATO 4

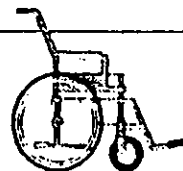
PROGETTO A.L.I. PER L'HANDICAP



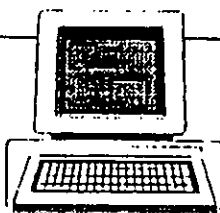
OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO PER LA DISABILITA'

U.S.L. 3, 11, 12, 16, 17, 22, OSPED. ALESSANDRIA

AUSILIOTECA VIRTUALE



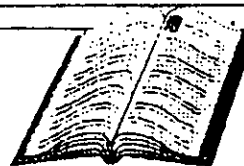
U.S.L. 1, 3, 9, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 22



AUSILI E SUSSIDI INFORMATICI PER LA DISABILITA'

U.S.L. 1, 3, 4, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 22, OSPED. AL. E TO MAURIZIANO

INFORMA - HANDICAP



U.S.L. 5, 9, 11, 16, 17, 18, 19, 22, COMUNE CIRIÉ



CARTELLA SOCIO-SANITARIA VERSO UNA DISABILITY CARD

U.S.L. 9, 12, 16, OSPEDALI AL. E TO MAURIZIANO

NUOVE TECNOLOGIE PER LA DISABILITA'

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	*	
Comuni	☐	*	*	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	*	*	☐	*	
Enti di form. professionale	☐	*	☐	☐	☐	
altro (A.L.I.)	☐	☐	☐	☐	*	Sanità sociale
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI* NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

*strutture ospedaliere

*strutture territoriali

*centri convenzionati

☐ centri privati☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI* NO ☐

- Se SI specificare

☐ interventi economici - finanziari

*sostegno psicologico

☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI* NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

*in Europa

*fuori Europa

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato ¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI
(DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SI ☐ NO ☐
IN PARTE*

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

ASL (denominazione)	Numero strutture sanitarie territoriali ¹ (NPI - Neurologia - RRF - Pediatria - etc.)						
	n. servizi di				Pubbliche (tutte)	private conv.	private non conv.
	prevenz.	diagnosi	cura	riabilitaz.			
ASL 1		*	*	*		Ex art.26	
ASL 2		*	*	*			
ASL 3		*	*	*			
ASL 4		*	*	*			
ASL 5		*	*	*			
ASL 6		*	*	*			
ASL 7		*	*	*			
ASL 8		*	*	*			
ASL 9		*	*	*			
ASL 10		*	*	*			
ASL 11		*	*	*		Ex art.26	
ASL 12		*	*	*		Ex art.26	
ASL 13		*	*	*			
ASL 14		*	*	*		Ex art.26	
ASL 15		*	*	*			
ASL 16		*	*	*			
ASL 17		*	*	*			
ASL 18		*	*	*		Ex art.26	
ASL 19		*	*	*			
ASL 20		*	*	*		Ex art.26	
ASL 21		*	*	*			
ASL 22		*	*	*			
A.O. S.G. Battista	*						
A.O. OIRM Sanna	*						
A.O. Alessandria	*						
A.O. Novara	*						

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precocce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI... NO...
IN PARTE...

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scol.co non docente	47	90	47					
	Trasporto	77		77					
	Attività Extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.	90	800	12	78				
	Tirocini Guidati	30	450	30					
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa Famiglia								
	Gruppo Appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni Vacanze								
	Altro(specificare) -----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

REGIONE PIEMONTE
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER DISABILI

Anno 1996

EX USSL	SAD UTENTI MINORI	SAD UTENTI ADULTI	AFFID. FAM. MINORI	CENTRI DIURNI ULTRA 14 anni	MINORI IN ISTITUTO	ADULTI DISABILI IN ISTITUTO	ASIL NIDO	CENTRI DI VACANZA
TORINO	13	112	21	556	12	403	42	246
USSL 24	3	2	1	57		9	5	11
USSL 25			0	75			2	16
USSL 26	4	10	3	35		6	2	8
USSL 27	10	30	3	44			2	8
USSL 28	9	17	0	29	5	43	4	11
USSL 29	2	8	1	55	1			3
USSL 30	0	4	0	0			1	9
USSL 31			3	17			2	10
USSL 32	5	2	1	44		16		12
USSL 33			3	37	1	13	3	0
USSL 34	8	35	0	49			5	9
USSL 35	6	12	0	11		10	1	12
USSL 36	10	18	4	17		4	1	39
USSL 37	2	4	0	8				0
USSL 38	3	20	0	25	11			2
USSL 39	1	15	11	29		19	1	2
USSL 40	2	18	1	56			2	12
USSL 41	0	0	0	15	1		1	2
USSL 42			1	17		19		1
USSL 43	2	4	8	18	2	23		1
USSL 44	0	6	19	49		42	3	13
USSL 45			1	0	2	16		0
USSL 46	9	22	0	24		70		0
USSL 47	34	74	8	105	2	111	13	14
USSL 48	10	25	1	0		67	4	7
USSL 49			0	27		1	1	0
USSL 50	19	40	5	0				0

REGIONE PIEMONTE
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER DISABILI

Anno 1996

USSL 51	3	35	0	109	1		11	5
USSL 52	1	20	1	38			2	1
USSL 53	37	45	2	14		1	1	10
USSL 54			0	29		5	1	0
USSL 55	2	8	0	55	2		3	0
USSL 56	1	11	1	74		4	1	0
USSL 57	8	27	0	29			1	0
USSL 58	4	13	1	67	11	75	3	28
USSL 59	1	6	2	43	5	35		25
USSL 60	7	34	1	59	1	8		1
USSL 61	17	23	0	17	3		1	2
USSL 62	1	6	0	31	3	60	1	5
USSL 63	3	19	0	38	4	4		30
USSL 64	1	3	2	21	1	10		3
USSL 65	9	31	1	85		93	1	6
USSL 66	2	25	2	64		31	1	0
USSL 67	0	5	2	12		4		0
USSL 68	3	9	1	38		7	3	1
USSL 69	5	3	0	0	6			0
USSL 70	0	10	1	47		116		9
USSL 71	0	4	1	25				4
USSL 72	2	6	2	7	36	43		3
USSL 73			0	30			1	0
USSL 74	1	0	0	13	1	1		0
USSL 75	0	2	1	15		5		0
USSL 76			1	61	6	44	1	0
TOTALE	260	823	117	2420	117	1418	127	581

PUGLIA

REGIONE PUGLIA
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 _____ 4.031.885 (censimento '91)_
Comuni n. _____ 258 _____
Province n. _____ 5 _____
ASL n. _____ 12 _____

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASS.TO SANITA' E SERVIZI SOCIALI – ASS.TO PUBBL. ISTRUZ. (INT.NE SCOLAST.)

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento

*leggi di recepimento di specifiche disposizioni

*leggi di settore in materia di handicap

☐ provvedimenti amministrativi

☐ altre disposizioni

☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione scolastica dei portatori di handicap.	Legge Regionale n.10 del 18.3.1997

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
☐ servizi sociali e assistenza	
*integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. n.6/83
☐ formazione professionale	
☐ lavoro	
☐ barriere architettoniche	
☐ edilizia	
☐ trasporti	
☐ partecipazione/associazionismo	
☐ informazione	
☐ sport/tempo libero	
☐ altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Criteri valutativi per gli adempimenti della legge 104/92

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Circolare n.24/13892/431/7 del 10
Giugno 1997

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

*commissioni integrate

☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

*competenza gestione servizi

☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☐ rapporti pubblico/privato

☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi

☐ informazione

☐ formazione operatori

☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92

(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI* NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti

*altro (specificare)

Piano conforme alla L.R. 16/87

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☐ NO*

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☐

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- ☐ assistenza domiciliare
- ☐ servizi di aiuto personale
- ☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☐ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☐ strutture formative e di inserimento lavorativo
- ☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

• _____

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

Le Aziende USL attingono dalle quote indistinte assegnate dal Fondo Sanitario Regionale le somme necessarie per le competenze in questione.

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☐ NO*

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO*

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO*

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- ☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO*

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO*

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
☐ centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare

- ☐ interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI* ☐ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

☐ in Europa☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

SI[] NO[]
IN PARTE[]

- [illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precocce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO – SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO – SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

(DATI RELATIVI ALLA A.U.S.L. FG/2)

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	1	80	1					
	Aiuto alla persona	2	33	5					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	2	111						
	Trasporto	10	188	3	7				
	Attività extrascolastiche	2	39	2					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	1	50		1				
	Tirocini Guidati								
	Altro(-----)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi	3	82	3					
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa Famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	1	36		1	169774	220707		
	Altro(-Cen. Vita)	1	351		1	169774	220707		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture Tempo libero								
	Soggiorni Vacanze	1	30		1				
	Altro(-lud-sport)	1	7						

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

NELLA REGIONE PUGLIA È IN VIGORE UNA LEGGE SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA (L.R. 9.6.1987, N.16) SULLA BASE DELLA QUALE VENGONO CONCESSI FINANZIAMENTI ALLE ASL ATTRAVERSO UN PIANO ANNUALE CHE, NEL 1996, HA RIPARTITO FRA LE 12 AZIENDE SANITARIE REGIONALI L. 17.000.000.000. (PER L'ANNO 1997, LA SOMMA RIPARTITA CON IL PIANO NON HA SUBITO VARIAZIONI).

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

SARDEGNA

REGIONE SARDEGNA
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 1.662.955

Comuni n. 376

Province n. 4

ASL n. 8

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di handicap
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni
- ☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto• **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
~~Riordino delle funzioni socio-assist.~~	~~L.R. 25/1/1988 N°4~~
~~PIANO socio-assistenziale~~	

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

• **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
☒ servizi sociali e assistenza	<u>L.R. 22/4/97 N°15</u>
☒ integrazione scolastica e diritto allo studio	<u>L.R. N°31/84</u>
☒ formazione professionale	
☒ lavoro	<u>L.R. N°33/88</u>
☐ barriere architettoniche	
☐ edilizia	
☒ trasporti	<u>D.P.G.R. N° 12/89</u>
☒ partecipazione/associazionismo	<u>L.R. N° 39/93</u>
☐ informazione	
☒ sport/tempo libero	<u>L.R. 9/6/1989 N° 36</u>
☐ altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☒ commissioni integrate
- ☒ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- ☒ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☒ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'? SI ☐ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☒ socio - sanitario
- ☒ socio - assistenziale
- ☒ integrazione scolastica
- ☒ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☒ altro (specificare) adattamento mezzi di locomozione

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI? SI ☐ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☐
 - Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap
-

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- ☒ assistenza domiciliare
- ☒ servizi di aiuto personale
- ☒ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☐ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☐ strutture formative e di inserimento lavorativo
- ☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

~~• Per i primi due punti si tratta di interventi previsti dai piani socio-assistenziali dei Comuni, finanziati con i fondi generali per i servizi sociali o all'interno di progetti-obiettivo con finanziamenti finalizzati~~

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

Talassemia, diabete, disturbi neuropsichiatrici nell'infanzia e nell'adolescenza

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

☐ integrazione lavorativa

☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☒ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
☐ centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

- ☒ interventi economici - finanziari
☒ sostegno psicologico
☒ altro (specificare) Contributi ai Comuni per il trasporto ai centri di riabilitazione

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☒ in Europa☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI (DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SI ☐ NO ☐

IN PARTE□

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare) -----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

~~Nella Regione Sardegna diversi Uffici e Assessorati svolgono attività e promuovono iniziative in favore di soggetti portatori di handicap. Finora non è stato realizzato un adeguato coordinamento per cui risulta carente anche la conoscenza delle diverse iniziative.~~

~~Il settore competente dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ha predisposto un programma di lavoro tendente, oltre che alla riorganizzazione dell'ufficio, alla predisposizione di una proposta di organizzazione dei servizi per handicappati ed al coordinamento degli interventi.~~

~~Si ritiene pertanto che alla fine del corrente anno potranno essere disponibili dati completi e corrispondenti alla realtà operativa dei diversi servizi e potrà essere effettuata una efficace programmazione.~~

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

SICILIA

REGIONE SICILIA
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	5.011.364
Comuni n.	385
Province n.	9
ASL n.	9

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- *leggi di settore in materia di handicap
- *provvedimenti amministrativi
- *altre disposizioni
- ☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Piano di interventi in favore di soggetti con handicap	Legge Regionale n.16 del 28.3.1996

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L .104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
*prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. n.28.3.1986, n.16
☐ servizi sociali e assistenza	
☐ integrazione scolastica e diritto allo studio	
☐ formazione professionale	
☐ lavoro	
☐ barriere architettoniche	
☐ edilizia	
☐ trasporti	
☐ partecipazione/associazionismo	
☐ informazione	
☐ sport/tempo libero	
☐ altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
D.A. 13.10.1988	Individ. Centri Diagnosi Ipotiroidismo Cong. Fenilchetonuria
D.A. 25.2.1995	Individ. Centro Rifer. Fibrosi Cistica
D.A. 12.8.1997	Attività Prevenzione Talassemia
D.A. 28.11.1997	Individ. Centri Diagnosi Precoce Fibrosi Cistica
Circ. 20.5.94 n.753	Appl.ne D.P.R. 24.2.1994
Circ. 10.5.96 n.868	Prestaz. San. Riabil. Acc. Handicap
Circ. 24.11.97 n.942	Riabilitazione Precoce

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
☐ competenza gestione servizi
 *standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 *rapporti pubblico/privato
☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
☐ informazione
 *formazione operatori
 *strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
 (es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA' ? SI ☐ NO ☐

• Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ? SI* ☐ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale ? SI* ☐ NO ☐
 - Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap
- _____

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- ☐ assistenza domiciliare
- ☐ servizi di aiuto personale
- ☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☐ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☐ strutture formative e di inserimento lavorativo
- *altro (Strutture Sanitarie per Gravi)

Eventuali note ed osservazioni

- _____
- _____
- _____
- _____

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	Impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI* NO

• *Se si specificare*

Talassemia – Malattie Genetiche – Screening Down – Ipotiroidismo Congenito – Fenilchetonubia – Fibrosi Cistica – Emoglobinopatie – Cromosomopatie – Distrofia Muscolare – Tossoplasmosi Fetale.

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI NO

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI NO

• *Se si specificare come di seguito indicato*

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- ☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI NO

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI* NO

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	*	*	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE
ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?SI* NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

*strutture ospedaliere

*strutture territoriali

☐ centri convenzionati☐ centri privati☐ altro (specificare) _____4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?SI* NO ☐

• Se SI specificare

☐ interventi economici - finanziari

*sostegno psicologico

☐ altro (specificare) _____4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E
RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?SI* NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

☐ in Europa☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

SI* NO ☐
IN PARTE ☐

- ¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☐ NO ☐IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare								
	Aiuto alla Persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività Extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro-----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri Occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa Famiglia								
	Gruppo Appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture Tempo libero								
	Soggiorni Vacanze								
	Altro----- ----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

SI PRECISA CHE ALCUNE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELL'HANDICAP SONO STATE ATTIVATE AUTONOMAMENTE DAI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE A PRESCINDERE DALLE DIRETTIVE REGIONALI. LA REGIONE PROMUOVE, AI SENSI DEL D.M.S. 1.2.91, ART.5, I PROGRAMMI DI SCREENING DELLE PATOLOGIE INFANTILI IN AMBITO SCOLASTICO (SCUOLA MATERNA E DELL'OBBLIGO).

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

TOSCANA

REGIONE Toscana
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 3.524.670

Comuni n. 287

Province n. 10

ASL n. 12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato all'Istruzione, Formazione Professionale, Politiche Sociali
e Immigrazione

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☒ legge-quadro o normativa organica di riferimento
☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
☒ leggi di settore in materia di handicap
☒ provvedimenti amministrativi
☒ altre disposizioni
☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e poli-opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati	L.R. 3 ottobre 97 n. 72
• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92	

titoli	Rif. normativi (data e n.)

• leggi di settore

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☒ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 26.03.1992, n.11
☐ servizi sociali e assistenza	
☒ integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 19.6.81 n. 53 e succ. modificazioni
☒ formazione professionale	L.R. 31.8.94 n. 70
☒ lavoro	L.R. 6.9.82 n.73
☒ barriere architettoniche	L.R. 9.9.91 n.47
☐ edilizia	
☒ trasporti	L.R.5.8.93 n.47
☒ partecipazione/associazionismo	L.R.26.4.93 n. 28 e succ. modificaz.
☐ informazione	
☒ sport/tempo libero	L.R. 8.10.92 n.49
☐ altro	

• Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
- circolare	- art. 27 L. 104/92
- direttive di giunta regionale	- contributo a carico del fondo sanitario per l'accesso (trasporto) ai centri diurni di riabilitazione
	- Scuola - accertamento
	- Aiuto personale - Barriere architettoniche edifici privati
	- Progetto obiettivo delib. L.R. 158/92

• Altre disposizioni (specificare) delibera Giunta regionale 732/97

(indicare in quale dei seguenti ambiti): delib. C.R. 337/94 PRAS

delib. C.R. 527/95 P.S.R.

- ☒ commissioni integrate
- ☒ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art. 1, L. 104/92)
- ☒ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☒ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☒ formazione operatori
- ☒ strumenti di partecipazione di cui all'art. 41, L. 104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• Accordi di programma

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	4
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					4

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☒ socio - sanitario
- ☒ socio - assistenziale
- ☒ integrazione scolastica
- ☒ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☒ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

Evitare l'emarginazione e le istituzionalizzazioni

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☒

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

L. 10.960.000.000

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- ☐ assistenza domiciliare
- ☒ servizi di aiuto personale
- ☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☒ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☒ strutture formative e di inserimento lavorativo
- ☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

• _____

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	3.300.000.000	6.998.000.000	////	10.298.000.000
sostenute	3.300.000.000	6.998.000.000	////	10.298.000.000

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	239.472.000	422.528.000	///	662.000.000
sostenute	239.472.000	422.528.000	///	662.000.000

Eventuali note ed osservazioni

L.224.072.015 Abbattimento barriere architettoniche in edifici privati che ha interessato n. 25 Comuni.

L. 13/89 in attesa dell'assegnazione fondo nazionale per il 1997

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6) ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18) ? SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☒ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
☒ integrazione lavorativa
☒ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☒ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☒	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	
Comuni	☒	☐	☒	☐	
altro (specificare) Ass. Cate-	☒	☒	☒	☒	

goria

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☒	☒	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☒	☒	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

☒ strutture ospedaliere☒ strutture territoriali☐ centri convenzionati☐ centri privati☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

☒ interventi economici - finanziari☒ sostegno psicologico☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☒ in Europa☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

* nei presidi ospedalieri sono compresi quelli delle Aziende Ospedaliere

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

- [illegible]

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

SERVIZIO SANITARIO

IN PARTE ☐

Se sì, in PARTE specificare come di seguito richiesto

strutture suddivise tra pubbliche, private convenz. e privati non convenz.
no esclusivamente di riabilitazione

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☐ NO ☐

IN PARTE ☒ .

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto¹ (vedi allegato n.2)

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM.*PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare) -----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

NOTE ED OSSERVAZIONI**PREMESSA**

Nella compilazione della scheda informativa trasmessa dal Ministero si sono riscontrate difficoltà dovute ai differenti strumenti di rilevazione dati adottate in Regione.

Dall'altra parte l'assenza di comunicazioni da parte del Ministero circa la conferma della scheda di rilevazione 1996, di cui tra l'altro si era evidenziata la necessità di ridefinizione di comune intesa tra Ministero e Regione, non ha fatto ritenere opportuno attivare Aziende USL e Comuni per una rilevazione con strumenti diversi da quelli in atto.

Stesso problema si ripresenterà nel futuro se non saranno definiti, d'intesa ed in tempi congrui, gli strumenti da utilizzare.

Ad integrazione della scheda informativa fornita dalla Presidenza del Consiglio - Dip. Affari sociali si ritiene pertanto di allegare le rilevazioni statistiche relative all'attività delle Commissioni sanitarie per l'accertamento dell'handicap, di cui all'art. 4 della L. 104/92, e quelle riguardanti il numero delle persone portatrici di handicap divisi per classi di età e patologia, il numero degli utenti con le rispettive prestazioni assistenziali erogate ed i relativi costi.

Si deve peraltro far rilevare che i dati relativi all'utenza, prestazioni e costi sono in difetto rispetto alla realtà in quanto in alcune zone i sistemi di rilevazione non hanno ancora conseguito una sufficiente sistematicità.

MODELLO ORGANIZZATIVO REGIONALE

Nel 1997 sono state confermate le scelte della Regione volte ad una sempre maggiore tutela ed integrazione nei vari contesti sociali dei portatori di handicap al fine di evitare istituzionalizzazioni ed emarginazioni.

I modelli organizzativi previsti dal Progetto Obiettivo Handicap e confermati dal Piano Sanitario Regionale - Gruppi Operativi Interdisciplinari Funzionali (GOIF) e Gruppo Operativi Multidisciplinari di distretto (GOM) hanno operato, cercando il coinvolgimento dell'interessato e della famiglia, per la precoce presa in carico del soggetto, la formulazione della diagnosi funzionale, dei Progetti Abilitativi Riabilitativi Globali dei Piani Individuali di intervento specifici relativi agli obiettivi da raggiungere nelle varie fasi della vita.

In linea generale tali gruppi si sono adoperati anche per l'attivazione di strumenti informatici per la rilevazione dei dati ai fini della programmazione e delle verifiche.

Tuttavia la realizzazione di risposte unitarie e globali ai bisogni delle persone ha incontrato difficoltà legate alle scelte dei Comuni, cui compete la titolarità delle funzioni sociali ai sensi del D.P.R. 616/77 e della L. 142/90, rispetto alla delega alle Aziende USL della gestione delle attività zonali ad integrazione sanitaria.

PROBLEMATICITA' PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI INDIVIDUALI E PER ASSICURARE CONTINUITA' ASSISTENZIALE

La completa attuazione della L. 104/92 trova limiti nelle ristrettezze delle risorse economiche soprattutto nel settore sociale per cui è difficile, se non impossibile, dare risposte esauritive alle numerose e sempre più complesse esigenze delle persone portatrici di handicap e realizzare i necessari percorsi assistenziali che i piani di intervento chiedono.

Il poter dare risposte adeguate e continuità assistenziale nei settori dell'assistenza domiciliare, dell'aiuto alla persona, dell'assistenza diurna in centri socio-educativi-riabilitativi nonchè nella fornitura di ausili per le autonomie permetterebbe di evitare situazioni di emarginazione e talvolta di istituzionalizzazione.

AZIONI E IMPEGNI PROGRAMMATICI ANNO 1997

Le azioni del territorio nel 1997, sono state rivolte oltre che ad assicurare una particolare attenzione alla fascia minorile, anche sulla base degli accordi stipulati o in corso di definizione con la scuola, agli interventi atti a facilitare la permanenza in famiglia e l'integrazione sociale.

A livello indicativo si evidenziano le percentuali dei soggetti in situazione di gravità interessati agli interventi e le relative risorse impiegate:

- per agevolare il trasporto 38% per un costo di L.7.510.922.000;
- per aiuto alle persone 14,37% per un costo di L.3.406.235.000;
- per frequenza centri diurni socio-educativi riabilitativi 22,52% per un costo di L. 19.842.104.000;

Un impegno specifico è stato rivolto anche ai soggetti con maggiori capacità residue per i quali sono stati attivati:

- corsi di orientamento - preformazione utilizzando fondi comunitari (obiettivo 3 asse 3) per avviare tali soggetti ad una formazione professionale e ad un collocamento lavorativo mirato alle capacità del soggetto per un costo di L.3.413.127.000;
- inserimento in ambienti di lavoro con scopo socio-terapeutico per quei soggetti, le cui capacità residue non permettono loro di sostenere un impegno lavorativo costante e produttivo per un costo di L. 3.559.499.000 8,48%;

La nuova Legge regionale del 3.10.1997 n. 72 "Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati" conferma le scelte fino ad oggi seguite ribadendo i concetti di base quali l'operatività attraverso la formulazione interdisciplinare dei piani individuali di intervento, il mantenimento e lo sviluppo delle autonomie, l'integrazione attraverso la rimozione degli ostacoli materiali e culturali nei vari ambiti sociali.

Art. 55

- "1. Le azioni a favore delle persone disabili debbono essere rivolte a rimuovere ostacoli di tipo culturale, strutturale per il raggiungimento di ogni possibile livello autonomia.
2. Gli interventi debbono avere come finalità l'inserimento sociale in senso ampio, l'integrazione scolastica e lavorativa, la valorizzazione delle capacità.
3. Le forme assistenziale, da attuarsi sulla base di piani individualizzati di intervento, debbono tradursi in prestazioni che assicurino la costante valorizzazione dell'individuo, il rispetto dei diritti della persona, il sostegno alle cure familiari, alle forme di auto-aiuto e agli interventi per la vita indipendente.
4. Il ricorso ai servizi residenziali deve scaturire da un coerente piano di intervento che abbia verificato in via prioritaria l'esperibilità di forme alternative di tipo domiciliare e diurno.
5. Gli interventi ed i livelli di assistenza a favore dei disabili sono definiti dal piano sociale regionale e dal piano sanitario regionale.

AC/ug

A:\OSSCER

Legge 104/92 - Dati anno 1997

Allegato 1

	Zona 1	Zona 2	USL 1	Zona 4	Zona 5	Zona 6	USL 2
commissioni operanti	1	2	3	1	2	1	4
Sedute nell'anno	8	17	25	6	7	2	15
Domande 1997	49	158	207	30	18	101	149
Giacenti al 01/01/1997	5	12	17	3	1	29	33
Esaminate nel 1997	42	135	177	29	14	104	147
giacenti al 31/12/1997	4	5	9	1	1	18	20
Assenti o deceduti	8	30	38	3	4	8	15

	Zona 7	Zona 8	USL 3	Zona 9	USL 4	Zona 12	Zona 15
commissioni operanti	2	3	5	1	1	1	1
Sedute nell'anno	17	17	34	6	6	30	7
Domande 1997	49	144	193	73	73	360	32
Giacenti al 01/01/1997	3	16	19	14	14	86	5
Esaminate nel 1997	44	111	155	60	60	271	35
giacenti al 31/12/1997	1	3	4	2	2	80	0
Assenti o deceduti	7	46	53	25	25	95	2

	Zona 16	USL 5	Zona 13	Zona 14	Zona 25	Zona 26	USL 6
commissioni operanti	1	3	1	1	1	1	4
Sedute nell'anno	4	41	20	10	8	7	45
Domande 1997	36	428	191	148	57	14	410
Giacenti al 01/01/1997	14	105	33	4	4	1	42
Esaminate nel 1997	33	339	181	104	52	15	352
giacenti al 31/12/1997	4	84	23	1	3	0	27
Assenti o deceduti	13	110	20	47	6	0	73

	Zona 19	Zona 30	Zona 31	Zona 32	USL 7	Zona 20/A	Zona 21
commissioni operanti	1	1	1	1	4	1	1
Sedute nell'anno	3	9	8	1	21	7	6
Domande 1997	29	68	44	8	149	75	31
Giacenti al 01/01/1997	5	8	8	8	29	7	3
Esaminate nel 1997	22	70	41	11	144	55	26
giacenti al 31/12/1997	1	0	7	5	13	0	2
Assenti o deceduti	11	6	4	0	21	27	6

	Zona 22	Zona 23	Zona 24	USL 8	Zona 1	Zone 2-3-4	USL 9
commissioni operanti	1	1	1	5	1	1	2
Sedute nell'anno	8	15	11	47	5	20	25
Domande 1997	26	139	50	321	24	101	125
Giacenti al 01/01/1997	5	25	2	42	2	21	23
Esaminate nel 1997	19	132	45	277	25	106	131
giacenti al 31/12/1997	0	2	0	4	0	5	5
Assenti o deceduti	12	30	7	82	1	11	12

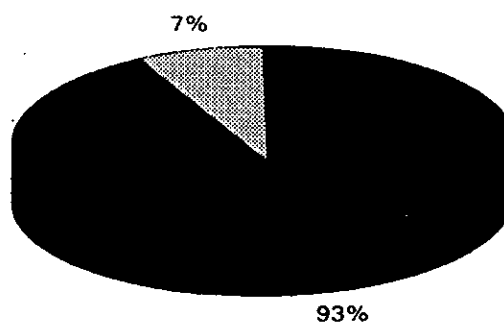
	Zone 10/1	Zone 10/2	Zona 10/3	Zona 10/4	USL 10
commissioni operanti	3	2	3	1	9
Sedute nell'anno	54	18	19	5	96
Domande 1997	269	120	126	37	552
Giacenti al 01/01/1997	56	22	14	7	99
Esaminate nel 1997	300	112	111	33	556
giacenti al 31/12/1997	9	10	3	1	23
Assenti o deceduti	16	20	26	10	72

Legge 104/92 - Dati anno 1997

	Zona 17	Zona 18	USL11	Zona 3	USL12
commissioni operanti	1	1	2	1	1
Sedute nell'anno	3	9	12	14	14
Domande 1997	51	53	104	90	90
Giacenti al 01/01/1997	16	9	25	42	42
Esaminate nel 1997	55	52	107	108	108
giacenti al 31/12/1997	0	2	2	4	4
Assenti o deceduti	12	8	20	20	20

domande evase

	totale
commissioni operanti	43
Sedute nell'anno	381
Domande 1997	2801
Giacenti al 01/01/1997	490
Esaminate nel 1997	2553
giacenti al 31/12/1997	197
Assenti o deceduti	541



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 1997

CLASSI ETA'	Zona 1	Zona 2	USL1	Zona 4	Zona 5	Zona 6	USL2
0-3							
positivo	0	2	2	4	2	8	14
gravità	0	2	2	4	2	5	11
negativo	0	0	0	0	0	1	1
4-18							
positivo	3	15	18	2	5	8	15
gravità	3	11	14	2	3	7	12
negativo	0	0	0	0	0	0	0
19-25							
positivo	3	13	16	2	0	10	12
gravità	0	8	8	2	0	8	10
negativo	1	2	3	0	0	0	0
26-39							
positivo	2	20	22	1	0	13	14
gravità	1	10	11	0	0	12	12
negativo	2	2	4	0	0	1	1
40-64							
positivo	15	34	49	9	1	22	32
gravità	11	26	37	6	0	16	22
negativo	0	2	2	2	0	0	2
> 64							
positivo	15	42	57	9	6	39	54
gravità	9	30	39	8	6	33	47
negativo	1	3	4	0	0	2	2
TOTALE positivo	38	126	164	27	14	100	141
TOTALE gravità	24	87	111	22	11	81	114
% gravità	63%	69%	68%	81%	79%	81%	81%
TOTALE negativo	4	9	13	2	0	4	6
% negativo	10%	7%	7%	7%	0%	4%	4%

CLASSI ETA'	Zona 7	Zona 8	USL 3	Zona 9	USL4	Zona 12	Zona 15
0-3							
positivo	2	4	6	7	7	6	1
gravità	1	3	4	7	7	3	0
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	0	23	23	7	7	48	3
gravità	0	21	21	4	4	37	3
negativo	0	1	1	0	0	1	0
19-25							
positivo	3	8	11	11	11	27	5
gravità	0	4	4	5	5	8	0
negativo	0	0	0	1	1	0	3
26-39							
positivo	3	21	24	11	11	29	5
gravità	0	10	10	4	4	10	0
negativo	0	1	1	1	1	2	2
40-64							
positivo	17	19	36	12	12	42	7
gravità	8	11	19	7	7	25	0
negativo	1	1	2	1	1	7	0
> 64							
positivo	18	32	50	8	8	93	9
gravità	13	25	38	4	4	69	0
negativo	0	1	1	1	1	16	0
TOTALE positivo	43	107	150	56	56	245	30
TOTALE gravità	22	74	96	31	31	152	3
% gravità	51%	69%	64%	55%	55%	62%	10%
TOTALE negativo	1	4	5	4	4	26	5
% negativo	2%	4%	3%	7%	7%	10%	14%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 1997

CLASSI ETA'	Zona 16	USL5	Zona 13	Zona 14	Zona 25	Zona 26	USL 6
0-3							
positivo	4	11	7	1	2	0	10
gravità	3	6	7	1	2	0	10
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	12	63	15	7	3	2	27
gravità	7	47	4	2	1	2	9
negativo	0	1	0	0	0	0	0
19-25							
positivo	1	33	11	1	4	1	17
gravità	0	8	2	1	0	0	3
negativo	0	3	0	0	0	1	1
26-39							
positivo	7	41	17	12	10	2	41
gravità	3	13	3	8	4	0	15
negativo	0	4	0	0	0	0	0
40-64							
positivo	5	54	55	55	19	3	132
gravità	4	29	8	17	8	2	35
negativo	0	7	2	10	2	0	14
> 64							
positivo	3	105	65	13	11	3	92
gravità	2	71	16	9	6	2	33
negativo	1	17	9	5	1	3	18
TOTALE positivo	32	307	170	89	49	11	319
TOTALE gravità	19	174	40	38	21	6	105
% gravità	59%	57%	24%	43%	43%	55%	33%
TOTALE negativo	1	32	11	15	3	4	33
% negativo	3%	9%	6%	14%	6%	27%	9%

CLASSI ETA'	Zona 19	Zona 30	Zona 31	Zona 32	USL 7	Zona 20/A	Zona 21
0-3							
positivo	0	4	0	0	4	1	0
gravità	0	3	0	0	3	1	0
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	2	6	10	1	19	9	5
gravità	0	3	3	1	7	8	1
negativo	0	2	0	0	2	0	0
19-25							
positivo	2	3	2	0	7	6	1
gravità	1	3	0	0	4	2	1
negativo	0	1	0	0	1	1	0
26-39							
positivo	3	8	3	3	17	6	2
gravità	1	2	0	1	4	5	0
negativo	0	0	0	0	0	0	0
40-64							
positivo	6	12	3	3	24	9	8
gravità	3	5	0	0	8	7	5
negativo	0	3	0	0	3	3	0
> 64							
positivo	8	22	23	3	56	16	10
gravità	6	16	6	0	28	11	8
negativo	1	9	0	1	11	4	0
TOTALE positivo	21	55	41	10	127	47	26
TOTALE gravità	11	32	9	2	54	34	15
% gravità	52%	58%	22%	20%	43%	72%	58%
TOTALE negativo	1	15	0	1	17	8	0
% negativo	5%	21%	0%	9%	12%	15%	0%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Distribuzione per classi di età - 1997

CLASSI ETA'	Zona 22	Zona 23	Zona 24	USL8	Zona 1	Zone 2-3-4	USL 9
0-3							
positivo	0	2	1	4	0	4	4
gravità	0	1	1	3	0	4	4
negativo	0	0	0	0	0	0	0
4-18							
positivo	2	11	4	31	11	14	25
gravità	2	11	1	23	8	9	17
negativo	0	0	1	1	0	0	0
19-25							
positivo	0	6	2	15	1	4	5
gravità	0	5	2	10	1	0	1
negativo	0	0	0	1	0	0	0
26-39							
positivo	2	27	4	41	3	23	26
gravità	2	19	3	29	3	5	8
negativo	0	0	1	1	2	0	2
40-64							
positivo	1	32	10	60	5	24	29
gravità	1	24	7	44	2	12	14
negativo	0	2	3	8	0	0	0
> 64							
positivo	13	48	19	106	3	35	38
gravità	11	37	12	79	1	21	22
negativo	1	4	0	9	0	2	2
TOTALE positivo	18	126	40	257	23	104	127
TOTALE gravità	16	97	26	188	15	51	66
% gravità	89%	77%	65%	73%	65%	49%	52%
TOTALE negativo	1	6	5	20	2	2	4
% negativo	5%	5%	11%	7%	8%	2%	3%

CLASSI ETA'	Zone10/1	Zone10/2	Zona 10/3	Zona10/4	USL 10
0-3					
positivo	7	7	5	1	20
gravità	5	5	3	1	14
negativo	1	0	0	0	1
4-18					
positivo	36	20	13	3	72
gravità	29	7	6	2	44
negativo	1	1	1	0	3
19-25					
positivo	20	2	3	3	28
gravità	10	0	1	2	13
negativo	0	1	0	1	2
26-39					
positivo	44	23	19	5	91
gravità	27	13	8	4	52
negativo	0	1	0	0	1
40-64					
positivo	115	38	41	5	199
gravità	66	28	21	3	118
negativo	3	4	0	0	7
> 64					
positivo	47	13	28	13	101
gravità	30	11	19	10	70
negativo	28	2	1	2	31
TOTALE positivo	269	103	109	30	511
TOTALE gravità	167	64	58	22	311
% gravità	62%	62%	53%	73%	61%
TOTALE negativo	31	9	2	3	45
% negativo	10%	8%	2%	9%	8%

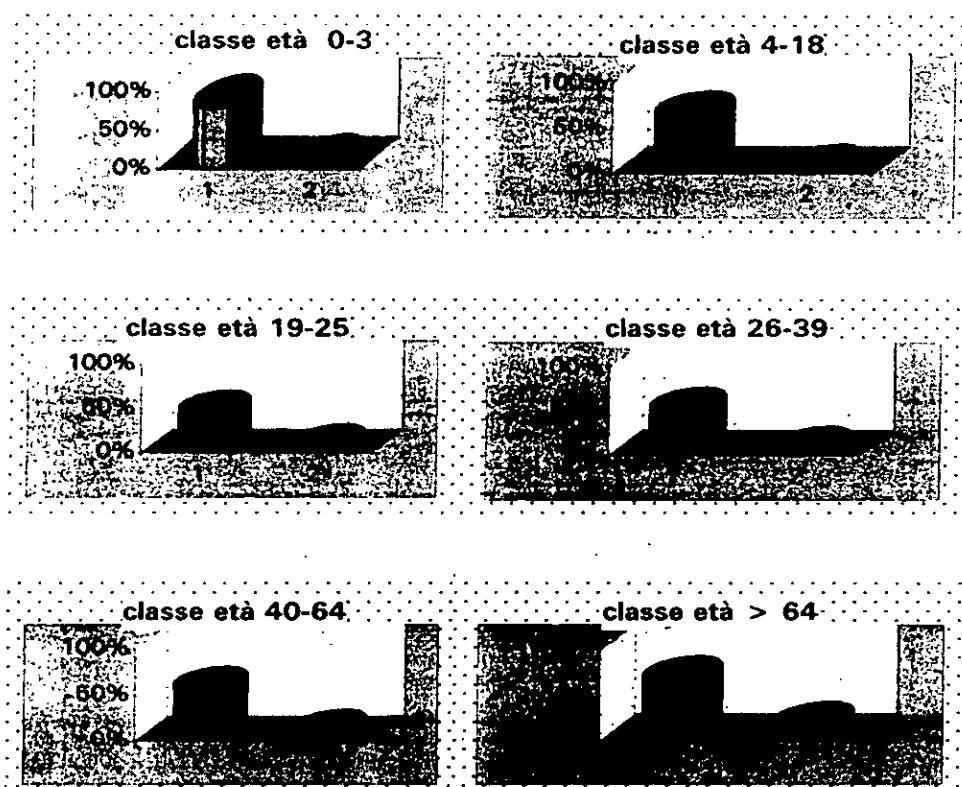
Distribuzione per classi di età - 1997

CLASSI ETA'	Zona 17	Zona 18	USL11	Zona 3	USL 12
0-3					
positivo	4	2	6	6	6
gravità	4	2	6	4	4
negativo	0	0	0	0	0
4-18					
positivo	19	11	30	30	30
gravità	18	7	25	2	2
negativo	0	0	0	1	1
19-25					
positivo	4	4	8	10	10
gravità	1	4	5	2	2
negativo	0	0	0	1	1
26-39					
positivo	19	13	32	18	18
gravità	10	7	17	2	2
negativo	0	0	0	3	3
40-64					
positivo	7	11	18	22	22
gravità	5	9	14	12	12
negativo	1	1	2	2	2
> 64					
positivo	1	10	11	5	5
gravità	0	9	9	2	2
negativo	0	0	0	10	10
TOTALE positivo	54	51	105	91	91
TOTALE gravità	38	38	76	24	24
% gravità	70%	75%	72%	26%	26%
TOTALE negativo	1	1	2	17	17
% negativo	2%	2%	2%	18%	16%

CLASSI ETA'	totale	%	domande per classi di età
0-3			
positivo	94		
gravità	74	79%	96
negativo	2	2%	
4-18			
positivo	360		
gravità	225	63%	369
negativo	9	2%	
19-25			
positivo	173		
gravità	73	42%	186
negativo	13	7%	
26-39			
positivo	378		
gravità	177	47%	396
negativo	18	5%	
40-64			
positivo	667		
gravità	359	54%	717
negativo	50	7%	
> 64			
positivo	683		
gravità	442	65%	789
negativo	108	13%	
TOTALE positivo	2355		
TOTALE gravità	1350	57%	2553
TOTALE negativo	198	8%	

2553

Distribuzione per classi di età - 1997



Rapporto fra positivi e negativi per classi di età

REGIONE TOSCANA**ALLEGATO 2**

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1997

Azienda USL	Zona	Soggetti < 64 anni	Accertati ex art. 4 L.104/92	Accertati in gravità	In gravità da accertare	n. PARG predisposti	Inseriti strutture educative	Inseriti scuola obbligo	Inseriti scuola superiore	Inseriti Università
n.1 MASSA CAR.	Lunigiana Apuane	170 666	113 293	68 216	8 0	119 302	15 19	39 119	13 46	0 2
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	464 832	197 487	123 387	15 8	214 296	26 38	66 198	16 44	0 2
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole Pistoiese	354 625	322 505	181 391	7 0	141 252	27 39	159 192	0 39	0 0
n. 4 PRATO	Pratese	696	647	362	0	651	55	246	27	4
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val D'Era	804 117 253	804 87 220	433 37 40	70 6 0	263 90 139	23 5 21	206 23 68	95 9 25	0 0 1
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	907 362 365 265	757 310 275 140	312 158 149 67	0 0 43 0	790 145 171 80	30 17 23 15	220 61 49 53	46 19 27 17	0 0 2 0
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	267 363 191 81	122 223 191 80	70 173 75 37	0 2 0 1	0 210 145 54	15 15 11 1	34 101 28 19	8 17 7 10	0 0 0 0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valtiberina Aretina Valdichiana Est	410 197 91 434 240	226 159 79 270 142	164 92 60 195 85	24 7 4 106 37	129 128 70 301 155	18 11 3 12 8	126 29 18 89 54	44 16 3 30 12	2 0 0 2 1
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere Grossetana Colline dell'Albegna Amiata Grossetana	229 399 172 104	119 276 89 49	61 123 55 27	0 123 0 3	30 40 79 0	15 16 6 4	58 82 29 13	12 18 44 8	2 0 1 0
n. 10 FIRENZE	Firenze Fiorentina Nord-Ovest Fiorentina Sud-Est Mugello	1859 825 858 364	1803 707 622 197	924 457 383 141	40 9 26 10	980 351 586 0	38 27 35 19	283 171 129 54	121 44 43 11	5 4 0 0
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	321 613	234 367	70 214	38 52	164 301	21 36	63 111	14 22	0 1
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	696	696	253	0	421	18	38	7	0
TOTALI GENERALI		15.594	11.808	6.583	639	7.797	682	3.228	914	29

% soggetti in gravità rispetto soggetti con handicap

56%

% soggetti accertati rispetto n. totale handicappati

76%

%PARG predisposti su totale handicappati

50%

NOTE

Il dato "0" può indicare sia una mancata risposta che un dato reale

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1997

Azienda USL	Zona	n. assistenza alla persona ambito scolastico	costo	n. soggetti con ausili ambito scuola	costo	n. soggetti con sostegni/ausili ambito extrascol.	costo
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana	10	109.977.000	6	6.000.000	26	175.176.000
	Apuane	16	1.047.000	12	18.630.000	23	262.792.000
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	21	178.014.000	0	0	0	0
	Piana di Lucca	75	571.728.000	12	17.000.000	10	85.000.000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	75	312.097.000	5	3.870.000	0	0
	Pistoiese	54	261.487.000	3	1.093.000	5	2.268.000
n. 4 PRATO	Pratese	25	80.213.000	208	0	6	29.700.000
n. 5 PISA	Pisana	82	353.572.000	30	0	12	3.600.000
	Alta Val di Cecina	4	3.640.000	6	5.358.000	1	1.200.000
	Val d'Era	30	107.487.000	55	268.789.000	1	0
n. 6 LIVORNO	Livornese	22	76.000.000	17	31.000.000	0	0
	Bassa Val di Cecina	10	0	1	2.500.000	1	4.000.000
	Val di Cornia	3	0	6	0	2	3.680.000
	Elba	3	1.500.000	12	0	0	0
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	7	20.059.000	2	0	4	3.640.000
	Senese	19	0	9	36.120.000	14	68.966.000
	Valdichiana	10	45.400.000	10	17.086.000	3	12.640.000
	Amiata Senese	4	56.794.000	0	0	0	0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	10	7.075.000	5	5.948.000	14	27.284.000
	Casentino	9	21.110.000	0	0	4	6.339.000
	Valtiberina	9	79.968.000	0	0	1	939.000
	Aretina	5	15.266.000	0	0	0	0
	Valdichiana Est	4	16.719.000	0	0	0	0
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	2	2.365.000	0	0	30	41.012.000
	Grossetana	6	24.054.000	1	4.500.000	5	26.006.000
	Colline dell'Albegna	2	14.400.000	0	0	0	0
	Amiata Grossetana	1	4.700.000	1	9.900.000	1	5.500.000
n. 10 FIRENZE	Firenze	130	860.000.000	31	20.960.000	15	29.132.000
	Fiorentina Nord-Ovest	57	0	8	0	40	0
	Fiorentina Sud-Est	57	535.434.000	12	38.110.000	23	3.600.000
	Mugello	11	0	0	0	1	0
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	20	105.635.000	4	5.556.000	0	0
	Empoli	61	197.000.000	1	3.000.000	0	0
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	57	407.316.000	26	31.209.000	3	0
TOTALI GENERALI		911	4.470.176.000	489	526.629.000	245	792.474.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1997

Azienda USL	Zona	n. sogg. con aiuto domestico	costo	n. soggetti con aiuto personale	costo	Inserimento socio- terapeutico	costo	n. inseriti al lavoro	costo
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana	1	16.094.000	10	86.906.000	24	80.291.000	11	0
	Apuane	25	228.905.000	50	256.723.000	34	98.500.000	5	0
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	10	48.701.000	14	15.811.000	10	13.600.000	3	30.543.000
	Piana di Lucca	7	45.000.000	46	66.479.000	51	145.365.000	6	0
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	28	85.902.000	9	47.762.000	38	139.220.000	0	0
	Pistoiese	36	278.509.000	19	57.712.000	62	219.870.000	0	0
n. 4 PRATO	Pratese	14	36.400.000	59	157.377.000	109	365.000.000	5	71.368.000
n. 5 PISA	Pisana	36	254.000.000	37	245.688.000	39	39.000.000	9	0
	Alta Val di Cecina	9	48.441.000	7	10.451.000	20	41.100.000	4	0
	Val d'Era	0	0	26	172.161.000	22	20.437.000	3	8.153.000
n. 6 LIVORNO	Livornese	38	242.164.000	57	372.205.000	93	162.990.000	0	0
	Bassa Val di Cecina	45	429.000.000	12	86.700.000	36	64.800.000	4	8.700.000
	Val di Cornia	14	0	22	30.173.000	42	88.800.000	3	11.600.000
	Elba	1	2.400.000	7	9.095.000	8	21.700.000	12	32.442.000
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	14	18.587.000	10	31.319.000	48	116.396.000	19	46.126.000
	Senese	9	19.800.000	43	49.389.000	101	387.248.000	20	0
	Valdichiana	8	16.700.000	10	11.206.000	44	161.157.000	3	0
	Amiata Senese	3	8.260.000	6	19.389.000	9	33.500.000	1	11.309.000
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	64	240.436.000	30	34.015.000	35	86.456.000	17	11.550.000
	Casentino	4	10.619.000	29	43.689.000	11	44.800.000	4	0
	Valtiberina	10	80.006.000	16	64.267.000	2	7.200.000	7	46.020.000
	Aretina	17	39.704.000	15	57.007.000	5	1.000.000	7	55.076.000
	Valdichiana Est	5	22.379.000	10	11.837.000	25	59.926.000	0	0
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	23	83.958.000	17	46.951.000	29	60.450.000	0	0
	Grossetana	25	178.238.000	40	204.600.000	25	73.790.000	1	0
	Colline dell'Albegna	10	30.000.000	28	98.000.000	19	68.400.000	0	0
	Amiata Grossetana	4	32.201.000	2	14.054.000	26	65.200.000	1	0
n. 10 FIRENZE	Firenze	125	409.677.000	77	580.000.000	55	101.110.000	4	0
	Fiorentina Nord-Ovest	35	0	43	69.410.000	58	160.390.000	5	0
	Fiorentina Sud-Est	41	204.038.000	49	50.458.000	77	211.995.000	7	3.600.000
	Mugello	3	0	12	0	34	0	1	0
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore	2	84.378.000	34	135.931.000	27	63.650.000	3	0
	Empoli	98	121.674.000	65	199.466.000	24	86.158.000	1	0
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	9	76.767.000	35	70.004.000	80	270.000.000	1	0
TOTALI GENERALI		773	3.392.938.000	948	3.046.235.000	1.322	3.559.499.000	167	336.487.000

% soggetti con aiuto domestico su n. soggetti in situazione di gravità

11,74%

% soggetti con aiuto personale su n. soggetti in situazione di gravità

14,37%

%soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. totale soggetti

8,48%

%soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. soggetti in gravità

20,08%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA**DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'**

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1997

Azienda USL	Zona	n. soggetti con trasporto	costo	n. sogg. in strutture residenziali (1)	costo	n. soggetti inseriti R.S.A.	costo
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana	52	55.194.000	4	0	4	36.370.000
	Apuane	75	149.680.000	14	195.072.000	9	62.506.000
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio	11	63.450.000	0	0	0	0
	Piana di Lucca	85	449.250.000	5	432.067.000	5	204.180.000
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	118	96.388.000	2	32.676.000	0	0
	Pistoiese	163	236.531.000	17	191.428.000	30	104.600.000
n. 4 PRATO	Pratese	165	740.000.000	15	376.631.000	2	28.722.000
n. 5 PISA	Pisana	136	430.302.000	28	1.120.000.000	3	126.382.000
	Alta Val di Cecina	5	8.870.000	2	38.040.000	1	0
	Val D'Era	41	238.401.000	4	0	1	0
n. 6 LIVORNO	Livornese	421	388.155.000	11	248.976.000	10	200.750.000
	Bassa Val di Cecina	15	53.200.000	4	47.000.000	1	33.700.000
	Val di Cornia	13	0	3	0	2	24.561.000
	Elba	15	0	7	279.984.000	2	46.986.000
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa	30	140.851.000	6	52.594.000	5	20.465.000
	Senese	55	455.471.000	5	17.040.000	7	46.360.000
	Valdichiana	25	81.286.000	5	56.320.000	3	17.000.000
	Amiata Senese	16	39.147.000	1	0	0	0
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud	60	128.846.000	6	0	15	70.341.000
	Casentino	57	83.078.000	1	0	5	3.000.000
	Valtiberina	25	54.000.000	1	22.463.000	3	16.221.000
	Aretina	55	151.768.000	9	229.093.000	4	123.069.000
	Valdichiana Est	24	83.803.000	0	0	1	1.186.000
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere	11	28.800.000	6	54.114.000	5	115.888.000
	Grossetana	44	66.297.000	9	331.895.000	8	259.466.000
	Colline dell'Albegna	23	122.831.000	0	0	0	0
	Amiata Grossetana	21	104.831.000	1	73.785.000	2	57.736.000
n. 10 FIRENZE	Firenze	164	516.000.000	65	0	38	0
	Fiorentina Nord-Ovest	142	700.000.000	27	496.000.000	13	239.000.000
	Fiorentina Sud-Est	93	425.942.000	17	75.212.000	4	56.156.000
	Mugello	46	0	13	0	4	0
n. 11 EMPOLI	Valdarno inferiore	62	100.949.000	5	90.534.000	7	72.635.000
	Empoli	178	824.764.000	15	605.176.000	11	83.195.000
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	86	492.841.000	0	0	18	150.832.000
TOTALI GENERALI		2.532	7.510.922.000	399	5.050.100.000	223	2.201.307.000

% soggetti con trasporto su n. totale soggetti con handicap

16%

% soggetti con trasporto su n. soggetti in situazione gravità

38%

NOTE

(1) Con oneri a carico del fondo sociale

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1997

Azienda USL	Zona	n. sogg. in strutture semiresid.(t)	costo	n. soggetti in centri socializzaz.	costo	n. sogg. in pre formazione	costo
n.1	Lunigiana	0	0	28	327.155.000	4	78.949.000
MASSA CAR.	Apuane	2	1.622.000	19	185.186.000	8	62.785.000
n. 2	Valle del Serchio	0	0	17	148.029.000	4	32.024.000
LUCCA	Piana di Lucca	47	867.902.000	41	558.306.000	11	155.106.000
n. 3	Val di Nievole	0	0	27	422.354.000	9	146.116.000
PISTOIA	Pistoiese	0	0	6	45.008.000	26	209.715.000
n. 4 PRATO	Pratese	93	1.013.000.000	24	312.669.000	13	209.516.000
n. 5	Pisana	0	0	46	680.213.000	10	168.000.000
PISA	Alta Val di Cecina	0	0	16	165.934.000	0	0
	Val D'Era	1	13.683.000	45	926.339.000	4	68.373.000
n. 6	Livornese	0	0	34	325.322.000	13	65.172.000
BASSA VAL DI CECINA	Bassa Val di Cecina	0	0	20	154.361.000	0	0
LIVORNO	Val di Cornia	0	0	34	769.679.000	8	89.036.000
	Elba	0	0	12	289.011.000	5	19.656.000
n. 7	Alta Val d'Elsa	1	0	42	95.720.000	0	0
SIENA	Senese	0	0	55	1.150.749.000	5	14.132.000
	Valdichiana	0	0	28	339.126.000	5	44.255.000
	Amiata Senese	0	0	21	342.772.000	3	35.156.000
n. 8	Valdarno Sup. sud	0	0	18	420.727.000	12	230.048.000
CASERTINO	Casertino	0	0	66	162.697.000	4	28.003.000
AREZZO	Valdarno Est	3	6.931.000	17	217.848.000	4	49.164.000
	Areteina	0	0	85	241.595.000	3	49.127.000
	Valdichiana Est	1	10.998.000	22	318.063.000	4	28.420.000
n. 9	Colline Metallifere	0	0	10	203.860.000	4	25.551.000
GROSSETO	Grossetana	1	4.480.000	30	278.197.000	8	163.074.000
	Colline dell'Albegna	0	0	13	239.755.000	6	178.211.000
	Amiata Grossetana	0	0	22	291.017.000	5	74.951.000
n. 10	Firenze	110	0	47	406.866.000	19	239.102.000
FIRENZE	Fiorentina Nord-Ovest	20	368.000.000	104	2.774.000.000	17	401.743.000
	Fiorentina Sud-Est	11	134.551.000	56	1.302.000.000	0	0
	Mugello	0	0	36	696.496.000	7	53.517.000
n. 11	Valdarno Inferiore	3	13.715.000	25	440.956.000	10	138.425.000
EMPOLI	Empoli	1	14.844.000	41	616.999.000	27	215.518.000
n. 12	Viareggio	16	217.000.000	66	1.371.377.000	13	140.282.000
TOTALI GENERALI		310	2.666.726.000	1.173	17.220.366.000	271	3.413.127.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap - ANNO 1997

Azienda USL	Zona	n. sogg. usufruito vacanze estive	costo	Mancata risposta per carenza risorse	Mancata risposta per richiesta impropria	popolazione anno 1995 0-64 anni	% handicap
n. 1 MASSA CAR.	Lunigiana Apuane	0 45	0 44.000.000	0 0	0 0	38.127 120.281	0,4459% 0,5537%
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	5 18	11.024.000 38.000.000	7 29	2 0	46.884 124.173	0,9897% 0,6700%
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole Pistoiese	11 4	8.100.000 5.000.000	0 21	0 4	88.343 125.484	0,4007% 0,4981%
n. 4 PRATO	Pratese	324	147.094.000	0	6	184.379	0,3775%
n. 5 PISA	Pisana Alta Val di Cecina Val D'Era	0 5 67	0 2.760.000 71.043.000	0 0 2	0 0 0	150.063 17.368 84.182	0,5358% 0,6737% 0,3005%
n. 6 LIVORNO	Livornese Bassa Val di Cecina Val di Cornia Elba	149 0 6 6	86.945.000 0 1.338.000 4.000.000	78 0 0 4	4 0 4 4	143.088 58.963 46.067 24.063	0,6339% 0,6139% 0,7923% 1,1013%
n. 7 SIENA	Alta Val d'Elsa Senese Valdichiana Amiata Senese	28 35 10 0	15.000.000 13.500.000 5.000.000 0	3 0 0 4	0 0 0 0	44.065 89.338 46.541 11.428	0,6059% 0,4063% 0,4104% 0,7088%
n. 8 AREZZO	Valdarno Sup. sud Casentino Valtiberina Aretina Valdichiana Est	64 45 5 3 1	46.812.000 56.638.000 0 3.588.000 1.500.000	4 0 1 0 0	6 0 0 0 0	67.532 26.594 23.667 95.137 37.485	0,6071% 0,7408% 0,3845% 0,4562% 0,6403%
n. 9 GROSSETO	Colline Metallifere Grossetana Colline dell'Albegna Amiata Grossetana	22 39 0 4	8.029.000 31.417.000 0 11.160.000	0 0 0 4	0 1 0 0	33.769 80.965 41.853 11.763	0,6781% 0,4928% 0,4110% 0,8841%
n. 10 FIRENZE	Firenze Fiorentina Nord-Ovest Fiorentina Sud-Est Mugello	36 65 23 0	191.110.000 205.000.000 17.778.000 0	0 0 2 0	0 0 3 0	287.773 166.441 125.222 46.186	0,6460% 0,4957% 0,6852% 0,7881%
n. 11 EMPOLI	Valdarno Inferiore Empoli	15 108	11.872.000 206.010.000	0 20	0 0	64.258 106.179	0,4995% 0,5773%
n. 12 VIAREGGIO	Viareggio	10	0	1	0	127.087	0,5477%
TOTALI GENERALI		1.153	1.2432.716.000	186	34	2.784.748	0,5600%

Allegato 3**REGIONE TOSCANA
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI****Rilevazione sui soggetti portatori di handicap .- Anno 1997**Suddivisione dei soggetti portatori di handicap in classi di età
(Campione su n. 28 zone)

TIPOLOGIA	CLASSI DI ETÀ'					TOTALE
	0 - 3	4 - 18	19 - 25	26 - 39	40 - 64	
Psichico	49	1937	678	826	627	4117
Fisico	91	713	318	524	895	2541
Sensoriale	23	282	129	158	144	736
Plurihandicap	110	1013	495	657	506	2781
Totale	273	3945	1620	2165	2172	10175

PAGINA BIANCA

UMBRIA

REGIONE UMBRIA
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	829.915
Comuni n.	92
Province n.	2
ASL n.	4 + 2 Az. Ospedal.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO AL BILANCIO — POLITICHE SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento

*leggi di recepimento di specifiche disposizioni

☐ leggi di settore in materia di handicap

☐ provvedimenti amministrativi

☐ altre disposizioni

☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

Rif. normativi (data e n.)

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L .104/92**

titoli

Rif. normativi (data e n.)

In via di definizione delle Linee Guida per la legge 104/92

• **leggi di settore**

Contenuti

Rif. normativi (data e n.)

☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

*servizi sociali e assistenza

L.R. n. 3/97 art. 23, 24, 25

☐ integrazione scolastica e diritto allo studio

*formazione professionale

Piano di Formazione in via di approvazione

☐ lavoro

☐ barriere architettoniche (circolazione urbana)

*edilizia

*trasporti

L.R. 10/95

☐ partecipazione/associazionismo (coop.ne soc.)

☐ informazione

☐ sport/tempo libero

☐ altro (comm.ni sanitarie inv. civile)

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

* commissioni integrate

- ☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

* rapporti pubblico/privato

- ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	*	*	☐	
formazione professionale	*	☐	☐	*	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI*NO ☐

• Se si indicare in quali dei seguenti ambiti:

*socio - sanitario

*socio - assistenziale

☐ integrazione scolastica

☐ formazione professionale

☐ edilizia e strutture urbane

☐ trasporti

☐ altro (specificare) in fase di realizzazione - Piano Sociale e Sanitario

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI*NO ☐

Se si

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ *NO

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

☐ assistenza domiciliare

☐ servizi di aiuto personale

*strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

*strutture socio - educative - assistenziali diurne

☐ strutture formative e di inserimento lavorativo

☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

• _____

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Ass. Trasporti	640.000.000 (art.9, L.R. 10/95)	
Ass. Ambiente Infrastrutture	1.854.866.001 (Finanz.L.13/89)	
Ass. Politiche Sociali	500.000.000 (assegnati ai Comuni)	

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI*NO ☐

• Se si specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO*

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO*

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
☐ integrazione lavorativa
☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO*

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI*NO ☐

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	*	*	☐	☐	
Provincia	*	☐	*	*	
A.S.L.	☐	*	☐	☐	
Comuni	*	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE
ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?SI* NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ strutture ospedaliere
☐ *strutture territoriali
☐ *centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?SI ☐ NO* ☐

• Se SI specificare

- ☐ interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E
RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?SI* NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

*altre regioni

*in Europa

☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5. 2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

• Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	30	473						
	Aiuto alla persona		218						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	5	165						
	Trasporto	2	42		1				
	Attività extrascuolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro (S.I.L.)	2	47						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi	21	388	4	5	I dati economici non sono omogenei			
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio								
	Casa Famiglia								
	Gruppo Appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti (di Riab.)	36	103		19				
	Altro								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture Tempo libero								
	Soggiorni Vacanze	5	260						
	Altro								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

- 03619	POLLAMBULATORIO VIA DEI FILOSOFI
- 04259	SANTA MARIA DEGLI ANGELI
- 04236	BASTIA UMBRA
- 045142	OSPEDALE ASSISI
- 070361	TODI
- 07040	MARCIANO
- 063142	DSSB PASSIGNANO
- 06040	DSSB MAGIONE
- 060501	DSSB TAVERNELLE
- 060601	DSSB PANICALE
- 060701	DSSB CITTA' DERULLA PIEVE
- 060441	DSSB CASTIGLIONE DEL LAGO
- 03020	DSSB PONTE SAN GIOVANNI
- 030301	DSSB TORGIANO
- 030401	DSSB ELLERA
- 040401	DSSB CANNARA
- 040501	DSSB VALFABRICA
- 039001	SERVIZIO RIABILITAZIONE ETA' EVOLUTIVA PERUGIA
- 030501	GENOLOGIA
- 030601	CITOLOGIA
- 040801	CENTRO RIABILITAZIONE MINORI - ASSISI
- 031101	SER.T. PERUGIA
- 040202	ASSISI
- 070203	TODI - MARCIANO
- 060901	MAGIONE
- 03190	CONSULTORIO DSSB PONTE FELICINO
- 050302	TORGIANO
- 030402	ELLERA
- 031501	VIA VDI SETTEMBRE
- 031401	SAN SISTO
- 031501	MADONNA ALTA
- 031601	SAN MARTINO IN CAMPO
- 031701	SAN MARCO
- 031801	PONTE PATTOLI
- 030802	PONTE VALLECEPPI
- 031901	CASTEL DEL BIANCO
- 030203	PONTE SAN GIOVANNI
- 060103	PASSIGNANO
- 060203	MAGIONE
- 060503	TAVERNELLE
- 060603	PANICALE
- 070403	MARCIANO - TODI
- 031201	DERUTA
- 070701	SANTA MARIA DEGLI ANGELI
- 040203	SANTA MARIA DEGLI ANGELI
- 070501	BETTONA
- 040701	CANNARA
- 040502	VALFABRICA
- 041201	BASTIA
- 061001	CENTRO TERAPIUTICO FACIANO
- 061101	PANICALE
- 033101	SERVIZIO RIABILITAZIONE ETA' EVOLUTIVA MAGIONE
- 032801	CASA PROTETTA SEPTILI
- 049932	COMUNITA' TERAP. FAMIGLIA NUOVA MONTESUONO
- 049931	TERAPIUTICA CAST. ASSISI
- 034416	CASA PROTETTA OPERE PIE DONINI
- 059927	S. GELTRUDE
- 039923	FONTENUOVO
- 049933	CREUSA BRIZI BITTONI
- 049929	ANDREA ROSSI
- 079923	VARALLI CORTESI
- 060603	PANICALE

CODICE	DESCRIZIONE
- 030701	C.I.M. PERUGIA CENTRO
- 030801	" PONTE VALLECEPPI
- 070402	" TODI MARCIANO
- 040402	" MAGIONE
- 040801	" ASSISI-BASTIA
- 030801	" BELLOCCHIO
- 031001	UNITA' PRIMA INIZIA (UPI)
- 032001	CENTRO DIURNO PSICHIATRICO C.A.D.
- 032101	" " " " KAOB
- 040923	" " " " ASSOCIAZ. ALVEARE
- 040901	" " " " ASSISI-BASTIA
- 031101	GRUPPO FAMIGLIA EX TARALIA
- 031102	" " " " AUTONOMI
- 031103	" " " " EX FATTORIA
- 031104	" " " " SAN SISTO
- 031105	" " " " COLLESTRADA
- 041101	" " " " BASTIA
- 040924	" " " " LE CASCINE
- 041101	" " " " SANTA MARIA DEGLI ANGELI
- 031101	" " " " PONTE SAN GIOVANNI (BORGO)
- 031101	" " " " SAN COSTANZO
- 031101	" " " " CASA VERDE SAN SISTO
- 070801	RESIDENZA CASA COLONICA MARCIANO

CODICE	DESCRIZIONE
- 039901	LABORATORIO ANALISI A. BASSI
- 039902	" " " " BIESSE
- 039903	" " " " CLINILAB
- 039906	" " " " GALENO
- 039907	" " " " MINERVA
- 049905	" " " " A. FLEMING
- 079904	" " " " CLIN 80
- 039911	" " " " I.A.R.I.
- 039909	CASA DI CURA S.A.O.I.S.C.
- 039908	" " " " LIOTTI
- 039910	" " " " VILLA FIORITA
- 039919	DR. MARCHETTI GINÉSIO
- 039918	PROF. GUBBIOTTI ALESSANDRO
- 039917	STUDIO RADIOLOGICO E. MILANI
- 039916	DR. PECETTI BRUNO
- 039915	DR. LUCARONI VICTOR UGO
- 039914	PROF. GUBBIOTTI ALESSANDRO
- 039913	PROF. BELLUCCI MARIO
- 039912	D.SSA PASCUCCI MARIA
- 039920	CENTRO CHIROTERAPICO UMBRO
- 079921	STABILIMENTO IDROTERMALE MASSA MARTANA
- 049922	" " " " IDROTERMALE SANTO RAFFAELLO ASSISI

VALLE D'AOSTA

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996	119.224
Comuni n.	74
Province n.	
USL ~~ASL~~ n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO DELLA SANITA', SALUTE E ~~EDUCATIVE~~ POLITICHE SOCIALI

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
☒ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
☒ leggi di settore in materia di handicap
☐ provvedimenti amministrativi
☐ altre disposizioni
☒ accordi di programma bozza

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Piano Socio Sanitario per il Triennio 1997/1999	Legge regionale 16 aprile 1997, n. 13

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

• **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
☐ servizi sociali e assistenza	
☐ integrazione scolastica e diritto allo studio	
☐ formazione professionale	
☒ lavoro piano politica del lavoro	Legge regionale 6.2.1995, n. 3
☒ barriere architettoniche	Legge regionale 4.9.1995, n. 42
☐ edilizia	
☒ trasporti	Legge regionale 1.9.1997, n. 29
☐ partecipazione/associazionismo	
☐ informazione	
☐ sport/tempo libero	
☒ altro Interventi per favorire l'inserimento lavorativo	Legge regionale 11.8.1981, n. 54

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)** _____
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☒ commissioni integrate (art. 4, L. 104/92)
- ☒ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art. 3, L. 104/92)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali (bozza)
- ☒ rapporti pubblico/privato
- ☒ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi (per alcuni)
- ☐ informazione
- ☒ formazione operatori
- ☒ strumenti di partecipazione di cui all'art. 41, L. 104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☒ socio - sanitario L.R. 16.4.1992, n. 13
- ☒ socio - assistenziale L.R. 16.4.1992, n. 13
- ☐ integrazione scolastica
- ☒ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☒ trasporti l.r. 1.9.97 n. 29
- ☐ altro (specificare) piano politico del lavoro l.r. 6.2.95, n. 3
lavoro:

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- ☐ assistenza domiciliare
- ☐ servizi di aiuto personale
- ☒ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☒ strutture socio - educative - assistenziali diurne - educativa territoriale
- ☒ strutture formative e di inserimento lavorativo
- ☒ altro (Strutture educative di formazione e orientamento)
- ☒ altro (interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche)

Eventuali note ed osservazioni

• Il servizio di assistenza domiciliare è a carico degli Enti Locali per cui non è possibile determinare la relativa spesa.

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Presidenza della Giunta	2.616.944.648	2.616.944.648
Bilancio, Finanze e Progr	88.466.000	88.466.000
Ambiente, Territorio e Trasporti	1.698.100.000	1.519.752.000
Ass.to Sanità, Salute e Politiche Sociali	3.058.417.640	2.627.580.320

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate		71.309.000		
sostenute		56.147.000		

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	326.896.280	2.660.212.360		
sostenute	165.582.747	2.405.850.570		

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L. 104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- ☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
~~Ass.L.~~ U.S.L.	☐	☐	☐	☐	Popolazione (carta dei servizi)
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

• Se si specificare come di seguito indicato

- ☐ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
 centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

- ☐ interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☒ altro (specificare) Gestione diretta di strutture educative regionali

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☐ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☒ in Europa☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5. 2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato ¹*

[illegible]

* Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituito ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapista della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

IN PARTES

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☒ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

• Specificare come di seguito richiesto¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	22 ass.ed.	40						
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	~~Formazione corsi per docenti~~	1	7						
	Tirocini guidati		10	pubblica		/	/	/	/
	Altro (specificare) borse lavoro		4	pubblica		/	/	/	/
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	4	48	reg.le		/	/		
	Centri occupazionali	1	4		priv. in con- venzione	/	/		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	2 fissi 12 tempo ranzi		privato in con- venzione		fino a 2.000.000 39.000 in media	mensili max. giornaliera	
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	1	24		privato in con- venzione		esente fino a 2.152.500 per 15		giorni
	Altro (specificare) Strutture educative di Formazione e orientamento	4	15	reg.le		/	/		

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L. 104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.

Nel settore dell'handicap sono stati attuati diversi servizi ed iniziative, molte delle quali necessitano di una revisione e di un adeguamento rispetto alle nuove esigenze emerse nel settore dell'handicap; altri servizi andrebbero istituiti, in modo tale da creare sul territorio regionale una rete integrata rispetto ai bisogni dei disabili e delle loro famiglie.

E' pertanto necessario:

- assicurare interventi di prevenzione e diagnosi precoce delle menomazioni e delle loro cause;
- assicurare interventi di riabilitazione psicofisica e sociale;
- favorire l'integrazione sociale dei soggetti portatori di handicap attraverso interventi educativi nella scuola, nel lavoro e nella vita sociale;
- favorire la permanenza nella propria abitazione e la vita di relazione sociale mediante interventi economici a supporto dell'abbattimento delle barriere architettoniche;
- garantire l'integrazione all'assistenza fornita dai familiari o sostituirla in loro assenza attraverso interventi domiciliari anche educativi e la creazione di strutture socio-assistenziali ed educative residenziali e semiresidenziali;
- assicurare la partecipazione dei soggetti disabili e delle loro famiglie nelle scelte e nell'attuazione degli interventi;
- prevedere percorsi di avviamento al lavoro e di formazione professionale adeguati;
- assicurare interventi a carattere educativo, di orientamento professionale e occupazionale mediante strutture semiresidenziali;
- favorire la presa in carico integrata tra gli operatori dei diversi enti che intervengono sulle situazioni di handicap attraverso l'utilizzo del diario di équipe per il disabile;

In base a quanto previsto dal Piano Socio Sanitario regionale nel triennio 1997/99 si intende:

1. garantire in ogni macrodistretto la presenza di servizi educativi assistenziali e di sostegno alla famiglia, quali:
 - un centro socio-educativo;
 - un servizio di assistenza domiciliare educativa;
2. garantire, a livello regionale, la presenza di strutture di accoglienza residenziali specifiche per disabili fisici e per disabili psichici, mediante:

- il reperimento di un minimo di alloggi protetti per disabili fisici gravi collegati ad un centro di servizi di assistenza permanente in grado di intervenire a supporto delle esigenze degli ospiti;
 - l'attivazione di una comunità protetta per disabili psichici la cui famiglia non sia in grado di occuparsene, sia in modo temporaneo che permanente;
3. istituire laboratori per attività occupazionali e un centro per attività agricole;
 4. razionalizzare l'utilizzo del personale dei centri socio-educativi, prevedendo la copresenza di educatori professionali e assistenti dei servizi tutelari;
 5. programmare nei centri socio-educativi l'ingresso di nuovi utenti e le dimissioni anche parziali di quelli attuali attraverso la revisione dei progetti e/o l'utilizzo di risorse alternative;
 6. consolidare la collaborazione dei servizi con l'Agenzia del Lavoro relativamente alla formazione professionale e all'avviamento al lavoro;
 7. adottare il diario del disabile per tutti i soggetti che nel triennio saranno seguiti dalla équipe del territorio, raggiungendo una maggiore integrazione tra i servizi e gli operatori nella progettazione degli interventi per i disabili;
 8. attivare un servizio informativo regionale sull'handicap;
 9. istituire formalmente strutture educative integrate nella scuola dell'obbligo denominate "SEFO" (Struttura Educativa di Formazione e Orientamento) per i disabili psichici che non sono in grado di proseguire gli studi;
 10. attivare interventi di prevenzione e riabilitazione, compresa la psicomotricità, da parte dell'U.S.L. in regime di assistenza diretta e indiretta.

Impegni programmatici:

Riuscire a definire in tempi brevi gli accordi di programma sanciti dalla Legge 104/1992 e prevedere il collegamento in rete dei servizi relativi all'handicap.

PAGINA BIANCA

VENETO

REGIONE **VENETO**
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996

Comuni n.	580
Province n.	7
ASL n.	22

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

SERVIZI SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
☒ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
☒ leggi di settore in materia di handicap
☒ provvedimenti amministrativi
☒ altre disposizioni
☒ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto• **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
_____	_____
_____	_____
_____	_____

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

• **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☒ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	<u>L.R. 14.9.94 n. 56; L.R. 3.2.96 n. 5</u>
☒ servizi sociali e assistenza	<u>L.R. 55/82</u>
☒ integrazione scolastica e diritto allo studio	<u>L.R. 22.10.82 n. 50</u>
☒ formazione professionale	<u>L.R. 2.4.85 n. 31; L.R. 10/91</u>
☐ lavoro	_____
☒ barriere architettoniche	<u>L.R. 41/93</u>
☒ edilizia	<u>L.R. 2.4.96 n. 10</u>
☒ trasporti	<u>L.R. 30.12.93 n. 63; L.R. 8.5.95 n. 54</u>
☒ partecipazione/associazionismo	<u>L.R. 40/93</u>
☐ informazione	_____
☒ sport/tempo libero	<u>L.R. 5.4.93 n. 12</u>
☒ altro - (cultura)	<u>L.R. 8.11.83 n. 54</u>

• Provvedimenti amministrativi¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
<u>Circolare 14.7.94 n. 24</u>	<u>U.L.S.S. applicazione L. 517/93</u>
<u>Circolare 14.9.94 n. 56</u>	<u>Attuazione decreto 502/92</u>
<u>Circolare 19.6.96 n. 7</u>	<u>Medicina di base per villeggianti</u>
<u>Circolare 20.10.93 n. 33</u>	<u>Integrazione scolastica</u>
<u>Circolare 22.12.94 n. 38</u>	<u>Formazione professionale FSE</u>
<u>Circolare 16.5.96 n. 3</u>	<u>Formazione professionale FSE</u>
<u>Regolamento regionale 8/84</u>	<u>Standard delle strutture</u>

• Altre disposizioni (specificare)

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☒ commissioni integrate
- ☒ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- ☒ competenza gestione servizi
- ☒ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☒ rapporti pubblico/privato
- ☒ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☒ informazione
- ☒ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• Accordi di programma

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☒	☒	☒	☒	
formazione professionale		☐	☒	☐	
lavoro		☒	☒	☐	
trasporti		☐	☒	☐	
altro (_____)		☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☒ socio - sanitario
- ☒ socio - assistenziale
- ☒ integrazione scolastica
- ☒ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☒ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

L. 86.000.000.000.=

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- 1 ☒ assistenza domiciliare
- 2 ☒ servizi di aiuto personale
- 3 ☒ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- 4 ☒ strutture socio - educative - assistenziali diurne
 - ☐ strutture formative e di inserimento lavorativo
 - ☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

• _____

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Servizi Sociali	32.000.000.000.=	32.000.000.000.=
Sanità (F.S.)	56.000.000.000.=	56.000.000.000.=

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	10.000.000.000.=	40.000.000.000.=	36.000.000.000.=	86.000.000.000.=
sostenute	10.000.000.000.=	40.000.000.000.=	36.000.000.000.=	86.000.000.000.=

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	2.000.000.000.=	22.000.000.000.=	32.000.000.000.=	56.000.000.000.=
sostenute	2.000.000.000.=	22.000.000.000.=	32.000.000.000.=	

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

Progetto materno infantile di cui al P.S.S. Regionale

Progetto obiettivo handicap di cui al P.S.S. Regionale

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ? SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

☒ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

☒ integrazione lavorativa

☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni		☐		☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☒	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☒	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

☒ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
☐ centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare

☒ interventi economici - finanziari
☒ sostegno psicologico
☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☒ in Europa☒ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA'

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI (DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SIZE ☒ NO ☐
IN PART ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹ .

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	24	983						
	Aiuto alla persona	39	158						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	73	1.154						
	Trasporto	37	939						
	Attività extrascolastiche	34	577						
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	33	436						
	Tirocini guidati	61	627						
	Altro(specificare) -----	16	1.330						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	36	693						
	Centri socio-educ riabilitativi	24	402						
	Centri occupazionali	119	1.889						
	Centri ricreativi	14	190						
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	27	209						
	Casa famiglia	6	98						
	Gruppo appartamento	6	17						
	Residenza Sanitaria Assist.	15	656						
	Affido								
	Istituti	25	1.765	4	21				
	Altro(specificare) pronta acc.	61	209						
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	73	986						
	Soggiorni vacanze	16	635						
	Altro(specificare) centri estivi	21	87						

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

REGIONE BOLZANO ALTO ADIGE
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 454.330

Comuni n. 315

Province n. 1

ASL n. 4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE TEDESCA E LADINA, SANITA' E AL SER-
VIZIO SOCIALE

I. NORMATIVA**I.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :**

- ☒ legge-quadro o normativa organica di riferimento
☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
☒ leggi di settore in materia di handicap
☒ provvedimenti amministrativi
☐ altre disposizioni
☒ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
Nuove provvidenze in favore dei soggetti portatori di handicap	legge provinciale 30.06.83, n. 20 e successive modifiche

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)

• **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
☐ servizi sociali e assistenza	
☐ integrazione scolastica e diritto allo studio	
☒ formazione professionale	L.P. 40/92, L.P. 8/97 e D.P.C.P. 37/99
☐ lavoro	
☒ barriere architettoniche	L.P. 20.12.93 n. 27 + D.P.G.P. 20.09.95 n. 42
☒ edilizia	L.P. 11.05.97 n. 13
☒ trasporti	L.P. 09.12.76 n. 50 + D.P.G. 27.03.95 n. 14
☒ partecipazione/associazionismo	L.P. 17.09.73 n. 59
☐ informazione	
☐ sport/tempo libero	
☐ altro	

• **Provvedimenti amministrativi¹**

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Delibera Giunta provinciale 3438/95	attuazione fasi procedurali individuazione handicap e programmazione individualizzata
Delibera Giunta provinciale 5548/95	accordi di programma scuola-ASL

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☒ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☒ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☒ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	1
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☒ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☒ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☒ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

• Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

(dati complessivi non disponibili nel mese di febbraio 1998)

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- ☐ assistenza domiciliare
- ☐ servizi di aiuto personale
- ☒ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☒ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☒ strutture formative e di inserimento lavorativo
- ☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

• _____

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
ALLA SANITA' E AL SOCIALE	45.095.000.000	45.095.000.000
ALLA FORMAZIONE PROFESSION	345.000.000	345.000.000
AL LAVORO	2.350.000.000	2.350.000.000
AIDTRASPORTI	dati non pervenuti	
ALLA SCUOLA	dati non pervenuti	
EDILIZIA ABITATIVA	683.000.000	157.000.000

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

la distribuzione per fasce d'età viene effettuata solo in alcuni ambiti, a volte stesso settore di spesa

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6) ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

screening per fibrosi cistica, mucoviscidosi, tiroide, alpha 1 - antitripsina,
Guthrie-test, celiachia
esami preventivi udito e vista
consulenza genetica presso il reparto pediatria dell'ospedale di Bolzano

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18) ? SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

☒ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

☒ integrazione lavorativa

☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☒

Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☒	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

☒ strutture ospedaliere

strutture territoriali

☒ centri convenzionati

centri privati

altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

☒ interventi economici - finanziari

sostegno psicologico

altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?

SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☒ in Europa☐ fuori Europa

Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5.2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato*¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprendere la presente pagina.

Costituire ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI (DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SIC NOC

IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precocce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☒ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

- N.B.: i servizi, eccettuati quelli sanitari, sono assicurati dalle comunità comprensor

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	1	44	1	-				
	Aiuto alla persona	-	-						
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	173	293	173	-				
	Trasporto	DATI NON PERVENUTI							
	Attività extrascolastiche	incluse nelle scolastiche							
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	13	112	13	-				
	Tirocini guidati	dati non pervenuti							
	Altro(specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	23	559	23	5	58.000	108.000		
	Centri socio-educ riabilitativi	3	21	3	-	108.000	113.000		
	Centri occupazionali	16	138	14	2	108.000	113.000		
	Centri ricreativi	-	-	-	-				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	11	71	10	1	38.000	128.000		
	Casa famiglia	-	-						
	Gruppo appartamento	1	7	1	-	58.000			
	Residenza Sanitaria Assist.	-	-						
	Affido	15	15	15	15	28.000			
	Istituti	10	213	-	10	50.200			
	Altro(specificare) convitti.....	10	134	8	2	205.000	250.000		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	-	-						
	Soggiorni vacanze	8	429			263.000			
	Altro(specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There is no text or other markings on the paper.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(non pervenuta)

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA
Documentazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

Allegato I

Legge 5.02.92 n.104 : competenze ed adempimenti dei Ministeri scheda di sintesi

Disposizioni			Ambiti di intervento	Ministeri
Art.	Comma	Lettera		
4	1		Accertamento dell'handicap	Ministero della Sanità Ministero del Lavoro
6	2	a), b), c), d), e), f), g), h), i)	Prevenzione e diagnosi precoce con particolare riferimento alle lett. g - i .	Ministero della Sanità
8 -	1	l)	Definizione standard centri socio riabilitativi	
11	2		Soggiorni all'estero per cure: atto di indirizzo	
13 / 15			Diritto allo studio integrazione scolastica formazione professionale	Ministero della Pubblica Istruzione Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
17	5		Formazione professionale: determinazione dei criteri delle procedure per iniziative di formazione e di avviamento al lavoro in forma sperimentale	Ministero del Lavoro
23 - 26			Mobilità e trasporti	Ministero dei Trasporti
24			Accessibilità e superamento barriere architettoniche	Ministero dei Lavori Pubblici
25			Accesso all'informazione e alla comunicazione	Ministero delle Poste e Telecomunicazioni
27			Contributi per modifiche veicoli	Ministero della Sanità
33			Agevolazioni ai lavoratori con familiari disabili e a lavoratori disabili	Dipartimento Funzione Pubblica Ministero Lavoro
34			Protesi e ausili tecnici	Ministero Sanità
37			Procedimenti penali in cui sia interessata una persona handicappata	Ministero di Grazia e Giustizia Ministero dell'Interno

Allegato 2

Scheda informativa
per l'invio dei dati dei Ministeri sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap
(Legge 5 febbraio 1992 n.104, art.41, comma 8)

Ai fini della Relazione al Parlamento relativa all'anno 1997, oltre ai riferimenti di cui all'all.1, si ritiene opportuno che da parte di ogni Ministero siano considerati anche i seguenti elementi

- ⇒ **Provvedimenti, adempimenti** Indicare i provvedimenti generali adottati (leggi, decreti, circolari) concernenti interventi di propria competenza in riferimento alla L.104/92 e successiva normativa, nonché le politiche intraprese per il superamento dell'handicap.
- Specificare gli estremi delle disposizioni emanate (numero e data di pubblicazione), nonché l'oggetto e i contenuti delle stesse.
- Specificare, inoltre, gli ambiti normativi che richiedono modifiche o nuove disposizioni ed eventuali iniziative da intraprendere in merito.
- ⇒ **Commissioni, attività di coordinamento** Indicare le istituzioni di commissioni, osservatori, organismi di consulenza, gruppi di studio e di lavoro.
- Specificare la loro natura e le modalità operative - a livello interministeriale, interdipartimentale, dipartimentale -, la composizione, i ruoli istituzionali e/o professionali coinvolti, le funzioni, le attività, nonché gli obiettivi conseguiti.
- Specificare se sono stati attivati organismi, iniziative o momenti istituzionali di coordinamento e/o di raccordo tra la sede centrale e gli organi periferici riguardo alle politiche per l'handicap.
- Specificare le forme di partecipazioni ad organismi istituiti da altre Amministrazioni.
- ⇒ **Accessibilità e superamento barriere** Indicare gli interventi attuati e le risorse investite per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali della sede centrale e periferiche ai sensi dell'art.24 della L.104/92.
- Indicare, inoltre, gli interventi e le iniziative intraprese per la rimozione di ostacoli nei luoghi soggetti ad autorizzazione ministeriale o soggetti ad autorizzazione di organi periferici in applicazione dell'art.23 della L.104/92, es. autostrade, spiagge, ecc.

- ⇒ **Integrazione lavorativa** Indicare quanti sono i dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'art.19 della L.104/92, con riferimento alla L.482/68.
- Specificare l'aliquota d'obbligo e i posti da coprire in base alla pianta organica, nonché gli interventi attuati in merito all'art.42 del D.Lgs 29/93.
- Indicare quanti sono stati i partecipanti a concorsi pubblici in applicazione dell'art.20 della L.104/92.
- Indicare quanti sono stati i "tirocini di lavoro"svolti da persone con disabilità in applicazione dell'art.17 della L.104/92 e successive disposizioni.
- Indicare quanti sono stati i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt. 21 e 33 della L.104/92.
- ⇒ **Integrazione sociale** Indicare, con particolare riferimento all'art.8 della L.104/92, gli interventi, le azioni e le attività realizzate o intraprese per migliorare l'integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.
- ⇒ **Iniziative comunitarie** Indicare la partecipazione a programmi comunitari, nonché a gruppi di studio, di lavoro o di ricerca a livello internazionale, nonché scambi culturali.
- Specificare il ruolo assunto e svolto in merito, le modalità di attuazione nel nostro paese, la collaborazione con altre Amministrazioni pubbliche e il coinvolgimento di enti ed associazioni, le eventuali difficoltà incontrate, i risultati conseguiti e la ricaduta nell'ambito delle politiche per il superamento dell'handicap.
- ⇒ **Azioni, attività** Indicare e descrivere azioni, iniziative, interventi e attività significative che sono state svolte, intraprese o proposte nell'ambito delle politiche per l'handicap.
- Specificare forme di collaborazione con altre Amministrazioni dello Stato.
- ⇒ **Osservazioni, proposte** Indicare e descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire autonomamente e/o di concerto con altre Amministrazioni per migliorare lo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

SCHEDA INFORMATIVA

per la rilevazione di dati sull'attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104
(comma 8, art. 41, L. 104/92)

relativa all'anno 1997

La presente scheda - questionario è rivolta alle regioni e alle province autonome e ha lo scopo di rilevare dati relativi agli interventi di loro competenza disciplinati dalla legge-quadro 104/92.

Si prega, pertanto, di volerla compilare in tutte le sue parti.

REGIONE _____
(PROVINCIA AUTONOMA)

Popolazione residente al 31.12.1996 _____

Comuni n. _____

Province n. _____

ASL n. _____

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI :

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di handicap
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni
- ☐ accordi di programma

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
_____	_____
_____	_____
_____	_____

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

• **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
☐ prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	_____
☐ servizi sociali e assistenza	_____
☐ integrazione scolastica e diritto allo studio	_____
☐ formazione professionale	_____
☐ lavoro	_____
☐ barriere architettoniche	_____
☐ edilizia	_____
☐ trasporti	_____
☐ partecipazione/associazionismo	_____
☐ informazione	_____
☐ sport/tempo libero	_____
☐ altro	_____

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)**
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92
(es.: consulta, comitato reg.le sull' handicap)

• **Accordi di programma**

(Indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro (_____)	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare) _____

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale ? SI ☐ NO ☐

• Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1997 per le politiche di superamento dell'handicap

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- ☐ assistenza domiciliare
- ☐ servizi di aiuto personale
- ☐ strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- ☐ strutture socio - educative - assistenziali diurne
- ☐ strutture formative e di inserimento lavorativo
- ☐ altro (_____)

Eventuali note ed osservazioni

- _____

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 1997 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA REGIONE HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6) ? SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ? SI ☐ NO ☐

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ? SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- ☐ altro (specificare) _____

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☐

4.5 SONO ATTUATI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)						

4.7 SONO PREVISTI IN AMBITO REGIONALE INTERVENTI DI CURE
ODONTOIATRICHE PER I DISABILI ?SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

- ☐ strutture ospedaliere
☐ strutture territoriali
☐ centri convenzionati
☐ centri privati
☐ altro (specificare) _____

4.8 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare

- ☐ interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☐ altro (specificare) _____

4.9 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E
RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI ?SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5. 2 SERVIZI PER ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP E DIAGNOSI FUNZIONALE

- *Specificare le attività delle commissioni sanitarie e delle unità multidisciplinari nell'anno 1997 come di seguito indicato¹*

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Costituite ai sensi del D.P.R. 24.02.94 e con la presenza almeno delle previste figure professionali: neuropsichiatria infantile, medico specialista nella patologia segnalata, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali.

³ Indicare i tempi medi di attesa in mesi.

5.3 SERVIZI SANITARI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SANITARI (DIAGNOSI - CURA - RIABILITAZIONE)?

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE *specificare come di seguito richiesto*

[illegible]

¹ Indicare tutte le strutture sanitarie che offrono servizi e attività di prevenzione, diagnosi prenatale/precoce, cura, riabilitazione a carattere residenziale e/o di struttura intermedia, diurna, ambulatoriale. Non sono da rilevare i presidi ospedalieri in quanto considerati in precedenza (pag. VIII).

5.4 SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

IN OGNI ASL SONO ASSICURATI ADEGUATI SERVIZI SOCIO - SANITARI, EDUCATIVI ED ASSISTENZIALI

SI ☐ NO ☐
IN PARTE ☐

- Se SI o IN PARTE specificare come di seguito richiesto¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1997

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro(specificare) -----								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro(specificare) -----								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.

1. **Introduction:** The study aims to investigate the impact of the COVID-19 pandemic on the mental health of healthcare workers in the United States.

2. **Methodology:** A cross-sectional survey was conducted using a validated questionnaire to assess the mental health status of healthcare workers. The survey was distributed online and received responses from 1,200 healthcare workers across various medical facilities.

3. **Results:** The study found that a significant proportion of healthcare workers reported symptoms of anxiety, depression, and stress. The prevalence of these symptoms was higher among those who had direct contact with COVID-19 patients compared to those who did not.

4. **Conclusion:** The findings suggest that the COVID-19 pandemic has had a profound impact on the mental health of healthcare workers. Further research is needed to explore the long-term effects and to develop interventions to support their mental well-being.

5. **Implications:** The results highlight the need for mental health support services for healthcare workers during and after the pandemic. Organizations should consider implementing stress management programs and providing access to mental health professionals.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

5-3-1998

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 53

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

DECRETO 18 ottobre 1997.

Modalità e criteri di presentazione al Ministro per la solidarietà sociale di programmi pluriennali di intervento, proposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione della legge 28 agosto 1997, n. 284.

IL MINISTRO PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 1996 recante delega di funzioni al Ministro per la solidarietà sociale, on.le Livia Turco, per quanto attiene l'applicazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Vista la legge 28 agosto 1997, n. 284, recante disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati;

Visto l'art. 3 della suddetta legge che dispone l'istituzione, da parte delle Regioni, di appositi centri o servizi di educazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali per l'inserimento delle persone prive di vista;

Considerato che l'art. 3, comma 2, della legge citata, prevede che il Ministro per la solidarietà sociale defini-

sca con proprio decreto le modalità ed i criteri per la presentazione dei programmi pluriennali di intervento da parte delle regioni;

Ravvisata la necessità di dare piena attuazione al disposto di cui al comma 2 dell'art. 3 della legge 28 agosto 1997, n. 284;

Decreta:

Art. 1.

Finalità

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 28 agosto 1997, n. 284, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono presentare al Ministro per la solidarietà sociale programmi pluriennali di intervento per l'accesso ai contributi di cui al comma 2 del suddetto articolo.

2. I programmi di cui al comma 1, devono essere finalizzati prevalentemente allo svolgimento delle seguenti attività:

a) diagnosi funzionale, al fine della riabilitazione, della educazione, dell'integrazione lavorativa, occupazionale e sociale;

b) alle accoglienze periodiche per i soggetti interessati e loro familiari;

c) alla consulenza alle famiglie;

d) alla residenzialità programmata in piccoli gruppi;

5-3-1998

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 53

- e) alla preparazione e sostegno alla frequenza della scuola comune;
- f) alla assistenza didattica extra-scolastica;
- g) alla progettazione, coordinamento e conduzione di percorsi formativi integrati, finalizzati all'inserimento lavorativo e occupazionale;
- h) alla assistenza domiciliare.

Art. 2.

Criteri di valutazione

La valutazione dei singoli programmi presentati avviene secondo i seguenti prioritari criteri:

- a) presenza sul territorio regionale e provinciale delle persone cieche pluriminorate;
- b) finalizzazione al reinserimento sociale, scolastico, lavorativo;
- c) collegamento con i servizi di base e in particolare con le strutture sanitarie, formative e scolastiche;
- d) integrazione con altre iniziative, servizi e strutture già esistenti sul territorio per l'assistenza ai ciechi al fine di un'azione comune e coordinata;
- e) intesa con altre Regioni o con le Province autonome di Trento e Bolzano territorialmente confinanti per la realizzazione di programmi integrati e coordinati;
- f) ottimizzazione delle risorse in relazione all'efficacia dei programmi.

Art. 3.

Termini e modalità per la presentazione dei programmi

1. I programmi presentati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano devono essere corredati da un dettagliato preventivo con l'analisi dei costi e l'indicazione dei tempi di esecuzione e dalla richiesta di ammissione al contributo. La richiesta di contributo ed i programmi per i quali si chiede il finanziamento, redatti in duplice copia devono pervenire, a mezzo raccomandata, entro il termine perentorio del 31 marzo 1998 o mediante consegna diretta entro le ore 12 dello stesso giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Ufficio per le tematiche familiari e sociali - Via Veneto, 56 - 00187 Roma. La data deve risultare dal timbro postale ovvero dal protocollo del giorno di consegna.

2. Ai programmi firmati dal presidente della giunta regionale o dall'assessore da lui delegato o dal presidente della provincia autonoma o dall'assessore da lui delegato deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) delibera di approvazione del programma, in originale o in copia conforme all'originale, adottata dal competente organo della regione o della provincia autonoma;
- b) richiesta di ammissione al contributo di cui al comma 1. Qualora il programma presentato sia biennale, la richiesta di finanziamento deve essere specificata per ogni esercizio finanziario di riferimento. Per le richieste a carico degli esercizi successivi al 1998 l'erogazione sarà subordinata alle disponibilità finanziarie;

- c) elenco degli eventuali altri soggetti cofinanziatori del programma con la quantificazione delle relative risorse.

Art. 4.

Relazione

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano devono inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Ufficio per le tematiche familiari e sociali, entro e non oltre 3 mesi dalla data di corresponsione del 50% del contributo, un resoconto sullo stato di avvio del programma finanziato.

2. Su parere della commissione di valutazione e verifica dei programmi di cui al successivo art. 5, verrà erogato il restante 50% del contributo complessivo previsto.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in conformità alle vigenti normative regionali e provinciali, dispongono i controlli sulla destinazione dei finanziamenti assegnati e prevedono strumenti di verifica dell'efficacia, nei tempi prefissati nel programma, degli interventi finalizzati. Entro 6 mesi dalla verifica della realizzazione del programma, le regioni e le province autonome, inviano un dettagliato resoconto ed una relazione finale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Ufficio per le tematiche familiari e sociali.

Art. 5.

Commissione di valutazione e verifica dei programmi

1. Con decreto del Ministro per la solidarietà sociale è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali, una commissione per la valutazione e la verifica dei programmi presentati per l'ammissione al contributo previsto dall'art. 3, comma 2, della legge 28 agosto 1997, n. 284, sotto il profilo della loro congruenza e validità secondo i criteri di cui all'art. 2.

2. La commissione è presieduta dal coordinatore dell'Ufficio per le tematiche familiari e sociali ed è composta dai rappresentanti del Ministero della sanità, del lavoro e della previdenza sociale, della conferenza Stato-Regioni e Stato-città e autonomie locali nonché al Dipartimento per gli affari sociali.

3. La partecipazione ai lavori della commissione è gratuita. Per l'espletamento dei suoi compiti la Commissione si avvale del personale e delle strutture del Dipartimento per gli affari sociali che provvedono a svolgere compiti di segreteria.

Roma, 18 ottobre 1997

Il Ministro: TURCO

Registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 1998
Registro n. 1 Presidenza, foglio n. 85

98A1783

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

Proroga dei termini per la presentazione al Ministro per la solidarietà sociale di programmi pluriennali di intervento, proposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione della Legge 28 agosto 1997, n. 284.

IL MINISTRO PER LA SOLIDARIETA' SOCIALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 1996, recante delega di funzioni al Ministro per la solidarietà sociale, On.le Livia Turco, per quanto attiene l'applicazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 284, recante disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati;

VISTO il Decreto 18 ottobre 1997, pubblicato sulla G.U. n. 53 S.G. del 5 marzo 1998, ed in particolare l'art. 3 "Termini e modalità per la presentazione dei programmi pluriennali di intervento" da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano;

RITENUTO che occorre provvedere alla proroga del termine stabilito nell'art. 3, 1° comma del citato decreto 18/10/1997;

DECRETA

Il termine del 31 marzo 1998, previsto dall'art. 3 del D.M. 18 ottobre 1997, registrato alla Corte dei conti in data 6 febbraio 1998, registro n. 1 foglio 85, e pubblicato sulla G.U. - S.G. n. 53 del 5 marzo 1998, è prorogato alla data del 31 maggio 1998.

Roma, li 13 MAR. 1998

IL MINISTRO

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

N. 3091

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(PRODI)

e dal Ministro per la solidarietà sociale

(TURCO)

di concerto col Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica

(CIAMPI)

e col Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali

(BASSANINI)

(V. Stampato Camera n. 4049)

*approvato dalla XII Commissione permanente (Affari sociali) della Camera dei deputati
il 19 febbraio 1998*

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 23 febbraio 1998*

**Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno
in favore di persone con *handicap* grave.**

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

*Modifiche alla legge 5 febbraio 1992,
n. 104)*

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-bis. Gli enti di cui al comma 1 possono organizzare servizi e prestazioni per la tutela e l'integrazione sociale dei soggetti di cui al presente articolo per i quali venga meno il sostegno del nucleo familiare»;

b) all'articolo 39, comma 2, all'alinea, dopo le parole: «possono provvedere» sono inserite le seguenti: «, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio»;

c) all'articolo 39, comma 2, dopo la lettera l) sono aggiunte le seguenti:

«l-bis) a programmare interventi di sostegno alla persona e familiare come prestazioni integrative degli interventi realizzati dagli enti locali a favore delle persone con *handicap* di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore, provvedendo alla realizzazione dei servizi di cui all'articolo 9, all'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza, tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 8, comma 1, lettera i), e 10, comma 1, e al rimborso parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi previamente concordati;

l-ter) a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e gra-

ve limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia»;

d) dopo l'articolo 41 sono inseriti i seguenti:

«Art. 41-bis. - (*Conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap*). - 1. Il Ministro per la solidarietà sociale, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, promuove indagini statistiche e conoscitive sull'*handicap* e convoca ogni tre anni una conferenza nazionale sulle politiche dell'*handicap* alla quale invita soggetti pubblici, privati e del privato sociale che esplicano la loro attività nel campo dell'assistenza e della integrazione sociale delle persone handicappate. Le conclusioni di tale conferenza sono trasmesse al Parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione vigente.

Art. 41-ter. - (*Progetti sperimentali*). - 1. Il Ministro per la solidarietà sociale promuove e coordina progetti sperimentali aventi per oggetto gli interventi previsti dagli articoli 10, 23, 25 e 26 della presente legge.

2. Il Ministro per la solidarietà sociale, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce i criteri e le modalità per la presentazione e la valutazione dei progetti sperimentali di cui al comma 1 nonché i criteri per la ripartizione dei fondi stanziati per il finanziamento dei progetti di cui al presente articolo».

2. Il decreto del Ministro per la solidarietà sociale di cui all'articolo 41-ter, comma 2, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotto dal comma 1, lettera d), del pre-

sente articolo, è emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 2.

*(Verifica delle prestazioni erogate
e dell'efficacia degli interventi)*

1. Le regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, comunicano al Ministro per la solidarietà sociale lo stato di attuazione degli interventi previsti dall'articolo 39, comma 2, lettere *l-bis*) e *l-ter*), della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotte dall'articolo 1, comma 1, lettera *c*), della presente legge, gli obiettivi conseguiti, nonché le misure urgenti da attuare per migliorare le condizioni di vita delle persone affette da *handicap* grave nel territorio regionale. Qualora, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni non abbiano provveduto all'impegno contabile delle quote di competenza, nei limiti delle disponibilità assegnate, ai sensi dell'articolo 3, il Ministro per la solidarietà sociale, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede alla riprogrammazione delle risorse assegnate e alla conseguente ridestinazione alle regioni.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Per l'attuazione delle misure previste dall'articolo 39, comma 2, lettere *l-bis*) e *l-ter*), della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotte dall'articolo 1, comma 1, lettera *c*), della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 30 miliardi per l'anno 1998, di lire 60 miliardi per l'anno 1999 e di lire 59 miliardi a decorrere dall'anno 2000, da ripartire tra le regioni ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della citata legge n. 104 del

1992, tenuto conto del numero di persone con *handicap* di particolare gravità di cui all'articolo 3, comma 3, della medesima legge n. 104 del 1992.

2. Per l'attuazione delle misure previste dagli articoli 41-*bis* e 41-*ter* della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotti dall'articolo 1, comma 1, lettera *d*), della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 7 miliardi per l'anno 1998 e di lire 46 miliardi per l'anno 1999.

3. Agli oneri di cui alla presente legge, pari a lire 37 miliardi per l'anno 1998, a lire 106 miliardi per l'anno 1999 e a lire 59 miliardi per l'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.